Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 26 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7º n.) Lire 500
N. 13 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA CORSA CONTRO IL TEMPO PER APPROVARE IL DECRETO ANTINFLAZIONE

Nella Dc dopo la «marcia rossa» c'è chi spinge per cambiare rotta

Colombo: «Riaprire il dialogo politico e sindacale» - Anche il Pci pare disponibile a trattare con la maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Riprende oggi la corsa contro il tempo per l'approvazione del decreto antinflazione. Entro il 14 aprile la Camera dovrà approvare definitivamente i cinque articoli del provvedimento, pena la decadenza.

Il tempo a disposizione non è molto, anche perché i comunisti, specialmente dopo il successo della manifestazione di sabato, non sembrano intenzionati a dare carta bianca al governo e riproporranno alla Camera la dura opposizione sperimentata al Senato. Inoltre per Craxi alcuni problemi potrebbero venire dalla maggioranza, e in particolare dalla Dc, che non sembra disposta a seguire il presidente del Consiglio ad uno scontro frontale con il Pci e la Cgil. È quindi molto probabile che nel corso del dibattito alla Camera da qualche parte possa venire un tentativo di mediazione.

Oggi, comunque, il presidente della Camera Nilde Jotti comunicherà all'assemblea di aver ricevuto il provvedimento e deciderà a quale commissione assegnarlo per l'avvio degli esami preliminari.

I due maggiori partiti, la Dc e il Pci, decideranno oggi quale strategia adottare; si riunirà infatti l'ufficio politico della Dc e la direzione comunista.

Probabilmente i due partiti si interrogheranno sui possibili sviluppi della situazione, tenendo anche conto degli echi suscitati dalla manifestazione di sabato e dai «segnali» lanciati da Luciano Lama. Proprio dal segretario della Cgil è emersa una disponibilità a valutare proposte che consentano di riprendere il dialogo con Cisl e Uil.

Dalla Dc, le spinte per una revisione della rotta governativa si stanno moltiplicando. Dopo Donat Cattin, Bodrato e De Mita, anche Emilio Colombo ha osservato che «in una democrazia permeata dai valori del dialogo e del confronto, nessuno potrebbe guardare alla prospettiva dello scontro muro contro muro, alla soluzione dei complessi problemi di governo dell'economia industriale. Conciliare le ragioni legittime del governo e l'urgenza delle sue decisioni con le ragioni del dialogo, è opera da compiere ogni giorno, certamente ardua e tuttavia indispensabile».

L'ex ministro degli esteri si augura che le tre confederazioni sindacali ritrovino la forza di riaprire un nuovo dialogo, che i cinque partiti della maggioranza siano in grado di esercitare un ruolo di grande sintesi aprendosi «alla comprensione delle tensioni più vive e lavorando per il loro superamento».

Ma Colombo sollecita anche il Pci ad abbandonare una posizione di rigida chiusura, manifestando un più aperto interesse per una soluzione complessiva dei «grandi problemi di risanamento e di sviluppo che scuotono l'economia italiana».

Occhetto, della segreteria comunista, in un articolo sull'«Unità» non esclude a priori la possibilità per il Pci di trattare con la maggioranza, ma ritiene che «la maturità politica e sindacale dei lavoratori venuti a Roma ha detto una cosa molto semplice: che bisogna trattare anche con loro».

Il responsabile economico del Psi Manca, non vede negli atteggiamenti del Pci segnali che lascino sperare in un maggiore dialogo. Manca ritiene che il Pci abbia assunto una posizione pregiudiziale verso il presidente del Consiglio Craxi, pur sottolineando positivamente l'atteggiamento di Lama, che si sarebbe reso conto della pericolosità di una politica «di contrapposizione senza sbocco nella sinistra e di una linea sindacale non in grado di rappresentare gli interessi complessi e pluralistici del mondo del lavoro degli anni '80».

Giuseppe Sanzotta

Sarà raccolto il ramo d'ulivo di Lama?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *L'appello di Lama all'unità sarà raccolto? Il leader della Cgil ha approfittato della grande manifestazione di sabato a Roma per offrire un ramoscello di ulivo a Carniti e Benvenuto. Lama ha cercato di sfruttare il grande successo della mobilitazione organizzata dalla componente comunista della Cgil, per rilanciare il discorso unitario, cercando di evitare la prova di forza con le altre due confederazioni.*

Se sarà possibile ricreare le condizioni per riprendere il dibattito unitario lo si vedrà nei prossimi giorni. Per il momento, i commenti provenienti da Cisl e Uil mettono in rilievo la moderazione usata da Lama, la sua contrarietà ad uno sciopero generale e l'intenzione di non assecondare le spinte spontaneistiche provenienti da numerosi consigli di fabbrica. Il segretario dei metalmeccanici della Uil, Letito ha criticato l'assoluta mancanza di una proposta che consenta di superare le divergenze sul decreto antinflazione. Cisl e Uil però in qualche modo i conti con la manifestazione di sabato dovranno pur farli.

Il consenso raccolto dalla Cgil forse non è solo motivato dal no ad un taglio di tre punti della scala mobile, ma anche dalla scelta fatta nell'ultimo periodo dalla Cgil, di rivedere drasticamente i metodi di gestione del sindacato, dando più spazio al confronto con i lavoratori. Per la Cgil si tratta di una scelta che dovrà essere comunque perseguita, anche in futuro, e non solo in questo momento di contrasto con Cisl e Uil.

La scelta di moderare la polemica ha trovato il pieno consenso della componente socialista, allentando la forte tensione esistente all'interno della Cgil.

Con lo scopo di offrire una soluzione unitaria praticabile, la terza componente della Cgil, cioè l'area che si riconosce nel Pdup e in Dp, ha reso note alcune ipotesi per riaprire il confronto. Limitazione temporale dell'intervento sulla scala mobile agli scatti di febbraio e maggio, ristabilendo senza predeterminazione per i trimestri successivi il collegamento automatico tra scala mobile ed inflazione effettiva. Inoltre debbono essere adottate delle misure di compensazione per i lavoratori. Cgil, Cisl e Uil si dovrebbero impegnare a elaborare una riforma della struttura della contrattazione e del salario, compresa la scala mobile.

Commentando la manifestazione di sabato, il segretario confederale della Cgil Trentin, ha messo in rilievo che nella mobilitazione di centinaia di migliaia di lavoratori «c'era qualcosa di più che una divergenza sui punti di contingenza o un contenzioso fra sindacato e governo sul decreto. C'era invece la volontà di una parte grande, io credo largamente maggioritaria di lavoratori di tutte le confederazioni, di riappropriarsi di un potere di decisione, di partecipazione, della democrazia interna al sindacato».

G. S.

IL COLPO DA 35 MILIARDI NEL CAVEAU DI ROMA

La super-rapina: taglia di due miliardi e mezzo

Sempre meno credito alla pista br - Contraddizioni tra i testi?

ROMA — La direzione della «Brink's Securmark», che ha sede a Firenze, offre due miliardi e mezzo di lire a chi fornirà elementi o informazioni utili per recuperare il bottino della rapina da 35 miliardi (trenta in contanti) alla camera blindata della succursale romana, e ad assicurare alla giustizia i responsabili del «colpo del secolo». Un eventuale recupero parziale del bottino verrà compensato nella misura del dieci per cento.

La società, specializzata nella custodia di denaro affidato da banche che non posseggono sistemi di sicurezza idonei, ha concordato la somma della «taglia» con i Lloyd's di Londra, la società assicuratrice, e garantisce assoluta riservatezza in base alle norme del codice civile.

Negli uffici del reparto operativo dei carabinieri, intanto ieri mattina sono stati interrogati nuovamente a lungo i dipendenti e i funzionari della «Brink's Securmark» di Roma alla presenza del sostituto procuratore Domenico Sica. Franco Parsi, l'impiegato sequestrato dai rapinatori, è stato riascoltato con la moglie Matilde Galasso, e le loro deposizioni sono state messe a confronto con quelle dei due custodi notturni Domenico Mineo e Alberto Pasquali.

Si tratta di rianalizzare in tutti i dettagli i sistemi di sicurezza dell'istituto ubicato lungo la via Aurelia. Solo così, sostengono gli investigatori, sarà possibile identificare l'eventuale «talpa» all'interno della società che avrebbe aiutato gli autori del colossale colpo. Non esisterebbero macroscopiche contraddizioni tra i testi, ma sarebbe emerso qualcosa di poco chiaro che va verificato al più presto.

Nello stesso tempo i carabinieri hanno incominciato a setacciare gli ambienti della malavita comune. Gli inquirenti infatti, pur non avendo abbandonato del tutto la pista delle Brigate rosse, vi danno sempre meno credito.

Il cartello con la stella a cinque punte messo al collo di Domenico Mineo, l'uso della Polaroid, il ritrovamento di una granata inerte e di fotocopie di una risoluzione strategica delle Br risalente al '78 (ma poi si è scoperto che era stato fotocopiato un libro di Giorgio Bocca), la stessa telefonata di rivendicazione giunta alla redazione dell'«Unità», non sarebbero, secondo gli inquirenti, che grossolani tentativi di depistare le indagini.

Tutt'al più si può pensare all'azione di un commando misto, composto da delinquenti comuni e da qualche «sbandato» delle file terroristiche, comunque non di certo personaggi ideologicamente preparati.

La Juve ristabilisce le distanze



Torino — Senza Platini, la Juve ritrova uno Scirea goleador e rifila una doppietta vincente al povero Catania. Così mentre Roma e Fiorentina vengono inchiodate al pareggio i bianconeri recuperano un punto per aumentare il vantaggio in vetta

AUTOMOBILISMO

Nel G. P. del Brasile si impone Alain Prost

IPPICA

A Montebello il Derby dei 4 anni a Cassarani

BASKET

Bic battuta a Varese Sorprende la S. Benedetto

Due punti d'oro da Lecce



Lecce — Due punti d'oro per la Triestina nella difficile trasferta di Lecce, grazie a un gran gol di De Giorgis in contropiede *(Telefoto Ansa)*

SFIDA A TRE PER LA PRESIDENZA DEL PICCOLO PAESE DISSANGUATO DALLA GUERRIGLIA

Si vota in mezzo al caos nel Salvador Tensione, sabotaggi, penuria di schede

Assai incerto il risultato: tutto dipenderà da quanti avranno avuto il coraggio di recarsi alle urne

SAN SALVADOR — Si vota, in una situazione di caos, nel Salvador: sabotaggi attuati dai guerriglieri di sinistra hanno lasciato completamente al buio per l'intera notte scorsa gran parte della capitale e un'ampia zona del paese, inceppando ancor più un meccanismo elettorale già precario.

Ieri mattina, all'apertura delle urne (destinate a rimanere aperte solo per 12 ore, dalle 6 alle 18), in numerosi seggi non erano giunte in tempo le liste, i timbri, le schede e le cabine smontabili di cartone destinate ad assicurare la segretezza del voto. A San Salvador si è creata una notevole confusione e, come testimoniato dai giornalisti stranieri, molta della gente affluita in maniera consistente ai seggi fin dall'apertura, ha cominciato a protestare per i ritardi.

San Salvador è fortemente pattugliata dall'esercito, molto vigile soprattutto dopo il massacro di 30 militari compiuto sabato, in un'imboscata, da ribelli di sinistra; evidente, nelle sezioni elettorali visitate dai corrispondenti della stampa estera, il grande spiegamento di uomini dell'«Arena» (di estrema destra), i cui osservatori erano pari a quelli di tutti gli altri partiti messi insieme.

Il Salvador, dissanguato da anni dalla guerra intestina tra fazioni di destra e di sinistra, conta circa cinque milioni di abitanti; le schede stampate sono due milioni e mezzo, ma si prevede che voteranno non più di un milione e mezzo degli aventi diritto. I candidati alla carica di presidente (con un mandato di quattro anni) sono otto, ma i «papabili» non sono più di tre: il democristiano Napoleon Duarte; il maggiore Roberto d'Aubuisson, leader dell'estrema destra; e Francisco Jose Guerrero, capo della destra tradizionale. Durante la campagna elettorale (che ha fatto registrare un'ottantina di morti solo nella capitale) i tre leader si sono scambiati dalle tribune tali e tanti insulti e accuse che, se risultassero vere, obbligherebbero a «giustiziare» il Presidente neo-eletto subito dopo il suo insediamento.

Per ora ci sono solo querele e citazioni in giudizio; e un'imponente schieramento di polizia ed esercito (oltre 10 mila uomini) cerca di impedire che il peggio possa accadere se si dovesse ricorrere, fra un mese, al ballottaggio fra i due candidati che avranno avuto il maggior numero di voti.

Nel Salvador le previsioni elettorali (anche se fatte con i calcolatori) non sono affatto attendibili: la gente non vuole esporsi, e l'ultimo sondaggio, che riguardava solo il 25 per cento dei votanti, dava vincente il democristiano Duarte al primo colpo con il 52 per cento. È certo che tutti e tre i candidati si dicono comunque sicuri di farcela senza dover attendere il ballottaggio.

Molto dipende da quanta gente avrà avuto il coraggio di andare alle urne; il problema riguarda soprattutto i «campesinos»: «Come è sempre successo — afferma un medico di San Salvador — al mattino del giorno delle elezioni passa un camion con alcune persone armate, carica a bordo questa povera gente, e la scarica davanti alle urne. Vince chi passa per primo con il camion».

Le sinistre non partecipano alle elezioni ma, se dovesse vincere il candidato dell'estrema destra (accusato di aver fatto assassinare, esattamente quattro anni fa, il vescovo di San Salvador, Oscar Romero) sarebbero proprio le sinistre del «fronte rivoluzionario» a trarne vantaggio, ed è questo un evento che l'America teme moltissimo. Il Congresso Usa ha congelato l'invio di 93 milioni di dollari al Salvador in attesa dei risultati elettorali: e, se vincerà d'Aubuisson, Reagan non mollerà certo i cordoni della borsa per aiutare un uomo che non può entrare negli States per «indegnità morale».

La Cdu da sola resta al governo del Württemberg

BONN — *Il partito cristiano democratico tedesco, sottoposto agli attacchi concentrici non solo dell'opposizione socialdemocratica e «Verde», ma anche dei liberali suoi alleati nel governo federale, è riuscito a conservare, con il 51,2 per cento dei voti, la maggioranza assoluta nelle elezioni regionali nel Baden Württemberg, nonostante qualche perdita rispetto ai risultati di quattro anni fa (53,4 p.c.).*

Le proiezioni fatte dal computer dopo i primi risultati dello spoglio del voto (al quale ha partecipato ieri un po' meno del 70 per cento dei sei milioni e mezzo di aventi diritto) hanno indicato, oltre alla conferma del leader regionale della Cdu, Lothar Spath, al governo della regione, un lieve miglioramento della Spd (dal 32,5 al 33,2), e il naufragio delle speranze del partito liberale (Fdp), di indurre, con un aumento della propria rappresentanza parlamentare, la Cdu regionale a una coalizione di governo analoga a quella che esiste a livello federale (dall'8,3 al 7,3).

Meglio (con il 7,8 rispetto al 5,3) ha figurato il partito dei «Verdi» che, nonostante la crisi sul piano federale, ha beneficiato della diffusione dei sentimenti pacifisti del Baden Württemberg, dov'è stata installata la prima batteria di «Pershing 2».

Nelle elezioni politiche dello scorso anno le percentuali dei quattro partiti nella regione erano state le seguenti: Cdu 52,6 per cento; Spd 31,1; Fdp 9; «verdi» 6,8. Sempre nelle politiche, la percentuale dei votanti nel Baden Wüttemberg era stata dell'88,4 per cento, e in quelle regionali del 1980 del 75,5.

GLI INDIZI CONTRO ABEL E FURLAN

Ludwig: alla ricerca dei testimoni-chiave

Un appello ai superstiti del cinema «Eros»



Wolfgang Abel



Marco Furlan

VERONA — Si fa sempre più pesante la cappa di indizi che grava su Wolfgang Abel e Marco Furlan, i due giovani veronesi coinvolti nell'inchiesta sui crimini di «Ludwig». Ieri si è diffusa la notizia che i due sarebbero ormai indiziati per tutti i dieci attentati compiuti dall'organizzazione neonazista in Italia e all'estero (bilancio totale: 27 persone uccise); i magistrati hanno però smentito, confermando invece che «per ora, esiste nei loro confronti solamente una comunicazione giudiziaria» per l'uccisione dei due frati di Monteberico.

Certo è che la polizia tedesca è ormai convinta che siano Abel e Furlan gli autori dell'attentato incendiario dell'8 gennaio scorso alla discoteca «Liverpool» di Monaco: lo ha dichiarato ieri il sostituto procuratore di Verona, Pavone, lo stesso che l'anno scorso si occupò del prof. Silvano Romano, a sua volta accusato per «Ludwig». Il dott. Pavone ha confermato che gli investigatori di Monaco giunti in Italia nei giorni scorsi e poi rientrati in Germania, sono di nuovo nel nostro paese per ulteriori indagini; si tratta di due ispettori di polizia e di un magistrato.

Un elemento decisivo per l'inchiesta potrebbe venire dalla testimonianza di quanti sfuggirono all'incendio del cinema «Eros» di Milano, che provocò sei vittime il 14 maggio dello scorso anno: i carabinieri di Milano hanno diffuso un appello in tal senso, chiedendo di poter ascoltare alcuni dei 27 spettatori del cinema «a luci rosse» che riuscirono a scampare alla tragedia.

Essi vogliono verificare, in particolare, se Abel e Furlan facessero parte del gruppetto di tre giovani che, nell'intervallo fra primo e secondo tempo, furono visti in piedi, vicino all'uscita del cinema, in piena luce. I carabinieri ritengono che furono questi tre ad appiccare l'incendio, pochi minuti dopo.

Quando divampavano le prime fiamme essi uscirono dal locale, e, passando davanti alla cassiera, cercarono di rassicurarla dicendole: «Non è successo niente». Sfortunatamente, in quel momento la cassiera aveva gli occhiali da presbite, e non potè osservare bene i connotati dei tre giovani; anche l'operatore li vide solo di sfuggita.

Appelli ai testimoni, perché dicessero se avevano notato qualcosa di sospetto, furono lanciati già nei giorni seguenti all'incendio. Nessuno però si presentò, probabilmente per una certa vergogna nel doversi confessare amatore di quel genere di film.

NELLE PAGINE INTERNE

Il Pontefice festeggia il giubileo delle famiglie

Centomila fedeli e turisti in piazza San Pietro per la solenne celebrazione del «giubileo delle famiglie». Il Pontefice ha riaffermato l'indissolubilità e la sacramentalità del matrimonio, puntando l'indice verso il divorzio, l'aborto, il libero amore quali cause che «oscurano la brillantezza» dell'unione di due coniugi sotto la benedizione divina.

Nella stessa cerimonia, Giovanni Paolo II ha «affidato» la protezione del mondo alla Madonna di Fatima, la cui statua si trova attualmente a Roma. *A pagina 2*

Cee: nuovo consulto sull'«Europa verde»

Nuovo consulto dei Dieci sull'«Europa verde» oggi a Bruxelles. Alla vigilia della riunione dei ministri, il rappresentante francese, Michel Rochard, si è recato ieri a Dublino per ammorbidire la posizione dell'Irlanda in merito al compromesso sulla politica casearia.

Tutt'altro che ben disposti verso le intese finora raggiunte gli agricoltori di Francia: il fine settimana è stato caratterizzato nel «Midi» da blocchi stradali, interruzioni di linee ferroviarie e altre forme di protesta violenta da parte dei viticultori. *A pagina 17*

SPELEOLOGI TRADITI DALLA PIOGGIA NEL PORDENONESE

Due triestini intrappolati dall'acqua in una grotta

PORDENONE — Due speleologi del Club alpinistico triestino (Cat), Riccardo Segarich (20 anni, via Madonizza 9) e Silvia Basiacco (24 anni, via San Francesco 5), sono bloccati da ieri pomeriggio, a causa di un'improvvisa piena d'acqua, in un ramo della grotta La Val, nei pressi di Pradis di Sotto, una località a 600 metri di quota, nelle Prealpi pordenonesi.

Stando a quanto si è saputo, dovrebbero essere intrappolati in un meandro a 500 metri dall'ingresso della cavità. Li separa dall'esterno un sifone, che si è improvvisamente riempito d'acqua a causa della pioggia torrenziale che da ieri mattina flagella la zona.

Tutto è cominciato verso le 12 quando i due, nonostante alcuni abitanti del luogo li avessero messi in guardia sui rischi che correvano, sono scesi nella grotta assieme ad altri quattro amici del Cat: Mario Carboni, 22 anni, Mauro Kraus, 23, Roberto Tomé, 20, e Muzio Bobbio 22. Ad un certo punto, verso le 17, i sei si sono accorti che l'acqua stava salendo. L'unica cosa da fare era uscire immediatamente.

Per rischiare il meno possibile si sono divisi in tre gruppi: il primo e l'ultimo gruppo ha raggiunto l'uscita mentre quello di mezzo, formato da Riccardo e Silvia, si è perso molto probabilmente in un sifone cieco.

Quando Mario, Mauro, Roberto e Muzio si sono resi conto che i due amici non li raggiungevano, sono ritornati sui propri passi ma, a cinquanta metri di profondità si sono trovati di fronte a un sifone pieno d'acqua. Sono allora risaliti in superficie e hanno dato l'allarme. Erano le 18.30.

I soccorsi sono partiti da Pordenone, Udine e Trieste. Vigili del fuoco di Pordenone e Spilimbergo, carabinieri di Castelnuovo e gli uomini del corpo nazionale del soccorso alpino del Cai, nonché Franco Gherlizza, Fulvio Scherli e Paolo Cechet, del Cat di Trieste, hanno raggiunto l'entrata della grotta con i materiali necessari.

Al momento in cui scriviamo, sulla zona sta piovendo a dirotto e si è appena conclusa una violenta grandinata. I soccorritori, che si preparano alla luce delle fotoelettriche, stanno attendendo l'arrivo di alcuni speleosub, che cercheranno di «forzare» il sifone e raggiungere i due esploratori.

Per liberarli bisognerà comunque, attendere che il livello dell'acqua si abbassi, cosa che per ora sembra improbabile viste le condizioni atmosferiche. In caso contrario Riccardo e Silvia, per tornare in superficie, dovranno indossare la muta da sub e le bombole ed affrontare la galleria d'acqua.

GIUBILEO DELLE FAMIGLIE: IL PAPA RIAFFERMA «LO SPLENDORE DEL SACRAMENTO»

«Divorzio, aborto, libero amore minano alla base il matrimonio»

«Oggi l'umanità vuol mettere alla prova il Signore» - Centomila persone in piazza San Pietro

CITTÀ DEL VATICANO — La sacramentalità e l'indissolubilità del matrimonio sono state riaffermate dal Papa durante la messa per il «Gubileo delle famiglie» in piazza San Pietro, gremita fin dalle prime ore del mattino da molte decine di migliaia di fedeli che certamente si avvicinavano alle centomila unità.

«Il matrimonio — ha detto — è un grande sacramento che in un certo senso consacra l'uomo e la donna come dispensatori del reciproco amore e come collaboratori del creatore nell'opera della trasmissione della vita umana».

Esortati gli sposi e i genitori di tutto il mondo a rinnovare oggi la «grazia del sacramento del matrimonio», il Papa ha rilevato che «nell'epoca contemporanea la vita delle società (forse soprattutto nei paesi ricchi e sviluppati) è costellata di episodi e di eventi che testimoniano l'opposizione a Dio, ai suoi piani di amore e di santità, ai suoi comandamenti, per quanto concerne la sfera del matrimonio e della famiglia».

Il Pontefice, citando il documento conciliare «Gaudium et spes» e la sua esortazione apostolica «Familiaris consortio», ha poi ricordato che ad oscurare la brillantezza del matrimonio sono oggi la poligamia, la «piaga del divorzio», «il libero amore», «la piaga dell'aborto», «il ricorso sempre più frequente alla sterilizzazione e all'instaurarsi di una vera e propria mentalità contraccettiva».

«Così, dunque — ha proseguito il Papa — si può dire che attraverso la civiltà contemporanea passa una vasta onda di questo dissidio col Creatore stesso e con Cristo-redentore: la messa in discussione dell'unità e indissolubilità del matrimonio, il dissidio sulla santità e inviolabilità della vita umana, le controversie sull'assenza stessa della libertà, della dignità e dell'amore dell'uomo. E si può dire che l'umanità, come una volta i figli di Israele a Massa e a Meriba, "tenta" Dio e "lo mette alla prova" in questo campo fondamentale, anche se, più che in altre epoche, "vede le opere di Dio"».

«L'umanità — ha detto ancora il Papa — dunque mette alla prova il Signore e col modo d'agire delle singole persone, dei matrimoni infranti, delle famiglie distrutte, dei bambini privati della vita ancora prima di nascere e, infine, con la voce della legislazione permissiva e del costume, sembra porre la domanda: Il Signore è in mezzo a noi, sì o no?».

Ricordando l'enciclica «Humanae vitae» di Paolo VI, il Pontefice ha detto inoltre che essa afferma che l'amore coniugale «è amore fedele ed esclusivo fino alla morte».

Giovanni Paolo «affida» il mondo all'aiuto della Vergine di Fatima

CITTÀ DEL VATICANO — Al termine della messa in piazza San Pietro il Papa, inginocchiato davanti alla statua della Madonna di Fatima ha ripetuto l'atto di «affidamento del mondo» alla Madonna, spiritualmente unito con tutti gli oltre quattromila vescovi sparsi sulla Terra, come aveva già fatto il 13 maggio 1982 in occasione del suo pellegrinaggio a Fatima.

Nel documento, letto nel più assoluto silenzio, il Papa ha particolarmente invocato la protezione della Madonna per liberarci «dalla fame, dalla guerra nucleare, da un'autodistruzione incalcolabile, da ogni genere di guerra, dai peccati contro la vita dell'uomo sin dai suoi albori, dall'odio e dall'avvilimento della dignità dei figli di Dio, da ogni genere di ingiustizia nella vita sociale, nazionale e internazionale, dalla facilità di calpestare i comandamenti di Dio».

Il Papa ha anche implorato la Vergine a liberarci «dal tentativo di offuscare nei cuori umani la verità stessa di Dio, dallo smarrimento della coscienza del bene e del male, dai peccati contro lo Spirito Santo».

«Si riveli, ancora una volta, nella storia del mondo — ha concluso il Papa — l'infinita potenza salvifica della redenzione: potenza dell'amore misericordioso! che esso arresti il male! trasformi le coscienze! nel tuo cuore immacolato si sveli per tutti la luce della speranza!».

Giovanni Paolo II, improvvisando, ha quindi inserito nel testo una frase che — secondo alcuni osservatori — si riferirebbe alla rivelazione secondo la quale nel 1917 la Madonna di Fatima avrebbe chiesto che venissero consacrati a lei i popoli della Russia: «Illumina — ha detto il Papa — specialmente questi popoli, di cui tu stessa aspetti la nostra consacrazione».



Città del Vaticano — Un momento della cerimonia in onore della Madonna di Fatima

MANDATI DI CATTURA

Le «funi d'oro» al San Carlo di Napoli: lo scandalo si allarga

NAPOLI — Tre mandati di cattura e sei mandati di comparizione sono stati emessi per la vicenda delle «funi d'oro» al teatro S. Carlo.

I mandati di cattura, per i reati di corruzione e di interesse privato in atti di ufficio sono stati notificati all'ex presidente del S. Carlo Roberto Pepe, all'amministratore delegato della società «Copim», che avrebbe dovuto installare i tiri funicolari del palcoscenico, Aniello Fasolino e all'azionista di maggioranza della stessa società, Raffaele Bifulco.

I tre erano agli arresti domiciliari ed è stato loro consentito dal giudice di conservare tale posizione. I sei mandati di comparizione sono stati, invece, emessi contro Umberto Bifulco, Ciro Di Raffaele, il quale è in libertà provvisoria, l'ex assessore ai servizi tecnologici della giunta Valenzi, Vincenzo De Rosa, e i funzionari Luigi Di Meo, Francesco Fittipaldi e Roberto Starace nonché l'ingegnere Elio De Tommaso dello studio Arelprogetti di Portici che aveva prescelto, tra cinque società concorrenti alla gara di appalto per le funi del S. Carlo, la società «Copim».

Per l'appalto di 64 tiri funicolari del S. Carlo il comune di Napoli aveva deliberato lo stanziamento di due miliardi e 720 milioni di lire.

La «Copim» dall'inchiesta è risultata una società costituita appositamente per partecipare all'appalto e che non aveva mai svolta alcuna attività.

L'OMICIDIO DEL GIUDICE NEL 1983

Delitto Montalto: firmati 8 mandati

Attesa l'estradizione di due dei killer

CALTANISSETTA — Otto mandati di cattura sono stati firmati dal giudice istruttore di Caltanissetta, dottor Claudio Lo Curto, contro i presunti assassini del sostituto procuratore della Repubblica di Trapani Giangiacomo Ciaccio Montalto. Il delitto avvenne il 25 gennaio dello scorso anno a Valderice (Trapani) e fu di chiaro stampo mafioso.

Lo Curto non ha voluto aggiungere alcun particolare sulle conclusioni alle quali è già pervenuto il suo lavoro. Il magistrato ha detto di essere «preoccupato per la fuga di notizie» conseguente all'arresto avvenuto negli Usa di due dei presunti assassini, Ambrogio e Salvatore Farina, di 50 e 24 anni, padre e figlio.

Il primo deve scontare dieci anni di reclusione per traffico di stupefacenti; dello stesso reato e di altri deve anche rispondere il figlio, arrestato tre giorni fa nello studio del suo legale, a New York.

Secondo indiscrezioni Lo Curto firmerà oggi la richiesta di estradizione dei due Farina. Nulla si sa, invece, sull'identità degli altri sei sospettati, tre dei quali sarebbero italo-americani, di Trapani gli altri: sono tutti e sei latitanti e vengono ricercati anche tramite Interpool.

L'identificazione dei presunti responsabili del delitto è avvenuta proseguendo un lavoro cominciato da Ciaccio Montalto poche settimane prima di essere ucciso. Il magistrato aveva disposto indagini su alcuni conti correnti bancari, nel Trapanese, sui quali affluivano cospicue rimesse in dollari dagli Usa. Uno di questi conti era intestato a Calogero De Maria, 25 anni, di Castellammare del Golfo (Trapani).

Anche De Maria avrebbe fatto parte del commando che uccise il giudice, ma fu ucciso a sua volta, in un bar di New York, 48 ore dopo l'agguato di Valderice.

Piper precipita Cinque morti nel Novarese

NOVARA — Cinque persone sono morte su un aereo da turismo precipitato nel pomeriggio di ieri nei pressi di Borgo Ticino, a trenta chilometri da Novara.

Al soccorso aereo di Linate l'aereo precipitato risulta essere un bimotore «Piper» decollato dall'aeroporto austriaco di Klagenfurt e diretto all'aeroporto svizzero di Ascona, nel canton Ticino, con cinque persone a bordo.

La rotta che seguiva era quella prevista e la caduta è avvenuta senza che il pilota denunciasse alcuna difficoltà via radio.



Opinioni dei lettori

Mizzau: «Maggiori poteri al Parlamento europeo»

Dopo Atene anche a Bruxelles il vertice dei capi di governo della Cee ha concluso la seduta con un fallimento. Si è trattato di una riunione di governi più che del vertice di una Comunità! Dobbiamo pronunziare un «De Profundis» sull'integrazione politica d'Europa? De Gasperi, Adenauer, Schuman hanno lavorato per un regno d'utopia?

Come friulani, come gente di confine abituata a guardare oltre le sbarre, come gente che ha percorso tutte le strade del mondo per guadagnarsi un pezzo di pane, la nostra risposta non è, né può essere, quella del pessimismo, ma quella della speranza. E la speranza passa attraverso il Parlamento europeo. Di quel Parlamento che il 14 febbraio scorso ha approvato il progetto di unione politica europea che prevede la regola della maggioranza in sostituzione di quella della unanimità. Di quel Parlamento europeo che ha affidato ai parlamentari nazionali la ratifica del trattato di unione politica europea al fine di far prevalere l'Europa delle genti sull'Europa delle burocrazie. Sono convinto che l'unità politica d'Europa non si farà a mezzo di accordi fra i governi, ma alla sola condizione di un allargamento della sovranità del Parlamento.

Ed in sede europea il principio della maggioranza è stato votato proprio dal Parlamento nella citata storica seduta del 14 febbraio scorso. E se quel documento verrà ratificato dai Parlamenti nazionali, sarà la nuova tavola della legge per l'Europa.

Per quanto mi riguarda ho più fiducia nei parlamenti che nei governi, anzi aggiungo il mio pieno accordo con l'on. Otto d'Asburgo che, in una recente conferenza a Udine, ha sostenuto la tesi che l'unità d'Europa si deve fare con chi ci sta. Con i popoli rappresentati dai parlamenti più che con i governi «consigliati» dalle burocrazie. Se vogliamo una «integrazione politica dell'Europa» il nostro messaggio deve essere: più potere al Parlamento europeo.

Non è forse vero che proprio in Inghilterra il cammino della democrazia è stato segnato da una lunga battaglia politica tra Camera dei Comuni — Parlamento — e Corona? E non è forse vero che man mano che la Camera allargava la propria sovranità il governo diventava sempre meno il governo del Re e diventava sempre più il governo del popolo? Io credo, e lo credo per davvero, che dovremo lavorare e impegnarci con fede, perché altrettanto avvenga in Europa.

Ora il Consiglio dei ministri — che è il governo della Cee — è il governo dei governi, con la grave condizione del diritto di veto per ciascun membro del Consiglio stesso.

Il traguardo da raggiungere è quello di fare del Consiglio, e della Commissione che ne è la fedele proiezione, non più il governo dei governi, ma il governo dei popoli. Un governo che debba rispondere, come tutti i governi democratici, al Parlamento e non agli esecutivi nazionali.

È dunque con piacere che ho letto che anche Mitterrand si è rivolto «a chi ci sta», come Otto d'Asburgo a Udine. E sarà con questo impegno politico che andremo alle elezioni il 17 giugno prossimo.

Alfeo Mizzau
Assessore all'agricoltura
Regione Friuli-Venezia Giulia
Udine

PACIFICA MANIFESTAZIONE POPOLARE

Potenza: dopo la diga arriverà l'industria?

L'attività produttiva sostituirà l'agricoltura

POTENZA — *Per sollecitare il governo a emanare provvedimenti per agevolare l'insediamento di attività produttive in sostituzione di quelle agricole che saranno sommerse dalle acque della diga di «Monte Cotugno», il più grande d'Europa in terra battuta, si è svolta a Senise (Potenza), per iniziativa dell'amministrazione comunale, una manifestazione popolare. Non ci sono stati comizi, non sono stati scanditi slogans.*

Si è trattato di una composta e silenziosa «marcia di riflessione» lungo le vie del paese (che conta poco più di settemila abitanti), alla quale hanno partecipato cittadini e delegazioni ufficiali dei comuni della zona e il vescovo di Tursi (Matera), mons. Gerardo Pierro.

All'omelia mons. Pierro ha espresso solidarietà alla popolazione della zona che da oltre dieci anni — da quando cioè sono iniziati i lavori della diga — attende interventi concreti sul piano dell'occupazione.

Quella di ieri è stata l'ultima, in ordine di tempo, delle numerose manifestazioni.

Venti giorni fa, la manifestazione più clamorosa. Il sindaco di Senise, Pietro Bollicchio, con un'ordinanza, requisì il «tappo» (un fondello a forma di mezza luna del diametro di tre metri) che l'impresa «Montubi» avrebbe dovuto sistemare all'imbocco della condotta principale di deflusso delle acque.

La messa in opera del «tappo» consentirà di portare l'acqua in un punto più avanzato della condotta principale, destinata a servire, a scopo irriguo e potabile, aree del Metapontino e della Puglia.

Per la realizzazione della diga di «Monte Cotugno», che si estende su 2 mila ettari e che dovrà raccogliere 700 milioni di metri cubi di acqua, agli agricoltori del senisese sono stati espropriati circa 500 ettari di terreni fertili.

SCIOPERO DELLA FAME NELLE PRIGIONI DI TRANI, PALMI E CUNEO

Non cessa nelle carceri la protesta dei reclusi

Alcuni detenuti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale perché debilitati

BARI — Continua in numerosi istituti di pena lo sciopero della fame dei reclusi che protestano contro le condizioni di vita carceraria.

A Bari prosegue nel carcere di massima sicurezza di Trani il digiuno cominciato venti giorni fa dai detenuti «differenziati», contro l'articolo 90 dell'ordinamento giudiziario che impone particolari restrizioni ai reclusi nelle «supercarceri» e per l'abolizione dei «bracci speciali» nelle case circondariali.

Su richiesta del medico dell'istituto di pena di Trani tre detenuti che si dichiarano appartenenti alle «Brigate rosse» — Vincenzo Guagliardo (che sconta una condanna all'ergastolo), Francesco Aiosa e Pasquale Vocaturo, entrambi in attesa di giudizio — sono stati accompagnati all'ospedale «Policlinico» di Bari, dove per circa tre ore sono stati sottoposti a controlli.

I sanitari, tuttavia, a conclusione degli esami hanno ritenuto che le loro condizioni fisiche non fossero preoccupanti e che potessero essere subito riaccompagnati in carcere.

A Reggio Calabria intanto Antonio De Laurentis e Claudio Carbone, due dei nove detenuti politici del supercarcere di Palmi, i quali stanno facendo lo sciopero della fame da 24 giorni, sono stati ricoverati nell'ospedale civile di Reggio Calabria. Le condizioni di Carbone e De Laurentis, i quali bevono soltanto acqua, hanno richiesto il ricovero.

Si è appreso che altri due detenuti, Ernesto Grasso e Guido Cuccolo, hanno cominciato lo sciopero della fame «rimpiazzando» i due ricoverati. La protesta dei detenuti, tutti presunti appartenenti alle «Brigate rosse» è contro «l'annientamento fisico e psichico» di cui dicono essere oggetto.

Gli altri detenuti che fanno lo sciopero della fame sono Mario Ricci, Domenico Iovine, Raffaele Fiore, Carlo Tompetrini, Giuseppe D'Amore, Franco Diana e Antonio Gasparella.

Continua anche nel supercarcere «Cerialdo» di Cuneo, lo sciopero della fame di un gruppo di detenuti che protestano per l'articolo 90 del regolamento interno, i «braccetti speciali» e i vetri divisori durante i colloqui.

All'iniziativa, cominciata i primi di marzo, avevano aderito 23 detenuti, la maggior parte dei quali ha comunque desistito negli ultimi giorni.

COMINCIA OGGI A VENEZIA IL PROCESSO DI SECONDO GRADO

I Nocs nuovamente alla sbarra per le «sevizie» a Di Lenardo

VENEZIA — Comincerà oggi davanti alla Corte d'appello di Venezia, il processo di secondo grado ai quattro uomini dei Nocs accusati di presunti maltrattamenti al brigatista rosso Cesare Di Lenardo.

Nel processo di primo grado, celebrato nel luglio dello scorso anno davanti al tribunale di Padova, i quattro — il capitano del secondo celere di Padova, Giancarlo Aralla, il maresciallo Danilo Amore e gli agenti Carmelo di Janni e Fabio Laurenzi — erano stati condannati a pene varianti da un anno a due mesi e un anno di reclusione con la condizionale.

Condannato a cinque mesi per falsa testimonianza, comparirà davanti ai giudici veneziani anche il capitano del secondo celere Lucio De Santis.

La vicenda cominciò dopo la liberazione del generale James Lee Dozier e l'arresto dei brigatisti che lo tenevano prigioniero.

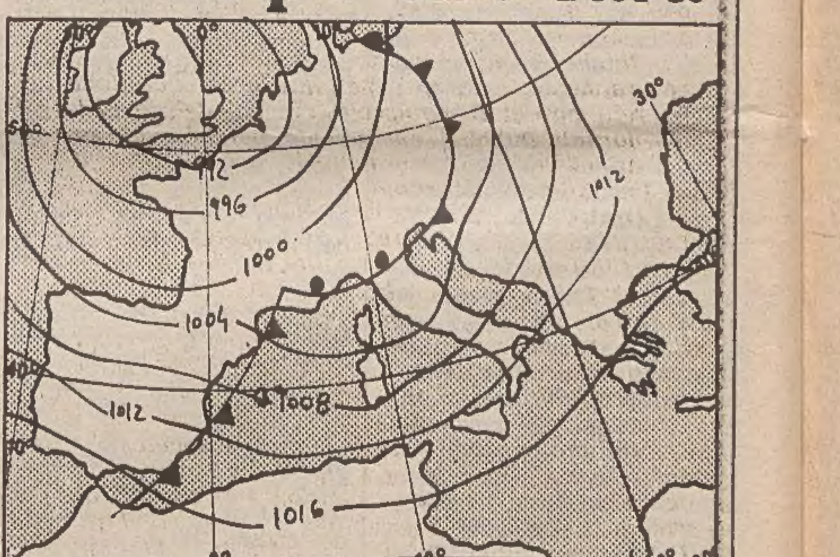
Durante il processo per il rapimento, a Verona, Di Lenardo denunciò di essere stato torturato nei giorni successivi al suo arresto, avvenuto nel «covo-prigione» di via Pindemonte, a Padova. L'ufficio istruzione del tribunale di Padova rinviò a giudizio i quattro uomini dei Nocs e il commissario Salvatore Genova della Digos, il quale, però, prima del processo venne eletto deputato.

Di nuovo a Milano i «pellegrini» della pace

MILANO — Si è concluso ieri pomeriggio, con l'arrivo a Milano, il «pellegrinaggio alle radici della pace», manifestazione europea del «Movimento popolare» che dalla città lombarda era partita domenica scorsa.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà





Situazione: una perturbazione atlantica estesa dall'Italia settentrionale al Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso Est.

Tempo previsto fino a domani: al Nord, sulla Toscana e sulla Sardegna piogge sparse e nevicate sulle Alpi al di sopra di 1500 metri; isolati temporali sulla Liguria e sulla Sardegna. Sulle rimanenti regioni centrali e sulla Campania nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di sporadiche piogge. Sulle rimanenti regioni meridionali poco nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud.

Venti: da Sud-Ovest, moderati o forti al Nord.

Mari: molto mossi o agitati i mari settentrionali e centrali

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 15; Venezia 7, 11; Bolzano 7, 10; Verona 1, 11; Milano 8, 9; Torino 6, 11; Cuneo 4, 11; Genova 11, 14; Bologna 11, 18; Firenze 5, 17; Pisa 11, 17; Ancona 6, 20; Perugia 7, 11; Pescara 3, 20; L'Aquila 6, 13; Roma Urbe 7, 15; Roma Fiumicino 9, 15; Campobasso 5, 10; Bari 5, 18; Napoli 6, 15; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 4, 19; Reggio Calabria 10, 18; Messina 11, 17; Palermo 12, 21; Catania 5, 20; Alghero 13, 16; Cagliari 11, 19.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 1, 9; Atene n. 9, 18; Bangkok s. 27, 34; Beirut n. 11, 24; Belgrado s. 3, 12; Berlino n. 2, 7; Bruxelles n. 0, 8; Buenos Aires s. 19, 27; Copenaghen n. 0, 3; Dublino n. 23, 30; Francoforte s. 4, 15; Ginevra s. 3, 14; Helsinki s. -12, 0; Gerusalemme n. 8, 16; Johannesburg p. 12, 16; Lisbona p. 11, 16; Londra n. 5, 8; Los Angeles s. 15, 26; Madrid p. 7, 14; Montreal n. -6, 1; Mosca neve -3, 0; Nuova Delhi s. 18, 36; New York n. 1, 11; Oslo n. -7, -1; Parigi n. 5, 10; Pechino s. -3, 10; Rio de Janeiro s. 18, 32; San Francisco s. 10, 17; San Paolo s. 15, 29; Stoccolma s. -11, -2; Sydney n. 16, 26; Tokio s. 3, 14; Vienna s. -2, 9; Varsavia n. -2, 5.

LA FIGURA DI JOHN DONNE

Oscuri tormenti e grande poesia

Salutato in tutti i testi di storia della letteratura come un grande poeta, John Donne non ha conosciuto molta popolarità al di fuori dei confini d'Inghilterra. A nuocergli è stata senza dubbio l'etichetta che gli accademici hanno solidamente incollato ai suoi versi, attribuendogli la paternità di quel movimento metafisico che segna in profondità la cultura britannica del Seicento.

A dire il vero, la definizione fu inventata da Samuel Johnson, e con intenti non precisamente positivi. «I poeti metafisici — scriveva Johnson nel 1777 — erano uomini dotti, e tutta la loro ambizione era quella di mostrare la loro dottrina; ma, risolvendosi malauguratamente a mostrarla in rima, anziché scriver poesia essi scrissero soltanto dei versi, e spesso versi tali da sostenere meglio la prova delle dita che quella dell'orecchio; ché la modulazione era imperfetta, e si scopriva che eran versi soltanto contandone le sillabe».

Come spesso accade, il giudizio negativo venne dimenticato, ma rimase saldo il pregiudizio, e i metafisici continuarono a venire letti più per il contenuto ideale racchiuso nelle loro composizioni che per la qualità dei versi. Se poi si considera che la maggior parte degli esponenti di questa scuola fu contemporanea di molti elisabettiani, non bisogna sorprendersi per la preferenza che i lettori hanno continuato a dimostrare per il mondo gaio del teatro, certamente più godibile del concettismo spesso oscuro dei barocchi.

In effetti, come conferma la scelta di alcuni testi di Donne curata da Giorgio Melchiori per la Mondadori (pagg. 238, lire dodicimila), il paesaggio emblematico di questa poesia assomiglia alla «Melencolia» di Dürer, una sorta di repertorio di tutte le arti umane e occulte. Ma a dar vita a versi che altrimenti resterebbero freddi si mescolano anche suoni di campane e di corni da caccia, marce funebri e accordi di clavicordo, il gergo del mercato e quello del tribunale, il balbettio dell'alcova e il lessico sottile della teologia, i sofismi del corteggiatore lascivo e la grave tenerezza dello sposo.

L'ambiente, dunque, non è poi molto diverso da quello del teatro elisabettiano. C'è però una differenza: se i teatranti amavano l'eloquenza, bramavano inventare parole sempre nuove, tendevano a ingrandire e generalizzare, Donne invece diminuiva, particolareggiava. «Non soltanto vedeva ogni macchia e ruga che sciupasse qualche bel profilo — ha scritto Virginia Woolf —, ma notava con la massima curiosità le proprie reazioni davanti a tali contrasti, ed era ansioso di affiancare le due opinioni e lasciare che producessero la propria dissonanza».

Se considerato da questo punto di vista, Donne perde la rigida e sterile seriosità che spesso gli si vuole attribuire, e diventa il cantore del lato oscuro di un'epoca felice ma anche profondamente tormentata, di cui noi conosciamo attraverso Ben Jonson e Shakespeare solo il suo aspetto più effervescente.

Vale perciò la pena di narrare ancora una volta la storia di un uomo che fu per tutta la vita perseguitato da un profondo senso del peccato, e che considerava suo primo dovere mettere in guardia i propri contemporanei, prevedendo una rivoluzione che ne avrebbe mutato costumi e credenze.

A ben guardare, il suo destino era già segnato prima della nascita, poiché fu messo al mondo da una famiglia di cattolici in un paese ormai interamente protestante. Anche la sua vita intellettuale fu segnata dall'appartenenza a quella che i governanti consideravano una setta, e così a Oxford passò da una disciplina all'altra per non dover sottoscrivere con una laurea i Trentanove Articoli e il Giuramento di Supremazia che avrebbe fatto di lui un apostata.

I contemporanei lo descrivono «alto e leggiadro», gli occhi limpidi ma diffidenti, la mano sempre tesa sulla guardia della spada. Costretto a vivere una doppia esistenza, apprende numerose lingue, frequenta i salotti, è assiduo a teatro, ma la notte non dimentica il suo Dio, e trascorre lunghe ore a postillare San Tommaso o le «Disputationes de Controversiis Christianae Religionis» del cardinale Bellarmino.

A vincerlo non è la povertà, ma l'ambizione. Affascinato dalla corte, dallo splendore delle feste, dalla bellezza delle dame, cède e abiura. Poi, per dimenticare il grande peccato, lascia il paese e partecipa ad alcune spedizioni navali contro gli spagnoli. Nel 1598, ormai quasi trentenne, ritorna a Londra e conosce Anne More, figlia del Governatore della Torre e Cancelliere dell'Ordine della Giarrettiera.

Come consigliavano i riti del tempo, rapisce e sposa Anne, ma l'opposizione del padre è più forte del previsto, e John è costretto a trascorrere tre mesi in prigione insieme ai testimoni delle nozze per espiare la nuova colpa. È l'inizio del periodo più difficile della sua vita: in pochi anni i figli si moltiplicano sino a toccare il numero di dodici, abita in una casa malsana della periferia, tormentato dai pianti dei bambini e dalle malattie di Anne, non ha altro réddito se non quello che gli proviene da misere elemosine.

L'unica soluzione sta in un nuovo compromesso. Torna a bussare alla porta del suocero, che lo introduce nei salotti più in vista e gli procura un posto a corte. Ma c'è un prezzo da pagare, e così John Donne mette al servizio della polemica religiosa la propria intelligenza e scrive libelli antigesuiti. Intanto compone in segreto: fogli su fogli pieni di satire amare, di preghiere rivolte a una divinità senza appellativi, che immagina misericordiosa e al di sopra delle parti.

Ma i versi più belli sono ancora per Anne: «Ora buongiorno alle nostre anime che si destano, / che non si spiano l'un l'altra per timore. / Perché l'amore raffrena l'amore per ogni altra visione, / e anche una piccola stanza la rende un universo. / Lascia che siano andati a nuovi mondi gli esploratori marini, / che mondi e mondi le mappe abbiano ad altri mostrato: / noi si possegga un mondo, ciascuno abbia il suo mondo, ed è uno solo».

Il premio, dopo tanto tormento, giunge quando anche la speranza sta per lasciare il posto a una cupa malinconia. Nel 1615 Donne prende i voti della Chiesa d'Inghilterra, su consiglio dello stesso re, e in poco tempo viene elevato al rango di cappellano di Giacomo I. Due anni dopo muore Anne, stremata dai parti e dalle privazioni, ma a consolare il vedovo giunge la nomina di Decano della cattedrale di San Paolo, una delle cariche più alte del credo anglicano.

Liberato dal peso del contingente — («ora sono solo, colei che amavo è salita in cielo», annota) — può dedicarsi completamente alla meditazione. Rivede le vecchie poesie, del resto mai pubblicate, e ne scrive altre, dominate da uno spasmodico desiderio di unità trascendente, di comunione con la divinità e la verità.

Lasciato a Shakespeare e a Jonson il compito di analizzare speranze e paure politiche, Donne trascrive il tormento delle coscienze. Ma il terreno nel quale affondano le radici degli intellettuali all'apparenza così diversi è identico, poiché in tutte quelle pagine scritte tra la fine del Cinquecento e i primi del Seicento troviamo lo stesso rimpianto per quel sogno di una età dell'oro accarezzato durante il regno di Elisabetta e spazzato via con violenza dopo la sua morte.

Donne è forse più oscuro, ma ancora oggi la sua poesia torna a levarsi nel deserto degli anni più imperiosa di qualsiasi altra del suo tempo, in virtù di una segreta alchimia che in molti altri testi, compresi quelli di Shakespeare, è solo accennata, sepolta da un'arguzia che appare come il tributo pagato alla superficiale spensieratezza del tempo.

Il decano di San Paolo non inganna la sua coscienza, non scende a compromessi, ma dà voce a tutto il dolore che lo tormenta, e si nutre di una simbologia cosmologica e ascetica affine a quella di Dante o di Ignazio di Loyola. Quando muore, nel 1631, i suoi versi sono ancora sconosciuti, circolano in manoscritto tra pochi e fidati amici.

Viene sepolto nella cattedrale, e subito un monumento lo addita a esempio. Poi, due anni dopo, la pubblicazione delle liriche sacre e profane lo consacra come grande poeta, padre inconsapevole di un movimento metafisico che aveva già trovato vigore anche senza la sua influenza, e con il quale oggi si continua a confonderlo. Senza comprendere che Donne, a differenza di Andrew Marvell o di George Herbert, non è il cantore di un seicentismo baroccheggiante, ma solo un tardo elisabettiano, vicino all'ultimo Shakespeare nella ricerca di un equilibrio tra la precedente unità ormai distrutta e una nuova unità desiderata ma non ancora raggiunta.

Roberto Francesconi

Bancarelle e antiquari: un libro, una curiosità

L'ideale femminile

Un'opera di Enrico Panzacchi (1840-1904), scrittore, politico e facondo parlatore, però dotato di poco «fuoco» e poca malizia

Libri tascabili», «pocket book», edizioni economiche in brossura di formato adatto per entrare nelle tasche e nelle borsette se ne stampano sempre tantissimi. Ma c'è realmente ancora chi trova tempo di leggere fuori casa? Il fatto di guidar l'auto — ad esempio — ha tolto un bel po' di tempo alla lettura. A casa poi, c'è l'ipnosi della televisione (a questo proposito, però, darei un consiglio: tenere accanto alla poltrona un libro a portata di mano e approfittare dei «break», degli intervalli pubblicitari, per leggersi quattro o cinque pagine). Restano campo dei tascabili il treno e certi uffici uggiosi e dimenticati dove gli impiegati, tradizionalmente, non hanno mai niente da fare, o fanno nei tempi delle ere glaciali.

A proposito di letture in treno, ricordo, ai tempi della «super» a cento o poco più lire al litro, la meraviglia che mi fece un amico bibliofilo, che pure possedeva una bella e veloce macchina, ma per spostarsi usava sempre il treno: «Sapessi quanti libri sono riuscito a leggere così!» mi disse. Queste immagini delle letture in treno mi richiamano alla memoria Fulvio Tomizza: un paio d'anni fa, in un treno incredibilmente affollato, nel tratto Firenze/Arezzo, vidi una vecchiona, dall'aria un po' stregonesca, disagevolmente sistemata sullo strapuntino di servizio accanto alla ruota del freno, che leggeva tutta presa un libro nuovo; sbirciai le pagine: era «La finzione di Maria» di Tomizza.

Altro intoppo per la vita del libro tascabile (per quanto studiato e modesto sia il suo formato): per tutte le mamme e le mogli sarà sempre troppo ingombrante e sfonderà le tasche e rovinerà in modo irreparabile le giacche: «Te ga el sacheto come un porziter!». Perché il salumaio debba avere le tasche sformate lo sanno solo le donne di casa...

Questa settimana tiro fuori dal taschino della giacca (non è più ingombrante di un'agenda o di una busta di occhiali), un libretto rilegato in tutta tela verde (purtroppo la rilegatura non è originale); appartiene alla «Piccola collezione "Margherita"» di un editore romano «fin de siècle». La serie completa era di venti volumetti in 24.o allungato (millimetri 80x141); li ritrovo di recente offerti nel catalogo di una libreria antiquaria.

Fermiamo l'attenzione su uno, quello che ho davanti agli occhi: «Le donne ideali» di Enrico Panzacchi. Il frontespizio recita: «Piccola collezione "Margherita" / Enrico Panzacchi / «Le donne ideali» / Disegni di Lionne. / Incisioni di Romagnoli e Ballarini / (fregio tipografico a forma di «Z») / Roma / Enrico Voghera, Editore / Via Nazionale, 201 / 1898. Pagine 144. Prezzo di copertina: «Lire una» (segnati a matita altri prezzi degli anni Cinquanta: 1500, poi 1700; moltiplichiamo quest'ultima cifra per 10 e avremo il valore attuale del libretto: 17 o 20 mila lire).

Enrico Panzacchi (nato a Ozzano, in Emilia, il 16 dicembre 1840, morto a Bologna il 5 ottobre 1904) si usa accomunarlo a Carducci e a Olinto Guerrini, «nom de plume» Lorenzo Stecchetti (Forlì, 1845/Bologna, 1916). Entrambi professori, eruditi, poeti... Somiglianze di questa triade e affinità di una possibile scuola poetica ottocentesca bolognese che terminano qui, perché al poeta Panzacchi mancavano il «fuoco» di Carducci — Luigi Russo amava ripetere che non c'era poeta senza «fuoco» — e anche la «malizia» di Stecchetti. Fu parlatore elegantissimo e facondo, eccezionale improvvisatore di discorsi; dote che gli giovò nella carriera politica: governativo e moderato, venne eletto deputato e fu sottosegretario alla pubblica istruzione.

A Panzacchi fece un omaggio più o meno consapevole lo scrittore e giornalista Giovanni Mosca (Roma, 1908; scomparso l'anno scorso) nella sua commedia più nota «L'ex alunno» (1942). Nel secondo atto il poetino futurista o meglio vagamente ungarettiano, quello degli umoristi versicoli «Per un'oliva pallida si può delirare...», fa la corte alla sospirosa e sciocchina giovane moglie di un vecchio professore, recitandole non già i propri versi, ma un brano, vagamente dannunziano da confondere con «La passeggiata» («Voi non mi amate e io non vi amo, eppure...») del già dimenticato Enrico Panzacchi. Suscitando le giuste ire del professore, magari indulgente come marito, ma non come professore d'italiano di fronte a un plagio così smaccato.

«Le donne ideali», quattro ritratti di personaggi muliebri: «Desdemona», «Mignon», «Suor Hroswita» e «Attala». Almeno il primo ritratto ci richiama un aureo libretto di Heinrich Heine (1797/1856), «Donne e fanciulle Shakespeare» (1838): scrittore caro per stile e idee progressiste a Carducci, ma anche a uno scrittore conservatore come Panzacchi. Da Shakespeare, da Desdemona, Panzacchi passa a Goethe illustrando il personaggio di Mignon: la fanciulla di piccola statura che accompagna vestita da ragazzo Guglielmo, il protagonista del romanzo «Wilhem Meisters Lehrjahare» che di solito viene reso in italiano «Anni di noviziato di Guglielmo Meister»; libro del quale certamente si è ricordato Ingmar Bergman quando ha girato «Ansiktet» (Il volto, 1958).

Suor Hroswita, o più semplicemente Rosvita, è la poetessa sassone che alle soglie del tenebroso Mille, sui modelli del classico e pagano Terenzio, creò il teatro cristiano. Infine, la quarta donna, Attala — come vuole Panzacchi — o Atala, come scrive Chateaubriand (François-René de Chateaubriand, 1768/1848) è una «selvaggia», un'indiana della Lousiana; intermezzo narrativo assieme a «René» del «Genio del cristianesimo».

Quattro creature poetiche messe insieme ci danno il ritratto della «donna ideale» secondo Panzacchi: dolce come Desdemona, misteriosa come Mignon, casta e ardente di fede come Rosvita, tutta istinto e cuore come Atala. Anche Ulisse navigò tutti i mari e si accorse alla fine del viaggio di avere amato solo e sempre la stessa donna nella fedeltà di Penelope, nella freschezza di Nausicaa, nel fascino di Circe.

Per concludere citiamo un breve passo (pag. 19) dalle «Donne ideali» di Panzacchi: «Quasi tutte le donne di Shakespeare amano e muoiono, ubbidendo a un istinto "ideale", anzi a una idea, nel senso che lo Schopenhauer dà a questa parola. L'Amore, ministro infaticabile della Volontà, distrugge le differenze e gli ostacoli, convertendoli in traminti d'unione feconda. Giulietta ama un medico, Ofelia ama un principe e un pazzo, Desdemona subisce in Othello l'infinito prestigio dello "straniero" e si dà a lui con tanto maggiore abbandono, quanto più forti sono gli ostacoli che la patria, la razza e il colore mettono fra loro due. (...).

«Lo spirito della giovane donna anela a vivere per davvero in quel mondo esotico e fantastico, come un poema orientale, che il volto e le parole dello straniero hanno saputo così bene suscitare dentro di lei...».

Sergio Brossi

Un premio di poesia

Un premio per la poesia edita (in lingua o in dialetto): è la seconda edizione del premio letterario nazionale «Ioppolo-Piccolo», cui ciascun autore o editore può partecipare inviando una copia del libro a ogni componente la commissione esaminatrice, con raccomandata (nella nostra regione: Elvio Guagnini, via Carducci 2, Trieste).

Un'altra copia va inviata alla segreteria del premio «Ioppolo-Piccolo», piazza Stazione 6, 98071 Capo d'Orlando. Il termine per l'invio delle opere scade il 15 aprile. Il premio è di due milioni, indivisibile.

TESTIMONIANZE SUI «GUANCI»

Quel vecchio popolo delle calde Canarie



È difficile pensare alle Canarie se non come a un paradiso terrestre per chi desideri la primavera anche d'inverno. Ma anche chi vi cerchi qualche aspetto meno mondano non rimarrà deluso, soprattutto se i suoi interessi hanno carattere storico/archeologico: sussistono ancora, infatti, cospicue testimonianze della popolazione che viveva in queste isole beate, prima della colonizzazione spagnola.

Quando, con il trattato di Alcaçova stipulato nel 1479 fra Portogallo e Spagna, a quest'ultima venne assegnato l'arcipelago delle Canarie, i colonizzatori dovettero scontrarsi duramente con la fòrte opposizione della popolazione indigena dei «guanci». La condizione in cui vivevano le comunità guance — le cui testimonianze antropologiche indicano analogie con l'uomo di Cro/Magnon e il cuo idioma, nei pochi frammenti pervenutici, presenta affinità col gruppo linguistico libico/berbero — era estremamente primitiva: i guanci si servivano di ceramica rozza decorata a impressione con motivi geometrici, non conoscevano l'uso dei metalli e della ruota e non praticavano la navigazione.

Le abitazioni erano costituite da vani scavati nella roccia ed eventualmente ampliati con muretti a secco. La loro economia si basava sull'allevamento di caprini e suini e sulla pesca litoranea. La loro organizzazione sociale, dedotta dai reperti e dalle descrizioni dei «conquistadores» era imperniata sulla monogamia e sulla supremazia di un'aristocrazia pastorale, che forse teneva il monopolio di un culto animistico, e ammetteva il fenomeno dello schiavismo.

Per difendersi o attaccare, i guanci usavano armi con punte d'osso o in ossidiana, materiale facile da trovare in quelle isole di natura vulcanica. Nonostante una strenua e feroce resistenza, nel 1494 le tribù dovettero definitivamente capitolare e sottomettersi alle truppe spagnole guidate da Alfonso Fernandez de Lugo: la dominazione spagnola portò a una graduale integrazione etnica fra gli emigrati dalla penisola e gli indigeni, che fusero insieme, attraverso i secoli, caratteristiche fisiche e folklore.

Nelle isole principali — Gran Canaria, Tenerife e Lanzarote — sono stati allestiti recentemente piccoli musei archeologici, dove sono esposti reperti della cultura guancia — corpi mummificati, vasi, incisioni rupestri e utensili litici — ma le testimonianze più vive si possono ammirare, piuttosto, nelle grandi rupi d'arenaria che dominano le strade e i centri abitati delle isole, e che conservano — simili a termitai — i vani scavati dai guanci a uso abitativo.

Patrizia Gabrielli Piani

Sopra, anfora e bastone di comando esposti nella sala riservata alla cultura dei «guanci» al museo di Tenerife.

La rassegna dei libri

Alfredo Todisco: «Un seduttore pentito» - Rizzoli editore, pagg. 256, lire 15.000.

Cosa resta oggi del dongiovanni di un tempo? La rivoluzione dei costumi di questi ultimi anni, e del vivere in genere, lo hanno messo in crisi; molti tabù sono scomparsi e la donna, libera da lacci moralistici, sente la necessità di gestire liberamente il proprio corpo. Di questa «drammatica» situazione si rende perfettamente conto Giovanni Antonio Gabba, protagonista del romanzo, trentacinque anni, giovane brillante, seduttore, al centro di infinite avventure amorose nella Milano/bene.

Per sopravvivere si convince a modificare modi e comportamento. L'occasione gli capita quando conosce Valeria, ragazza bella, ricca, spregiudicata. Con lei inizia il gioco inverso: sedurla alla virtù: «un piccolo manuale di seduzione alla rovescia» che è poi «una trappola», stando almeno a quanto capita al protagonista Antonio.

***

Brigitte Lozerec'h: «La vita provvisoria» - Rizzoli editore, pagg. 264, lire 16.000.

Brigitte Lozerec'h è l'autrice e la protagonista di questo romanzo. Racconta se stessa, i suoi trent'anni passati e i tanti problemi vissuti in famiglia: un padre tutto lavoro, una madre «inacidita, conformista, un po' bigotta» e i nove fratelli con i quali ha avuto rapporti non sempre normali. E poi l'abbandono della casa paterna e i tanti lavori svolti per sopravvivere.

***

Grazia Ambrosi Tadolini: «Capirsi, genitori e figli» - Edizioni Paoline, pagg. 149, lire 6000.

Questo libro è una sintesi di alcune inchieste svolte dall'autrice per conto di giornali e riviste sui rapporti tra genitori e figli e, più in generale, sulla famiglia.

NEL MONDO DELLA MEDICINA

ASPETTI EPIDEMIOLOGICI E PROFILATTICI

Meningite: essenziale la diagnosi tempestiva

La stampa quotidiana ha recentemente segnalato la comparsa di alcuni casi di meningite in diverse località della penisola: si tratta verosimilmente di forme sostenute dal meningococco (o Neisseria meningitidis), che rappresenta l'agente più frequentemente in causa nelle meningiti batteriche.

La meningite meningococcica è una malattia infettiva che, nei paesi a clima temperato come il nostro, si manifesta abitualmente in forma endemico-sporadica con recrudescenze stagionali tra febbraio ed aprile; grandi epidemie sono invece frequenti in alcune regioni tropicali.

I meningococchi sono stati distinti in diversi sierogruppi: quelli che più spesso causano meningite sono i gruppi A, B e C. Il rischio di epidemia è legato soprattutto al primo, responsabile dell'ampia diffusione della malattia in Africa; in Italia ed in altri paesi dell'Europa occidentale è più frequente il sierogruppo B, mentre il C prevale negli Stati Uniti. L'identificazione del sierogruppo di appartenenza di ogni ceppo di meningococco isolato da ciascun caso di meningite ha importanza dal punto di vista epidemiologico.

Il meningococco è normalmente presente nelle prime vie respiratorie di un certo numero di soggetti che non presentano alcun segno di malattia (portatori sani) o che sono affetti da una faringite.

La percentuale di portatori sani è di circa il 5% nella popolazione aperta ma può arrivare al 15-20% in alcune collettività chiuse, nelle quali il sovraffollamento favorisce la diffusione del germe. Quest'ultimo, che a causa della sua scarsa resistenza non sopravvive nell'ambiente, viene trasmesso per contagio diretto dal portatore o dal malato al soggetto non infetto attraverso le goccioline di saliva. Soltano in rarissimi casi però il germe, presente in rinofaringe, penetra in circolo ed arriva ad infettare le meningi: si considerano fattori che favoriscono il sovraffollamento, gli strapazzi fisici, le infezioni intercorrenti (specie virali).

I gruppi di età più colpiti dalla meningite meningococcica sono rappresentati dai bambini (soprattutto dai 3-4 mesi ai 5 anni) e dai giovani adulti (18-25 anni); i casi osservati nelle età successive non raggiungono il 10% del totale. La maggioranza degli adulti è infatti protetta da uno stato di immunità costituitosi in seguito a precedenti infezioni inapparenti.

La malattia insorge per lo più improvvisamente con febbre elevata, cefalea intensa, vomito, rigidità della nuca e del dorso; si possono avere convulsioni e perdita della coscienza.

La mortalità per meningite meningococcica è stata drasticamente ridotta dalla chemio-antibioticoterapia, il cui successo è però strettamente legato alla tempestività nell'inizio del trattamento.

Quest'ultimo deve essere sempre preceduto da indagini batteriologiche (liquorcultura) per l'isolamento del germe, che permette sia la determinazione del sierogruppo sia l'accertamento di eventuali resistenze ai chemioterapici. Ceppi di meningococco resistenti ai sulfamidici sono di riscontro particolarmente frequente nell'ambito dei sierogruppi A e C.

Le più comuni norme di profilassi contemplano l'isolamento del malato e la sorveglianza sanitaria dei conviventi per 10 giorni a partire dall'ultimo contatto con il malato. In ambiente scolastico (ed in altre collettività) la sorveglianza sanitaria degli alunni e degli insegnanti della classe nella quale si è verificato il caso è prevista per un periodo di 7 giorni, sempre a partire dall'ultimo contatto con il malato.

Una antibioticoprofilassi può essere presa in considerazione in alcuni casi.

Per quanto riguarda la profilassi con vaccini, sono attualmente disponibili preparati contro i meningococchi di gruppo A e di gruppo C.

Brunello Roscioli
Primario Div. Infettivi
U.S.L. N. 1 Triestina

I PIÙ IMPORTANTI CONTRIBUTI SUL TRATTAMENTO CONSERVATIVO

Chirurgia non mutilante e radioterapia nella cura dei tumori alla mammella



L'acceleratore lineare dell'Istituto di radioterapia dell'Usl n. 1 Triestina, idoneo all'irradiazione di focolai profondi con raggi X da 10 MeV e di focolai superficiali o semiprofondi con elettroni veloci da 4 a 14 MeV (1 MeV = 1 milione di elettron volt)

Da una ventina d'anni, in alcuni centri oncologici, sono stati intrapresi studi clinici, alcuni dei quali controllati, allo scopo di poter verificare se un trattamento chirurgico conservativo dei tumori mammari iniziali, seguito da radioterapia sulla mammella residua, fosse in grado di portare a risultati sovrapponibili a quelli ottenuti con la chirurgia demolitiva (mastectomia radicale), sia nei riguardi della sopravvivenza globale delle pazienti, sia di quella cosiddetta «libera da malattia».

Hanno giustificato questo orientamento terapeutico vari fattori di ordine clinico, biologico, estetico, psicologico.

Credo utile passare in rassegna almeno alcuni di questi fattori, per meglio far comprendere come fossero giustificate fin dall'inizio tali impostazioni terapeutiche, in contrapposizione alla più comune chirurgia demolitiva che per decenni, e ancora oggi nella maggior parte dei centri chirurgici, è ancora considerata il trattamento elettivo delle neoplasie mammarie in fase locale non avanzata.

Sono stati senz'altro determinanti nell'impostazione di questi protocolli terapeutici cosiddetti «multidisciplinari» (chirurgia + radioterapia; chirurgia + radioterapia + chemioterapia):

le più approfondite possibilità diagnostiche (mammografia; ecotomografia mammaria) idonee a escludere la presenza di tumori multifocali, solo trattabili con chirurgia demolitiva;

l'elevata sofisticazione delle tecniche radioterapiche, con l'uso delle alte energie, come la telecobaltoterapia e gli elettroni veloci dell'acceleratore lineare;

le più recenti conoscenze radiobiologiche sulla radiocurabilità di focolai neoplastici di piccolissime dimensioni con dosi d'irradiazione non troppo elevate, tali da ridurre al minimo alterazioni postradioterapiche sulla mammella residua a una chirurgia minima, ossia l'asportazione del solo nodo neoplatico (tumorectomia) o del nodo, unitamente al tessuto mammario compreso nel quadrante della mammella in cui il nodo ha preso a svilupparsi (quadrantectomia);

la raccolta di dati della letteratura radiologica non recente sui risultati eccellenti di trattamenti radianti dopo chirurgia minima;

la ricerca di risultati ottimali, non solo in senso oncologico, ma anche cosmetico, con riflessi senza dubbio di notevole importanza dal punto di vista psicologico per le pazienti così curate.

Il ruolo della radioterapia in questo tipo di trattamento del tumore mammario localmente non avanzato, ossia di neoplasia di due centimetri di diametro o poco più, senza localizzazioni secondarie clinicamente rilevabili ai linfonodi del cavo ascellare, è di importanza determinante.

Infatti, ad essa è affidato il ruolo di eliminare eventuali focolai neoplastici microscopici o submicroscopici a sede nel tessuto mammario residuo all'intervento chirurgico di tumorectomia o di quadrantectomia e nella cute o sottocute adiacente alla cicatrice chirurgica.

Le tecniche radioterapiche che anche presso il nostro Istituto vengono attuate in questi casi, devono essere estremamente precise, allo scopo di avere la certezza che tutti i tessuti della mammella siano omogeneamente irradiati coi raggi gamma della telecobaltoterapia e cogli elettroni veloci dell'acceleratore lineare.

Per questo motivo, anche in questo approccio terapeutico, facciamo uso della ecotomografia per poter risalire con esattezza all'estensione su vari piani del tessuto mammario da trattare.

Da queste note di tecnica radioterapica, si evince come indispensabile sia l'uso della telecobaltoterapia con campi d'irradiazione opportunamente obliquati, tali da sfiorare appena i tessuti sottostanti la mammella residua; inoltre, quanto mai idoneo sia l'impiego di acceleratori lineari che, come il nostro, siano così sofisticati da essere in grado di erogare, non solo raggi X di alta energia per l'irradiazione di focolai profondi, ma anche elettroni veloci, insostituibili nel trattamento di focolai superficiali e semiprofondi, come nel caso della mammella operata di tumorectomia.

Al momento attuale tre sono in Europa i contributi più importanti sul trattamento conservativo del tumore mammario di piccole dimensioni: quello di Calle e collaboratori dell'Istituto Curie, di Pierquin e collaboratori dell'Ospedale Mondor di Parigi e quello di Veronesi e collaboratori dell'Istituto nazionale tumori di Milano.

Nei primi due protocolli la radioterapia è impiegata dopo la tumorectomia, per eliminare eventuali focolai neoplastici a sede mammaria ed ascellare; in quello di Veronesi, solo sulla mammella residua. Infatti gli oncologi milanesi associano alla quadrantectomia lo svuotamento del cavo ascellare, col vantaggio di poter accertare la presenza di eventuali nidi neoplastici nei linfonodi ascellari, peraltro abbastanza frequenti anche in casi di tumori di così piccole dimensioni.

La positività chirurgicamente accertata dei linfonodi ascellari comporta l'esecuzione di una chemioterapia cosiddetta «precauzionale» dopo la quadrantectomia, lo svuotamento ascellare e la radio terapia sulla mammella residua.

L'esame delle tre vaste casistiche, con controllo delle pazienti protrattosi oltre dieci anni, dimostra come i risultati ottenuti con questo approccio terapeutico multidisciplinare siano validissimi, sia come indici di sopravvivenza globale, sia come sopravvivenza «libera da malattia». Tali risultati sono del tutto sovrapponibili a quelli ottenuti con la chirurgia radicale.

Ciò è dimostrato dal raffronto con casistiche chirurgiche di altri autori e da quello di Veronesi e collaboratori nel loro «studio clinico randomizzato» nel quale una casistica omogenea è stata suddivisa «a caso» in due gruppi, uno dei quali è stato trattato con la chirurgia radicale, l'altro con la chirurgia conservativa associata alla radioterapia.

Siamo convinti che il «protocollo Veronesi» sia quello ottimale per il trattamento dei tumori mammari in fase loco-regionale iniziale.

In esso, infatti, chirurgia e radioterapia forniscono il loro contributo significativo nel modo più idoneo e bilanciato, in una strategia terapeutica che ha condotto a risultati molto rilevanti sia dal punto di vista oncologico sia cosmetico, risparmiando inutili mutilazioni, molto spesso mal sopportate psicologicamente dalle pazienti.

Alessandro Torretta
primario
Istituto di radioterapia
Trieste

QUANDO SI SCATENA IL TERREMOTO INTERNO

Come difendere il nostro corpo dagli «scherzi» della primavera

ROMA — La primavera è giunta e già il nostro organismo risente della continua variabilità del tempo, attraverso molteplici manifestazioni. È il famoso passaggio dal metabolismo invernale a quello estivo. Proprio in questo periodo si affacciano i vari problemi della climatologia, problemi che internista, studiosi e meteorologi affrontano con un certo interesse.

Ed ecco che cosa dicono: «La primavera fa scaturire nel nostro corpo un vero e proprio terremoto interno, una frenetica ripresa di attività e funzioni di ogni tipo. Nel sangue aumenta l'acidità, il tasso di colesterolo e di zucchero. Nei giovani è particolarmente forte il richiamo dei sensi e ai ragazzi la barba e i capelli crescono a una velocità doppia del solito.

«Inoltre, non sono solo le variazioni termiche ad influenzare le condizioni funzionali di alcuni organi e apparati del nostro corpo. Anche la pressione, l'umidità, il vento e lo stato elettrico dell'atmosfera, creano disfunzioni negli individui con sistema neurovegetativo instabile. L'abbassamento, poi, della pressione atmosferica, determina un senso di marcata astenia e un indebolimento muscolare...».

Certo, sembrerebbe un quadro allarmante. Non impressionamoci: la primavera è necessaria e salutare. Basta un po' di attenzione e, soprattutto, conoscere queste reazioni del nostro organismo e saperle valutare insieme al medico. Ci saranno di aiuto alcuni farmaci adatti a iniziare, dalla vitamina «A», un elemento indispensabile per il normale andamento dei diversi metabolismi intermedi e per regolare certe funzioni del fegato e della tiroide. Anche la vitamina «E» non va trascurata: serve a ridurre il consumo di ossigeno nel metabolismo, per non parlare del fosforo e dell'acido glutammico negli stati di debolezza fisica e psichica, nella tensione nervosa e nel senso di stanchezza.

Un altro efficace consiglio viene dall'alimentazione. Ricorriamo, in modo particolare, alle verdure fresche, alla frutta, alle uova, al latte, al pesce e a un buon bicchiere di vino. Al mattino un po' di miele è la migliore colazione. E, infine, ricordiamoci di camminare, di muoversi, di fare una bella passeggiata tutti i giorni. Allora, ben venga la primavera!

Piero Longardi

GIORNALE DI TRIESTE

VIOLENTO BOATO ALLE 6 DEL MATTINO

Scoppia in via Mazzini una tubatura dell'acqua

Danneggiata anche la condotta del metano - Numerose famiglie saranno costrette a rifornirsi per alcuni giorni a due improvvisate fontanelle in strada



Il punto, proprio davanti al negozio Marinoni, in cui è scoppiata la condotta dell'acqua

La violenta esplosione di una conduttura dell'acqua ha lasciato «a secco» da ieri mattina gli abitanti della parte bassa di via Mazzini, quella compresa cioè tra le vie Roma e Cassa di Risparmio. Proprio in quel punto, verso le 6, c'è stato un forte boato e l'asfalto si è sollevato, mentre una valanga d'acqua schizzava fuori dalla tubazione davanti al negozio di articoli sportivi «Tullia Marinoni» che è rimasto completamente allagato.

L'allarme è stato dato da una pattuglia dei carabinieri di via Cologna in servizio nella zona e in breve tempo sono giunti sul posto i tecnici dell'Acega. Intanto quel tratto di via Mazzini si era trasformato in una palude di acqua e fanghiglia. Immediatamente si è provveduto a deviare il traffico, a quell'ora peraltro scarso, e gli autobus sono stati dirottati lungo percorsi alternativi (a fianco diamo la mappa delle linee deviate).

Lo scoppio della condotta dell'acqua ha anche danneggiato — come hanno potuto subito accertare i tecnici dell'Acega — la parallela tubazione del gas. Con speciali fasciature, però, i tecnici hanno rinforzato il tubo e l'erogazione del metano è così potuta riprendere dopo alcune ore. Per l'acqua invece, data l'entità del danno, si è dovuta aprire una linea alternativa che esclude però gli abitanti delle case sul lato dei civici dispari.

«Per le famiglie che abitano in quei palazzi — spiega Franco Meriggioli — uno dei tecnici del pronto intervento dell'Acega — abbiamo installato due colonnine provvisorie, una davanti al numero 12 di via Mazzini e l'altra all'angolo con via San Spiridione». La gente pertanto, finché non sarà aggiustata la tubazione, dovrà rifornirsi d'acqua alle due improvvisate fontanelle servendosi di secchi e bottiglie.

Perché è scoppiata la condotta? La causa andrebbe ricercata nella vetustà e quindi nell'usura del tubo. In quel tratto della via Mazzini, che per lungo tempo fu chiusa al traffico proprio per permettere la sostituzione delle vecchie condotte, i lavori non potranno continuare — a quanto pare — per mancanza di fondi.

I tecnici dell'Acega hanno calcolato che ci vorranno quattro o cinque giorni per effettuare le riparazioni della condotta dell'acqua e di quella del metano: della prima andrà sostituita una parte lunga almeno sette metri, mentre per la seconda si dovranno fare ulteriori controlli, sberciando tratti di asfalto, per verificare che non sia rimasta lesa in altri punti. La sostituzione della condotta del gas non comporterà comunque — hanno assicurato i tecnici dell'Acega — alcuna interruzione del servizio.

A conclusione dei lavori l'Ufficio d'igiene dovrà piuttosto analizzare l'acqua per verificare la potabilità. Soltanto dopo gli esami, anche a riparazione avvenuta, gli abitanti delle case interessate potranno riaprire i rubinetti.

I percorsi alternativi degli autobus

A seguito dell'interruzione della via Mazzini, questi sono i percorsi alternativi seguiti dagli autobus:

Per le linee 9, 10, 11, 11 con barra, 18 e A (notturno) via San Spiridione, stessa fermata della linea 5, via Valdirivo, quindi il percorso normale sulle rive;

Per le linee 4, 17, 24 e 30, via Roma, via Valdirivo, dove è stata istituita una nuova fermata, per poi riprendere il normale percorso sulle rive;

Nel senso opposto tutti gli autobus imboccheranno via Einaudi dalle rive per immettersi poi in piazza della Borsa, corso Italia, via San Spiridione e riprendere infine il normale percorso.

IN UN CLIMA D'INCERTEZZA

Giunte: i partiti al round finale

Il programma e la carica di sindaco i due punti che restano da definire

È in un clima d'incertezza, quale è progressivamente aumentato in questi ultimi giorni, che si riapriranno stamane le trattative per le nuove giunte, trattative che vedono impegnati i sei partiti che formano le attuali coalizioni minoritarie e la LpT. L'obiettivo comune, com'è noto, è quello di dare luogo a governi cittadini maggioritari e perciò tali da concorrere con la massima efficacia alla difesa di Trieste in un momento economico-produttivo così delicato; e a tal fine l'esapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, Us) si è impegnato a far dimettere le proprie giunte entro il prossimo sabato e dal canto suo la Lista ha consentito il passaggio dei loro bilanci.

Ma ecco lo scorso giovedì, alla ripresa delle trattative sui programmi, il Psi ha reso noto di non aver concluso l'esame del testo fino a quel momento abbozzato, e l'incontro è praticamente «saltato». Così il giorno dopo, venerdì, è «saltato» anche l'incontro fra le segreterie regionali della Dc e del Psi: inutile discutere dell'assetto delle giunte triestine prima della conclusione di un'intesa programmatica.

Sabato mattina, infine, il Psi ha ultimato l'esame della bozza programmatica, assoggettandola a correzioni e integrazioni di qualche rilievo («no» alla centrale elettrica a scapito di spazi in cui poter sviluppare attività terziarie, più precisi impegni sulla tutela della minoranza slovena, revisione delle indicazioni per il porto, ecc.). E dal canto suo la direzione regionale della Dc, riunitasi sempre sabato, ha ribadito che quello delle giunte triestine è un problema regionale e che nell'ambito della maggioranza politica regionale essa si attende dai partiti alleati «elementi di chiarezza» in particolare sul «ruolo positivo, largamente riconosciuto in città del sindaco Franco Richetti».

Nel frattempo il Psi ha tempestivamente informato gli altri partiti delle proprie controproposte programmatiche, affinché tutte le delegazioni possano procedere speditamente, oggi, nel confronto su questi temi. Ma fino a quale punto l'intoppo frapposto dal Psi è solamente tecnico, nel momento in cui sia la Dc che la LpT dichiarano ufficialmente di non voler «mollare» sull'attribuzione del sindaco?

Sono stati gli stessi repubblicani a mostrare preoccupazione per lo slittamento da giovedì a stamane del proseguo delle trattative, intravedendovi un pregiudizio per l'esito positivo dell'operazione. E la Dc — che si ripresenta all'appuntamento dopo aver lanciato precisi segnali a proposito di una riconferma del sindaco Richetti — ha già ammonito: «Stavolta si discute a oltranza, senza ulteriori rinvii, sia sul programma sia sull'assetto delle giunte e dei loro vertici».

Certo, ormai, i tempi stringono. Già sabato dovrebbero infatti «azzerarsi» sia la giunta comunale sia quella provinciale.

ALLEANZA CONTADINA

Agricoltura: chiesto un piano di zona

Un piano straordinario per lo sviluppo e la valorizzazione delle attività agricole nella provincia di Trieste: questa la richiesta che l'Alleanza contadina (riunitasi ieri in assemblea generale a Opicina), rivolge alla Regione. I motivi e i contenuti della richiesta sono stati illustrati dal presidente Alfonso Gustin e dal segretario Edi Bucavec.

A fronte della diminuzione della superficie agricola nella provincia (dal '70 all'82 calata del 59,7 per cento) e della conseguente diminuzione delle aziende (847 in meno pari al 27,4 p.c. nello stesso periodo) — hanno spiegato i due relatori — il piano proposto dall'Alleanza contadina prevede interventi a breve e medio termine.

I primi consistono in tempestivi sostegni finanziari e creditizi a programmi elaborati sulla base del piano triennale di sviluppo della Comunità montana e di quello regionale 84-86; in agevolazioni di prezzo per l'acqua (quello attuale viene considerato quasi «una tassa sulla produzione») e in assistenza tecnica e svolgimento di attività di sperimentazione agraria.

A medio termine viene chiesta l'elaborazione di un piano zonale di sviluppo agricolo della provincia di Trieste sulla base delle conclusioni della prima Conferenza sull'agricoltura triestina. Piano che dovrà prevedere la tutela degli agricoltori da nuovi espropri (quelli per la grande viabilità triestina hanno infatti fortemente danneggiato la categoria) e la realizzazione di infrastrutture necessarie per il settore.

Questo il quadro nel quale può avere possibilità di successo lo sforzo dell'Alleanza contadina: secondo i relatori per il rilancio dell'agricoltura locale. Sforzo che ha avuto positivi segnali di apprezzamento e collaborazione da parte della direzione regionale del settore, della comunità montana e della provincia, mentre continuano ad essere sordi alle esigenze dei contadini triestini il Comune, la Camera di commercio e l'assessore regionale all'agricoltura. Al quale è stata ricordata l'«irrinunciabile richiesta» dell'istituzione nella nostra provincia dell'albo professionale degli imprenditori agricoli, già istituito da 5 anni nelle altre province.

Altri temi trattati nell'assemblea sono stati: la tutela globale della comunità slovena; la formazione professionale; i contributi previdenziali; i rapporti con le istituzioni simili della Slovenia e quelli con l'Ersa (Ente regionale sviluppo agricoltura). All'assemblea ha partecipato il vicepresidente nazionale della Confagricoltura Massimo Bellotti.

IL CONVEGNO ALLA FACOLTÀ DI LETTERE

Saba senza l'alloro

Com'era l'uomo? A Mattioni l'ingrato compito di raccontare il «privato» del poeta, i suoi difetti e le piccole manie

C'è un Saba ancora tutto da scoprire. È il signor Umberto Saba, uomo qualunque, privato cittadino di Trieste, spogliato finalmente dei panni dorati del poeta. Per anni attorno alla sua vita e agli aneddoti che circolavano su di lui, si è stretta un'autentica congiura del silenzio. A recuperare in parte il tempo perduto ci ha pensato il convegno «Il punto su Saba», che si è aperto ieri mattina nell'aula «Ferrero» della facoltà di Lettere della nostra Università.

Il primo «round» del convegno ha avuto un tema unico: quali problemi possono sorgere per chi si appresta a scrivere una biografia di Saba? E soprattutto che metodo di lavoro bisogna usare, per non ricadere nei soliti errori? L'ingrato compito di agitare le acque sul problema è toccato a Stelio Mattioni. Lui, flemmatico come sempre, ha parlato da narratore e da vecchio «sabista» incallito. Già vent'anni fa, infatti, Mattioni aveva accarezzato il sogno di portare a termine una biografia di Saba.

Ma l'impresa, ha confessato subito Mattioni, è di quelle da far venire il mal di testa solo a pensarci. «Per prima cosa mi sono chiesto — ha detto — se è più giusto scrivere una biografia di Saba per temi, tenere conto solo della poetica o lasciarsi affascinare dai rapporti con la triestinità. Oppure fare un lavoro "monstre", gettando nel calderone dati e aneddoti, critica e vita privata».

Quella biografia Mattioni forse l'aveva accantonata inconsciamente già prima di iniziare a scriverla. Molte cose che lui sa, tantissime testimonianze raccolte, non avrebbero messo in buona luce il poeta triestino. Ieri se n'è avuta conferma. «Su Ernesto e l'omosessualità di Saba preferirei non parlare. Posso solo dire che quello raccontato nel romanzo, pubblicato postumo, è un episodio», ha detto Mattioni sottraendosi alle domande. Così, ancora una volta, un aspetto della vita di Saba è rimasto nell'ombra.

Di aneddoti, comunque, se ne sono sentiti moltissimi. Saba, ad esempio, si infuriava con gli amici che, quando lo incontravano per strada, si dimenticavano di chiedere notizie sulla sua salute. Ancora peggio, poi, se qualcuno osava dirgli «ti trovo bene». Al caffè Garibaldi, dove si intratteneva spessissimo con Guido Voghera e Giorgio Fano, Saba pretendeva di avere il posto d'onore. Il seggio del Pontefice, come lo chiamava.

Era vittimista, aggressivo e istintivo. Non risparmiava poesie sarcastiche ad amici e parenti. Temeva preti e chiese, rituali e dogmi. Ma era dotato di un misticismo naturale. Pensava troppo a sé, alle sue sventure, alla nevrosi e all'attenzione sempre scarsa che, secondo lui, la critica gli prestava. Il suo sport preferito erano le lamentazioni.

«Lo pseudonimo, Saba non lo prese per far piacere alla nutrice slava Peppa Sebaz — ha detto ancora Mattioni — ma se lo fece cedere da Giorgio Fano. L'amico l'aveva inventato, e Saba se ne innamorò a tal punto da fare cambio con il suo vero cognome, Poli».

Il convegno prosegue questa mattina alle 9.30, e nel pomeriggio alle 16, nell'aula «Ferrero». Su concluderà domani nell'aula magna della facoltà di Magistero.

A.M.L.

Domani il Wwf in assemblea

Domani sera, con inizio alle 19, nella sede di via Venezian 27 (II piano), si terrà l'assemblea annunale dei soci della sezione Wwf di Trieste.

All'ordine del giorno, tra l'altro, l'approvazione dei bilanci, il programma delle attività per l'84 e l'elezione del nuovo direttivo di sezione.

Brevinera

Colpo a vuoto in una farmacia

Colpo a vuoto nella farmacia di via Ginnastica 6. I soliti ignoti, dopo aver tolto il vetro di una finestra che dà su un pianerottolo, hanno desistito dall'impresa in quanto si sono accorti della presenza di un'inferriata fatta sistemare tempo fa dal proprietario della farmacia. Ad accorgersi del tentato furto e a chiamare la polizia è stato Egon Pischianz, 57 anni, abitante in via Crispi 2, verso le 6 di ieri mattina, quando i suoi due figli stavano per partire per la montagna.

Vandali su tre barche a Barcola

Piromani di nuovo all'opera sul lungomare di Barcola. Dopo l'incendio di circa un mese fa, che aveva mandato a picco due barche nel porticciolo accanto al capolinea dell'autobus numero 6, altre tre barche sono state danneggiate da ignoti l'altra notte. Ieri mattina, infatti, poco prima delle 10, Alfredo Moretti, 41 anni, abitante in via Panzera 24, ha chiamato la polizia al porticciolo del Cedas per alcune bruciature sulla «coperta» della sua barca (Trieste 363 D). Gli stessi danni sono stati riscontrati dagli agenti sull'imbarcazione di proprietà di Rino Capozziello, domiciliato in viale Miramare. Sulla pilotina TS 1225 D, il cui proprietario non è stato ancora identificato, gli uomini della Volante hanno invece trovato la porta d'ingresso e quella delle cuccette fatte a pezzi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro vescovo – Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 19.25; la luna si leva alle 4.36 e cala alle 16.46.

Maree oggi: alta alle 6.28 con cm 10 e alle 21.02 con cm 28 sopra il livello medio; bassa alle 2.41 con cm 4 e alle 13.44 con cm 34 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Goldoni 8; via Belpoggio 4; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 727612; via Roma 16; tel. 631998. Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210 e Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Rossetti 33; via Roma 16. Sistiana, Basovizza e Aquilinia: solo a chiamata.

IL RITORNO DI TRIESTE ALL'ITALIA

Il XXX anniversario del 1954

Comitato costituito dal Comune - I programmi della Grigioverde

Sarà costituito e presieduto dal sindaco Franco Richetti il comitato per la celebrazione del XXX anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Lo ha deciso nella sua ultima seduta la giunta municipale. Il comitato avrà lo scopo di coordinare le manifestazioni celebrative che da più parti si stanno predisponendo, con particolare riguardo a quelle della Federazione grigioverde, per conferire alla ricorrenza del 26 ottobre il necessario carattere di celebrazione ufficiale cittadina.

Già il raduno nazionale degli alpini, previsto per l'11 e il 12 maggio prossimo, costituisce uno degli appuntamenti più importanti nel calendario delle manifestazioni.

La Federazione grigioverde, in un suo comunicato, rende noto che la presidenza del consiglio dei ministri ha autorizzato per il 26 ottobre lo svolgimento dell'alzabandiera. L'autorizzazione rappresenta, si legge nella nota, il sigillo ufficiale alla celebrazione della ricorrenza, per la quale la Grigioverde si sta adoperando da tre mesi, dopo aver avuto il consenso e l'appoggio del commissariato del governo e della giunta regionale. Alla manifestazione sono ovviamente interessati anche il Comune e la Provincia.

Il comunicato della Grigioverde anticipa, nelle grandi linee, il programma della giornata: una solenne cerimonia civico-militare in piazza Unità; un raduno delle associazioni combattentistiche e d'arma; un concerto in un teatro cittadino da parte di una banda militare di livello nazionale, e una mostra fotografica che rievochi fatti e avvenimenti nel periodo 1953-54.

■ **FILM TEDESCO** — Questa sera con inizio alle 20.30, nella sede di via Coroneo 15 del Goethe/Institut sarà proiettato in lingua originale il film «Der Verteidiger hat das Wort (La parola alla difesa) di Werner Klinger, con Heinrich George.

■ **COMMERCIALISTI** — Domani sera, con inizio alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2 dell'Ordine dei dottori commercialisti, il dott. M. Pines terrà una conversazione sul tema «Trasferimento di azienda».

COMUNICATO STAMPA

E' bandito un concorso per esami ad un posto della qualifica iniziale in prova nel ruolo della carriera direttiva. Il termine per la presentazione delle domande scade il 20 aprile 1984.

Maggiori notizie possono essere richieste alla Segreteria della Camera di Commercio di Gorizia, Via Crispi n. 10.

GIORNALE DI TRIESTE

GIUNTO ORMAI ALLA FASE FINALE IL LUNGO E IMPEGNATIVO LAVORO DI AMMODERNAMENTO



Pronto al via il tram di Opicina riagganciato al cavo di trazione

Ultime operazioni di saldatura eseguite con certosina pazienza

Un delicato lavoro è stato eseguito da operai dell'Azienda consorziale trasporti in vista della ripresa del servizio della trenovia di Opicina. E' stata agganciata una delle due estremità della fune di trazione al carro/scudo che traina il tram nel tratto in funicolare. L'altra estremità dovrà ora (nel corso di questa settimana) essere attaccata anche alla seconda vettura di trazione.

Si tratta di operazioni complesse, che devono essere eseguite con la massima attenzione, infinita pazienza e ancor oggi artigianalmente.

Ecco le fasi del complesso intervento: anzitutto bisogna infilare in un foro del carro/scudo il cavo d'acciaio, che ha una sezione di 42 millimetri e poi fissare alla sua estremità una sfera in lega di stagno che deve essere fusa sul posto in modo da ottenere una saldatura perfetta. Da qui la difficoltà dell'operazione: infatti l'estremità del cavo deve trovarsi in posizione esattamente verticale e i 186 fili d'acciaio che lo formano vanno puliti a uno a uno; inoltre è indispensabile che la lega di stagno venga colata a una temperatura non inferiore e non superiore ai 450 gradi. La «palla» del diametro di otto centimetri che si forma a questo punto viene detta con termine tecnico, «testa fusa».



L'esperienza insegna, affermano gli addetti ai lavori dell'Act, che le «teste fuse» non si staccano mai se sono confezionate a regola d'arte.

Ma anche se ciò accadesse, non c'è pericolo che il tram di Opicina inizi una folle corsa in discesa: ci sono tre dispositivi di sicurezza che arresterebbero subito la vettura e il carro/scudo.

L'operazione «testa fusa» è stata eseguita sabato mattina per procedere alla messa a punto del carro/scudo che si trova alla base di partenza della funicolare e, in settimana, sarà il turno del suo confratello di vetta Scorcola. Entrambe queste operazioni devono venir ripetute ogni due anni, ogni qualvolta, cioè, per ragioni di sicurezza, l'Act provvede a sostituire l'intero cavo. L'intervallo, in questa occasione sarà più breve, perché il tram di Opicina, tutto rimesso a nuovo, utilizzerà ancora il vecchio cavo, quello che è stato rimosso prima del lungo intervento di manutenzione e ammodernamento dell'impianto ed era stato usato soltanto per pochi mesi.

IL FUTURO INCERTO DI «GRIGNANO 2»

Anche se il bagno chiude libero l'accesso al mare

Un intervento del Comune per sbloccare la situazione

Bagnanti triestini in fermento per la ventilata chiusura del Riviera. Infatti gli habitué di «Grignano 2» hanno deciso di mobilitarsi con lettere e appelli per chiedere che lo stabilimento rimanga in funzione durante la prossima estate.

Si tratta per lo più di gruppi di famiglie che da anni hanno scelto la tranquillità domestica del Riviera e guardano perciò con sgomento all'eventualità di doversi cercare un nuovo «posto al sole».

Ma, nonostante le pressioni non sembra facile trovare una soluzione per accontentarli.

La società proprietaria dello stabilimento insiste nella sua tesi: con una gestione in pura perdita, il bagno non può che restare chiuso. Anche le trattative per la vendita di tutto il complesso che va dall'albergo e dalla sua dépendance fino al mare non sono giunte finora a buon fine. Senza contare che anche un eventuale acquirente potrebbe trovare opportuno tener chiusi i cancelli del bagno.

Estate nera, dunque, per i frequentatori di Grignano secondo? Forse non del tutto. Infatti per affrontare il problema è sceso in campo anche il Comune che ha deciso di intervenire affinché l'accesso al tratto di costa di fronte allo stabilimento sia garantito a tutti.

Ciò significa che gli affezionati di «Grignano 2» potranno godersi il mare, ma, se lo stabilimento resterà chiuso, essi, naturalmente non avranno più a disposizione tutta una serie di servizi: come i capanni, gli spogliatoi, e le sedie a sdraio.

«La licenza demaniale per la striscia di cinque metri di spiaggia ora in concessione al Riviera — spiega il vice sindaco Sergio Pacor — può essere revocata in caso di mancato esercizio. Ed è ciò che chiederemo si faccia se i proprietari insisteranno nel proposito di tener chiuso».

Qui però si pone un quesito piuttosto delicato. Come tutelare gli impianti dello stabilimento da eventuali vandalismi, rendendo comunque libero l'accesso alla spiaggia? Su questo il Comune non sembra aver dubbi: dovrà vedersela il proprietario.

«Prima — dice ancora Pacor — abbiamo intenzione di aprire una trattativa con i proprietari per cercare di risolvere il problema del blocco del Comitato provinciale di controllo al progetto di lottizzazione edilizia proposto dalla società "Riviera triestina"».

«Anche se non è compito nostro faremo il possibile e ci impegneremo per favorire insediamenti turistico alberghieri che non deturpino l'ambiente, ma in cambio i proprietari dovranno tenere aperto il bagno».

Un corso al Seminario sul destino dell'uomo

Dalla fine di questo mese ai primi di maggio si svolgerà nella sede di via Besenghi 16 del Seminario vescovile, un corso d'approfondimento filosofico/teologico su «Morte e destino dell'uomo».

Promosso dalla Scuola di teologia per religiose e laici, il corso si riallaccia al programma seguito in tre anni di studio della stessa Scuola.

Le lezioni saranno dedicate in primo luogo a quanti hanno completato il triennio della Scuola, tuttavia il tema scelto e il carattere monografico della sua trattazione permettono la frequenza al corso anche ad altre persone.

Informazioni maggiori sul programma e l'iscrizione al corso possono essere assunte in Seminario il pomeriggio di mercoledì e di venersì o telefonando al numero 744966.

Visita a un ente umanitario



Un folto gruppo di socie dell'Inner Wheel Club di Trieste con la presidente Fulvia Costantinides ha compiuto una visita al «college» della fondazione «Osiride Brovedani» di Gradisca. Il presidente, Raffaele De Riù (nella foto), dopo un indirizzo di saluto, ha illustrato alle convenute il messaggio di Osiride Brovedani, le finalità altamente umane dell'istituzione e le peculiarità strutturali del complesso *(Italfoto)*

UNIVERSITÀ DEGLI ANZIANI

Tutte le lezioni per la terza età

Gli appuntamenti di questa settimana

Articolato e interessante anche questa settimana il programma delle lezioni predisposte dall'Università della terza età.

Questo pomeriggio, nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» di via Giustiniano, il maestro Viozzi parlerà, dalle 16 alle 17 della «Musica contemporanea». Seguirà, dalle 17.30 alle 18.30, una lezione di Dante Cannanella su «Gli aspetti ambientali del Carso durante il quaternario». Nell'aula piccola della stessa sede scolastica, dalle 16 alle 17, il prof. Guido Ceritali illustrerà il tema «L'uomo, l'ambiente, l'energia» e, dalle 17.30 alle 18.30, la prof. Maria Luisa Princivalli terrà una conversazione intitolata «Parliamo di matematica».

Domani, nella sala al secondo piano della sede di via San Nicolò 7, il prof. Della Loggia tratterà, dalle 16 alle 17, l'argomento «Dalle molecole alle piante medicinali»; seguirà dalle 17.30 alle 18.30, per il corso di economia organizzato dal prof. Giacomo Borruso, una lezione del prof. Giorgio Valussi sul tema: «Aspetti e problemi geografici dell'Africa a Sud del Sahara».

Mercoledì, nell'aula di anatomia di via Manzoni 16, dalle 16 alle 17, il prof. Fulvio Camerini e il prof. Bruno Branchini risponderanno alle domande che saranno loro poste su «Problemi in cardiologia». Nella stessa sede, dalle 17.15 alle 18.15, la prof. Edda Sarra terrà lezione sulla «Letteratura del primo Novecento: da Pascoli all'ermetismo».

Giovedì, nell'aula di Scienze della sede universitaria di via Valerio, dalle 16 alle 18, parleranno il prof. Ferruccio Mosetti («Acque interne») e il prof. Domenico Romeo («Realizzazioni e prospettive della biotecnologia»).

Venerdì, nella sala di via San Nicolò 7, dalle 16 alle 17 conversazione del prof. Fulvio Babudieri su «Pirati e corsari visti da uno storico»; dalle 17.30 alle 18.30, lezione di Storia delle religioni del pastore Paolo Y. Cortez che parlerà di Martin Lutero.

Sabato mattina, dalle 11 alle 12, nell'aula «Ferrero» dell'ateneo di via dell'Università 7, il prof. Riccardo Luccio illustrerà il tema «Psicologia della terza età».

ORE DELLA CITTA'

Nella Bison alla «Sal»

Per le serate agli «Incontri con gli autori» dalla Sal, Società artistico letteraria verrà presentata la nuova raccolta di liriche in dialetto della poetessa e musicista Nella Bison intitolata «Sta qua son mi». Prove poetiche e dialoghi verranno letti dalla stessa autrice e da Dante Fabris. L'appuntamento è fissato per le 19 di domani nella sala del Circolo ricreativo dell'Enel (Corso Italia 7).

Nuovo romanzo

Sotto gli auspici della Sal, Società artistico/letteraria, venerdì 30 con inizio alle 18.30, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa, sarà presentato il romanzo «Il peso della leggenda» di Lida Benci Fragiacomo, uscito in questi giorni. Parlerà il critico Marcello Fraulini e la stessa autrice leggerà alcune pagine del libro.

Eleganza in tutte le taglie!

Da Loretta dove la moda è libertà di essere come si è. Loretta abbigliamento, via Cicerone 10, tel. 68260, via Lazzaretto Vecchio 19, tel. 728262.

Incontri culturali

Archeologia

Questa sera, con inizio alle 18, nella sede di via dell'Università 3, la prof. Sebastiana Lagona, titolare della cattedra di Topografia antica nell'Università di Catania, terrà una conferenza, con diapositive, sul tema: «Nuove ricerche archeologiche a Cuma in Eolide».

Musica antica

Ogni mercoledì, dalle 18 alle 20, al primo piano della sede di via dell'Università 1 della facoltà di Lettere e filosofia si terrà un seminario teorico e pratico sulla vocalità del Medioevo e del Rinascimento.

Circolo «Calegari»

Il circolo ricreativo «G. Calegari» organizza una gita sciatoria a San Candido per domenica 1.o aprile. Partenze da Muggia alle 6 (distributore Agip) e da Trieste alle 6.15 (piazza Oberdan). Per informazioni telefonare alla sede di via delle Zudecche 1/c, 796042.

Circolo «Il Carso»

Questa sera alle 17.30 in prima convocazione e alle 18 in seconda si tiene, nella sede di via Mazzini 12, l'annunciata assemblea straordinaria del Circolo «Il Carso». All'ordine del giorno la relazione del presidente, l'elezione del consiglio direttivo, l'elezione dei revisori dei conti, l'elezione dei probiviri.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Amici dei funghi

Il Museo civico di storia naturale e la sezione di Trieste del Gruppo micologico «G. Bresadola», propongono per l'odierno «Incontro del lunedì» il tema: «Parliamo un po' di sistematica: la nuova nomenclatura del Moser», presentato da Bruno Derini. L'appuntamento è per le 19 nella sala di via Ciamician 2. Ingresso libero.

Micologi di Muggia

La sezione di Muggia e del Carso del gruppo micologico G. Bresadola ha in programma per stasera alle 20, nella scuola E. De Amicis, in via D'Annunzio una conversazione sul tema «Le Boletaceae» a cura di Claudio Baratti. Ingresso libero.

Pro natura carsica

Per iniziativa del museo civico di Storia naturale e di Pro Natura carsica, domani sera con inizio alle 19, nella sala delle conferenze di via Ciamician 2, l'ornitologo Enrico Benussi parlerà sul tema «Ecologia dell'avvoltoio grifone nelle isole del Quarnero». La conferenza sarà illustrata con diapositive a colori. L'ingresso è libero.

Concorso fotografico

Questa sera alle 18 al Circolo Ras, via Santa Caterina 2, si procederà alla premiazione del concorso fotografico «Aspetti architettonici del palazzo della Riunione adriatica di sicurtà». La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 30 dalle 17 alle 18.30.

Fiocco rosa

Al ritrovo degli Artisti in strada di Guardiella 19, ora c'è anche Alice Deancovich Bugatto festeggiata dai nonni, bisnonni e trisnonni, dagli zii Susj e Emmanuele e naturalmente dal papà Luca e parenti tutti.

Gite e soggiorni

In Svizzera — Ancora oggi e domani si accettano dalle 18 alle 20, nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dello Sci Cai XXX Ottobre le iscrizioni alla gita sciatoria di cinque giorni a Saas Fee, «la perla delle Alpi svizzere» in programma dall'11 al 15 aprile.

Laurea

In data 21 u.s. si è laureato in Giurisprudenza discutendo una tesi in «Diritto civile» con il chiar.mo prof. Giovanni Gabrielli su «Il contratto di Lease back», riportando il punteggio di 110 e lode il concittadino Mauro Bussani.

Trieste e l'Austria

Nel suo volume «Trieste e l'Austria fra retaggio e mito» Mario Dassovich prende in esame un ampio periodo di storia europea, nella convinzione — secondo una recente recensione di Francesco Semi — «di poter ricavare dall'osservazione del passato utili elementi di riflessione per l'avvenire».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Tg1 - Flash
12.05 Pronto... Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Pronto... Raffaella? L'ultima telefonata. Il mondo di Quark
14.05 La vita sulla Terra
15.00 Speciale Parlamento
15.30 Dse: Visitare i musei. Le civiltà dell'Egitto
16.00 Secret Valley. VIII episodio: «Il mostro»
16.30 Lunedì sport. Commenti su fatti sportivi della settimana
17.00 Tg1 - Flash
17.05 I problemi del sig. Rossi. Settimanale economico della famiglia italiana
17.55 Il sale della Terra. Gesù Cristo nella Chiesa degli anni '80
19.00 Italia sera. Fatti, persone, e personaggi
19.40 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Il grande colpo dei sette uomini d'oro» (1967). Film, regia di Marco Vicario con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Gabriele Tinti, Maurice Poli
22.05 Telegiornale
22.15 Appuntamento al cinema
22.20 Speciale Tg1
23.15 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

RAIDUE

10.00 Televideo - Pagine dimostrative
12.00 Che fai, mangi?
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 La Duchessa di Duke Street: «Niente avvocati, niente lettere»
14.30 Tg2 - Flash
14.35 Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e «Musichiamo», gioco a premi - L'avventura delle piante, documentario - La Pimpa, cartone animato
16.30 Dse Horizon: La trappola per la mosca tse-tse. I parte
17.00 Vediamoci sul due
17.30 Tg2 - Flash
18.15 Spaziolibero: I programmi dell'accesso
18.30 Tg2 - Sportsera
18.40 «Cuore e batticuore», telefilm: «Un letto da cinque milioni di dollari» - Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Spazio sette. Fatti e gente della settimana
21.25 Le sconfitte di un vincitore. Winston Churchill 1928-1939: «La guerra è inevitabile»
22.45 Tg2 - Stasera
22.25 Sorgente di vita. Rubrica di vita e di cultura ebraica
23.25 DSE: Leggere il teatro
23.55 Tg2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

15.15 Floridia: Ciclismo. Trofeo Pantalica
16.00 Campionato di calcio Serie A e B
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
19.30 Sport regione del lunedì
20.05 Dse: Ieri ed è già futuro
20.30 Capitali culturali dell'Europa: Leningrado
21.30 Tg3
21.40 Dse: Un anno ad Azzanidò. Esperienza di una maestrina in un paesino sardo. I puntata
22.10 Il processo del lunedì
23.15 Tg3

Canale 5

14.25: Teleromanzo: General Hospital; 15.25: Teleromanzo: Una vita da vivere; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: I falsari dell'Hi-Fi; 18.00: Telefilm della serie L'albero delle mele; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks. Regia di Francesco Boserman. Ospiti: Manhattan Transfer. Video: Billie Joel; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Zig zag, gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: Film: «Fuga per la vittoria» con Sylvester Stallone, Michael Caine, Max Von Sydow. Regia di John Huston; 22.25: Telefilm della serie Flamingo Road: L'accomodamento; 23.25: Differita della finale del torneo di tennis Cuore Cup - Film: «Missione suicidio» con Tony Curtis, Frank Lovejoy. Regia di Stewart H. Heislar.

Retequattro

9.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30: «Flo», telefilm; 10.00: «Chico», telefilm; 10.30: «Fantasilandia», telefilm; 11.30: «I giorni di Bryan», telefilm con Ben Gazzara; 12.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz; 13.30: «Maria, Maria», telenovela; 14.00: «Magia», telenovela; 14.50: «La donna del fiume», film; 16.50: Uomo ragno, cartoni animati; 17.20: Masters, i dominatori dell'universo, cartoni animati; 17.50: «La famiglia Bradford», telefilm; 18.50: «Marron glacé», telenovela; 19.30: M'ama non m'ama, gioco a quiz con S. Ciuffini e M. Predolin; 20.25: «Sabato, domenica e venerdì», film; 22.15: Maurizio Costanzo show; 24.00: «Sono innocente», film di Fritz Lang con Henry Fonda, Sylvia Sydney; 1.30: Calcio spettacolo (replica).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Nel fango della periferia»; 10.00: Telenovela: Doctors; 10.30: Peyton Place; 11.15: Telefilm: Movin' on; 12.00: Telenovela: Gli emigranti; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: Mamma Linda; 15.00: Telenovela: Gli emigranti; 16.00: Sceneggiato: Peyton Place; 17.00: Rubrica medica: Ronefor terapia; 17.30: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: L'incredibile Hulk; 20.00: Cartone animato: Lupin III; 20.20: Film: «Pal Joey» con Frank Sinatra e Rita Hayworth. Regia di George Sidney (commedia musicale); 22.30: Il momento della verità; 23.30: Birombo Tv; 0.30: Film: «Risate di gioia».

Rdf-VG

13.50: Previsioni del tempo; 14.00: L'opinione di Nico Grillo-ni; 14.05: Cartoni animati; 14.30: Asta; 16.55: Tg flash; 17.00: «Dietro la porta chiusa», film; 18.30: «Sherlok Holmes», telefilm; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Tris d'assi», telefilm; 21.00: «Sir Francis Drake», telefilm; 21.30: «Doctors», telefilm; 22.00: Il tappeto orientale; 23.00: «Ryan», telefilm; 0.05: Rdf giornale.

Telequattro

8.30: Arrivano le spose: «Un cliente difficile»; 9.30: Film: «La donna del sogno», con Pat Boone, Terry Moore, Janet Gaynor. Regia di Henry Levin (1957); 11.30: Phyllis: «Leo tenta il suicidio»; 12.00: Gli eroi di Hogan: «Il servizio trasporti»; 12.30: Strega per amore: «Il mio avvocato è un genio»; 13.00: Telecronaca calcio: Lecce-Triestina; 14.00: Operazione ladro: «Scusi! Lei è Daniel Ryder»; 15.00: Harry O: «Emergenza»; 16.00: Bim bum bam con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telecronaca basket: Star Varese-Bic Trieste; 19.00: Telecronaca calcio: Lecce-Triestina (1.o tempo); 19.30: Fatti e commenti; 19.40: Telecronaca calcio: Lecce-Triestina (2.o tempo); 20.25: Film: «Dimmi che fai tutto per me» con Johnny Dorelli, Pamela Villoresi, Andrea Ferreol. Regia di Pasquale Festa Campanile (1976); 22.30: New York New York: «Uno scomodo ostaggio»; 23.30: Caffè dello sport, edizione speciale: Dal Teatro Auditorium di Trieste, presentazione de «Lo sportivo dell'anno 1983».

Teleantenna

15.30: Film: «Metti che ti rompo il muso»; 16.55: Cartoni animati: «L'invincibile Shogun» - Hanna & Barbera; 17.40: Documentario «Meraviglie della natura»: «Strane creature del mondo animale»; 18.00: Tg flash; 18.10: Telefilm serie «Kronos»: «Gli extraterrestri»; 19.00: Rubrica: «Risparmiare sì, ma come?»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Telefilm «Kronos»: «L'attacco dei barbari»; 20.50: Film: «La grande notte di Ringo»; 22.18: Telefilm: «Mr. Horn»; 23.00: Telefilm «Le pazze storie di Dick Van Dyke»: «La sauna del vicino è sempre più calda»; 23.25: Telefilm «Sherlock Holmes»: «Le nutrici di Baker Street»; 23.50: Notturnino abat-jour; 23.55: Tele Antenna notizie.

Telepordenone

7.30: «Batman», telefilm; 8.20: «Barnaby Jones», telefilm; 9.15: Arcobaleno, programma musicale; 10.00: «Accadde una sera», film; 11.30: Show market; 12.55: L'ora esatta e Prima pagina; 13.00: «Batman», telefilm; 13.25: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 13.50: «La famiglia Adams», telefilm; 14.15: Robottino, cartoni animati; 14.40: I gioielli di Valenza; 16.45: Robottino, cartoni animati; 17.10: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 17.35: «Batman», telefilm; 18.05: Telenoi ragazzi; 18.35: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Robottino, cartoni animati; 19.30: Tpn sport; 20.00: «Wkrp in Cincinnati», telefilm; 20.30: Show market; 23.00: Arcobaleno, programma musicale; 24.00: «I bagni del sabato notte», film.

Tvm

16.00: Film; 17.30: Cartoni animati; 18.00: Tvm sport a cura della redazione sportiva di Telemonfalcone; 19.00: L'anonima finanziaria, telefilm della serie Selvaggio West (replica); 19.50: Cartoni animati; 20.25: Film: «Piccolo Cesare»; 21.50: Attenti al bazooka, telefilm della serie Combat; 22.40: Film: «La sfida di King Kong»; 24.00: Telefilm

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 20, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci — 6.02: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 8.30: Gr1 sport fuoricampo; 9: Radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11.10: «Io Claudio» (16); 11.30: Top story: fatti, misfatti e retroscena della musica leggera; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.28: Master; 13.36: Onda verde Europa; 15.03: Ticket; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18.05: Dse: I farmaci che sconvolsero il mondo (11): «Il doping»; 18.30: Musica sera: Piccolo concerto; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Audiobox; 20: Un libro in una città (12): Ferrara; 20.30: Fra storia e leggenda; 21.03: Le fonti della musica; 21.25: Dieci minuti con...; 21.35: Musica notte: parade; 22: Da Milano: «Stanotte la tua voce»; 22.45: Autoradio flash per i camionisti; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti..., 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 20.32: Superstereouno; 21.30: Gr1 in breve - Onda verde; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar - Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 19.50, 22.30 — 6.06: I giorni; 7: Bollettino del mare: 7.20: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Alla corte di re Artusi»; 9.10: Tanto è un gioco; 10: Speciale Gr2; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda verde Regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 agricoltura - Bollettino del mare; 16.35: In diretta da via Asiago: Due di pomeriggio; 18.32: «Il giardino di Alcina»; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Viene la sera...; 21: Radiodue sera jazz; 21.30-23.28: 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.30: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie personaggi e musica di alta qualità, in studio F. Acanfora ed M. Catalani; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci»: dischi caldi; 18.05: Hit Parade 2; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50: FM musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.59: FM musica - Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53 — 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: Oltre le colonne d'Ercole; 17.30-19: Spaziotre: musica e attualità culturali; 21: Rassegna delle riviste; 21.20: Tribuna internazionale dei compositori 1983 indetta dall'Unesco; 22.05: Musiche di Paganini e De Bossy; 22.35: Il monitore lombardo: scienza, tecnologia-lavoro; 22.50: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con G. Videtti, E. Sisti, G. Vigorito; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: La critica dei giornali; 14: Dulcamara (13); 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno. Nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Settimo grado di felicità; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.45: Contenitore meridiano - Pagine letterarie; 12: Artisti sloveni a Montmartre - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio: Problemi economici; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «L'autostoppista» di Aleksander Marodič; 14.35: Discoteca jugoslava; 15.00: «Bussando alle porte del paradiso...»; 15.30: Evergreen; 16: L'avventura di un semplice soldato.

Telefriuli

12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale; 13.00: I gatti di Chattanooga, cartoni animati; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: «Mimì Bluette, fiore del mio giardino», film; 16.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 16.45: Sì o no, mercatino telefonico; 19.00: Telegiornale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Udinese-Pisa; 22.15: Telefilm; 23.15: Oroscopo; 23.20: «L'affare Dreyfus», film.

«TORNA, CARO IDEAL!» PRESENTATO CON SUCCESSO AL CRISTALLO

Come un sogno d'altri tempi

Protagoniste eccellenti le coppie Nicoletta ed Emilio Curiel e Ariella Reggio e Franco Zucca

TRIESTE — Cogli nel sogno invita il manifesto blu notte a nuvolette che annuncia il cartellone «Teatro Musica Film» de La Contrada, e, a cogliere una di queste nuvolette, sembra proprio di essere in un sogno: ci si trova immersi in un mondo d'altri tempi, in mezzo a tinte che ora sono voluttuose e sensuali come quelle di Lautrec, ora ricordano le macchie rosse e nere dei manifesti di Dudovich, ora sono quelle, sfumate, verdi, azzurre, lilla, di un vetro di Gallé guardato in trasparenza.

Belle Epoque, lo capiamo subito, dalla prima immagine e dalle prime note; è un pianoforte che suona, appoggiata, una lampada liberty: ci si potrebbe trovare in un salotto, di quelli dalle tende di velluto rosso, complici delle segrete passioni e dei travolgenti vortici d'amore di sapore dannunziano e dove poter trovare «le buone cose di pessimo gusto» di gozzaniana memoria.

Immagini ma soprattutto suoni e parole, a rievocare lo spirito di un'epoca e a tracciare l'itinerario di una storia d'amore, un amore d'altri tempi, di quando l'amato o l'amata si chiamavano «Ideal».

La nuvoletta che numerosi spettatori hanno potuto cogliere sabato sera al Cristallo è rappresentata da «Torna, caro Ideal», un testo «suggerito» da Gianni Gori, trasformato in spettacolo da Mario Licalsi e fatto vivere sulla scena da Nicoletta ed Emilio Curiel accompagnati al pianoforte da Neva Merlak Corrado, e da Ariella Reggio e Franco Zucca.


I cantanti Nicoletta ed Emilio Curiel (Foto Gardone)

«Domani ella verrà»... e inizia il gioco dell'alternanza, tra musica e poesia e tra le coppie, di cantanti la prima e di attori la seconda, accomunate dalla bravura.

Nicoletta ed Emilio Curiel, confermando ancora una volta l'ottimo livello interpretativo raggiunto, hanno offerto, lei, splendente nella sua vitalità, lui, raffinatissimo, un'interpretazione al tempo stesso misurata e densa di tensione; per arrivare ad Ariella Reggio e Franco Zucca, lei delicata e poetica nella veletta, lui rigoroso efficace ed incisivo.

Precisa e puntualissima la regia di Mario Licalsi che, con belli effetti luce e diapositive scelte tra la migliore iconografia fin -de-siècle, bene ha saputo arricchire l'essenziale impianto scenico.

Da non dimenticare ancora i bei costumi di Adriana Medeot e l'esecuzione di Neva Merlak Corrado al pianoforte, in scena durante tutta l'ora dello spettacolo.

«Torna, caro Ideal» è frutto di una scelta non scontata, insolita, se rapportata al panorama teatrale italiano, coraggiosa, se vogliamo, visto che non si appoggia sull'autore o sul repertorio di sicuro successo, né fa leva su un allestimento particolarmente fastoso e ricco. Lo spettacolo nasce (e sta forse qui l'elemento di maggior fascino) da un'indicazione data in sordina, da un «suggerimento», arrivato, però con precisione e riespresso con sicura professionalità, equilibrio, garbata raffinatezza, ombreggiata, a volte, da un sottile velo di ironia.

«Torna, caro Ideal!» Ma ciò che è passato, è passato per sempre, e non si può più ritornare: lo si può rievocare nei ricordi o nei sogni oppure farlo riviviere, «come se fosse vero» e questo è concesso solo a pochi.

Viviana Valente

Appuntamenti

Il quartetto d'archi Endres alla SdC

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti per la Società dei Concerti il Quartetto d'archi Endres in formazione pure di Quintetto con la partecipazione del pianista Alfons Kontarsky celebrerà la novecentesima manifestazione della Società con il seguente programma: Beethoven Quartetto in Re op. 18/3, Schumann Quintetto in Mi op. 44 e Dvorak Quintetto in La op. 81.

«Lettere altrui» di Il'ja Averbach

TRIESTE — Oggi alle ore 18, 20 e 22, nell'ambito della rassegna del cinema sovietico, riservata ai soci dell'associazione Italia-Urss, alla Cappella Underground si proietta il film di Il'ja Averbach «Lettere altrui».

«Soupperman» eroe per ragazzi

TRIESTE — Domani e mercoledì alle ore 10 al Teatro Cristallo la Cooperativa Ruotalibera di Roma presenta lo spettacolo per ragazzi «Soupperman» di Marco Baliani e Osvaldo Alzari.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Domani alle ore 20 quinta rappresentazione (turni F/E) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev con il Balletto di Basilea.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983/84. Mercoledì alle ore 20 sesta rappresentazione (turni H/A) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev col Balletto di Basilea.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 28, il Teatro Stabile di Torino presenta «La Casa dell'Ingegnere» di Siro Ferrone da Carlo Emilio Gadda, regia di Beppe Navello. In abbonamento: tagliando 9. Informazioni e Prenotazioni Biglietteria Centrale.

SOCIETA' DEI CONCERTI. Politeama Rossetti ore 20.30. Quartetto Endres con la partecipazione del pianista Alfons Kontarsky. In programma: Beethoven, Schumann e Dvorak.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Sala riservata all'Associazione Italia-Urss.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Nanni Moretti e Laura Morante in: «Bianca» di Nanni Moretti. Il nuovo divertente film dell'autore di «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «Sogni d'oro». II settimana.

ARISTON. MATTINATE PER LE SCUOLE. Da mercoledì a venerdì, ore **8.30** e **11**: «Galileo» di Liliana Cavani. Prenotare tel. 741093 (ore **10-11** e **17-20**).

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore **16.30, 19.15, 22** precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino, Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: La Columbia Pict. presenta un film di John Carpenter: «Christine, la macchina infernale» con K. Gordon, J. Stockwell, A. Paul. Christine è dotata del terrificante potere di sedurre persone a sua scelta e distruggere quanti intralciano i suoi piani.

MIGNON. 17 ult. 22.15: «I guerrieri della notte» («The Warriors»). Ritorna sullo schermo il capolavoro di Walter Hill che ha entusiasmato i giovani di tutto il mondo. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Desiree Cousteau, carne insaziabile» un porno di gran classe. Severam. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30, 17.45, 20, 22.10: «Gorky park». Tutto cominciò con tre cadaveri sepolti nella neve. Con William Hurt, Lee Marvin e Joanna Pacula. Un romanzo che è già leggenda è ora il più grande successo cinematografico dell'anno!

NAZIONALE 3, 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Dance music» dopo «Flashdance» un'altro grande successo che vi farà ballare al cinema! Ult. giorno.

AURORA. 16.30: «Essere o non essere»: questo è il vero film comico. Un Mel Brooks in piena forma vi farà ridere come ai bei tempi di «Frankenstein junior» assieme a una superlativa A. Bancroft. Non perdetevi quest'occasione unica. Technicolor per tutti.

CAPITOL (tel. 726813). **17, 18.40, 20.20, 22:** «M» come morte, «I» come incubo, «S» come suspense, «T» come terrore, «E» come eliminazione, «R» come rabbia, «E» come erotismo: «Mistere» un classico giallo nel mondo della prostituzione d'alto bordo con C. Bouquet. Vederlo dall'inizio. Colori. V. 14.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. 22. Anche se Cortina è patrimonio di pochi, la musica, come il sole, è di tutti! Un film giovane frizzante con una colonna sonora che ne è la colonna portante «Vacanze di Natale» con J. Calà, C. De Sica, S. Sandrelli. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Questo e quello» un divertente film di Corbucci con Nino Manfredi e Renato Pozzetto.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Qua la mano», Celentano, Montagnani, Montesano, Philippe Leroy, Lilli Carati. Due episodi compatti, ricchi di colore e carica umana, un sano umorismo, un divertimento per tutti. Prezzi d'ingresso normali: interi L. 2600, valide le riduzioni.

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Ufficiale e gentiluomo» di T. Hackford con Richard Gere e D. Wincer. Un film da non perdere. Domani: «Scomparso» (Missing».

RADIO. 15.30, 21.30: Questo è il film «Missione Porno»! Con John Holmes luce rosa tutt'intorno! Sia di notte che di giorno! Sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il console onorario» con M. Geene. Colori. V.m. 14 anni.

CORSO. 18, 22: «Un ragazzo una ragazza» con J. Calà e M. Suma.

VITTORIA. Oggi chiuso. Domani: **17.30, 22:** «La pornochiave dell'amore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE 15, 20.30: «Frances» di Graeme Clifford. Con Jessica Lange, Kim Stanley, Sam Shepard, Bart Burn.

PRINCIPE 18: «La terza dimensione è il terrore: Lo squalo III».

EXCELSIOR 18: «Vacanze di Natale». Con Stefania Sandrelli e Jerry Calà.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Penetrazion porno». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Radio taxi girls». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Vacanze di Natale».

RISTORANTI E RITROVI

Oggi sul piccolo schermo

7 uomini d'oro n. 2

«Il grande colpo dei sette uomini d'oro» (Raiuno, ore 20.30) — Ancora un film di Vicario del '67, con Rossana Podestà, Philippe Leroy, Gastone Moschin, Giampiero Albertini, Enrico Maria Salerno... Dopo un «colpo» gli «uomini d'oro», scoperti in flagrante, si vedono offrire la libertà al prezzo di diventare spie. A suo tempo, il film registrò un «record» d'incassi, pur essendo un seguito di «Sette uomini d'oro».

* * *

«Le sconfitte di un vincitore: Winston Churchill 1928-1939» (Raidue, ore 21.25) — «La guerra è inevitabile» (VI puntata), regia di Rosangela Locatelli. Nonostante l'invasione tedesca della Cecoslovacchia, Chamberlain insiste nella sua politica. Quando però von Ribbentrop si reca a Mosca a negoziare con Stalin, il premier inglese chiede alla Camera poteri straordinari. Tra gli interpreti, diretti da Ferdinando Fairfax: Roberto Hardy e David Merkham. Seguirà un dibattito condotto da Arrigo Petacco.

* * *

Sport — Su Raitre, alle ore 15.15, da Floridia: ciclismo. Trofeo Pantalica. Alle ore 16 campionato di calcio serie A e B. Alle 19.30 Sport regione del lunedì. Alle 22.10 il Processo del lunedì, a cura di Aldo Biscardi.

* * *

«Capitali culturali dell'Europa» (Raitre, ore 20.30) — La capitale di stasera è Leningrado, fondata nel 1703 da Pietro il Grande, città che conserva ancora un aspetto aristocratico nella sua architettura. Regia di Ilia Averbach.

■ IL BELL'INDIFFERENTE — Dal 3 aprile la compagnia «Allegra brigata» presenta al Teatro dell'Orologio di Roma «Il bell'indifferente» di Jean Cocteau, scritto nel 1937 per Edith Piaf e Paul Meurisse.

REBUS (Frase: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

G ago; R mais; frutta TA = gag ormai sfruttata.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Aspetti poco simpatici potrebbero farvi straparlare, strafare o strailludervi... Concentratevi su cose concrete, un po' di confusione non è una cosa grave, l'importante è non insistere su un errore e riuscire a tirare i remi in barca davanti alla realtà. Prudenza.

TORO 21-4 * 20-5
Tensioni emotive contrastanti possono portare un improvviso rovesciamento in un rapporto; siate un po' cauti nei contatti con gli altri, non fatevi prendere al laccio da un'amicizia sbagliata trascurando i fedeli amici di sempre, guardatevi da qualsiasi tipo di tentazione.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Piuttosto irrequieti, nervosi, stanchi, rischiate di commettere qualche imprudenza, di trovarvi in mezzo a polemiche o seccature varie. Siate realisti, non lasciatevi affascinare da progetti ancora poco chiari o da avventure che possono diventare costose o pericolose.

CANCRO 21-6 * 21-7
Anche se le tentazioni sono allettanti evitate di provocare gelosie e di farvi dei nemici, liberatevi degli intrighi e occupatevi dei vostri affari senza esporvi a rischi, speculazioni. Forza di decisione e spirito d'avventura sono in aumento, ma un po' di cautela darà utile.

LEONE 22-7 * 22-8
Desiderio di rinnovamento o insofferenza verso un rapporto o una situazione familiare rischiano di spingervi verso insolite imprudenze, decisioni avventate: siate più equilibrati in ogni cosa, accontetatevi di ciò che avete e distraetevi in modo intelligente.

VERGINE 23-8 * 22-9
Dedicatevi ai lavori che avete lasciato a metà o alle questioni che avete un po' trascurato e state attenti a non lasciarvi trasportare dall'emotività, dalle antipatie o simpatie a prima vista, controllatevi nelle discussioni con le persone vicine.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Occupatevi del vostro lavoro e delle questioni economiche ma non accollatevi le responsabilità altrui, avete bisogno anche voi di riposare, svagarvi. Se non sapete decidervi su un amore (o tra due relazioni) dovrete accontentarvi e continuare con i soliti alti e bassi.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Un incontro che può sembrarvi «speciale» potrebbe nuocere alla vostra reputazione, procurarvi qualche noia: siate obiettivi nelle scelte, riflettete sui veri motivi che vi spingono ad un certo comportamento. Mantenete un po' di privacy ed evitate le persone problematiche.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Sfera affettiva e spirito d'iniziativa e d'avventura vi tengono occupatissimi, inquieti ed eccitati; mettetevi un po' tranquilli, ci sono nell'aria dei piccoli infortuni, dei malintesi o delle chiacchiere che possono influire negativamente sulla giornata.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Quando volete ottenere qualcosa dagli altri sapete essere piuttosto convincenti, avete la promessa facile: mantenete fede alle parole e agli impegni, una questione di carattere economico per alcuni e affettiva per altri ora potrebbe avere dei risvolti spiacevoli.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Chi è insoddisfatto di qualcosa diventerà più inquieto e tenterà di sfogare sugli altri le sue delusioni. Periodo di gioie e dolori, di vittorie e sconfitte: consigliabile ridimensionare certi atteggiamenti che potrebbero danneggiare, vivere più rilassati (ma «controllati»).

PESCI 21-2 * 20-3
Questo può esser un periodo di ripresa e di progressi per molti di voi, soprattutto se i vostri progetti sono aderenti alla realtà. Cercate di risparmiare e non fatevi coinvolgere in spese superiori alle vostre possibilità o in affari poco chiari, amministratevi bene.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 I	■	2	3	T	A	4	S	A	■	5 A	6
7	8			■	■	G	■	■	9 U	■	I
10			■	11	12		13	14		15	
16		■	17								
18		C								■	■
19		■	20							■	21 C
22		■	23							I	
■	24	25								■	L
26						■	27		■	28	
O	■	29				30	■	■	31		
■	32						33	34			
35 C				■	■	36					

ORIZZONTALI: 2 Si dipana per farne gomitoli - 5 Iniziali di Catalani - 7 Osserva, ascolta e riferisce - 10 Preposizione semplice - 11 Herbert calciatore - 16 Sigla di Rieti - 17 Costituito da cose eterogenee - 18 Sviluppi, progressi - 19 Antico duecento - 20 Promulgare - 22 Esercito Italiano - 23 E' meta di pellegrinaggi - 24 Bersagli per tiratori al poligono - 26 Grassi, abbondanti - 27 Bevanda ambrata - 28 Sigla di Forlì - 29 Dà spettacolo sotto il tendone - 31 Non lo concedeva Paganini - 32 Un celebre soprano greco - 35 Abitazioni - 36 Molto furbo.

VERTICALI: 1 Ha il corpo ricoperto di aculei - 2 Il nome della Martini - 3 Le vocali di casa - 4 Turbate, smarrite - 6 Saluto amichevole - 8 Potranno diventare re - 9 Lavorano in anticamera - 11 Contrario di tardivi - 12 Famosa canzone di Renato Rascel - 13 Bernard del ciclismo - 14 Relativo ai corpi celesti - 15 Le prime in Kuwait - 17 Avere sentore - 21 Famoso quello di Rodi - 25 Fondarono un vasto impero in Sudamerica - 26 Scorre per 652 chilometri - 28 La fabbrica delle Panda - 30 Volatile da cortile - 31 Un colore anche «elettrico» - 32 Esprime obiezione - 33 Iniziali di Sordi - 34 Sigla di Latina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 ghigliottina; 10 Rod; 11 antro; 12 ateo; 13 sta; 14 art; 16 tea; 18 Igor; 19 tl; 20 rosmarino; 23 concava; 24 et; 25 CA; 27 stanato; 28 alesatori; 30 RA; 31 pari; 32 tot; 33 oca; 34 tac; 36 sugo; 37 Siria; 39 ter; 40 giarrettiere.

VERTICALI: 1 grattacapo; 2 hotel; 3 idea; 4 la; 5 ins; 6 ottomano; 7 tra; 8 TO; 9 Nerone; 14 agi; 15 trottatore; 17 bontà; 18 irati; 20 Rossi; 21 scattare; 22 avaro; 26 alacri; 29 Era; 30 Roger; 32 tute; 34 Tir; 35 CIT; 37 SR; 38 AT.

SPORT

Una domenica favorevole alla Juve



TORINO — Battendo con facilità il Catania, 2 a 0 e tante occasioni sprecate, la Juventus ha aumentato il vantaggio sulle più dirette inseguitrici, Roma fermata ad Ascoli, Fiorentina inchiodata sul pari dal Milan e Torino sconfitto di misura dalla Lazio. Nella telefoto il primo gol juventino firmato Scirea

TOTOCALCIO

ASCOLI-ROMA	0-0	x
FIORENTINA-MILAN	2-2	x
INTER-GENOA	1-1	x
JUVENTUS-CATANIA	2-0	1
LAZIO-TORINO	1-0	1
NAPOLI-VERONA	1-0	1
SAMPDORIA-AVELLINO	0-1	2
UDINESE-PISA	2-1	1
AREZZO-PISTOIESE	1-1	x
CAGLIARI-CESENA	1-0	1
LECCE-TRIESTINA	0-1	2
PALERMO-EMPOLI	1-0	1
PESCARA-ATALANTA	0-0	x

• Montepremi: 17.505.354.668 •

LE ALTRE DI B

CATANZARO-CAMPOBASSO	1-0
CAVESE-SAMBENEDETTESE	1-0
COMO-VARESE	0-0
CREMONESE-MONZA	4-0
PADOVA-PERUGIA	1-0

LA CLASSIFICA

SERIE B

Como	p. 37
Atalanta	p. 34
Cremonese	p. 33
Campobasso	p. 31
Pescara	p. 30
Arezzo	p. 29
Triestina	p. 28
Lecce e Varese	p. 27
Perugia, Cesena e Padova	p. 26
Sambenedettese, Cagliari e Cavese	p. 25
Monza	p. 24
Palermo	p. 23
Pistoiese e Empoli	p. 22
Catanzaro	p. 20

Udinese: sofferta vittoria



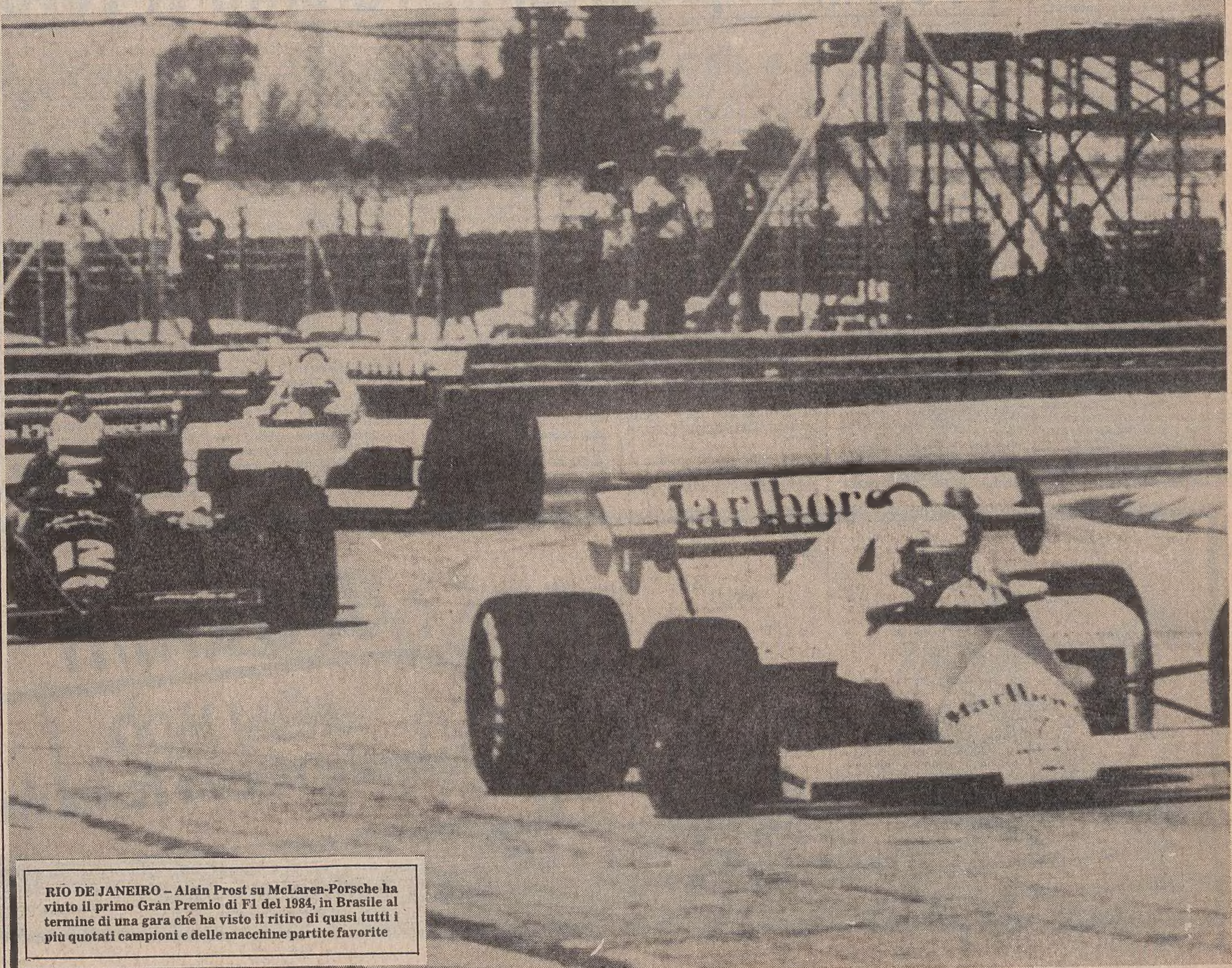
UDINE — Edinho pareggia su rigore, poi arriverà Causio a condurre in porto la sofferta vittoria sul Pisa

Gol vincente di De Giorgis



LECCE — Vittoria triestina a Lecce grazie a una rete di De Giorgis. Anche Romano ha tentato di aumentare il bottino a coronamento di una grande prestazione *(Telefoto Ansa)*

Alain Prost vince il primo G.P. dell'84



RIO DE JANEIRO – Alain Prost su McLaren-Porsche ha vinto il primo Gran Premio di F1 del 1984, in Brasile al termine di una gara che ha visto il ritiro di quasi tutti i più quotati campioni e delle macchine partite favorite

SERIE A

La Fiorentina non tiene la «media»

LA CAPOLISTA RIGUADAGNA UN PUNTO SULLE INSEGUITRICI

Dalla doppietta di Scirea il rilancio della Juventus

Juventus-Catania 2-0 (2-0)

MARCATORE: 33' e 38' Scirea.
JUVENTUS: Tacconi; Gentile, Cabrini; Caricola, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi (70' Tavola), Prandelli, Boniek (70' Koetting). (12 Bodini, 14 Furino).
CATANIA: Sorrentino; Sabadini (84' Gregori), Pedrinho; Mosti, Chinellato, Ranieri; Crialesi, Luvanor, Cantarutti, Torrisi (68' Carnevale), Morra. (12 Onorati, 14 Ciampoli, 16 Mastalli).
ARBITRO: Ballerini, di La Spezia.
ANGOLI: 10-1 per la Juventus.
NOTE: giornata con cielo nuvoloso, terreno leggermente allentato, spettatori 20 mila. Ammoniti Prandelli per gioco scorretto e Brio per proteste.

TORINO — Juventus-Catania era una partita senza storia e così è stato, se si eccettua quella prima mezz'ora di gioco in cui la squadra bianconera — con un centrocampo inedito per le assenze di Platini (squalificato), del suo sostituto naturale Vignola e di Bonini (questi ultimi due influenzati), ha faticato a trovare il filo del gioco e ha stentato di fronte alla «chiusa» compagine siciliana, scesa in campo con una sola punta (Cantarutti) e un centrocampo folto a far da prima «barriera» contro le offensive avversarie. Ma il gol di Scirea (33') ha sbloccato la situazione e liquidato i sogni del Catania di poter resistere contro un complesso che lo sovrastava in ogni senso.

Entrambi i gol bianconeri hanno avuto origine da calci d'angolo. Al 33' ne ha battuto uno Penzo, Prandelli ha toccato per Cabrini che, in area, ha allungato per Scirea; rasoterra di destro e palla nel sacco. Al 39' il raddoppio: angolo di Rossi e testa di Scirea (liberissimo). Tre minuti dopo ha segnato Penzo con un tocco da breve distanza su cross di Gentile, ma l'arbitro ha annullato. Nella ripresa (67') da segnalare solo una traversa su gran botta di Prandelli da 25 metri.

Difficile esprimere giudizi sulla Juventus, sia per le assenze di cui si è parlato, sia per la pochezza avversaria. La squadra di Trapattoni si è impegnata — e fatto gioco — solo nel quarto d'ora finale del primo tempo, quando è stata siglata la doppietta di Scirea (c'è stato anche un gol di Penzo annullato non si sa bene perché dall'arbitro).

Nella ripresa la Juventus ha trotterellato e controllato agevolmente la partita, tra gli sbadigli di un pubblico che a dieci minuti dalla fine ha incominciato a sfollare. Lo stesso Trapattoni ha mostrato di non credere più alla possibilità di sorprese e, al 70', ha fatto uscire Rossi e Boniek, immettendo Tavola e Koetting.

A proposito del polacco, c'è da dire che anche oggi (come mercoledì scorso in Coppa) è incappato in una giornata «storta». Trapattoni gli aveva assegnato il compito di fare da punto di riferimento per i compagni (in mancanza di Platini) ma Boniek è stato molto impreciso. Fra i bianconeri sono invece piaciuti soprattutto Cabrini, Scirea (per i suoi inserimenti in avanti), mentre Prandelli ha «onorato» con una prova puntigliosa la maglia di Platini.

Del Catania c'è poco da dire; la squadra siciliana appare ormai rassegnata al proprio destino. I due stranieri — Luvanor e Pedrinho — non hanno la personalità necessaria per fare i trascinatori, gli altri sono assai modesti. Contro la Juventus è piaciuto il solo Crialesi, oltre al solito Sorrentino.



Torino — Platini, squalificato, ha visto la partita dalla tribuna assieme al presidente Boniperti. Sembra che la Juve non gli sia piaciuta troppo: anche perché mancava lui...

SETTE GIORNI PRIMA DEL DECISIVO «BIG MATCH» DI TORINO

Raggiunti all'ultimo minuto i gigliati (e sì che conducevano per due reti...)

Fiorentina-Milan 2-2 (1-0)

MARCATORI: 1' Oriali, 50' Passarella su rigore, 72' Carotti su rigore, 89' Icardi.
FIORENTINA: G. Galli; Pin, Contratto; Oriali, F. Rossi, Passarella; D. Bertoni (81' Pulici), Pecci, Monelli, Massaro (81' Miani), Iachini. (12 Landucci, 13 A. Ferroni, 15. A. Bertoni).
MILAN: Piotti; Tassotti, Tacconi; Icardi, F. Galli (56' Russo), Spinosi; Carotti, Battistini, Blissett, Manzo (81' Damiani), Incocciati. (12 Nuciari, 13 Desolda, 15 Mendo).
ARBITRO: Paparesta di Bari.
ANGOLI: 5 a 3 per la Fiorentina.
NOTE: cielo coperto; vento di scirocco e a tratti un po' di pioggia; terreno in buone condizioni; spettatori 48.861 per un incasso di 594.168.719 lire. Ammoniti F. Galli, Icardi e Oriali. In tribuna d'onore il c.t. della Nazionale Enzo Bearzot.

FIRENZE — Il Milan, con lo stesso punteggio dell'andata, a San Siro, ed un gol fantastico, di sinistro, di Icardi, una manciata di secondi prima del fischio finale dell'arbitro Paparesta, ha pareggiato con l'ambiziosa Fiorentina ridimensionando un po' i sogni dei viola che, indubbiamente, rimangono validi per una qualificazione Uefa, ma si dissolvono sempre più nel nulla per un ipotetico scudetto.

Di fronte ai rossoneri (per l'occasione in bianco), con uno stadio stracolmo, la squadra di De Sisti, inaspettatamente, soprattutto sul piano della continuità del gioco, ha rivelato i suoi limiti. Non è riuscita cioè, quando ha avuto in mano la partita ed il risultato già al 50' con un rotondo due a zero, a tenere saldamente il risultato pieno che le avrebbe valso il merito di confermare, fra l'altro, la previsione, appena dell'altra sera, del suo amministratore delegato, Allodi: «Vedrete che domenica saremo al secondo posto».

Un Milan, dunque, vivo e pimpante nonostante l'assenza di alcuni titolari, fra cui lo squalificato Verza, e nonostante un paio di errori di Blissett (ed un palo di Incocciati).

Forse il gol del vantaggio iniziale, dopo appena un minuto di gioco, ha condizionato i viola, per la facilità e la sicurezza con cui è stato messo a segno, per tutto il resto della partita anche se il secondo gol, su rigore, sembrava avesse dato la massima sicurezza.

Fatto è che Massaro e Bertoni, agili e vivaci nel primo tempo, lo stesso Rossi abile nel muoversi sulle fasce per i cross, si sono come spenti nella ripresa soggiogati, quasi, dal ritmo milanista che attingeva alla continuità ed alla consistenza di Battistini, Carotti e Incocciati ed alla forza di Spinosi e Icardi mentre Piotti si esibiva con un paio di parate decisive.

Un 2 a 2, insomma, con tutte le recriminazioni di De Sisti per il fatto che alcuni dei suoi non avrebbero osservato norme basilari nel controllo dei diretti avversari, e che ripaga nella giusta misura i rossoneri.

E sì che per i viola il preludio alla partitissima di domenica primo aprile a Torino con i bianconeri (e qualcuno sperava quasi uno spareggio) era partita nel modo migliore...

La schedina di domenica prossima

AVELLINO-VERONA
CATANIA-LAZIO
GENOA-ASCOLI
JUVENTUS-FIORENTINA
MILAN-NAPOLI
PISA-TORINO
ROMA-INTER
UDINESE-SAMPDORIA
ATALANTA-COMO
EMPOLI-PESCARA
PISTOIESE-PALERMO
PARMA-BRESCIA
CAMPANIA-V.CASARANO

De Sisti: «Scudetto? Era solo una favola...»

FIRENZE — «Nonostante tutto la Fiorentina è lì agganciata al terzo posto e domenica è subito Juventus». Giancarlo De Sisti sorride alla battuta e replica precisando che, a suo parere, «il sogno dello scudetto per i viola altro non è che una favola alimentata un po' dai tifosi e un po' dalla stampa».

«Certo, prosegue, oggi, di errori ne abbiamo commessi molti, solo pensando che nel secondo tempo eravamo sul 2 a 0. Ora, nonostante i risultati di alcune partite a noi favorevoli — continua l'allenatore — considerando il calendario che ci attende, mi sembra che per l'Uefa tutto ritorni un po' in discussione.

«Alla distanza — soggiunge De Sisti — il Milan ci ha imposto il suo gioco; quindi in settimana faremo un esame di coscienza e penseremo a Torino».

Fra i rossoneri aria di festa. Per Castagner, Damiani e Icardi è «un pareggio preziosissimo che rilancia e rivaluta tutta la squadra».

Icardi ha dedicato il gol — pareggio quasi al 90' alla sua fidanzata e a Castagner. Il presidente del Milan, Farina è soddisfatto del risultato e della vitalità della squadra: «Nessuna decisione ancora per Castagner; aspetto una sua risposta; il gioco del calcio è praticamente un esame quotidiano; il d.s. Ramaccioni è confermato — soggiunge Farina — mentre agli stranieri ci stiamo pensando».

■ GOTEBORG — È giunto a Milano il Gotebrog, campione di Svezia nel 1982 e 1983, nonché il vincitore della Coppa Uefa 1982. Mercoledì prossimo il Goteborg disputerà una amichevole allo stadio di San Siro. Il Goteborg, ospite dell'Inter ad Appiano Gentile, è stato invitato in Italia dalla Skf Acciai.

CON IL PENSIERO RIVOLTO ALLA SFIDA DI METÀ APRILE CON LA «VECCHIA SIGNORA»

Chi s'accontenta gode, dice la Roma

Liedholm non ha voluto rischiare niente, il pareggio conseguenza di un'impostazione tattica

Ascoli-Roma 0-0

ASCOLI: R. Corti; Mandorlini, Anzivino; Perrone, Bogoni, Pochesci; Novellino, De Vecchi, Juary (80' Borghi), Greco (68' Citterio), Nicolini. (12 Schiavi, 13 Dell'Oglio, 15 Iachini).
ROMA: Tancredi; Nela, Bonetti; Righetti, Falcao, Maldera; B. Conti, Cerezo, Pruzzo, Di Bartolomei, Graziani. (12 Malgioglio, 13 Nappi, 14 Oddi, 15 Strukely, 16 Chierico).
ARBITRO: Redini di Pisa.
ANGOLI: 7-6 per l'Ascoli.
NOTE: giornata con cielo sereno, terreno in buone condizioni, spettatori 30.000. Ammoniti: Di Bartolomei e Bogoni per gioco scorretto, al 30' il presidente dell'Ascoli Rozzi è stato espulso dalla panchina per proteste.

ASCOLI PICENO — C'è chi sostiene che è stato il primo caldo della primavera, c'è chi afferma che il risultato è stato conquistato da entrambe le squadre. Ma è indubbio che la Roma non poteva perdere e l'Ascoli, anche per onore di firma, non voleva lasciarci le penne. Aveva quindi visto bene Liedholm, alla vigilia, quando aveva detto che non gli sarebbe dispiaciuto lasciare il campo, non facile, dei bianconeri con tre lunghezze di svantaggio dalla Juventus. Così è stato, anche se il primo tempo aveva fatto pensare ad un risultato meno deludente. Perché questa partita, molto attesa altrettanto sentita dai tifosi, si è spenta nella seconda parte, lasciando il posto alla noia.

Che il pareggio fosse graditissimo ad entrambi gli allenatori lo si è capito senza possibilità di dubbio al 68', quando Mazzone ha fatto uscire Greco per immettere Citterio e il «barone» non ha preso la contromisura per sbilanciare in avanti la sua squadra. All'80' ancora l'Ascoli ha sostituito Juary con Borghi, senza che dalla parte opposta si desse segno di vita. E il blocco degli appunti rende giustizia a queste sensazioni: dal 67' all'88' non una nota.

Roma al completo, Ascoli con tutti i problemi risolti: con queste premesse la partita, mal diretta dall'arbitro Redini, ha offerto un primo tempo abbastanza piacevole se non altro per alcune puntate iniziali dell'ottimo Cerezo controbilanciato da veementi incursioni ascolane, tanto che Di Bartolomei è stato costretto ad una serie di falli che gli sono costati un'ammonizione.

È andata peggio al presidente ascolano Rozzi, espulso dal campo per aver protestato troppo vivacemente su una decisione dell'arbitro circa un fuorigioco.

C'è da dire che Redini aveva dato l'impressione di aver sorvolato, al 13' su un atterramento di Mandorlini apparso ai più dentro l'area di rigore e su un altro fuorigioco — anch'esso contestato — aveva bloccato una pericolosa folata offensiva ascolana.

Le occasioni si sono avute da una parte e dall'altra, con Novellino, Conti, Cerezo ad impegnare severamente i portieri nei primi 45 minuti. Nella ripresa il gioco è stagnato noiosamente a centrocampo, vivacizzato solo da un tiro di Graziani e da una papera di Tancredi; il tutto però con carattere episodico quasi per... distrazione dei giocatori.

La Roma ha confermato di essere squadra con un gioco efficace, essenziale: una squadra — ed è un grosso merito — che non accetta la rissa, non perde la testa. L'impianto di centrocampo, studiato da Liedholm, è una realtà tra le migliori che si possono ammirare; i giocatori sanno trattare la palla con eleganza.

Un punto conquistato o un punto perso, quindi? Sentiti i risultati degli altri incontri, Liedholm poteva forse osare di più, giocare il tutto per tutto; ma la via della prudenza pare abbia prevalso su tentativi che potevano anche sortire effetti disastrosi. L'Ascoli infatti, pur se prudenzialmente rincalzato nel finale, si è dimostrato la squadra battagliera di sempre,

Franco Chiavegatti



Ascoli — La Roma ha ottenuto il risultato che voleva: Tancredi (nella foto in un'uscita volante) ha fatto buona guardia *(Ansafoto)*

ESPULSI NEL FINALE I GIALLOBLÙ MARANGON E DI GENNARO

Una storia di rigori concessi e... no Il Verona impreca contro l'arbitro

Napoli-Verona 1-0 (1-0)

MARCATORE: 38' Ferrario su rigore.
NAPOLI: Di Fusco; Boldini, Frappampina; Celestini, Krol, Ferrario; Casale, Dal Fiume, Pellegrini, Dirceu (87' Masi), De Rosa (64' Palanca). (12 Assante, 15 Della Pietra, 16 Carannante).
VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Volpati, Fontolan (73' Guidetti), Tricella; Fanna, Storgato, Iorio, Di Gennaro, Galderisi (73' Jordan). (12 Spuri, 13 Zmuda, 15 Bruno).
ARBITRO: Lanese di Messina.
ANGOLI: 6-4 per il Napoli.
NOTE: cielo parzialmente coperto; terreno di gioco leggermente scivoloso; il Verona ha giocato dal 63' in dieci per l'espulsione di Marangon (per scorrettezze) e dall'83' in nove per l'espulsione di Di Gennaro, colpevole di atteggiamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro. Marangon era stato in precedenza ammonito per proteste; ammoniti anche Celestini per gioco falloso e Frappampina per proteste. Spettatori 49.336 per un incasso di 378.713.777 lire.

NAPOLI — Il Napoli respira. Un rigore trasformato da Ferrario al 38' — il primo fischiato a favore dei partenopei quest'anno — consente alla squadra di Marchesi di staccare il Pisa e di abbandonare la terz'ultima posizione in classifica. E ciò nella giornata che si presentava più drammatica per i napoletani: all'ultimo momento, alla grave assenza di Bruscolotti, si era aggiunta anche quella temuta di Castellini, che non le l'aveva fatta a recuperare, e aveva dovuto lasciare il campo al giovane Di Fusco.

Obiettivamente le vicende della partita hanno dato una grossa mano al Napoli. A parte anche il rigore, sulla cui legittimità non ci sono dubbi — netto il fallo di Fontolan su De Rosa — la squadra di Marchesi ha trovato spianata la strada nella ripresa per effetto di due espulsioni di giocatori veronesi: la prima di Marangon al 63', per somma di ammonizioni, e la seconda di Di Gennaro all'83', che per protesta ha lanciato la palla verso l'arbitro.

Ciònonostante, sia in dieci sia in nove, il Verona ha tentato rabbiosamente di raggiungere il pareggio, reclamando anche su tre falli napoletani in area: una respinta di mano di Casale su tiro di Iorio (48'), uno sgambetto di Frappampina a Marangon (58') e una spinta di Dal Fiume a Storgato (90').

Al Verona ha nociuto in misura determinante il nervosismo mostrato in campo, fatto non nuovo per gli scaligeri soprattutto fuori casa. Eppure la squadra di Bagnoli aveva cominciato bene, colpendo anche un palo al 16' su un calcio di punizione: sulla finta di Fanna, Di Gennaro aveva saettato a rete colpendo il montante alla sinitra di Di Fusco.

Il Napoli mostrava non poche preoccupazioni per l'inesperienza del suo portiere, al punto da rischiare con pallonetti davanti alla porta, allo scopo di allontanare appena possibile la palla dalla zona di pericolo. Al 32' in un'azione confusa prima Ferrario e poi Dal Fiume sono riusciti abbastanza spericolatamente a rinviare il pallone. Di Fusco è stato in effetti protagonista di un paio di uscite avventurose come a esempio al 77', quando per rincorrere un pallone ha lasciato sguarnita la porta. Ma il portiere si è fatto ampiamente perdonare sull'ultimo tiro della partita, scagliato da Fanna, il migliore dei veronesi, che si è battuto con cipiglio sino alla fine per non perdere.

Il Napoli, invece, non è riuscito a mettere a profitto la superiorità numerica, pur sfiorando in ripetute occasioni il gol.

■ PIOGGIA — Il Manchester United, prossimo avversario della Juve nelle semifinali della Coppa delle Coppe, è stato fermato dal maltempo in campionato. L'incontro con il Nottingham Forest, in casa di quest'ultimo, è stato infatti rinviato a causa della pioggia.

Manifestanti bloccano pullman Juventus

VILLAR PEROSA — Un centinaio di manifestanti della Fiat Meccanica di Villar Perosa, in vertenza con l'azienda, ha bloccato ieri alle 13 per alcuni minuti il pullman che portava i calciatori della Juventus dal «ritiro» di Villar allo stadio comunale.

Dall'automezzo è sceso l'allenatore della squadra Trapattoni al quale gli operai hanno brevemente esposto le ragioni della loro protesta.

L'azienda, nelle settimane scorse, ha infatti comunicato alle rappresentanze sindacali l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Villar Perosa (vi lavorano 380 operai) e di trasferire tutti i dipendenti alla Fiat Rivalta.

EVIDENTEMENTE I GRANATA NON HANNO TROPPO CARATTERE

D'Amico fa sperare la Lazio Il Toro abbandona ogni sogno

Lazio-Torino 1-0 (1-0)

MARCATORE: 6' D'Amico.
LAZIO: Orsi; Miele, Filisetti; Spinozzi, Batista, Podavini; Vinazzani (41' Piraccini), Manfredonia, D'Amico (68' Marini), Laudrup, Cupini. (12 Cacciatori, 13 Della Martira, 16 Meluso).
TORINO: Terraneo; Pileggi, Beruatto; Zaccarelli (70' Rossi), Danova, Francini; Schachner, Caso, Comi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Corradini, 14 Ferri, 16 Selvaggi).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 11-1 per il Torino.
NOTE: pomeriggio con cielo coperto, spruzzi di pioggia all'inizio della partita; terreno in buone condizioni, spettatori 35 mila; ammoniti Caso e Dossena per interventi scorretti, D'Amico e Danova per proteste; all'85' Spinozzi, dopo aver respinto di testa un tiro di Dossena, è rimasto a terra per alcuni minuti.

ROMA — Per ottenere i due punti, importanti, che il Torino le contrasta sul terreno dell'Olimpico, alla Lazio basta una rete segnata da D'Amico al 6' e difesa per i restanti 84', con decisione e senza affanno. La squadra di Chinaglia riprende così il cammino che dovrebbe condurla alla salvezza, e che si era bruscamente interrotto ad Avellino, anche se proprio la squadra irpina consegue a Genova una sorprendente vittoria a spese della Sampdoria (e il Napoli batte il Verona).

La vittoria della Lazio nasce a tavolino, quando Carosi decide la cerniera di centrocampo, già sperimentata positivamente in precedenti occasioni, affidandola a Manfredonia, Vinazzani e Batista, e si concretizza sul campo quando i tre biancazzurri riescono effettivamente a rendere inefficaci, i rispettivi avversari, nell'ordine Dossena, Hernandez e Zaccarelli.

Nell'interdizione si supera Manfredonia che sovrasta — soltanto un paio di volte ricorrendo a maniere forti — Dossena, cosicché ai granata viene a mancare la principale fonte di ispirazione. Vinazzani segue ovunque Hernandez che, a forza di girare per il campo, finisce per estraniarsi dal gioco e non ci rientra più neanche quando (al 41') il suo avversario diretto esce per non rischiare la mano destra fratturata e vistosamente bendata (ci è caduto sopra due volte).

Batista, oltre a tenere a bada Zaccarelli, assicura alla squadra l'ordine che le occorre per non buttare via la palla, per fare una difesa costruttiva. D'Amico — che dovrebbe essere contrastato da Caso, ma da questi in realtà ignorato — costituisce l'altra carta vincente di Carosi: partendo da dietro, senza marcatura, può dare aiuto in copertura e, insolitamente ricco di energie, risalire per offendere di sorpresa.

Il colpo gli riesce subito, al 6': Laudrup esegue uno dei suoi interminabili slalom, in cui semina avversari e preziose energie (tanto che nel secondo tempo si spegne quasi completamente) si allarga verso il centro dell'area, Cupini non arriva ad agganciare la palla, ma sopraggiunge D'Amico, solo, e da una decina di metri batte Terraneo.

Il Torino parte alla ricerca del pareggio. S'illude di poterlo trovare facilmente, perché la Lazio si difende senza cattiveria, controllando ma lasciando giocare. Il Torino così porta troppo la palla e non incide. Basta guardare Schachner: decine di galoppate ma scarsi pericoli al bravo Orsi.

Negli spogliatoi un Chinaglia commosso e un Carosi felice ma prudente. La Lazio ha vinto, ma hanno vinto anche Napoli e Avellino: nello spogliatoio biancazzurro, ci si è consolati con la sconfitta del Pisa. «Certo che i risultati di ieri — ha spiegato l'allenatore dei biancazzurri — non ci favoriscono, ma noi facciamo la nostra corsa, senza contare troppo sugli scivoloni degli altri. L'importante è aver lasciato quota 17: aver raggiunto 19 dei 25 punti che, secondo me, valgono la salvezza».

E

Vittoria senza Zico ma esplode il nervosismo

L'UDINESE VINCE DI MISURA IN UN CLIMA ELETTRIZZATO DAGLI ADDII E DALLE POLEMICHE DEGLI ULTIMI TEMPI

Il «barone» voleva andarsene: resta e segna il punto decisivo

Parapiglia negli spogliatoi dopo l'esclusione di Marchetti comunicata all'ultimo momento

Udinese-Pisa 2-1 (1-1)

MARCATORI: 29' Criscimanni, 32' Edinho, 49' Causio.
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Dominissini (60' Danelutti), Edinho, Pancheri; Causio, Miano, Mauro, De Agostini, Virdis. Borin, Sesso, Marchetti, Romano.
PISA: Mannini; Azzali, Occhipinti (53' Armenise); Vianello, Longobardo, Sala; Berggreen, Criscimanni, Sorbi (60' Kieft), Mariani, Scarnecchia. Buso, Massimi, Birigozzi.
ARBITRO: Casarin di Milano.
ANGOLI: 5-4 per l'Udinese.
NOTE: cielo coperto, pioggia, terreno scivoloso. Ammoniti Pancheri e Berggreen. Spettatori 25 mila.

UDINE — L'importante è stare con i piedi per terra, in una giornata a suo modo «storica» per l'Udinese intesa come complesso di società e di squadra e che è stata vissuta in un 'atmosfera tesa al massimo, elettrica, nervosa, in campo, negli spogliatoi e sugli spalti. Stare con i piedi per terra significa per i bianconeri archiviare una vittoria di cui la squadra aveva decisamente assoluta necessità, senza andare a cercare cavilli tecnici di qualsiasi tipo, e tanto più significativa in quanto ottenuta senza l'apporto di Zico.

Marchetti sembra essere stato escluso all'ultimo momento (e si dice che pochi minuti prima della gara siano volate scarpe negli spogliatoi), Causio che si becca una bordata di fischi, manda a quel paese il pubblico e chiede il cambio. Ma poi rimane, nel riposo si calma e all'inizio della ripresa segna il gol della vittoria.

Sono particolari di non scarso rilievo: non tanto quello di Causio, che a fine partita si è detto sinceramente dispiaciuto di quanto era accaduto, quanto quello di Marchetti, per il quale a questo punto è difficile ipotizzare un futuro in bianconero. E ancora l'allenatore Ferrari che al termine della partita sceglie il silenzio; per non parlare di Lamberto Mazza, che in mattinata ha sparato contro tutto e contro tutti.

Forse non è davvero il caso di parlare di atmosfera serena! Ma proprio per questo è invece il caso di archiviare una vittoria né sonante né convincente, ma meritata e importante per mille ragioni, anche a parte la classifica: non è forse un caso che, pur considerando l'assenza di Zico, però non scontata (e il brasiliano non è venuto neppure allo stadio) e la pioggia caduta incessante e anche abbastanza consistente, ieri allo stadio Friuli ci siano stati 3181 paganti.

Una partita dunque non esaltante, con di fronte due squadre con opposte esigenze: l'Udinese quella di vincere per chiudere un periodo decisamente nero e per dimostrare di essere in qualche modo viva, prolifica e... vincente nonostante fosse orfana di Zico. Dall'altra il Pisa, alla ricerca di un punto preziosissimo, e che sarebbe stato d'oro alla luce dei risultati sugli altri campi.

L'Udinese, che aveva iniziato in maniera molto sconclusionata e confusa, tanto che spesso si possono vedere grappoli di bianconeri nella stessa zona del campo, magari a intralciarsi l'uno con l'altro, comincia invece a pensare certamente che potrebbe compromettere, soprattutto sul piano psicologico, l'esito dell'incontro andando al riposo in svantaggio. E anche se viene aiutata dalla concessione di un calcio di rigore peraltro sacrosanto, dimostra con il trascorrere dei minuti che in fondo quel gol subito è stato salutare.

La manovra, specie dopo il pareggio, si fa un po' più fluida e ordinata, nonostante le note stonate di un Dominissini che non riesce a imbroccare un pallone giusto, mentre De Agostini lotta con tutta l'energia che ha in corpo, ma non sempre usando il cervello e il senso tattico. Brini, tutto sommato incolpevole sul gol subito, non corre eccessivi rischi, se non... riflessi, nel senso che il Pisa non riesce in pratica mai a rendersi pericoloso. Anche per l'attenta difesa, nella quale Galparoli ed Edinho si comportano da par loro senza tuttavia impedire a Cattaneo di svettare ancora una volta tra i migliori.

Pancheri fa il suo onesto lavoro, Miano si conferma un'autentica sicurezza, Causio si riabilita in maniera decisiva con il gol che mette a segno. Mauro ancora una volta determinante, perché in qualche modo (e sembra ormai essere una sua prerogativa) riesce sempre a farsi perdonare qualche personalismo di troppo andando alla ricerca delle punizioni o addirittura del calcio di rigore. Infine Virdis che, se non ha avuto la soddisfazione del gol, ha giocato una delle sue partite più importanti sul piano tattico, sfruttando molto bene gli spazi che aveva a disposizione o che andava a cercare e servendo ad esempio entrambe le palle-gol per Causio, quella della marcatura e quella del gol annullato.

E l'Udinese più bella è proprio quella del secondo tempo, più sicura, soprattutto più tranquilla, anche se il livello tecnico della gara rimane pur sempre modesto. Nonostante il Pisa non demeriti più di tanto, e perlomeno riesca a non sfigurare.

Quel Pisa che era sceso in campo con tanta determinazione perde di convinzione, intuisce che questa Udinese ci tiene troppo a vincere per la prima volta senza Zico. Un'Udinese che comunque si dispone sempre meglio sul campo e che, anche se (finalmente!) rischia poco o nulla, controlla il gioco e la partita e viene anche privata di un gol, bello ma in fuorigioco, che sarebbe stato il trionfo di Causio.

Un risultato dunque abbastanza striminzito nel punteggio finale, scaturito da una partita non esaltante, ma più che meritato e rotondo di quanto non dica lo scarto di un solo gol. Se i risultati sugli altri campi sono stati sfavorevoli al Pisa, sono stati invece tutti favorevoli per una riammissione della squadra friulana nella corsa-Uefa: ma si ha l'impressione che a questo punto manchi la convinzione di poterci ancora arrivare. A meno che non fosse un'impressione scaturita dalla particolare atmosfera in cui è stata vissuta questa domenica di calcio giocato e parlato.

Giorgio Verbi

«Punteremo allo scudetto» I Club sono col presidente

UDINE — L'incontro Mazza-presidenti delle sezioni degli Udinese clubs si è rivelato un grande successo, se non addirittura un trionfo, per il numero uno della società bianconera. Ha vinto Mazza, forse in maniera inaspettata, ma in modo inequivocabile. Un successo che si è manifestato sin dal suo ingresso al ristorante «Fogolar» di Prazzacco di Moruzzo dove appunto si è svolto l'incontro con i circa 250 presidenti delle sezioni degli Udinese clubs. C'è stata una battaglia senza esclusione di colpi tra Mazza e il presidente del centro di coordinamento degli Udinese clubs, Gianraffaele Antonucci, che siedevano fianco a fianco.

L'incontro era stato indetto e voluto da Mazza perché evidentemente voleva dire anch'egli la «sua» sul caso Dal Cin e per tranquillizzare i tifosi sul futuro dell'Udinese. E in effetti Mazza ha tranquillizzato tutti. «Il programma della società non subirà mutamenti nel futuro — ha detto —. In un dibattito televisivo — ha proseguito — avevo detto che in due/tre anni l'Udinese puntava al vertice, cioè allo scudetto, ebbene sì, confermo che puntiamo allo scudetto». A questo punto la sala è scoppiata in un caloroso applauso al suo indirizzo.

Per quanto riguarda Zico ad una precisa domanda di un presidente che gli ha chiesto se è vera la notizia che vuole il brasiliano partente, Mazza ha precisato: «Dipende da voi, dai tifosi. Se la piazza ha fiducia nell'Udinese, è con l'Udinese, i programmi non vengono mutati; per cui Zico rimarrà con noi sino alla scadenza del contratto, e cioè per altri due anni». Poi il discorso, rispettando in pieno il tema, si è spostato su Franco Dal Cin. «Ho preso atto delle sue dimissioni — ha precisato Mazza. Io non ne sapevo niente, Dal Cin mi ha detto che voleva troncare il rapporto con l'Udinese il giorno prima (lunedì 19 ndr). In ogni caso non ho nulla contro di lui; anzi.

G. G.

Doccia fredda di Criscimanni Poi arriva la rimonta friulana

Nervi a fior di pelle sin dalle prime battute - Annullata una rete del capitano

UDINE — Partita dall'inizio un po' incerto e senza dubbio nervoso da parte di entrambe le squadre, con il Pisa che non solo scende in campo determinato ma vuole anche dimostrarsi di esserlo. Inevitabilmente però questo nervosismo si ripercuote sulla tranquillità dei giocatori e infatti all'8' Vianello perde palla per un allungo in orizzontale troppo debole. Interviene Virdis, caricato duro da un avversario, ma il pallone perviene ormai a Mauro che pur pressato dal limite conclude come può ma la traiettoria è centrale e facile preda di Mannini.

Due minuti dopo lancio a sorpresa di Criscimanni per quella che è un'opportunità davvero eccezionale per il Pisa: scatta Beerggren, ed è Brini che lo precede solamente di un attimo. Al 20' Edinho opera uno dei suoi numerosi tentativi di non far rimpiangere Zico almeno su punizione e per poco non vi riesce. Poco fuori dall'area bel tiro del libero bianconero con un pallonetto saettante che evita la barriera ma sul quale Mannini riesce ad intervenire.

L'Udinese opera una pressione abbastanza vivace anche se non sempre ordinata ma al 27' subisce la doccia fredda del gol nerazzurro. Cross di Sordi dalla destra, Sala si trova clamorosamente solo al centro dell'area però «liscia» sul pallone la cui traiettoria prosegue per Criscimanni. Dal limite il pisano infila con un secco rasoterra Brini vanamente proteso.

A questo punto quasi un paradosso: l'Udinese non sembra molto scossa dal gol subito mentre è il Pisa che denuncia qualche sbandamento forse ancora incredulo del vantaggio acquisito. Al 31' rimessa dalla linea laterale per Mauro che dribbla due avversari ed entra in area. Rinviene Occhipinti che aggancia il bianconero e Casarin non ha esitazione ad indicare il dischetto del calcio di rigore. È Edinho che realizza dagli undici metri alla maniera... brasiliana. Due passettini e quasi da fermo secco tiro a mezza altezza alla destra di Mannini. Due minuti dopo ancora Mannini chiamato in causa sempre da Edinho: ferma come può, con le mani e con il petto, respingendo il pallone un bolide indirizzatogli dal libero bianconero dai 25 metri.

Il primo tempo si chiude dopo l'episodio sconcertante di Causio che, beccato da una parte del pubblico per un errore commesso, fa un gestaccio rivolto alle tribune e chiede di essere sostituito. Ferrari non lo accontenta, evidentemente pensando all'effetto benefico del riposo e in effetti ha ragione. Perché è proprio Causio al 4' della ripresa a segnare il gol che risulterà poi decisivo per la vittoria bianconera. Fraseggio a metà campo, cross di De Agostini dalla destra, testa-ponte di Virdis per Causio che con una rovesciata al volo supera Mannini che gli è quasi a ridosso e insacca.

Altra splendida esibizione di Causio al 28' ma annullata dall'intervento di Casarin. Punizione di Edinho dalla tre quarti, altro assist di Virdis con un colpo di testa per Causio che a sua volta sfrutta l'opportunità di testa, ma Casarin annulla per fuorigioco.

L'unico altro episodio di rilievo al 42' con un gol non convalidato a Vianello, ma in questo caso non si può neppure parlare di gol annullato: infatti il gioco era abbondantemente fermo.

G. V.

Ferrari tace, Mazza ce l'ha con la stampa

Causio se la prende con i tifosi «disfattisti» ma aggiunge: «Ho fatto male ad arrabbiarmi»

UDINE — *Atmosfera particolare in casa bianconera. La vittoria ha il potere di... cucire la bocca a Ferrari! Il mister non parla. Si presenta al tradizionale appuntamento con la stampa proprio per precisare questo piccolo importante particolare. «Ringrazio solo i ragazzi per come si sono battuti. Non ho altro da aggiungere. Siamo nuovamente ai tempi della... carboneria».*

«È una decisione dell'allenatore: del tutto autonoma» spiega più tardi Lamberto Mazza. «Io non c'entro; non do istruzioni... almeno per il momento...». Il presidente bianconero è un po' polemico con la stampa: precisa che tra breve vorrà incontrarsi con i giornalisti per mettere bene in chiaro certe cose. Poi parla della partita: «Non è stata esaltante dal contenuto tecnico, in ogni caso la vittoria mi sembra meritata. Ma non avevo dubbi sullo spirito di reazione dei ragazzi».

— L'Uefa?

«L'aritmetica ci fa sperare; ma la realtà è diversa. È difficile conseguire questo traguardo. In ogni caso dato il nostro livello di squadra l'Uefa ci spettava di diritto!».

Che quello di ieri sia stato un pomeriggio particolare per l'Udinese, vittoria a parte lo si comprende dalla testimonianza di un collega: «Mancava mezz'ora alla gara e nello spogliatoio dell'Udinese sono volate... scarpe» dice. Sta di fatto che Marchetti, che avrebbe dovuto giocare, è andato in panca; e pare che a lasciare le scarpe sia stato proprio lui. Anche Causio è stato... particolare; nel primo tempo voleva abbandonare il terreno di gioco; ha chiesto addirittura il cambio: perché?

«Perché così non va» spiega il barone. «Non è possibile che alcuni disfattisti fischino sempre; anche quando entriamo in campo. È un gruppetto di persone che trovano posto in tribuna. Ho fatto male a lasciarmi vincere dalla rabbia. In ogni caso gli applausi della massa degli sportivi, il comportamento dei miei compagni durante l'intervallo mi hanno giovato».

— Un giudizio sulla partita?

«Buona, non eccelsa, in ogni caso abbastanza difficile per noi. Il Pisa è una buona squadretta, si è comportata bene».

— E l'Uefa?

«Per il momento ci siamo... salvati; vedremo ora di divertirci nelle rimanenti sei gare».

Edinho, uno dei migliori è categorico nel sostenere che l'Udinese non ha giocato bene. «In effetti è così: ma è da alcune gare che non giochiamo bene. Le cause? Se le sapessi le elencherei per il bene dell'Udinese. In ogni caso la nostra affermazione è meritata; siamo stati superiori al Pisa anche se l'avversario ci ha impegnato a fondo».

Infine Pancheri: «Vittoria meritata, abbiamo lottato con ardore, ci siamo battuti per il bene dell'Udinese».

Guido Gomirato

«Non retrocederemo» esclama Anconetani

UDINE — «Noi non retrocederemo! — esclama il presidente del Pisa Anconetani sulla porta degli spogliatoi — Ne sono sicuro perché le cose anche nel mondo del calcio devono andare secondo logica. E poi — aggiunge — il calendario prevede le visite sul nostro terreno di squadre come l'Avellino, la Lazio, il Torino». Insomma, uno dei presidenti più passionali del campionato italiano non fa drammi, «ma se io potessi entrare in campo...», sospira.

L'atmosfera comunque tra i nerazzurri è pesante. E sì che in campo il Pisa non è stato a guardare. «Ma a noi non interessa proprio niente giocare un bel calcio — dice l'allenatore Pace —. Servono i punti, e i punti si possono ottenere anche spedendo il pallone in tribuna. Ho ben poco da dire — aggiunge, facendo eco al collega Ferrari —. Avremmo dovuto andare al riposo in vantaggio, ma è venuto quel gol su rigore, un momento di sbandamento in difesa incredibile. Ora comunque la squadra — conclude — deve rimboccarsi le maniche per uscire da una situazione troppo pesante».

I giocatori escono dallo stanzone alla spicciolata, gli occhi bassi, il morale sotto i tacchi: «Dobbiamo essere più determinati — abbozza in un italiano ancora stentato il danese Kieft — più duri se è necessario». «Il mister mi ha detto che sono stanco — aggiunge —, e ho giocato solo una ventina di minuti, ma nessuna polemica, per carità».

Guido Barella

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Juventus	35	24	10	1	1	4	6	2	49	22	– 1
Roma	32	24	8	3	0	4	5	4	38	21	– 3
Fiorentina	31	24	7	5	0	4	4	4	44	25	– 5
Torino	29	24	9	3	0	1	6	5	30	21	– 7
Verona	28	24	9	3	0	2	3	7	36	26	– 8
Inter	28	24	7	4	1	2	6	4	23	18	– 8
Udinese	27	24	7	5	0	2	4	6	40	30	– 9
Milan	25	24	6	4	2	1	7	4	31	33	–11
Ascoli	24	24	5	5	2	2	5	5	23	28	–12
Sampdoria	23	24	5	3	5	3	4	4	28	27	–14
Avellino	21	24	6	4	2	2	1	9	29	32	–15
Napoli	19	24	4	6	2	0	5	7	17	31	–17
Lazio	19	24	6	3	4	0	4	7	25	38	–18
Pisa	18	24	1	9	2	1	5	6	13	25	–18
Genoa	15	24	2	6	3	0	5	8	16	33	–20
Catania	10	24	1	7	4	0	1	11	9	39	–26

I RISULTATI		Le partite dell'1.4.1984
Ascoli-Roma	0-0	Avellino-Verona
Fiorentina-Milan	2-2	Catania-Lazio
Inter-Genoa	1-1	Genoa-Ascoli
Juventus-Catania	2-0	Juventus-Fiorentina
Lazio-Torino	1-0	Milan-Napoli
Napoli-Verona	1-0	Pisa-Torino
Sampdoria-Avellino	0-1	Roma-Inter
Udinese-Pisa	2-1	Udinese-Sampdoria

I marcatori

19 RETI: Platini (Juventus)
17 RETI: Zico (Udinese)
13 RETI: Iorio (Verona)
11 RETI: Rossi (Juventus) e Monelli (Fiorentina)
10 RETI: D. Bertoni (Fiorentina) ed Hernandez (Torino)

Totocalcio

ASCOLI-ROMA	0-0	x
FIORENTINA-MILAN	2-2	x
INTER-GENOA	1-1	x
JUVENTUS-CATANIA	2-0	1
LAZIO-TORINO	1-0	1
NAPOLI-VERONA	1-0	1
SAMPDORIA-AVELLINO	0-1	2
UDINESE-PISA	2-1	1
AREZZO-PISTOIESE	1-1	x
CAGLIARI-CESENA	1-0	1
LECCE-TRIESTINA	0-1	2
PALERMO-EMPOLI	1-0	1
PESCARA-ATALANTA	0-0	x

Totip

La direzione della Sisal-Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 13 del 25-3-1984:
Ai 18 dodici, lire 12.857.000; ai 517 undici 430.000; ai 6.014 dieci 36.000.

1ª CORSA:	1) Aloe Bi	1
	2) Adebell	1
2ª CORSA:	1) Blasco Pidone	2
	2) Belios	1
3ª CORSA:	1) Boriba	2
	2) Baraccani	x
4ª CORSA:	1) Ailsa	x
	2) Ares Bi	1
5ª CORSA:	1) Lanzone	2
	2) Quenamber	x
6ª CORSA:	1) Regal Alert	1
	2) Caduke	1

IN CONTROPIEDE I GENOANI CONQUISTANO UN MERITATO PAREGGIO

Aspettando Kalle il biscione arranca



Milano — Altobelli va a segno (Telefoto Ap)

Inter-Genoa 1-1 (0-0)

MARCATORI: 59' Altobelli, 76' Briaschi.
INTER: Zenga; R. Ferri, Bergomi; Marini, Collovati, G. Baresi; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. Recchi, Pasinato, Muraro, Meazza, Dondoni.
GENOA: Martina, Canuti, Faccenda, Peters, Romano, Policano, Bergamaschi, Viola (70' Bosetti), Antonelli, Benedetti, Briaschi. 12 Favaro, 13 Zannino, 14 Eranio, 15 Doni.
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MILANO — *Sicuramente meritato il pareggio conquistato dal Genoa a San Siro. Ma rischia di essere anche del tutto platonico per la squadra ligure visto che Napoli e Lazio hanno vinto e la «zona salvezza» si è quindi ancora più allontanata.*

L'Inter ha sicuramente risentito dell'assenza di Bagni a centrocampo e il reparto è così mancato di continuità. Peccato, perché Altobelli e Serena hanno entrambi giocato bene le palle che hanno avuto e con maggiori «rifornimenti» sicuramente avrebbero aumentato il bottino dell'Inter. Beccalossi come al solito ha ecceduto in personalismi, nonostante il terreno consigliasse di dar via la palla «di prima». Tatticamente l'Inter ha sbagliato nel cercare il secondo gol, dopo essere passata in vantaggio, nel modo peggiore: cioè sbilanciandosi in avanti.

Invece di aumentare il bottino dei gol, l'Inter ha così subito il pareggio da parte di Briaschi, che si è «vendicato» di un atterramento in area subito all'inizio che gli aveva fatto guadagnare solo un'ammonizione per proteste.

All'inizio un tiro in diagonale di Baresi finisce sul palo esterno. Al 6' un tiro di Antonelli finisce sul braccio di Bergomi. Riprende Briaschi che entra in area puntando a rete ma viene stretto fra Collovati e Ferri e finisce a terra. Reclama il rigore ma rimedia solo un'ammonizione. Antonelli al 13' va via bene, evita Zenga ma finisce a fondo campo: tenta egualmente il tiro cogliendo il palo. Al 53' si stampa contro la traversa un sinistro al volo di Beccalossi.

Serena lancia al 59' Muller, che centra per Altobelli: bello stacco del centravanti che insacca di testa. Al 68' Marini coglie la parte superiore della traversa con un tiro da lontano. Al 76' il pareggio: Bosetti, appena entrato al posto di Viola, discende sulla destra e centra teso per Briaschi che di testa devia in rete.

DORIANI ORMAI IN DISARMO, BRADY NON BASTA

E, intanto, l'Avellino va

Sampdoria-Avellino 0-1 (0-1)

MARCATORE: al 27' Tagliaferri.
SAMPDORIA: Bordon; Galia (46' Zanone), Pellegrini; Pari, Vierchowod, Renica; Casagrande, Scanziani, Francis, Brady, Mancini. Rosin, Guerrini, Bellotto, Marocchino.
AVELLINO: Paradisi, Osti, Lucci, Schiavi, Favaro, Di Somma, Barbadillo, Tagliaferri (73' Cilona), Diaz (87' Bergossi), Colomba, De Napoli. 12 Zaninelli, 14 Biagini, 15 Piccolo.
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

GENOVA — L'Avellino, confermando la tradizione favorevole, fa bottino pieno, ancora una volta, a Marassi, dove già nel girone d'andata si era imposto al Genoa: gli irpini hanno battuto con pieno merito la Sampdoria, conquistando due punti preziosissimi che potrebbero significare la salvezza.

Sulla vittoria della squadra campana non c'è ombra di dubbio.

L'Avellino ha attuato un «pressing» attento e continuo, con marcature precise che, all'occorrenza, venivano puntualmente raddoppiate, sia a centrocampo sia in difesa. E per di più, l'Avellino ha cercato, riuscendovi, di sfruttare al meglio l'arma del contropiede, con Diaz e Barbadillo che svariavano su tutto il fronte, appoggiati ottimamente da due centrocampisti, Colomba e Schiavi, che hanno meritato la palma di migliori in campo. E proprio a centrocampo gli ospiti hanno conquistato il successo.

Ai meriti dell'Avellino si contrappongono i demeriti della Sampdoria, apparsa l'ombra della bella squadra di un tempo. Se la difesa, pur correndo qualche pericolo, non ha sostanziali colpe sulla sconfitta, altrettanto non si può dire del centrocampo, dove il solo Brady ha cercato, ma senza riuscirvi, di cucire il gioco.

L'irlandese, non ha trovato il necessario appoggio da parte dei compagni di linea, e soprattutto di Scanziani, che è stato il peggiore.

La manovra della Sampdoria è stata asfittica e prevedibile, con gioco molto «portato» e senza validi palloni per le punte, tra le quali Francis si è battuto con molta volontà, mentre Mancini è apparso inferiore al suo standard.

Il gol dell'Avellino è arrivato al 27', su calcio d'angolo per un salvataggio in extremis di Pellegrini su Diaz. Bordon ha respinto il primo cross di Diaz, ma Favero è stato pronto a rimettere al centro e Tagliaferri, di testa, ha infilato con un preciso pallone.

SERIE B

Triestina in gol e poi con tanto giudizio

RITROVATO DE GIORGIS, CONFERME PER RUFFINI E ROMANO, PIACE DAL PRÀ, SI RIPETE PELOSIN

Ottima prestazione degli alabardati a Lecce a trattenere uno sconclusionato arrembaggio

I triestini avrebbero potuto aumentare il vantaggio - Gli interventi di Pionetti, portiere fuori dell'area

Lecce-Triestina 0-1 (0-1)

LECCE: Pionetti; Bagnato G., Di Chiara S.; Vanoli (46' Rizzo), Rossi, Cannito; Bagnato C., Orlandi, Paciocco, Luperto (63' Di Chiara A.), Cipriani. Negretti, Cianci, Enzo.

TRIESTINA: Pelosin; Stimpfl, Braghin; Vailati, Mascheroni, Chiarenza; De Falco, Dal Prà, Romano (86' Leonarduzzi), Ruffini, De Giorgis (72' Costantini). Zinetti, Piccinin, Pescatori.

ARBITRO: De Marchi da Novara.

MARCATORE: 15' De Giorgis.

ANGOLI: 15-1 per il Lecce.

NOTE: Giornata primaverile, terreno di gioco in buone condizioni, spettatori ottomila. All'85' espulso Mascheroni per doppia ammonizione. Ammoniti Dal Prà e Vailati per ostruzionismo. Prima della gara il presidente del Lecce Jurlano ha donato una targa ricordo a Francesco Plemich, di 84 anni, di Trieste, ma d'origine ungherese, che nel 1929 da allenatore guidò il Lecce alla sua prima promozione in serie «B».

DAL NOSTRO INVIATO

LECCE — Caldo finalmente, sole e una vittoria: che si vuole di più? La Triestina nella penisola salentina è passata come una corsara e ha infilato un pallone nella porta del Lecce con l'attaccante più discusso delle ultime settimane: Giorgio De Giorgis. Niente da dire per la vittoria degli alabardati, né da parte del pubblico né da parte dei giornalisti. Solo Fascetti, allenatore dalla lingua in presa diretta col cervello, parla di risultato falso.

Fascetti in Puglia ha lavorato bene come aveva lavorato bene a Varese. Quella volta — si era al tempo del Mundial — osò criticare Bearzot e dovette cercarsi una sede stabile al Sud. Enzo Bearzot, si sa, è diventato come Garibaldi. Chi ha coraggio di criticare Garibaldi? Solo chi è temerario. Fascetti temerario lo è quando dice che il Lecce è stato scippato e noi, con le nostre note, cercheremo di smentirlo e possibilmente di farlo ricredere.

Ma prima diciamo un attimo di un personaggio che qui è stato premiato prima della partita: Franz Plemich. Questo arzillo 80enne, nato a Fiume, suddito del Regno di Ungheria, una prima volta nel 1929 e una seconda nel 1947 ha portato il Lecce in serie B. Ieri Plemich, che qui chiamano ancora don Ciccio, ha avuto una targa e fiori e nei giorni scorsi ha avuto tanta nostalgia di questa città della penisola salentina. E adesso ritorniamo a noi.

Ricordiamo a chi legge che, all'annuncio delle formazioni, abbiamo avuto un po' di timore. Paciocco e Cipriani schierati in avanti, con Luperto e Carmelo Bagnato alle loro spalle, erano il programma di Fascetti per sotterrare l'ospite di turno. Insomma la capitale del Barocco voleva onorare nel miglior modo possibile i rappresentanti del calcio dell'emporio mitteleuropeo situato all'altro estremo del mare Adriatico.

Sotto gli occhi di Plemich, Buffoni ha organizzato le contromosse in modo esemplare. Perrone a pezzi? Bene, dentro Vailati, Dal Prà, Chiarenza, Ruffini a far da argine al centrocampo giallorosso; Francesco Romano (magistrale per almeno 60') a dirigere la banda. Stimpfl poi ha trovato una giornata di grazia e ha messo le redini a quel cavallo pazzo di Cipriani mentre Braghin ha lasciato spesso lo stacco di testa a Paciocco ancora in ballottaggio tra Milan e Cadetteria.

Metteteci De Giorgis e De Falco, più vivo il primo e più contenuto l'altro, e specialmente la sicurezza di Pelosin tra i pali: ecco i due punti. Sul fronte opposto c'è stata arroganza. Il Lecce credeva di farsi un boccone della Triestina e invece ha dovuto ingoiare la pillola amara di De Giorgis. La difesa salentina non è stata certo immune da critiche. Quel Cannito, schierato libero non era sicuramente paragonabile a Mascheroni. Goffo, impreciso, intempestivo il leccese; autoritario e vittima dell'arbitro il triestino.

Insomma la difesa giallorossa sembrava come il lecciso, quella pietra spugnosa, docile alle mani di tanti artigiani e artisti pugliesi, quelli che hanno modellato il Barocco facendolo somigliare alla filigrana. Adesso, dopo questa vittoria, cerchiamo di non sognare salti di categoria: la città non ne sente il bisogno, il Grezar è vecchio e striminzito, l'organico non è sempre esaltante. La B ci sta a pennello. Così forse avremo altri contatti con la Puglia, con i mari di diamante e con le campagne lussureggianti per ulivi e viti.

Saranno 12-13 mila gli spettatori esposti al sole mentre il Lecce inizia la danza su ritmi mediterranei. Premono i giallorossi ma con juicio, secondo l'ispirazione di Orlandi, purosangue ormai sfruttato, che deve soffrire la posizione e l'inventiva di Romano. Chiarenza si dedica anima e cuore a Luperto al quale lascerà un paio di spunti e poco altro. Cautamente si fanno notare al tiro Ruffini e Carmelo Bagnato dalla distanza.

Il caldo non invoglia certo a scattare, così il Lecce cerca la via più comoda e inutile per far giungere la palla a Paciocco e Cipriani: lunghi spioventi dalla trequarti, difficili da battere verso Pelosin. Solo Paciocco poi è capace di raccogliere la sfera a certe altezze e di tentare appoggi o conclusioni. C'è Luperto poi che presume troppo dalle sue possibilità dopo essersi fatto un cinquanta metri palla al piede: vorrebbe impegnare Pelosin. Sballa invece di molto la conclusione perché sfiatato.

Al 15' di gioco subito il gol della partita. Conquistata palla a centrocampo (davvero impeccabile il lavoro in quella zona), tocco a Romano che pesca sul vuoto Dal Prà lanciato sull'out di destra. Di Chiara corre a tamponare e Dal Prà crossa radente in area per De Giorgis abbandonato dal Di Chiara medesimo. Gran girata al volo e gol del numero undici.

Il Lecce si sveglia e da questo momento farà arrembaggio continuo, senza lucidità e ordine. Addirittura sarà il portiere Pionetti a sfangarsela da libero improvvisato perché abbandonato nella sua metà del campo da improvvidi compagni. E intanto De Giorgis sembra nato a nuova vita e pesca Ruffini in area che ha un controllo di petto piuttosto laborioso e i difensori recuperano. Ha inizio le serie di corner e punizioni dal limite a favore del Lecce. I calci piazzati hanno un rituale studiato da Fascetti che prevede due uomini schierati davanti alla palla, due vicini alla barriera dei difensori, uno pronto a calciare su tocco ravvicinato di un sesto. Scattano i quattro là davanti creando confusione e contemporaneamente parte il tiro. Basta mantenersi fermi e la confusione prodotta viene ridotta al minimo: cosa che la Triestina ha fatto per la gioia di Pelosin.

Di queste punizioni ne abbiamo contate una decina. Una volta Carmelo Bagnato ha colpito la schiena di Paciocco: lazzi e scatti d'ira sugli spalti. Figurarsi le bestemmie in campo! Cipriani, Luperto, Rossi hanno avuto la mira sbagliata: roba da mettere il piede in una morsa per la calibratura. Palle schizzate fuori della mischia, ribattute con violenza verso il cielo incolpevole di tanto scempio calcistico.

Il Lecce vuole imitare gli inglesi e non si accorge di stare nei pressi del Mediterraneo, in mezzo a quella civiltà che parla con le mani. Chi si dimostra flemmatico è De Falco: scatta sulla destra dell'area leccese, cerca un compagno da fare andare in gol e non lo trova, allora si accentra in dribbling per liberare il piede di sé medesimo al tiro. I difensori recuperano e il cannoniere alabardato tiene nel suo animo la voglia di gridare rabbia e solitudine: amici di un dì, andate a scaricare! E la prima metà della gara spira su un bel tiro di Luperto liberatosi verso Pelosin: forte il sinistro e impreciso di poco.

I toni agonistici del secondo tempo sono più acuti: Carmelo Bagnato si ricorderà per un pezzo di Ruffini. Il calabrese del Lecce spesso si liberava in dribbling di Ruffini ma se lo trovava davanti così presto da crederlo un malefico elfo. Inizia la sarabanda delle occasioni mancate. Dopo 7' Cipriani schiaccia di testa e Pelosin si accartoccia a fermare. Rossi impatta forte la palla con il destro e la fa schizzare a terra e poi inerpicare sotto la traversa e Pelosin vola a smanacciare in angolo.

Tira dal limite Cannito, che sembra un siluro, e Pelosin ancora ribatte. Fossimo alla corrida, al portiere triestino tributeremmo olè, orejas y musica. Romano sta per incorniciare una prestazione inappuntabile ma la perfezione non è di questo mondo. Il regista alabardato dribbla sul limite dell'area, vince contrasti e rimpalli finché è solo e può tirare a botta sicura: ribatte Pionetti col corpaccione. Peccato Francesco, nemmeno a Schubert è riuscito tutto bene, ma basta anche l'Incompiuta.

Corner e punizioni, come i bicchieri di vino, non si contano ma sono tanti. Nemmeno gli ultras salentini hanno voce per scandire le emozioni di questi minuti. Si azzuffano quelli del Lecce nell'area alabardata e partono in contropiede De Falco, De Giorgis, Dal Prà. Qualche volta li ferma il guardalinee (non sempre a proposito), qualche volta li ferma Pionetti nei pressi del centrocampo, qualche volta si fermano da soli o per troppo egoismo o per troppo altruismo.

Il portiere Pionetti pare impazzito a quaranta metri dai pali: libera di testa i rilanci, abbranca Dal Prà, respinge di piede. Ma dove stanno i suoi difensori? All'assedio di Forte Apache. Almeno in tre occasioni la Triestina poteva andare in un comodo gol ma De Giorgis ha tentato la parabola da lunga distanza mentre De Falco era solo come un usignolo in posizione centrale, Dal Prà ha tentato di scartare il disperato portiere, ancora De Giorgis ha sbagliato esecuzione del passaggio. De Falco addirittura ha cercato il gol da cinquanta metri nella porta incustodita ma la sorte aveva deciso che una segnatura poteva bastare.

Portieri e ale sinistre, i santoni del calcio artigiano lo dicevano sempre, devono essere o matti o incapaci di giocare. Pionetti è solo matto, ma intanto ha sbrogliato più di una situazione imbarazzante. E cosa ha ottenuto il Lecce correndo questi rischi? Poco più di nulla se si pensa che Pelosin si è opposto ancora una volta a un gran tiro di Rizzo. Ah, dimenticavamo di dirvi che Mascheroni è stato epulso per somma di ammonizioni: aveva commesso un solo fallo in tutta la partita e non si era affrettato a calciare la rimessa dal fondo.

Valli tu a capire gli arbitri! Anche loro tengono famiglia e non possono rischiare di veder la folla inferocita. Gli ospiti, specie se vincitori, la devono pagare in qualche modo. Magari con un'espulsione. Alla fine il presidente del Lecce, Jurlano, piccolo e nero, era affranto, mentre Fascetti si sentiva come l'agnello da uccidere sull'ara: tanti mesi di lavoro buttati al vento. Che tentassero la serie A? A volte il sole fa male e questa volta è tutta colpa del sole.

Bruno Lubis

Che arma il contropiede!



Lecce — Dopo la rete segnata in contropiede da De Giorgis altre volte la Triestina avrebbe potuto andare in gol approfittando del pressing avversario. Nella foto un tentativo a vuoto dell'ottimo Ruffini *(Telefoto Ansa)*

LE CONTRASTANTI VALUTAZIONI NEGLI SPOGLIATOI SULLA QUARTA VITTORIA ESTERNA DELLA TRIESTINA

Buffoni: Due punti forse imprevisti non immeritati
Fascetti: Risultato falsato anche dall'arbitraggio

LECCE — Buffoni si presenta in sala stampa sprizzando gioia da tutte la parti. La partita è appena conclusa e i suoi ragazzi gli hanno regalato un'altra «splendida» vittoria fuori casa (la 4ª di questa stagione) che arricchisce il suo «carniere». «Che volete che vi dica? — parte a spron battuto il mister —. Abbiamo giocato una buona partita e il risultato è arrivato puntualmente»: Attorniato dai numerosi giornalisti che cercano di scoprire i «segreti» di questa Triestina «corsara», Buffoni, da vecchio marpione, riesce a «dribblare» tutte le domande-trabocchetto evitando decisamente la polemica. «La verità — prosegue Buffoni — è che abbiamo meritato la vittoria. Il Lecce? Certo ha pressato ma noi abbiamo saputo saggiamente controllare sia atleticamente sia tatticamente le folate dei padroni di casa».

— Qualcuno dice che i due punti sono un po' troppo per questa Triestina che dopo l'1 a 0 si è chiusa in difesa.

«Abbiamo giocato una mezz'ora di buon calcio e in una di queste azioni abbiamo avuto la fortuna di andare in vantaggio con De Giorgis. Un'azione "pulita" e limpida sulla quale nulla vi è da eccepire. È chiaro che dopo il gol abbiamo pensato giustamente ad amministrare l'esiguo vantaggio fidando sulle caratteristiche naturali della nostra squadra».

— Il suo collega «recrimina» per alcune decisioni arbitrali...

«Il Lecce, al di là delle decisioni arbitrali, e comunque sulle quali vi è da discutere, ha perso l'incontro perché non ha saputo più "controllare" tatticamente la partita.

— Ma in due-tre circostanze il Lecce è stato vicino alla segnatura e solo la bravura di Pelosin ha «salvato» il risultato.

«Certo noi abbiamo "subito" il loro pressing, ma è stato un pressing quasi disordinato. Il Lecce, evidentemente, aveva perduto la lucidità della manovra e veniva avanti all'arrembaggio senza più curare gli schemi».

— Cadendo, a dir poco facilmente, nella vostra tattica preferita: il gioco di rimessa.

«Certo. Siamo stati indubbiamente bravi noi ad attendere i nostri avversari nella tre quarti e poi partire in contropiede, ora con De Falco, ora con De Giorgis. È vero che abbiamo vinto con il minimo risultato ma anche vero che qualcosa lo abbiamo fatto vedere anche noi. Non dimentichiamoci che sull'1 a 0 abbiamo avuto la possibilità di arrivare in più di un'occasione al raddoppio e solo l'imprecisione ci ha impedito di arrivare ad un risultato dalle proporzioni vistose».

— Qualcuno ha «visto» due rigori non concessi alla squadra di casa: il primo su Cipriani, il secondo su Rizzo: lei è d'accordo con questa analisi?

«È assurdo pensare al rigore per quello su Cipriani. Cipriani ha fatto la "solita" sceneggiata e per "godere" le sceneggiate bisogna andare al circo quindi Cipriani...; diverso è il discorso su Rizzo. Bisogna vedere se il fallo è stato commesso dentro l'area o fuori. Dal momento che l'arbitro non ha concesso la massima punizione, evidentemente il fallo del mio difensore è stato commesso fuori dell'area. D'altra parte, l'arbitro era lì a pochi passi e non si è potuto sbagliare».

— Due punti «insperati»...

«Due punti non "insperati", ma "imprevisti". Noi eravamo venuti a Lecce per cercare di prendere un punto. Siamo riusciti a prenderne due. Siamo completamente soddisfatti».

— Con la vittoria odierna cambia qualcosa nei programmi della Triestina?

«Ci tranquillizza, niente più. Adesso ci predisponiamo ad affrontare le restanti partite con la certezza di rimanere speriamo in serie B».

— ... Pensierino alla serie A?

«... Tra la Triestina e la serie A ci sono anni luce».

Negli spogliatoi alabardati l'atmosfera è tranquilla e la vittoria appena ottenuta sul campo non «riscalda» troppo gli animi. I giocatori cercano di sbrigarsi in fretta per prendere a tempo l'aereo che li condurrà in serata a Trieste. Capitan Mascheroni ha finito da poco di farsi la doccia. Buona la sua prestazione, fin quando, si intende, è rimasto in campo è stato uno dei migliori. Poi, una decisione arbitrale quanto mai «strana» ha decretato la sua espulsione. Allora come mai questa decisione arbitrale?

«Certamente è una decisione strana. Mi accingevo a rimettere la palla dal fondo quando l'arbitro, evidentemente pensando che io volessi ritardare il gioco, mi ha ammonito per la seconda volta e quindi automaticamente sono dovuto uscire anzitempo perché ero stato ammonito anche in precedenza».

— Per fortuna che mancavano solo pochi minuti alla fine.

«Possiamo proprio dire di essercela cavata proprio bene. Comunque, la decisione del sig. De Marchi mi è sembrata un po' affrettata».

— E su questa squadra da «matti»...?

«Certo la Triestina è per così dire fatta così: riesce ad ottenere prestazioni e risultati impensati e poi, qualche volta, sciupa banalmente come è successo domenica scorsa con la Cavese occasioni preziose. Il calcio è fatto così ed è bello proprio per questo».

— Perché queste due anime della squadra?

«Quando giochiamo in trasferta, evidentemente ci "sentiamo" più tranquilli ed allora la squadra si esprime a livelli medio alti. In casa, forse, la psicosi di fare subito il gol ci condiziona riducendo la nostra prestazione. A questo bisogna aggiungere che il nostro modulo si adatta di più fuori perché esprimiamo un gioco di rimessa ed allora con due punte come De Falco e De Giorgis ci è più facile arrivare in rete».

Ed ecco subito arrivare il goleador della partita. De Giorgis oggi è stato un vero matador. Ha segnato un bel gol su girata dalla destra, ha sbagliato un'altra buona occasione, ha portato lo scompiglio nella difesa leccese.

«Certo continuare di questo passo — dice l'attaccante — sarebbe troppo bello. Oggi mi sentivo in forma ed ho fatto una bella partita. Sono contento per me ma anche per tutti i compagni e per i dirigenti0.

— Il tuo angelo custode nell'azione del gol ti ha lasciato completamente solo...

«Ho seguito attentamente l'avanzata dalla destra di Dal Prà e quando ho visto arrivare il pallone ho anticipato l'entrata di Di Cara e in girata ho tirato deciso alla sinistra di Pionetti. Un gran bel gol che dedico ai tifosi triestini e ai dirigenti».

Ad una prestazione positiva, una non certo brillante, quella di De Falco.

— Come mai?

«Non saprei proprio dire. Sono stato, comunque, nella partita cercando di contrastare ogni pallone. Certo in qualche occasione sono stato sfortunato altrimenti avrei potuto arrotondare anticipatamente il risultato e fissarlo già nel primo tempo sul 2 a 0 togliendo parecchi patemi d'animo alla squadra nel corso del secondo tempo0.

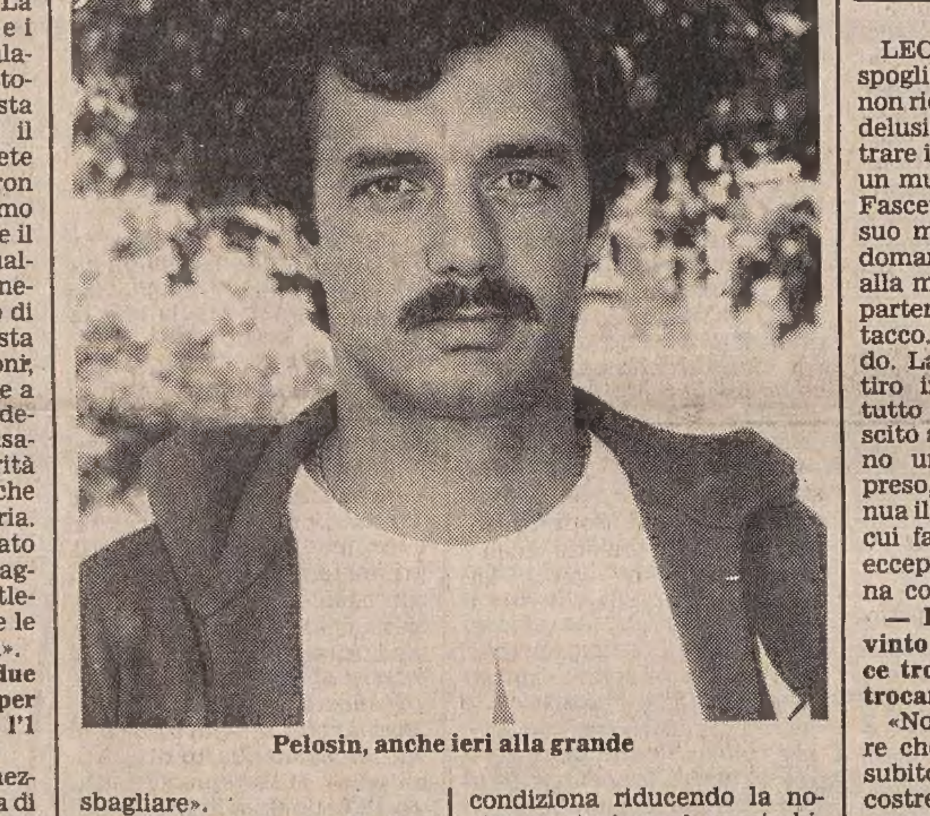
Negli spogliatoi arriva subito felice e contento anche il presidente della squadra De Riù, accompagnato dal dirigente Patichio, il quale non finisce di stringere mani e abbracciare soddisfatto i suoi ragazzi.

«Molto bravi — dice — hanno giocato una bella partita ed il risultato è venuto».

— Cambia qualcosa con questa vittoria signor presidente?

«Non facciamoci illusioni. La squadra è quella che è. È stata costruita per rimanere in B. Risultati come quelli odierni non fanno altro che dare soddisfazione. Il discorso sulla "A" non è proprio proponibile».

Luigi Malerba



Pelosin, anche ieri alla grande

«Se non avessimo preso il gol...»

LECCE — Musi lunghi negli spogliatoi del Lecce. Iurlano non riesce a nascondere la sua delusione ed evita di incontrare i giornalisti. Si chiude in un mutismo quasi «glaciale». Fascetti, invece, si sottopone, suo malgrado, al fuoco delle domande dei colleghi. Cerca alla meglio di «destreggiarsi» partendo subito al contrattacco. «È un risultato bugiardo. La Triestina con un solo tiro in porta, il Lecce, con tutto quel pressing, non è riuscito a portare a casa nemmeno un punticino. Abbiamo preso, è vero, il gol — continua il mister salentino — sulla cui fattura non c'è nulla da eccepire; ma dopo la Triestina cosa ha fatto?»

— Forse la Triestina ha vinto perché ha visto un Lecce troppo prevedibile a centrocampo?

«Non dobbiamo dimenticare che la Triestina è andata subito in gol e noi siamo stati costretti a cambiare marcia per cercare di pareggiare le sorti dell'incontro. E così abbiamo avuto una squadra (il Lecce) che pressava e l'altra (gli ospiti) che si difendevano».

— Ma la Triestina poteva aumentare il proprio vantaggio?

«Noi abbiamo dovuto "scoprirci" per cercare di andare in gol. È logico che in questo ha avuto gioco facile avendo a disposizione qualche varco apertosi nella nostra difesa ed in questo avrebbe anche potuto segnare altri gol».

— Perché l'accoppiata Paciocco-Cipriani quanto tutti si aspettavano Paciocco in compagnia di Alberto Di Chiara?

«Di Chiara non mi sembrava in palla e ho preferito schierare fin dall'inizio della partita Cipriani sperando di rompere l'arcigna difesa alabardata. Purtroppo i risultati non mi hanno dato ragione».

— Quel primo tempo un po' "molle"?

«All'inizio la squadra mi è sembrata un po' imballata. Forse abbiamo subito il gioco degli alabardati nella prima parte della gara; poi però, specie con l'ingresso di Rizzo, nel secondo tempo siamo riusciti ad imporre il nostro gioco».

— ... ma senza riuscire a riequilibrare le sorti dell'incontro...

«Noi abbiamo fatto la nostra onesta partita. Certo è mancato il gol. Però se in due-tre circostanze il pallone avesse avuto una traiettoria diversa avremmo potuto anche pareggiare. Il risultato, comunque, non mi sembra giusto. Abbiamo spinto, dominato territorialmente; ci è mancato solo il gol».

— Allora solo «sfortuna» per questa esibizione del Lecce?

«La nostra prestazione non si può dire certamente fortunata. Avremmo potuto con maggiore fortuna e forse anche maggiore precisione pareggiare. Certo, se quell'arbitro...

— ... decisioni contestate quelle del signor De Marchi?

«Non voglio dire questo. Certo su due azioni (una nel primo tempo con Cipriani e una nel secondo tempo su Rizzo) il signor De Marchi forse non è stato "lucido" nelle decisioni. Due atterramenti in area non rilevati dal signor De Marchi. Se avessimo potuto pareggiare specie sul primo intervento falloso su Cipriani, la partita, forse, avrebbe avuto una fisionomia diversa».

— Sul gol, però, la difesa del Lecce ci è sembrata un po' leggera... si è fatta trovare impreparata.

«Un nostro difensore è andato a chiudere un varco apertosi sulla destra e nel momento in cui cercava di chiuderlo il pallone è arrivato al centro sui piedi di De Giorgis, e quest'ultimo ha avuto il tempo di effettuare il tiro per segnare».

— Qualcuno ha fatto rilevare le numerose uscite di Pionetti. Non le è sembrato un po' strano il comportamento del numero uno leccese?

«Pionetti oggi è dovuto uscire dai pali per più di una circostanza. In qualche caso la sua uscita è stata provvidenziale, in qualche altro, certo, abbiamo avuto paura un po' tutti».

— Forse che il Lecce ha sottovalutato il "pericolo" Triestina?

«Non abbiamo commesso certamente questo errore. La Triestina la conoscevamo bene e per questo eravamo convinti di avere di fronte una grossa squadra. Qualcuno forse è mancato di concentrazione? Beh, questo non lo saprei dire...».

— ... ed adesso la posizione del Lecce?

«Sono partite che nascono così. Forse oggi non saremmo qui a parlare in questi termini se la partita fosse finita diversamente, ma una cosa è certa: abbiamo rovinato il lavoro di parecchi mesi ed ora bisogna stare attenti a non commettere più passi falsi specie nelle partite interne».

— Si può vedere in questa sconfitta anche un errore tattico per come gli uomini erano disposti in campo?

«Non credo. Ci ha rovinato tutto il gol... Se non avessimo preso quel gol all'inizio della partita...».

Lu Ma

INTANTO SI ALLENERÀ A TERRA

Perrone già freme e pensa al ritorno



Perrone

TRIESTE — Carletto Perrone merita l'oscar della sfortuna. L'infortunio patito giovedì scorso nella partitella in famiglia disputata sul terreno del Grezar lo costringerà a rimanere per diverso tempo assente dai campi di calcio. «Più jella di così — ha detto — non potevo attendermi. E pensare che con tutte le botte che ho subito dall'inizio del campioato, a mettermi k.o. è stato l'infortunio più banale della mia carriera».

Perrone non riesce a darsi pace. «È stato un contrasto normalissimo — racconta — fra me e Leonarduzzi. Lui, sia chiaro, non ha alcuna responsabilità in quanto è andato nettamente sulla palla. Sono stato io a sbattergli contro e ho avvertito immediatamente un fortissimo dolore al ginocchio sinistro. Al momento ho pensato si trattasse di una botta. Non potevo mai più immaginare che si trattasse di una lacerazione del legamento interno del ginocchio che mi costringerà a tenere immobilizzato l'arto per tre settimane. È il mio primo grave infortunio della carriera e spero si tratti anche dell'ultimo. Mi dispiace enormemente — dice ancora — anche perché per la squadra, in questo momento della stagione, si tratta di una fase importantissima».

A consolare, ma solo in parte, Perrone, è stato il medico sociale dott. Pistan, il quale non lo ha costretto alla completa immobilità. «Già domani — dice — potrò riprendere gli allenamenti anche se dovrò limitare il mio lavoro ad una serie di esercizi ginnici a terra. Lo farò volentieri nella speranza di mantenere al massimo l'attuale tono muscolare. Vorrei tanto poter mettermi a disposizione dell'allenatore e dei compagni per la parte finale del campionato. Ora il mio sogno più bello è questo, oltre a quello di diventare padre».

In bocca al lupo, Carletto.

C. N.

Ricordate Plemich?

TRIESTE — Francesco Plemich, il concittadino di origine ungherese, è stato premiato ieri a Lecce dal presidente della società pugliese il quale ha voluto consegnare a Plemich una targa ricordo in segno di riconoscenza. Plemich, nel lontano 1929, allenava la formazione leccese riuscendo a portarla per la prima volta in serie B. Plemich, che ha 84 anni, è l'unico superstite della prima formazione alabardata.

La Triestina fuori casa ha vinto più di tutti

TRIESTE — E così sono quattro le vittorie esterne della Triestina in questa stagione. Con il colpaccio realizzato a Lecce, gli alabardati sono la squadra che ha vinto il maggior numero di gare lontano dal campo amico.

Queste le quattro vittorie della Triestina: Cremonese Triestina 0-2; Catanzaro-Triestina 0-1; Palermo-Triestina 0-3; Lecce-Triestina 0-1.



Giorgio De Giorgis tornato finalmente a segnare *(Italfoto)*

Mauro Pelosin ancora imbattuto

TRIESTE — Da quando a guardia della rete alabardata Buffoni ha schierato il portiere Pelosin, la Triestina non ha subito più reti. Il numero uno pierissino, autore anche ieri a Lecce di una grossa prestazione, ha portato a 270 i minuti della sua imbattibilità.

De Giorgis in gol dopo 600 minuti

TRIESTE — Dopo sei domeniche in cui non riusciva ad andare a rete Giorgio De Giorgis ha finalmente rotto il ghiaccio realizzando il suo settimo gol in alabardato. Era da 600' che l'attaccante inseguiva questo successo personale. La sua ultima rete l'aveva messa a segno nella vittoriosa partita di Palermo.

Collovati il mago

TRIESTE — Fulvio Collovati, lo stopper dell'Inter nato a Teor in provincia di Udine, aveva visto giusto nei giorni scorsi pronosticando il due fisso per Lecce-Triestina nella schedina della Gazzetta dello Sport. «Perché ho indicato il due secco? Semplice — aveva risposto Collovati — perché sento il colpaccio della Triestina in trasferta».

In vetta la sola Cremonese coglie il successo

SERIE B

SQUADRE	Punti	G	Partite in casa V	N	P	Partite fuori V	N	P	Reti F	S	Media inglese
Como	37	27	10	4	0	3	7	3	28	15	– 4
Atalanta	34	27	7	6	0	3	8	3	27	15	– 6
Cremonese	33	27	9	3	2	3	6	4	31	19	– 8
Campobasso	31	27	9	5	0	1	6	6	23	17	–10
Pescara	30	27	11	2	1	2	1	9	35	35	–11
Arezzo	29	27	6	7	1	2	6	5	24	23	–12
Triestina	28	27	5	6	2	4	4	6	25	24	–12
Lecce	27	27	7	3	3	1	8	5	21	19	–13
Varese	27	27	7	5	1	1	6	7	20	22	–13
Perugia	26	27	6	6	1	0	8	6	20	19	–14
Cesena	26	27	9	4	1	0	4	9	23	24	–15
Padova	26	27	7	5	2	1	5	7	23	24	–15
Sambenedett.	25	27	5	7	1	1	6	7	19	24	–15
Cagliari	25	27	6	7	1	1	4	8	20	22	–16
Cavese	25	27	6	7	1	0	6	7	18	22	–16
Monza	24	27	7	4	2	1	4	9	19	22	–16
Palermo	23	27	6	6	1	0	5	9	19	23	–17
Pistoiese	22	27	7	4	2	1	2	11	18	26	–18
Empoli	22	27	4	7	2	1	5	8	21	30	–18
Catanzaro	20	27	5	6	3	1	2	10	21	30	–21

I RISULTATI

Arezzo-Pistoiese	1-1
Cagliari-Cesena	1-0
Catanzaro-Campobasso	1-0
Cavese-Sambenedett.	1-0
Como-Varese	0-0
Cremonese-Monza	4-0
Lecce-Triestina	0-1
Padova-Perugia	1-0
Palermo-Empoli	1-0
Pescara-Atalanta	0-0

Le partite dell'1.4.1984

Atalanta-Como
Cesena-Cavese
Empoli-Pescara
Lecce-Arezzo
Monza-Padova
Perugia-Catanzaro
Pistoiese-Palermo
Sambenedett.-Campobasso
Triestina-Cagliari
Varese-Cremonese

Recuperi serie C

Roma — Risultati delle partite di recupero del campionato italiano di calcio di serie C:
SERIE C1 - GIRONE A: a Reggio Emilia: Bologna-Reggiana 2-1; a Trento: Trento-Ancona 1-0; a Treviso: Treviso-Prato 1-1.
LA CLASSIFICA: Bologna punti 35; L. Vicenza 32; Brescia e Parma 31; Rondinella 30; Modena, Ancona e Spal 28; Reggiana e Carrarese 26; Treviso 25; Rimini e Sanremese 22; Fano 20; Fanfulla, Legnano e Prato 19; Trento 9.
LE PARTITE DI DOMENICA PROSSIMA: Carrarese-Prato, Fanfulla-Legnano, L. Vicenza-Treviso, Modena-Reggiana, Parma-Brescia, Rimini-Bologna, Spal-R.M. Firenze, Trento-Sanremese.

Serie C2 - Girone A

A La Spezia: Spezia-Alessandria 1-0.
GIRONE C: a Porto Sant'Elpidio: Elpidiense-Centese 3-1; a Macerata: Teramo-Maceratese 2-1; a Martina Franca: Martina-Matera 1-0.

Tornei giovanili post-campionato

TRIESTE — Il settore giovanile del Comitato regionale della Federcalcio organizzerà anche quest'anno tornei post-campionato per le squadre appartenenti alle categorie allievi, giovanissimi, esordienti, pulcini e prepulcini. In tutte queste manifestazioni sarà consentita la sostituzione di cinque giocatori.
Le iscrizioni dovranno pervenire alla sede del Comitato regionale (Casella Postale n. 520 - 34100 Trieste) entro sabato

LE MAGGIORI INSIDIE SONO VENUTE DAGLI OSPITI ROMAGNOLI

Rischiano di più gli isolani che però la fortuna aiuta

Cagliari-Cesena 1-0 (0-0)

MARCATORE: 10' Poli.
CAGLIARI: Minguzzi; Lamagni (46' De Simone), Valentini; Crusco, Marino, Vavassori; Poli, Quagliozzi (85' Zannoni), Uribe, Biondi, Piras. Goletti, Imborgia, Ravot.
CESENA: Rampulla; Cuttone, Cucchi (65' Mei); Arrigoni (46' Bonesso), Conti, Ceccarelli; Gabriele, Cravero, Angelini, Buriani, Barozzi. 12 Rossi, 14 Stallone, 15 Agostini.
ARBITRO: Da Pozzo di Monza.
ANGOLI: 5-3 per il Cagliari.
NOTE: terreno di gioco in buone condizioni, giornata primaverile, spettatori 15 mila. Espulso Uribe all'86' per somma di ammonizioni. Ammoniti Quagliozzi, Buriani e Uribe per proteste, Crusco per ostruzionismo, Ceccarelli per gioco scorretto.

CAGLIARI — Tra le due «grandi malate» della serie B finisce per spuntarla la squadra meno acciaccata, ma anche la più fortunata. Nella vittoria del Cagliari sul Cesena, c'entra, infatti, in una certa misura anche la dea bendata.
In vantaggio dopo meno di dieci minuti di gioco grazie a un bel gol di Poli, i rossoblù, che sempre nel primo tempo hanno colpito una traversa con Crusco, sono sembrati in grado di rintuzzare le non certo ficcanti puntate offensive del Cesena, impostate da un Buriani come sempre attivo e ben illuminato, ma non concretizzate nonostante la buona volontà di Barozzi che ha dato parecchio filo da torcere a Lamagni e il prodigarsi di Angelini.
Fin qui i meriti del Cagliari, non certo trascendentale, ma più valido sul piano del gioco che in precedenti occasioni. La squadra di Tiddia ha ritenuto di avere in pugno il successo dando persino l'impressione di non volersi accontentare di quanto era riuscita a fare nel primo tempo.
Un comportamento per molti versi sconcertante, tale da stimolare le reazioni degli ospiti che col passare dei minuti sono diventate sempre più insidiose, sotto la spinta di Bonesso entrato per Arrigoni.
Il Cagliari ha così rischiato il peggio negli ultimi dieci minuti. Prima un palo colpito da Buriani con un forte tiro dal limite dell'area e con Minguzzi ormai fuori causa, poi la grande occasione per pareggiare in seguito al rigore concesso da Da Pozzo (non sempre felice il suo operato) per fallo in area di Piras su Crusco, apparso in verità meno grave di quanto possa far pensare la decisione arbitrale. Dal dischetto Gabriele ha colpito il montante.
L'incontro è finito così, con una vittoria importante per il Cagliari che si batte per la permanenza in serie B. Se il Cesena, largamente rimaneggiato per le assenze di Garlini, Sanguin, Genzano e Piraccin, avesse raggiunto il pareggio non ci sarebbe stato da gridare allo scandalo.
Il gol. Al 9' lunga discesa di Uribe che fa pervenire il pallone a Piras. Dalla linea di fondo passaggio a rientrare per l'accorrente Poli che con un tiro rasoterra dal limite sorprende Rampulla. A 5' dal termine l'espulsione di Uribe per somma di ammonizioni.

Angelo Carrus

La rappr. Triestina giovedì a Prosecco

TRIESTE — La rappresentativa di Seconda e Terza categoria di Trieste proseguirà giovedì la preparazione.
Il commissario tecnico ha convocato i seguenti venti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Babich e Farina (Campanelle); Tonelli (Campi Elisi Prisco); Dal Conte (Domio); Bianco, Mantovani e Jurincich (Fortitudo); Dinoi (Kras); D'Odorico, Misturi e Rossi (Lancieri Firenze); Sorrentino (Libertas); De Paula (Olimpia); Coccoluto e Pozzecco (San Sergio); Epifanio (Stock); Bilardo (Opicina Supercaffè); Perlitz (San Vito); Nordio (Zaule Algida) e Tognetti (Zarja).

GIOCATA SU TERRENO PESANTE

Padovani in vantaggio a 5' dalla conclusione

Padova-Perugia 1-0 (0-0)

MARCATORE: 84' Coppola.
PADOVA: Malizia; Salvatori, Fanesi; Baroni (46' Trevisanello), Fellet, Favaro; Boito, Massi (74' Da Croce), Cerilli, Restelli, Coppola. Mattolini, Marchetti, Donati.
PERUGIA: Di Leo; Ottoni, Benedetti; Caneo, Ferrari, Gozzoli; Perugini (83' Aimo), Amenta (72' Montani), Pagliari, Valigi, Morbiducci. Dalla Corna, Mauti, Zerbio.
ARBITRO: Esposito di Torre del Greco.
NOTE: giornata di pioggia, terreno scivoloso. Ammoniti: Ferrari per gioco falloso, Cerilli per simulazione di fallo, Trevisanello per comportamento non regolamentare, Montani e Restelli scorrettezze.

PADOVA — Protagonista di una prestazione complessivamente modesta, il Padova è riuscito però a prevalere sul Perugia, che fino a cinque minuti dalla fine aveva difeso con ordine un pareggio che non avrebbe demeritato.
All'84' Coppola ha infilato di testa la rete decisiva, raccogliendo un passaggio di Trevisanello liberato in area da un rimpallo fortunato, dopo una prima respinta della difesa umbra su colpo di testa di Massi.
L'episodio risolutivo è giunto al termine di una partita giocata su un terreno reso pesante dalla pioggia, con il Padova teso alla conquista dei due punti, ma pasticcione e confusionario per tutto il primo tempo e agevolmente controllato, nelle poche iniziative promosse da Cerilli, da un Perugia tatticamente ben disposto.
Malizia ha corso rischi molto gravi due volte in un minuto, nel primo quarto d'ora su iniziative di Morbiducci, mentre il Padova soltanto al 32' dava segni di vitalità con un pericoloso colpo di testa di Boito e al 44' con una doppia conclusione di Favaro, intercettata prima da Di Leo e poi respinta sulla linea da Ottoni.
Nella ripresa la partita sembrava avviata ad un pareggio senza reti, quando proprio nel finale, spinti dalla necessità, i padovani hanno premuto con maggior insistenza, riuscendo a cogliere il successo.

MOLTO SENTITO E SOFFERTO IL DERBY TOSCANO

Contendenti a viso aperto

Arezzo-Pistoiese 1-1 (0-1)

MARCATORI: 29' Garritano, 64' Neri.
AREZZO: Carbonari; Minoia, Riva; Zandonà (32' Zanin, 61' Di Carlo), Pozza, Butti; Sella, Mangoni, Neri, Malisan, Traini. Lodovini, Doveri, Marmaglio.
PISTOIESE: Bistazzoni; Borgo, Tendi; Parlanti (60' De Nadai), Berni, Bernazzani; Di Stefano (88' Giannini), Giani, Manfrin, Lucarelli, Garritano. Grassi, Guaglianone, Iacobelli.
ARBITRO: Facchin di Udine.
ANGOLI: 11 a 2 per l'Arezzo.
NOTE: cielo coperto con vento; terreno in buone condizioni; spettatori 5000. Ammoniti Borgo, Manfrin e Minoia.

AREZZO — Derby molto sentito e sofferto fra Arezzo e Pistoiese, il primo impegnato a mantenersi agganciato alle posizioni di testa e la seconda ad uscire dalla zona della retrocessione.
Le due squadre si sono affrontate a viso aperto, dando vita ad un incontro veloce e tecnicamente valido, anche se parzialmente ostacolato dal vento.
La Pistoiese, partita a spron battuto, si è portata in vantaggio al 29' in seguito a un errore del libero aretino Zandonà che, appoggiando malamente sulla destra a Malisan, ha mandato la palla sui piedi di Garritano il quale, tutto solo, si è portato velocemente verso la porta avversaria e, dopo aver evitato Zandonà che cercava di rientrare, con un tiro fortissimo ha indirizzato il pallone all'incrocio dei pali.
L'Arezzo ha reagito abbastanza bene, con pericolose azioni in avanti. Soprattutto nella ripresa, quando anche con il favore del vento, ha costretto la Pistoiese nella sua area di rigore e dopo numerose azioni, fra cui una sbagliata da pochi passi da Traini, è riuscito a pareggiare.
Calcio di punizione da lunga distanza tirato da Di Carlo, il pallone ha colpito un avversario e si è fermato in area di rigore dove Neri ha approfittato dell'occasione e, con un diagonale rasoterra, lo ha messo alle spalle di Bistazzoni.
L'Arezzo ha continuato nella sua pressione, ma la Pistoiese è riuscita a controbattere ogni suo affondo guadagnando un punto importante per la sua situazione in classifica.

COL MALTEMPO E A RETI INVIOLATE IL DERBY LOMBARDO

Su entrambi i fronti scarse le iniziative

Como-Varese 0-0

COMO: Giuliani; Tempestilli, Maccoppi; Bruno (65' Manarin), Albiero, Fusi; Todesco, Sclosa, Borgonovo, Matteoli, Palese. Braglia, Soncin, Annoni, Notaristefano.
VARESE: Zunico; Vincenzi, Misuri; Cecilli, Tomasoni, Mattei; Di Giovanni, Bongiorni, Turchetta (82' Scaglia), Salvadè, Auteri (90' Orlando). Cermesoni, Cristiani, Cerantola.
ARBITRO: Angelelli di Terni.
ANGOLI: 7-2 per il Como.
NOTE: giornata fredda e piovosa, terreno pesante, spettatori 5 mila. Ammonito Mattei per gioco falloso.

COMO — Freddo, vento, pioggia e campo ridotto quasi a una risaia sono stati gli ingredienti principali di una partita che, pur vivace e combattuta, ha riservato poche emozioni allo scarso pubblico presente.
Como-Varese è finita così a reti inviolate; un risultato che in fondo può soddisfare entrambe le compagini: il Como può mantenersi saldamente al comando della classifica e il Varese aggiunge un altro prezioso mattone alla costruzione della sua tranquillità.
Su un campo così malridotto era impossibile giocare vero calcio, anche se qualche elemento, come Matteoli, ha tentato qualche pregevole «numero» tecnico.
Ben poche volte, però, le iniziative individuali o corali sull'uno o sull'altro fronte hanno avuto lo sbocco della conclusione a rete.
I due portieri sono stati quasi disimpegnati e nelle pochissime occasioni in cui il pallone è finito nello specchio della porta sia Giuliani sia Zunico sono stati prontissimi.
Il Como lamentava tre assenze di peso: Mannini (squalificato), Centi e Gibellini (infortunati), mentre il Varese era privo di Strappa (squalificato).
In questa situazione non era neanche lecito pretendere di più in questo derby lombardo. Il pari, tutti sommato, può considerarsi giusto anche se il Como, soprattutto nella ripresa, ha attaccato costantemente. Ma quasi mai è riuscito a rendersi pericoloso.

NELLA RIPRESA IN 7 MINUTI A SEGNO 3 RETI

Sommersi i brianzoli da una valanga di gol

Cremonese-Monza 4-0 (1-0)

MARCATORI: 23' Vialli, 48' Finardi, 50' Galvani, 55' Vialli.
CREMONESE: Drago; Galbagini, Galvani (68' Viganò); Garzilli, Paolinelli, Montorfano; Vialli, Bencina, Nicoletti, Della Monica (56' Bonomi), Finardi. Rigamonti, Palano, Zuccheri.
MONZA: Torresin; Saltarelli, Fontanini (80' Albi); Colombo, Gasparini, Peroncini (58' Bolis); Ambu, Saini, Marronaro, Ronco, Lorini. Mascella, Guida, Pessina.
ARBITRO: Altobelli di Roma.
ANGOLI: 10 a 5 per il Monza.
NOTE: giornata ventosa e fredda, terreno in buone condizioni, spettatori 9500. Ammoniti: Paolinelli per condotta non regolamentare, Saltarelli per gioco scorretto.

CREMONA — È durata meno di un'ora la partita tra Cremonese e Monza: al 50' infatti, messa a segno la terza rete, i grigiorossi erano diventati padroni del campo e al Monza non rimaneva che attendere il fischio di chiusura.
C'è stata poi al 55' la quarta rete della Cremonese a rendere ancora più clamoroso il successo.
Note positive per la Cremonese, invece, che con questa vittoria è tornata nelle prime posizioni della classifica rosicchiando un punto al Como e all'Atalanta e ricacciando a due lunghezze il Campobasso.
La vittoria dei grigiorossi è maturata all'inzio della ripresa con tre reti messe a segno nel giro di 7' a consolidare il vantaggio ottenuto nel primo tempo.
Ma ha premiato la squadra nettamente migliore che, a parte un iniziale sbandamento, ha sempre tenuto in pugno le redini dell'incontro.
La prima rete al 23': calcio d'angolo di Galvani e successivo cross dello stesso, palla infilata in rete di testa da Vialli.
Nei primi minuti della ripresa il Monza è andato k.o. in seguito alle reti di Finardi (tiro al volo di sinistro), di Galvani (rasoterra nell'angolo sinistro) e dello stesso Vialli, autore di un pezzo di bravura su passaggio di Nicoletti.
Finardi ha disputato la sua 300.a partita.

marcatori

9 reti: De Falco (Triestina), Cozzella (Pescara), Cinello (Empoli)
8 reti: De Giorgis (Triestina), Magrin (Atalanta), Fiorini (Sambenedettese), Tovalieri (Pescara), Gibellini (Como), Coppola (Padova), Vialli (Cremonese)
7 reti: Bivi (Catanzaro), De Stefanis (Palermo), Gabriele (Cesena)
6 reti: Sella (Arezzo), Nicoletti (Cremonese), Faccini (Sambenedettese)
5 reti: Romano (Triestina), Pacione (Atalanta), Piras (Cagliari), Tacchi (Campobasso), Marronaro (Monza), Auteri (Varese)

COLTI DI SORPRESA I MOLISANI

Miracolo calabrese

Catanzaro-Campobasso 1-0 (1-0)

MARCATORE: 45' Lorenzo.
CATANZARO: Incontri; Destro, Marino; Conca (61' Cascione), Boscolo, Sassarini; Lorenzo, Braglia (89' Venturini), Bivi, Gobbo, Raise. Pascolat, Trevisanello, Musella.
CAMPOBASSO: Ciappi; Scorrano, Trevisan; Maestripieri, Rogna, Ciarlantini; D'Ottavio, Pivotto, Goretti, Maragliulo (86' Donatelli II), Tacchi (28' Ugolotti). Di Vicoli, Donatelli I, Parpiglia.
ARBITRO: Bergamo di Livorno.
ANGOLI: 3-2 per il Campobasso.
NOTE: giornata assolata, leggero vento da Sud che nel primo tempo ha spirato alle spalle del Catanzaro. Spettatori settemila. Infortunio di gioco al 27' a Tacchi che ha dovuto lasciare il campo in barella.

CATANZARO — È stata la vittoria della volontà per il Catanzaro che ha ulteriormente accorciato le distanze dalle dirette rivali per la salvezza e può ora contare su una fase concreta dalla quale muoversi per sperare, anche se le prossime due trasferte preoccupano fortemente.
Superata la prima mezz'ora di gioco, ma soprattutto dopo esser riuscito a controllare l'avversario, il Catanzaro ha sfoderato tutta la sua grinta facendosi pericoloso in avanti con Bivi, Lorenzo e Raise serviti da lanci lunghi per superare la barriera a centro campo del Campobasso.
La squadra di Pasinato aveva dato l'impressione di poter risolvere la partita in qualsiasi momento; poi quando Boscolo ha chiamato Ciappi ad una difficile deviazione in angolo e Raise si è presentato solo davanti al portiere (ha indugiato a tirare ed è stato anticipato da Progna), si è fatta più guardinga in difesa facendo arretrare qualche uomo dal centrocampo.
Lo spostamento di qualche metro all'indietro del baricentro dei molisani ha spinto in avanti il Catanzaro e infatti al 45' un cross di Boscolo dalla destra ha trovato pronto all'appuntamento in area Lorenzo il quale con bello stacco ha infilato di testa l'angolo sulla destra di Ciappi.

Palermo 1 – Empoli 0

PRIMO TEMPO 0-0
MARCATORE: 60' Pircher.
PALERMO: Paleari; Bigliardi, Volpecina; Guerini, Maio, Odorizzi (46' Barone); Montesano, De Biasi, Pircher, De Stefanis, Fermanelli (76' Malaman). Conticelli, Modica, De Ponte.
EMPOLI: Pintauro; Vertova, Gelain; Della Scala, D'Arrigo, Papis; Calonaci, Torracchi (66' Cecconi), Cinello, Radio, Moz (36' Esposito). Navazzotti, Falconi, Zennaro.
ARBITRO: Baldi di Roma.
ANGOLI: 6 a 1 per il Palermo.
NOTE: giornata primaverile con leggero vento. Terreno in buone condizioni. Spettatori 15.000. Ammoniti Torracchi, Guerin e Cecconi per gioco scorretto, Fermanelli per simulazione.

PALERMO — Il Palermo ha tirato un sospiro di sollievo, ma non è che possa menar gran vanto per questa vittoria (la prima dal novembre scorso). I due punti sono stati infatti intascati in maniera fortunosa, in una partita fra le più insulse di tutto il campionato.
La squadra di Giagnoni (visto spesso letteralmente «strapparsi i capelli» in panchina) ha impressionato — se ancora fosse possibile — per l'inerzia tattica, l'abulia agonistica e gli scompensi tecnici. D'altra parte questa condotta di gioco degli isolani non dovrebbe essere una sorpresa, considerata la posizione di classifica se non altro in rapporto alle ambizioni della vigilia.
I toscani dal canto loro, pur essendo un complesso modesto, hanno recitato la loro parte con estrema dignità, fabbricando una prestazione che avrebbe legittimamente potuto essere confortata da un risultato meno penalizzante.
La cronaca è poverissima. Un palo di Fermanelli al terzo minuto. Il gol nasce da una cannonata di De Stefanis su punizione: Pintauro non trattiene, Fermanelli aggancia e smista per l'innesto vincente di Pircher. Poi l'Empoli accelera per equilibrare la situazione ed è spesso ad un pelo dalla conclusione. I toscani vanno pure in gol ma l'arbitro Baldi annulla per un netto fuorigioco.

Sabato ultimo turno del torneo Primavera

TRIESTE — Il campionato nazionale Primavera di calcio vivrà sabato l'ultimo turno della fase eliminatoria. La Triestina si congederà rendendo visita al Cesena, squadra d'alta classifica. L'Udinese giocherà invece al «Moretti» contro il Trento.

Giovedì il recupero Begliano-Barbarians

TRIESTE — Il girone I della Terza categoria dilettanti di calcio, aggiornerà parzialmente giovedì la classifica con la disputa di uno dei molti recuperi già fissati dal Comitato provinciale di Gorizia. Saranno impegnate, con inizio alle ore 17, il Begliano e il Barbarians Trieste.

RIPRENDERÀ DOMENICA LA SERIE C2

Gorizia e Pordenone fuori casa

TRIESTE — Il campionato di serie C2 ha osservato ieri la penultima sosta della stagione. Il torneo, che si concluderà il 3 giugno, si fermerà ancora fra tre settimane in coincidenza con la domenica di Pasqua. Delle due regionali in gara, Pordenone e Gorizia, nessuna è ancora tranquilla. Entrambe, insomma, sono impegnate nella lotta per sfuggire alla retrocessione.
Quella che sta peggio è il Gorizia, relegato alla terz'ultima posizione con una lunghezza in meno del Sant'Angelo Lodigiano e a due dal Montebelluna. La sosta, per gli isontini, non è forse capitata proprio a proposito, considerato che nell'ultimo turno i goriziani erano riusciti a incamerare due punti di speranza contro la Pro Patria grazie a un gol del ritrovato Diodicibus. Il Gorizia, dopo aver toccato il fondo, ha lasciato intravedere qualche segno di ripresa anche se la strada per la salvezza è ancora molto lunga.
Il Pordenone sta indubbiamente meglio grazie ai suoi 23 punti. I neroverdi possono insomma guardare con maggior fiducia dei cugini al finale di stagione.
Domenica le due regionali giocheranno entrambe fuori casa. Il Gorizia sarà di scena sul campo del Montebelluna, la squadra cioè che in graduatoria la precede di due lunghezze. Quasi uno scontro diretto, insomma, dove è assolutamente vietato perdere. Il Pordenone giocherà invece a Ospitaletto, sul terreno di una compagine che viaggia abbastanza spedita.

PROGRAMMA

Montebelluna-Gorizia
Biellese-Mestre
Pro Patria-Mira
Novara-Pavia
Venezia-Pergocrema
Brembillese-Piacenza
Ospitaletto-Pordenone
Mantova-Rhodense
Omegna-Sant'Angelo Lod.
Classifica: Pavia p. 35; Piacenza 33; Venezia 31; Mantova e Mestre 30; Rhodense e Novara 27; Ospitaletto e Pro Patria 26; Mira, Omegna, Pergocrema e Pordenone 23; Montebelluna 20; Sant'Angelo Lodigiano 19; Gorizia 18; Brembillese e Biellese 17.

AMICHEVOLE

Lucchese-Maribor 2-2

LUCCA — Incontro amichevole internazionale di calcio a Lucca dove la formazione locale, che partecipa al campionato di Serie C/2 (girone A), ha pareggiato 2 a 2 con la formazione jugoslava del Maribor che guida il campionato slavo di serie «B». La Lucchese ha giocato un ottimo primo tempo, segnando due reti. Nella ripresa però, in seguito anche alle varianti apportate nella squadra toscana, quella jugoslava è riuscita a pareggiare.

In poche righe

Recuperi nel campionato allievi

TRIESTE — Il campionato regionale allievi di calcio osserverà domenica un turno di riposo per gli impegni della rappresentativa di categoria. Il Comitato regionale ha predisposto una serie di recuperi.
Questo il programma: Real Udine-Zoppola, Ricreatorio Gaspari-Centro del Mobile, Vermegliano-Sacilese, e Juniors Casarsa-Donatello per il girone A; Chiarbola-Aquila Spilimbergo, Triestina-Fontanafredda e Porcia-Pordenone per il raggruppamento B.

L'«Under 19» al Torneo dell'Adriatico

TRIESTE — Un'altra rappresentativa regionale dilettanti, quella composta da giocatori «under 19», prosegue la preparazione in vista della partecipazione al Torneo dell'Adriatico. Il commissario tecnico Giancarlo Bassi ha già visionato i giocatori selezionati in due allenamenti. La rappresentativa, come vuole il regolamento del torneo, sarà formata da sei giocatori di Promozione, altrettanti di Prima e di seconda categoria.
Le sei squadre in gara sono state suddivise in due gironi. Quello in cui è stato inserito il Friuli-Venezia Giulia comprende anche Veneto ed Emilia. Nell'altro raggruppamento figurano Puglie, Marche e Abruzzi.
L'esordio dei regionali avverrà il primo maggio contro l'Emilia. Il secondo impegno vedrà il Friuli-Venezia Giulia in trasferta su un campo del Veneto.

PRESUNTE IRREGOLARITA'

Il Cagliari replica alle accuse mossegli

CAGLIARI — Il Cagliari ha replicato con un documento alle notizie di nuove denunce alla magistratura per presunte irregolarità nella gestione amministrativa della società di calcio. «I nuovi esposti presentati alla Procura della Repubblica di Cagliari — è scritto nella nota — costituiscono un tentativo di screditare la società e danneggiare la squadra. Si vuole non solo provocare la retrocessione del Cagliari, ma anche la sua scomparsa dai campionati di calcio».

BERGAMASCHI AL VENTESIMO RISULTATO UTILE

Orobici disinvolti a Pescara

Pescara-Atalanta 0-0

PESCARA: Rossi M.; Ioriatti, Aita; Caputi (65' Dalla Costa), Secondini, Polenta; Cozzella (46' Rebonato), D'Alessandro, Tovalieri, Roselli, Tacchi. Pacchiarotti, Olivotto, Testa.
ATALANTA: Benevelli; Rossi G., Gentile; Snidaro, Soldà, Perico; Pacione (75' Moro D.), Vella, Magrin, Agostinelli (87' Codogno), Mutti. Pappalardo, Moro A., Fattori.
ARBITRO: Vitali di Bologna.
ANGOLI: 8-7 per l'Atalanta.
NOTE: bella giornata con forte vento, terreno in buone condizioni. Spettatori 23 mila. Ammoniti: Snidaro, Secondini, Moro D. e Perico per gioco falloso.

PESCARA — È finito 0-0 a Pescara l'atteso incontro tra i padroni di casa e la titolata Atalanta. La gara, quasi uno spareggio per la serie A, ha dunque solo regalato ai bergamaschi il 20.o risultato utile consecutivo, lasciando immutata per il resto la classifica.
Il primo tempo, rispetto alle ultime esibizioni interne del Pescara, non è stato bello. Molto merito va peraltro all'Atalanta, squadra ben disposta.
Con un pressing a tutto campo e una manovra precisa come un orologio i bergamaschi hanno imbrigliato le azioni pescaresi che peraltro, come loro solito, non hanno mancato di creare alcune occasioni.
La prima è al 5' con Caputi che si «mangia» un gol fatto su cross di Aita, poi le altre con Tovalieri, sempre bravo ma sfortunato, in un paio di occasioni fino ad essere atterrato in area, forse in modo irregolare, anche se non a giudizio dell'arbitro.
Nella ripresa solo due brividi: il primo al 50' quando Rebonato di testa anticipa Benevelli ma mette fuori; il secondo all'80' con un altro fallo in area, stavolta su Aita, non rilevato dall'arbitro.
In mezzo c'era anche stato un gol di Polenta, annullato perché sul cross di Tacchi la palla aveva oltrepassato il fondo.
Per il resto tutto come il primo tempo fino al fischio finale giunto tra la legittima esultanza dei lombardi che sentono profumo di serie A.

REMISSIVA, QUASI INTIMORITA LA SAMBENEDETTESE

I campani risolvono con un rigore

Cavese-Sambenedettese 1-0 (0-0)

MARCATORE: 70' Amodio (su rigore).
CAVESE: Oddi; Pidone, Gregorio; Piangerelli, Amodio, Mitri (60' Gasperini); Vagheggi, Maritozzi, Di Michele (88' Moscon), Pavone, Mecca. (12 Moscatelli, 13 Calisti, 14 Bitetto).
SAMBENEDETTESE: Coccia; Petrangeli, Attrice; Ferrante, Ipsaro, Cagni; Catto (76' Buoncammino), Ranieri, Fiorini, Gamberini (83' Colasanto), Faccini. (12 Vettore, 13 Moras, 14 Ronzani).
ARBITRO: Luci di Firenze.
ANGOLI: 7-1 per la Cavese.
NOTE: leggera pioggia, temperatura invernale, terreno allentato. Spettatori settemila.

CAVA DEI TIRRENI — Per la Cavese una vittoria importantissima e meritata, anche se ottenuta con un calcio di rigore.
La squadra di Pinardi ha messo in evidenza la solita difficoltà a tramutare in occasioni da gol il gran volume di gioco espresso dal centrocampo.
I salernitani, però, hanno lottato sempre con grinta e volontà, riuscendo a costruire una notevole quantità di azioni.
La difesa cavese, ben organizzata con Gregorio e Pidone, che hanno preso in consegna le punte Faccini e Fiorini, e il centrocampo con Pavone, Maritozzi e il giovane Mecca, hanno subito assunto il comando del gioco.
In queste condizioni sarebbe bastato che le punte fossero state più pronte e ben disposte al tiro, per consentire alla squadra di casa di non dover ricorrere all'aiuto di un rigore (peraltro netto) per condurre in porto la vittoria.
La Sambenedettese, da parte sua, è parsa troppo remissiva, quasi intimorita. Eppure la squadra ospite, al 73', è andata anche vicina al pareggio quando ha colpito la traversa.
Il gol decisivo al 69'. Il rigore è stato decretato perché Ipsaro ha trattenuto in area Di Michele, lanciato da Vagheggi. A due minuti dalla fine l'ultima emozione con un palo colpito da Di Michele.

Il 21 aprile il Torneo delle province

TRIESTE — Scatterà il 21 aprile l'edizione 1984 del Torneo delle province di calcio per squadre rappresentative di Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia. Le sei selezioni animeranno un girone all'italiana con partite di sola andata.
La prima giornata si svolgerà il 22 aprile vedrà opposte Udine e Gorizia, Trieste e Pordenone e Tolmezzo e Cervignano. L'incontro fra le selezioni di Trieste e Pordenone è stato anticipato a sabato 21 aprile.

Lo sportivo dell'anno

TRIESTE — Questa sera al teatro Auditorium avrà luogo con inizio alle ore 19 la serata finale dello «Sportivo dell'anno», il concorso ideato e organizzato dal «Meridiano» giunto alla sua sesta edizione. L'iniziativa vuole premiare gli sportivi triestini messisi particolarmente in luce nel 1983.

Inter-regionale

La Pro prima decolla, poi deve atterrare

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	RETI F	RETI S	Media inglese
Pievigina	36	25	10	2	0	5	4	4	35	19	– 3
Cittadella	31	25	7	4	2	4	5	3	29	20	– 6
Giorgione	30	25	6	5	1	4	5	4	27	19	– 7
Iesolo	30	25	5	6	2	4	6	2	24	17	– 8
Valdagno	29	25	7	4	2	3	5	4	29	19	– 9
Benacense	28	25	4	5	3	6	3	4	20	18	–10
Bassano	26	25	6	3	3	3	5	5	24	20	–11
Opitergina	26	25	6	5	1	1	7	5	18	18	–11
Trivignano	25	25	7	4	2	2	3	7	20	22	–13
Pro Aviano	24	25	6	3	3	1	7	5	27	17	–14
Pro Cervignano	23	25	2	6	4	3	7	3	19	23	–14
Miranese	23	25	4	4	4	3	5	5	25	20	–16
Conegliano	23	25	6	5	2	1	4	7	18	22	–16
Levico	20	25	1	8	4	3	4	5	14	20	–18
Abano	18	25	3	5	5	2	3	7	18	26	–20
Dolo	8	25	1	5	7	0	1	11	14	51	–30

I RISULTATI		Le partite dell'8.4.1984
Valdagno-Bassano	0-1	Cittadella-Abano
Miranese-Benacense	0-1	Pro Cervignano-Bassano
Conegliano-Dolo	3-0	Pievigina-Conegliano
Cittadella-Pievigina	0-0	Dolo-Iesolo
Trivignano-Giorgione	0-1	Benacense-Levico
Abano-Opitergina	0-0	Giorgione-Miranese
Levico-Pro Aviano	0-0	Opitergina-Trivignano
Iesolo-Pro Cervignano	2-2	Pro Aviano-Valdagno

UNA PARTITA CON TRE RIGORI (UNO SBAGLIATO)

Dopo i momenti di gloria la doppietta dello Iesolo

Iesolo-Pro Cervignano 2-2

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 2' Pozzar, al 37' Zanette su rigore, al 74' Musso, all'83' Belligrandi su rigore.
IESOLO: Vanin M.; Di Spirito, Omiciuolo; Musso, Rizzetto, Stefanello (46' Vanin R.); Montino, Marcati (46' Agostinetto), Belligrandi, Tiziol, Vigneri.
PRO CERVIGNANO: Zuppichini; Del Piccolo, De Grassi; Pettarin, Zanutel, Simonetti; Gregoris, Zanette, Pinatti (63' Rossi), Pozzar, Nosella (78' Morlacco).
ARBITRO: Spilliti di Bergamo.

IESOLO — La Pro Cervignano esce dal «Comunale» di Iesolo con un prezioso punto per la propria classifica e per continuare così sulla strada per raggiungere la salvezza. È da dire però che la squadra nel primo tempo conduceva per ben due reti a zero, con un gol al 2' di Pozzar (che raccoglieva una respinta del portiere locale su tiro di Pinatti ed insaccava con un perfetto diagonale) e con uno di Zanette al 37' su calcio di rigore. Lo stesso giocatore si era procurato il rigore «traendo in inganno» il direttore di gara in quanto di fallo non era possibile parlare. Il giocatore ha saputo in questo caso recitare bene la sua parte con un tuffo degno di un cascatore.

Con questo risultato pareva che la partita non dovesse avere più storia, nonostante che la squadra di casa giostrasse ed evidenziasse un miglior gioco rispetto alla Pro Cervignano che giocava solo di rimessa e con lanci lunghi al fine di evitare pericoli per la propria porta.

Lo Iesolo, per quanto mostrava in campo, non meritava per nulla il divario di due reti e in più di qualche occasione ha creato notevoli pericoli per il portiere Zuppichini.

Nel secondo tempo Ardizzon operava due sostituzioni: Roberto Vanin per Stefanello e Agostinetto per Marcati (infortunato). La squadra mostrava ancor più determinazione e svolgeva ancor di più il suo gioco manovrato. Al 47' lo Iesolo si vedeva assegnato un rigore inesistente che Musso comunque riusciva a sbagliare. Non avveniva così al 74' quando dopo un batti e ribatti in area la palla giungeva a Musso che questa volta da pochi passi non sbagliava.

All'83' l'unico e vero rigore arrivava per un aggancio in area di De Grassi su Vigneri, e questa volta dagli undici metri capitan Belligrandi non sbagliava.

Un pareggio tutto sommato positivo per entrambe le squadre, forse meno per lo Iesolo. Sul risultato pesa enormemente la prestazione del signor Spilliti di Bergamo, estremamente negativa e poco in sintonia con la gara.

Gigi Bevilacqua

L'Interregionale si fermerà domenica

TRIESTE — Il campionato Interregionale di calcio si fermerà nuovamente domenica. La sosta è stata decisa per consentire l'effettuazione del torneo per rappresentative.

Il campionato riprenderà l'8 aprile con le gare in programma per l'undicesima giornata. Un'altra sosta è prevista per domenica 22 aprile in coincidenza con la domenica di Pasqua. Il campionato si concluderà il 13 maggio.

COLPITO UN PALO DAI PEDEMONTANI

Ma il contropiede non trova sbocchi

Levico-Pro Aviano 0-0

LEVICO: Gabrielli; Petti, Roat; Maguolo, Zanella, Scialandini; Gonzo (dal 74' Andreis), Ianes, Vanzetta, Schwannauer, Bonella.
PRO AVIANO: Zanier; Gava, Corba; Bonora, Maculia, Fante (al 54' Bortolini); Lella, Pitton, Di Giorgio (al 48' Di Lena), Gregorati, Noselli.
ARBITRO: Borghesi di Rimini.
NOTE: campo allentato per la pioggia, vento continuato con forti raffiche, freddo e neve, ammoniti al 19' Gonzo per proteste, al 27' Corba per fallo al 37' Bonora, al 70' Noselli, all'85 Zanier per proteste, calci d'angolo 5-2 per il Pro Aviano.

LEVICO — *La gara di ieri significava per il Levico la permanenza nell'Interregionale; per la Pro Aviano un risultato positivo in più tra i molti del girone di ritorno, a confermare una vena ritrovata ma soprattutto le qualità dell'ottimo Noselli.*

Il primo pericolo reale per i friulani viene con azione in combinata di Scialandini e Maguolo, cui segue al 16' una punizione di Ianes parata a fatica da Zanier.

A metà tempo rinviene la Pro Aviano e con Pietton serve gli attaccanti che creano pericoli per la porta di Gabrielli. Poi si fa pericolosa la Pro Aviano, fino a quando al 23' Fante passa a Corba, che serve Di Giorgio il quale coglie il palo.

Il centrocampo, d'ora in poi, è della Pro Aviano che non demorde scaglia palloni in porta fino a termine del tempo.

La ripresa, invece, è tutta dei padroni di casa che cercano disperatamente la via della rete prima con Vanzetta all'8' (su azione personale da metà campo) poi con Bonello al 20' con un'azione che fa gridare al gol, mentre gli ospiti sono un po' spenti.

A nulla serve il forcing dei termali, dal momento che le punte non riescono a fare centro. L'incontro termina così con un nulla di fatto che lascia la bocca amara ai padroni di casa e nega la soddisfazione della rete ai friulani che in contropiede hanno portato più di qualche pericolo alla porta dei trentini.

Mario Anelli

Trivignano-Giorgione 0-1

GIOCATA SABATO

In poche righe

Scatterà venerdì la Coppa Primavera

TRIESTE — Scatterà venerdì la diciannovesima edizione della Coppa Primavera, torneo nazionale di calcio per rappresentative regionali allievi. La fase eliminatoria si articolerà in due concentramenti di nove compagini, queste ultime suddivise, in entrambi i concentramenti, in tre gruppi di tre unità ciascuno.

Il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel terzo gruppo che comprende inoltre la Sicilia e la Liguria, e si svolgerà in Calabria. Venerdì il Friuli-Venezia Giulia è stato inserito nel terzo gruppo che comprende inoltre la Sicilia e la Liguria, e si svolgerà in Calabria. Venerdì il Friuli-Venezia Giulia affronterà la Sicilia, sabato osserverà il turno di riposo e domenica affronterà la Liguria. La vincente accederà alla fase finale che si svolgerà dal 27 aprile al primo maggio.

La selezione regionale, affidata per la parte organizzativa a Bertolutti e per la parte tecnica a Giorgio Fogar, parte con buone speranze di poter raggiungere la qualificazione.

I recuperi della Seconda categoria

TRIESTE — Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha fissato per domenica 15 aprile la prima serie di recuperi per i gironi regionali del campionato dilettanti di Seconda categoria. Verranno giocati questi incontri: Rive D'Arcano-Treppo Grande, Valeriano-Riviera e Caporiacco-Fagagna per il girone B; Flambro-Ronchis, Castionese-Gonars, Piancada-Latisanotta, Romans-Rivignano, Flaibano-Lignano, Maranese-Palazzolo, Brians-Sedegliano e Bertiolo-Basiliano per il girone D; Isonzo San Pier-Staranzano per il girone E; Campi Elisi Prisco-Cgs e Domio-Primorje per il girone F.

Quarti di finale della Coppa Regione

TRIESTE — Il consiglio direttivo del comitato regionale della Federcalcio ha fissato per il 4 aprile lo svolgimento del recupero fra la Pro Fiumicello e il Valvasone Arzene valido per i quarti di finale della Coppa Regione.

La manifestazione, riservata alle squadre di Prima, Seconda e Terza categoria del Friuli-Venezia Giulia, è valida per l'assegnazione del «Trofeo Devetti».

Pro Fiumicello-Valvasone Arzene dovrà indicare il nome della squadra che completerà il quadro delle semifinaliste. Si sono già qualificate Maianese, Olimpia Udine e Vesna.

Giovanissimi: Triestina-Sangiorgina

TRIESTE — Un recupero verrà giocato mercoledì a Trieste per il girone B del campionato regionale giovanissimi di calcio. Alle ore 17, sul campo di Guardiella, si affronteranno la Triestina e la Sangiorgina. Gli alabardati comandano la classifica e la Sangiorgina è ancora in lizza per il titolo riservato alle società del settore dilettanti.

Promo-zione

Il Monfalcone è primo, ha preso la lepre

Cormonese-Monfalcone 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 1' Vrech, al 4' Razza, al 47' Brugnolo I.
CORMONESE: Spessot; Canesin (70' Riavez), Brandolin I; Petruz, Brandolin II, Mentasti; Meroni, Razza (85' Gal), Tabai, Sacchet, Fedele.
MONFALCONE: Calligaris; Fedel, Savarin; Ranocchi, Frotta, Del Frate; Brugnolo I, Zanetti, Vrech, Biasinutto, De Grassi.
ARBITRO: Maiero di Udine.

CORMONS — *Tre reti, un palo, qualcosa come almeno altre sei palle gol: non è poco davvero per un incontro disputato sotto una pioggia insistente e noiosa in un rettangolo ridotto ad un acquitrino.*

Un Monfalcone senza cuore ha così tarpato le ali al volo grigiorosso che durava ormai da nove giornate.

Palla al centro, calcio d'avvio per gli azzurri e tempo di presentarsi dalle parti di Spessot guadagnare una delle tante punizioni: Biasinutto manda la sfera al centro, interviene Brugnolo ma l'estremo grigiorosso riesce a chiudere rimettendo però in gioco Vrech che non si fa dire due volte di gonfiare la rete.

Pronta la risposta dell'undici di capitan Petruz che, tre minuti dopo, con Razza ottiene il pareggio: l'avanti fa tutto da solo zigzagando in area e di collo sinistro buca Calligaris.

Si assiste a una girandola di azioni che però si spengono nella soffocante rete delle retroguardie. Brivido al 10' quando capitan Petruz prima mette in angolo e due minuti dopo si fa soffiare una palla innocua.

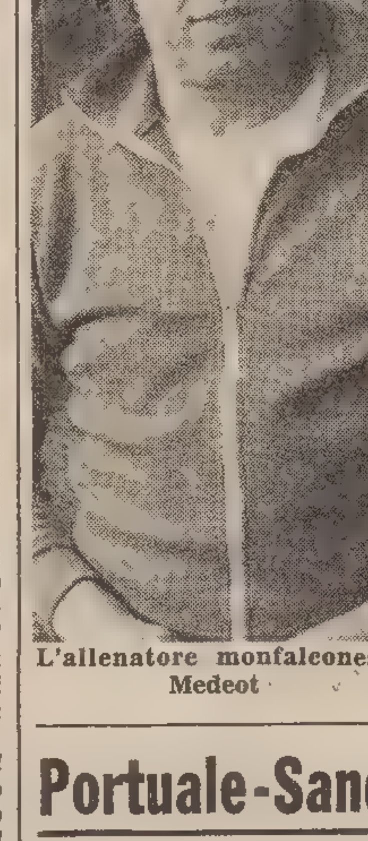
Al 17' Biasinutto cerca il «sette» sinistro e un minuto dopo i padroni rispondono con Razza che cerca Fedele: il tiro di quest'ultimo è debole e centrale. Al 20' è capitan Zanetti a fiondare da venticinque metri ma Spessot «smanaccia» alla menopeggio oltre la traversa.

Al 35' l'episodio che ha attentato alle coronarie dei tifosi: la palla colpita di testa da Brugnolo I sguscia sotto il corpo dell'estremo grigiorosso che riesce lo stesso ad agguantarla sulla linea. Al 40' il palo sinistro di Calligaris dice «no» alla sfera colpita dalla testa di Meroni.

Passano nuovamente gli ospiti al 47': la retroguardia è immobile con la palla che «galleggia» e Brugnolo I è il primo a svegliarsi e a insaccare.

L'occasione del pareggio potrebbe arrivare al 60' ma Tabai tutto solo pecca di troppa precipitazione.

Luigi Turel



L'allenatore monfalconese Medeot

Giovanissimi: il Torneo Barassi

TRIESTE — Si rinnoverà anche quest'anno il «Torneo Barassi» per rappresentative giovanissimi di Comitato. La squadra del Friuli/Venezia Giulia che riuscirà a qualificarsi, accederà al turno eliminatorio nazionale la cui prima fase si svolgerà dal 10 al 13 maggio.

I rappresentanti del Friuli/Venezia Giulia avranno per avversarie le selezioni dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Trentino-Alto Adige.

Manzanese-Spal Cordovado 0-0

MANZANESE: Colavetta; Cappellaro, Jussa; Pagnutti (Zuccheri), Beltrame, Mosca; Zampari, Mazzarotti, Peressoni, Comuzzi, Berini (Cancelli).
SPAL: Nosella; Fabbris, Barbui; Pippo, Bortolussi, Coassin; Sclabaz, Petraz, Panigutti (Barbui R.), Francescutto, Piccolo (Giacomini).
ARBITRO: Ongarato di Castelfranco Veneto.

MANZANO — Deludente prestazione casalinga della Manzanese che non è riuscita neppure a vincere contro la non forte formazione della Spal Cordovado. Dovevano assolutamente battersi per ottenere l'intera posta, invece i seggiolai ancora in periodo di crisi malgrado i buoni venti minuti finali non hanno infranto la barriera difensiva ospite.

La Manzanese vista ieri non è che l'ombra di quella vista all'inizio del campionato; e pur essendo ancora in vetta alla classifica non sembra meritarsi quel posto. Unica nota di lode si merita la retroguardia che ancora ha da distinguersi grazie alle doti di Beltrame, Cappellaro e Jussa.

Il pareggio è più che meritato per la Spal in quanto ha lottato per 90 minuti pur di uscire imbattuta dal comunale. La Manzanese ha giocato infatti solamente nel tratto finale costringendo la Spal a un duro lavoro difensivo ma era troppo tardi perché l'assedio finale è stato ben arginato dai bravi difensori ospiti.

Nel primo tempo al 15' una fuga sulla destra di Cappellaro che giunto sul fondo rimette al centro ma la bella occasione è sciupata da Zampari a pochi passi da Nosella; un minuto dopo su capovolgimento di fronte Piccoli in rovesciata manda la sfera a lambire il palo.

Nella ripresa già al 1' fugge ancora Cappellaro il quale viene uncinato in piena area; per l'arbitro tutto regolare.

Comincia a giocare la Manzanese nel frattempo e al 28' un forte tiro di Zuccheri picchia sul montante, uscendo a lato. Il pressing dei seggiolai continua e al 35' Zampari a pochi passi da Nosella calcia banalmente alto.

La più grande occasione si presenta al 41' ma per Comuzzi è la giornata no: a porta sguarnita manda la sfera fuori dai pali pur trovandosi in buonissima posizione.

Un pareggio, dunque, che va molto stretto ai seggiolai i quali sin dai primi minuti hanno perso Pagnutti che ha dovuto abbandonare il campo per una botta a una gamba.

Timo Venturini

Fontanafredda-Lucinico 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'82' Zoffrea.
FONTANAFREDDA: Geremia; Magnetto, Bortolin; Moro (89' Turrin), Moccia, Carnelos; Bertolo (57' Colussi), Zoffrea, Castellarin, Zilli I, Zilli II.
LUCINICO: Tauselli; Imperatore, Sussi; Tomizza, Coderniatz, Bartussi; Modula, Negro, Luisa, Pussi (65' Favero), Terpin.
ARBITRO: Aldrigo di Fiumicello.

FONTANAFREDDA — *Soltanto a otto minuti dal termine il Fontanafredda ha raccolto i frutti della sua prestazione con un gol su punizione di Zoffrea. La partita, secondo le previsioni della vigilia, è stata vivace e abbastanza interessante, tenendo presente che si è giocato sotto la pioggia e su un terreno al limite della praticabilità. I giocatori di ambo le parti hanno speso molto soprattutto per tenersi in piedi dovendo fare gli equilibristi.*

Il primo tempo è stato condotto dagli ospiti che con ficcanti puntate in avanti hanno messo in difficoltà i difensori

I padroni di casa, scesi in campo senza Mazarella, Turrin e Martinussi tutti influenzati, hanno cercato per tutto il primo tempo di tamponare le offensive degli ospiti riuscendo alla fine nell'intento.

Nella ripresa, gli ospiti avendo speso molto nella prima parte della gara hanno permesso alla compagine locale di uscire del gioco di contenimento, creando alcune pericolose azioni che hanno portato prima Zilli II e poi Zoffrea al tiro.

Dieci minuti più tardi il gol decisivo: c'era un intervento irregolare su un giocatore rossonero proprio al limite, Zilli I batteva la punizione e toccava corto per Zoffrea, gran botta e palla in rete a fil di palo.

D. F.

Selezione di Prima categoria

TRIESTE — Una rappresentativa regionale composta dai migliori giocatori militanti nelle squadre di Prima categoria sarà impegnata in maggio in un torneo quadrangolare che si svolgerà in Sardegna.

La manifestazione si svolgerà nei giorni 26 e 27 maggio. Oltre al Friuli/Venezia Giulia saranno impegnate le selezioni della Sardegna, della Puglia e del Lazio.

Sanvitese-Cordenonese 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: all'83' Battistella
SANVITESE: Bullara; Tortolo, Nicoloso; Giacomuzzo, Kaurlotto, Bellina; Lenisa, Ermacora, Collavini, D'Andrea, Battistella.
CORDENONESE: Mozzon; Turchet, Marino; Bortolussi, Appi, Turrin; Rodaro, Bazzetto, Della Bella, Basso, Bianco.
ARBITRO: Cossarin di Udine.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Sanvitese e Cordenonese sono scese in campo con una tremenda paura di perdere e lo si è visto fin dalle battute iniziali.

Le due squadre hanno adottato una condotta di gara attenta e prudente. Soprattutto nel primo tempo di occasioni da rete ve ne sono state ben poche.

Dal canto suo, qualche cosa in più ha fatto vedere la Sanvitese e soprattutto nei secondi 45 minuti quando ha premuto di più sull'acceleratore rispetto a una Cordenonese che ha badato quasi costantemente a difendersi.

Il risultato sembrava così praticamente avviato sullo 0-0 quando a sette minuti dal termine i locali hanno messo a segno la rete della vittoria.

La Sanvitese con questi due punti ha compiuto un notevole passo in avanti verso la salvezza. Il futuro per i locali è più roseo.

La Cordenonese non dovrebbe anch'essa avere difficoltà a raggiungerla ma dovrà racimolare altri punti.

Buona la prestazione nelle fila della Sanvitese di Kaurlotto, Bellina, D'Andrea e Lenisa. Nella Cordenonese si sono messi in mostra Appi, Turrin, Rodaro e Della Bella. Come si è detto, nel primo tempo non si sono registrate grandi occasioni da rete.

Nella ripresa, invece, la Sanvitese ha avuto qualche conclusione in più soprattutto con D'Andrea e Battistella, ma quasi mai Mozzon è stato chiamato in causa seriamente.

All'83' l'episodio che ha deciso la partita: D'Andrea ha servito bene Battistella che si è portato in area e al momento della conclusione è stato messo a terra. Per l'arbitro non ci sono stati dubbi e dagli undici metri si è incaricato del tiro Collavini ma Mozzon è stato bravo a respingere; più pronto ancora Battistella a riprendere e a mettere nel sacco.

R. C.

PROMOZIONE

Fontanafredda-Lucinico	1-0
Sanvitese-Cordenonese	1-0
Pasianese-Sacilese	0-1
Portuale-Sandanielese	1-4
Azzanese-Tarcentina	1-3
Cormonese-Monfalcone	1-2
Brugnera-Edile Adriatica	1-0
Manzanese-Spal	0-0

Monfalcone	34	25	12	10	3	40	19
Manzanese	34	25	10	14	1	26	14
Pasianese	30	25	9	12	4	27	13
Sacilese	30	25	10	10	5	33	18
Fontanafredda	29	25	9	11	5	18	16
Tarcentina	28	25	10	8	7	33	26
Sandanielese	26	25	7	12	6	30	27
Edile Adriatica	23	25	8	7	10	25	32
Portuale	23	25	6	11	8	23	32
Sanvitese	22	25	6	10	9	19	22
Cormonese	22	25	6	10	9	24	29
Cordenonese	22	25	6	10	9	15	21
Lucinico	20	25	7	6	12	26	30
Brugnera	20	25	5	10	10	16	24
Spal Cordovado	20	25	4	12	9	19	28
Azzanese	17	25	5	7	13	19	38

Le partite dell'1.4.84

Brugnera-Manzanese
Monfalcone-Lucinico
Portuale-Sanvitese
Cormonese-Fontanafredda
Cordenonese-Sandanielese
Sacile-Tarcentina
Azzanese-Pasianese
Spal-Edile Adriatica

marcatori

17 reti: Vrech (Monfalcone);
10 reti: Zilli II (Tarcentina), Brugnolo (Monfalcone);
9 reti: Zilli I (Fontanafredda), Terpin (Lucinico);
8 reti: Pascoli (Sandanielese), Modula (Lucinico), Piccoli (Pasianese);
7 reti: Mazzon (Azzanese).

Portuale-Sandanielese 1-4

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 6' Coslevaz, al 36' Topazzini, al 65' Pozzana, all'84' Bearzi, all'85' Tambosco.
PORTUALE: Craglietto; Vecchiet, Tremul; Riva, Helmersen, Zocco; Colizza, Coslevaz, Ziodato, Varljen, Dagri.
SANDANIELESE: Visintini; Varutti (dal 46' Pozzana e dall'80' Zuttion), Bortoluzzi; Vidoni, Garofolo, Nicoloso; Bearzi, Pravisani, Tambosco, Topazzini, Pascoli.
ARBITRO: De Ros di Mossa.

TRIESTE — In una partita non certamente esaltante, anche se non sono mancati degli spunti piacevoli, il Portuale non è riuscito ad amministrare il vantaggio iniziale crollando, alla fine, di fronte a una Sandanielese apparsa molto concentrata.

Sono trascorsi solamente alcuni minuti quando Coslevaz, raccogliendo un preciso traversone di Ziodato, con uno splendido tiro di testa porta in vantaggio la sua squadra.

Gli ospiti accusano bene il colpo e non si perdono certamente d'animo anche se non riescono a prevalere sui padroni intenzionati a controllare il risultato cercando, magari, di metterlo anche al sicuro.

Le occasioni, per la squadra biancoceleste, certamente non mancano anche se il raddoppio non vuole saperne di venire. L'opera di contenimento, comunque, riesce bene e la Sandanielese non riesce a impensierire molto.

Il Portuale già si sente i punti salvezza in tasca quando, al 35', Colizza riesce a farsi espellere. L'episodio è molto più grave di quanto sembri. Un minuto dopo, infatti, gli ospiti con un calcio di punizione ben piazzato pareggiano.

Il tono dell'incontro cade ed entrambe le squadre sembrano paghe del pareggio. La ripresa prosegue con il copione immutato sino al raddoppio degli ospiti.

Finalmente il Portuale realizza di essere sul punto di perdere l'incontro e di regalare, quindi, preziosissimi punti agli ospiti e inizia un deciso quanto scoordinato pressing. Probabilmente la seconda rete avversaria ha alquanto demoralizzato l'undici triestino.

Il Portuale gioca praticamente nella metà campo avversaria, con i difensori sulla linea di centro, ma i ripetuti attacchi non portano a nulla se non a favorire i contropiede avversari.

Il terzo gol, infatti, scaturisce proprio da una fuga degli ospiti che, un minuto dopo, per un errore di Craglietto siglano la quarta rete.

Domenico Musumarra

Brugnera-Edile A. 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Marcon al 63'
BRUGNERA: Caldato; Brisotto, Basso; Rosolen (dal 77' Bortolin), Geissa, Giust, Dari, Zaotto, Fava, Marcon, Gardin.
EDILE ADRIATICA: Nardini; Schiavon, Mihich; Giuliani, Merligh, Mitri; Francini, Campagna, Grisanaz (dal 60' Corradin), Catagnoti, Drioli.
ARBITRO: Silvestri di Venezia.

BRUGNERA — *Il Brugnera ha avuto ragione di un'Edile Adriatica troppo rinunciataria e per certi versi autolesionista. Qualsiasi squadra che in trasferta a metà della ripresa sta conducendo in porto un risultato di parità, si accontenta e anzi raddoppia ancora le marcature.*

L'Edile, invece, ha tentato il colpavio con l'inserimento di un'altra punta, Corradin, al posto di Grisanaz. Parte della causa della sconfitta sta anche nel terreno molto pesante che non ha permesso agli ospiti di sviluppare il gioco arioso che è loro congeniale.

La formazione dell'Edile a Brugnera ha denunciato qualche ingenuità di troppo, in particolare in difesa dove nel secondo tempo le occasioni per i padroni di casa sono state numerose.

Purtroppo, non si è provveduto a fermare la mente del gioco dei mobilieri, capitan Fava che, pur non facendo grandi cose, ha messo sempre in difficoltà l'inesistente centrocampo dei granata. Da segnalare le buone prove di Giuliani, Mitri, Francini e Nardini.

In casa del Brugnera, ovviamente, si tira un sospiro di sollievo per i due punti conquistati che permettono di continuare a sperare nella salvezza.

Un'ultima annotazione per l'arbitro Silvestri che, pur non influendo sul risultato, non ha diretto troppo bene con l'aggravante che spesso non si è degnato di seguire i suggerimenti dei guardalinee.

Si fa subito viva la squadra di casa e al 18' si rende pericolosa con Dari che sull'uscita di Nardini tenta un pallonetto che lambisce il palo. Al 35' ancora in evidenza il Brugnera. Fava batte una punizione per Zanotto, cross di quest'ultimo per Marcon che gira di testa e la palla sfiora la traversa.

La ripresa si apre con un veloce contropiede condotto da Francini, che, dopo essersi liberato di due difensori, si porta sul fondo e crossa al centro dove Drioli d'esterno tenta la deviazione, ma la palla si perde di poco a lato.

Al 63' il Brugnera va in vantaggio: Catagnoti atterra Zanotto al limite dell'area, batte Fava in mezzo al mucchio e Zanotto corregge la traiettoria per Marcon ben appostato sul palo; il suo colpo di testa è preciso e il pallone si insacca.

Giovanni Lot

Pasianese-Sacilese 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: al 10' Manzon.
PASIANESE: Pecoraro; Pol (Ghersi), D'Agostini; Dario, Modonutti, Degano; Galliussi, De Cecco, Ciani, Piccoli, Travaglini (Bordignon).
SACILESE: Da Pieve; Dal Cin, Barbieri; Pignat, Prizzon, Erodi; Modestini, Morandin, Migotto, Manzon, Anselmi.
ARBITRO: Colognatti di Trieste.

PASIAN DI PRATO — Un unico e infantile errore ha castigato più di quanto non meritasse la Pasianese, premiando forse oltre misura la squadra sacilese che dopo aver ricevuto il regalo si è chiusa a riccio davanti al bravo Da Pieve.

Sotto una pioggia martellante e su un terreno di gioco reso pesantissimo non si poteva certo pretendere una bella partita, anche se le due compagini in campo erano fra quelle più dotate di elementi tecnici capaci di sviluppare un buon calcio.

Parte decisa la Sacilese che già al secondo minuto sfiora il palo con una bella incornata di Modestini. Replica al 6' Piccoli lambendo la traversa con un calcio di punizione da fuori area.

Al 10' la rete di Manzon. L'arbitro concede una punizione da fuori area ai sacilesi. La Pasianese forma una nutrita barriera con ben otto uomini ma qualche attimo prima del calcio uno di questi abbandona il posto. Manzon intravvede il varco e con la punta del piede calcia dritto in quel buco di cinquanta centimetri una palla che l'esterrefatto Pecoraro vede rotolare nell'angolo opposto dov'egli si era piazzato.

Rabbiosa la reazione degli amaranto locali che al 14' con Galliussi e al 30' con una fiondata di D'Agostini costringono il bravo portiere sacilese a deviare in angolo due insidiosissimi palloni.

Nel secondo tempo il forcing dei locali che, pur avendo compresso per quasi 30 minuti i sacilesi nella loro metà campo, non sono riusciti a penetrare una difesa arcigna e decisa che ha fatto saltare i nervi agli uomini di Leita, proprio nel momento in cui bisognava invece mantenere una maggiore concentrazione.

La violenta bagarre in area sacilese con i batti e ribatti del pallone hanno concluso una partita un pochino bugiarda nel risultato.

Calcio: serie A femminile

Risultati dell'ottava giornata del campionato di calcio di serie «A» femminile: Airtronic Piacenza-Giolli Gelati Roma 0-4; Alaska Trani-Firenze 4-0; Roi Lazio-Sartori Fiat Verona 3-0, Somma Vesuviana-Pordenone 0-2, Tigullio-Riac Fiamma Monza n.d.

Classifica: Roi Lazio 16 punti; Giolli Gelati Roma 16; Alaska Trani 13; Riac Fiamma Monza 9 (una partita in meno). Pordenone 9; Somma Vesuviana 8; Airtronica Piacenza 7. Sartori Fiat Verona 6, Giugliano 3, Alba Pavona 3, Firenze 2, Tigullio 2 (una partita in meno).

Azzanese-Tarcentina 1-3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: all'11' Zilli (su rigore), al 33' Zanon, al 81' Guanin, all'85' autorete di Sant.
AZZANESE: Sorci; Baron, Spagnoli; Lisotto, De Mattio, Florean; Canton, Mazzon (Bertolo), Bravo, Disnan, Santarossa (Caldo).
TARCENTINA: Londero (Comelli); Sant, Zanier; De Agostini, Missera, Vuanello; Zilli, Guanin (Sartori), Dreolini, Frucco, Zanon.
ARBITRO: Nardon di Monfalcone.

AZZANO DECIMO — *Ancora una volta l'Azzanese ha dimostrato i suoi limiti, anche se il risultato poteva essere diverso se l'arbitro non avesse subito iniziato a mettersi in evidenza con molte decisioni sbagliate che hanno cambiato la fisionomia della partita.*

In particolare, nella prima metà di gara il signor Nardon ha visto rigori e falli apparsi ai più inesistenti, chiudendo poi tutti e due gli occhi per altri falli in area e fuori con il solo risultato di innervosire giocatori e pubblico.

Di questa particolare giornata del direttore di gara ha subito le conseguenze in particolare l'Azzanese che in quattro minuti si è trovata ad avere un rigore contro e se ne è visto negare un altro.

Per quanto riguarda la cronaca, da segnalare al 6' un tiro cross di Canton che Londero salva di piede. All'11' c'è un rigore per un presunto fallo di Baron; Sorci respinge ma la difesa locale è ferma e Zilli segna.

Al 15' un atterramento di Canton in area è sorvolato dall'arbitro. Al 19' Bravo ha una facile occasione ma cincischia e perde il tempo.

Al 32' Lisotto tenta la conclusione ma il pallone termina a fil di palo. In questo frangente l'Azzanese spinge in avanti ma è al 33' la Tarcentina a segnare ancora con Zanon che approfitta di un «liscio» di Spagnoli.

Al 43' la fortuna non dà una mano a Bra che su colpo di testa vede la palla terminare sul fondo.

Nella ripresa la fisionomia del gioco non cambia di molto. Al 48' esce a vuoto Londero e Mazzon non sfrutta l'occasione. Passano 12' e Sorci para una conclusione degli ospiti.

Al 63' c'è un tiro di Disnan ma Londero fa ancora buona guardia. Da segnalare al 74' una rete annullata alla Tarcentina per presunto fuorigioco.

All'81' giunta il 3 a 0 ad opera di Guanin, e all'85' nel tentativo di liberare l'area Sant salta di testa, colpisce male e spiazza il proprio portiere.

R.C.

1ª CATEGORIA
Girone A

Il Valnatisone resta in corsa

Valnatisone 2
Codroipo 1

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 7' Dugaro, al 28' Secli, al 76' Misson.
VALNATISONE: Venica; Zogani, Dugaro; Zilli, Stulin C., Drecogna; Iacig, Specogna, Secli, Birtig (Costaperaria), Stulin (Caucic).
CODROIPO: Masotti; Venuto, Del Nin; Chiaparin, Tonin, Misson; Tonizzo, Ponte, Salvador, Masotti II, Del Giudice.
ARBITRO: Della Pietra di Tolmezzo.

SAN PIETRO AL NATISONE — In attesa del prossimo incontro che vedrà la Valnatisone impegnata domenica in quel di Casarsa contro la capolista, la squadra di Angelo Specogna ha vinto con il minimo scarto.

Parte la Valnatisone alla grande costringendo i biancorossi a una difesa a oltranza, al 7' bel lancio di Secli a Dugaro che segna imparabilmente. Continua il predominio locale e la rete di Secli al 28' è la logica conseguenza del gioco espresso dalle due formazioni. All'inizio della ripresa Claudio Stulin a due passi dalla porta viene placcato e trascinato a terra da un difensore: per il signor Dalla Pietra è simulazione e conseguente ammonizione per il capitano.

Al 75' Caucic entra ed è subito protagonista partendo in contropiede verso l'area avversaria ma viene fermato dal fischio dell'arbitro tra le proteste del pubblico locale; sul capovolgimento di fronte conclude a rete Misson nonostante il rinvio di Zogani e per il signor Dalla Pietra è la segnatura.

P. C.

Juniors 1
Spilimbergo 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Gaiotto al 22'.
CASARSA: Favot; Colussi I, Bonben; Zonta, Colussi II, Morello; Martin (Paschini), Bolzot, Gaiotto, Vendrame, Pagnucco.
SPILIMBERGO: Sedran; Dolce, Campagnolo (Gregoris); Ivancic, Aviani, Baglietti; Lucchini, Mazzoli, Cecchini, Giovanelli, Bassani.
ARBITRO: Umani di Trieste.

CASARSA — Vittoria sofferta della capolista contro uno Spilimbergo che alla distanza ha sfiorato ripetutamente un pareggio che non sarebbe stato demeritato. La decisione dell'incontro al 22' quando un tiro da 20 metri di Vendrame colpiva il palo a portiere battuto e Gaiotto era lesto a insaccare.

Leonardo Bonanni

Cividalese 1
Chions 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: al 25' Cencig.
CIVIDALESE: Rizzotti; Cicuttini, Moschioni; Passoni, Marcuzzi, Carbonaro; Peressoni, Zuanella, Cencig, Puppin, Bertossi (Pizzutti).
CHIONS: Bressan; Cesco, Botosso; Bolzon, Vivan, Zanchetta (Girardi); Bressan II, Sponza, Daneluzzi, Del Bel Belluz, Perosa.
ARBITRO: Pilato di Trieste.

CIVIDALE — È stata una gara molto combattuta, agonisticamente valida, giocata su un terreno pesante e sotto una pioggia battente. La vittoria ha arriso alla Cividalese dimostratasi più incisiva.

S. S.

Julia 3
Flumignano 2

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 2' Cossutti, 30' Giorgiutti, 75' Dominici, 82' Buran, 92' Gavin.
JULIA: Del Negro; Martines, Jacobucci; Scaluzero, Beltramini, Simonitti; Carnemolla, Giorgiutti, Cossutti, Fanutti, Meduri (Dominici).
FLUMIGNANO: Malisan; Zanin, Sgrazzutti; Moruzzi, De Paoli, Malisan; Collovati (Gavin), Buran, Infanti, Pavan, Zanin.

CAVALICCO — Fin troppo facile per la Julia.

La Julia parte subito all'attacco, passando al 2' con Cossutti, attuando un pressing molto efficace che la porta più volte vicina alla segnatura; viene premiata al 30' con un gol beffa di Giorgiutti che aggira la difesa priva di controllo. Nella ripresa un batti e ribatti incessante il quale al 75' vede ancora primi attori Giorgiutti e Cossutti i quali dopo una bella triangolazione mettono a disposizione di Dominici la palla del 3-0.

Il Flumignano reagisce e accorcia le distanze all'82' con Buran e dopo due minuti di recupero con Gavin.

Loris Lorber

Maianese 2
Colloredo 1

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 15' Verilli (autorete), al 25' Forte, al 65' Filippi.
MAIANESE: Michelini; Verilli, Lizzi; Barbatello, Vidussi, Toppan; Molinaro, Trinco, Filippi, Forte, Plos (Fogliarini).
COLLOREDO: Zilli; Degano, Cuttini; Buttazzoni, Greatti, Zampieri; Passalent, Minen, Nardi, Tolazzi, Rosso.

Maniago 4
Union 0

PRIMO TEMPO 2-0

MARCATORI: al 18' Gregolin (rigore), al 19' Gregolin, al 55' Busetto, all'87' Marcolina.
MANIAGO: Piccoli; Luisa, Miniutti; Del Tin, Lai, Busetto; F. La Scala, Gregolin, Pignoloni (8' s.t. C. La Scala), Marcolina, Mazzoli (18' s.t. Costantin).
UNION: Cecconi; Galasso, Ramotti; Boel, Purino, Scridel; Pagnutti, Troppina (25' s.t. Covassi), D'Agostini, Scandiuzzi, Nardone.
ARBITRO: Scarsini di Tolmezzo.

MANIAGO — L'incontro, giocato sotto una pioggia battente, non ha avuto praticamente storia. Solo dopo 5' i locali avevano già sbagliato tre palle-gol; sintomo questo di quello che sarebbe successo dopo.

R. R.

Pro Tolmezzo 1
Sangiovannese 3

PRIMO TEMPO 0-2

MARCATORI: al 12' Tesolat, al 23' Infanti II (autorete), al 57' Iacuzzi, all'86' Centis.
PRO TOLMEZZO: Puntel; Tessitori, Razzati; Veritti, Scarsini, Zearo; Matiz, D'Orlando, Cornacchia, Maisano, Martina.
SANGIOVANNESE: Marocci; Toneguzzo, Basso (56' Vio); Infanti II, Infanti I, Pramolini; Bianco, Centis, Tesolat, Iacuzzi, Maffioletti (72' Fabri).
ARBITRO: Tomasin di Cervignano.

TOLMEZZO — Su una risaia com'era ridotto il campo di Tolmezzo, la Sangiovannese ne approfitta per riprendersi i due punti che aveva ceduto all'andata alla Pro Tolmezzo.

Giuseppe Angileri

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE A

Cividalese-Chions	1-0
Valnatisone-Codroipo	2-1
Julia-Flumignano	3-2
Juniors-Spilimbergo	1-0
Maniago-Union Nogaredo	4-0
Maianese-Colloredo	2-1
Pro Tolmezzo-Sangiovannese	1-3
Cussignacco-Visinale	2-1

Juniors	37	25	15	7	3	35	12
Valnatisone	35	25	13	9	3	30	19
Maniago	34	25	10	14	1	31	13
Cussignacco	33	25	11	11	3	35	21
Maianese	27	25	9	9	7	32	28
Julia	26	25	8	10	7	27	24
Codroipo	25	25	8	9	8	27	34
Spilimbergo	24	25	8	8	9	37	34
Flumignano	24	25	6	12	7	28	26
Pro Tolmezzo	22	25	7	8	10	19	27
Union Nogaredo	21	25	3	15	7	16	27
Cividalese	20	25	6	8	11	23	31
Sangiovannese	19	25	4	11	10	20	29
Visinale	19	25	6	7	12	18	28
Chions	18	25	5	8	12	19	31
Colloredo	16	25	3	10	12	16	31

Le partite dell'1.4.1984

Pro Tolmezzo-Cussignacco
Colloredo-Chions
Juniors-Valnatisone
Maianese-Cividalese
Codroipo-Spilimbergo
Flumignano-Union Nogaredo
Maniago-Julia
Visinale-Sangiovannese

SECONDA CATEGORIA - GIRONE E

Itala S. Marco-Audax	3-1
Malisana-Sevegliano	1-0
Mossa-Capriva	0-0
Aquileia-Staranzano	2-1
Ruda-Villanova	0-0
Pro Farra-Pro Romans	2-0
Moraro-Terzo	2-2
Medeuzza-Isonzo	0-0

Itala S. Marco	40	25	18	4	3	47	19
Moraro	31	25	10	11	4	36	22
Pro Romans	29	25	11	7	7	23	18
Ruda	29	25	10	9	6	17	17
Malisana	27	25	9	9	7	34	25
Pro Farra	26	25	7	12	6	21	20
Isonzo	26	25	8	10	7	26	28
Aquileia	25	25	8	9	8	28	30
Sevegliano	24	25	6	12	7	23	22
Mossa	23	25	8	7	10	32	30
Capriva	23	25	6	11	8	22	21
Medeuzza	23	25	8	7	10	23	25
Villanova	23	25	6	11	8	25	31
Staranzano	18	25	5	8	12	21	30
Terzo	17	25	5	7	13	27	50
Audax	16	25	5	6	14	18	32

Le partite dell'1-4-1984

Moraro-Medeuzza
Pro Romans-Audax S. Anna
Aquileia-Malisana
Pro Farra-Itala S. Marco
Sevegliano-Staranzano
Capriva-Villanova
Ruda-Mossa
Isonzo-Terzo

Seconda categoria

Girone A

RISULTATI

Nave-Caneva	1-1
Pasianese-Bannia	0-1
V. Rauscedo-Vigonovo	2-1
Doria-Tamai	1-2
Polcenigo-Montereale	1-2
Torre-Porcia	2-2
Audax-Valvasone	1-0
Fiume Veneto-Sestense	0-3

CLASSIFICA: Porcia punti 35; Bannia 32; Torre 30; Doria, Fiume Veneto e Tamai 29; Pasianese 27; V. Rauscedo 26; Sestense 25; Polcenigo 24; Caneva 23; Audax e Montereale 20; Nave 17; Valvasone e Vigonovo 11.

Le partite dell'1.4.1984
Audax-Fiume Veneto
Porcia-Caneva
Doria-Pasianese
Torre-Nave
Bannia-Tamai
Vigonovo-Montereale
Polcenigo-V. Rauscedo
Sestense-Valvasone

Girone B

RISULTATI

Gemonese-Cisterna	3-3
Diana-Ragogna	0-0
Bressa-Riviera	2-1
Ciconicco-V. Tolmezzo	0-0
Treppo Gr.-Fagagna	5-1
Caporiacco-Campoformido	1-1
Valeriano-Rive D'Arcano	r.i.c.
Pagnacco-Buiese	0-0

CLASSIFICA: Bressa e Ciconicco punti 37; Buiese 31; Diana 27; Fagagna e V. Tolmezzo 25; Caporiacco e Treppo Gr. 24; Cisterna e Ragogna 23; Pagnacco 22; Gemonese, Riviera e Rive D'Arcano 20; Campoformido 19; Valeriano 13.

Le partite dell'1.4.1984
Valeriano-Pagnacco
Campoformido-Cisterna
Ciconicco-Diana
Caporiacco-Gemonese
Ragogna-V. Tolmezzo
Riviera-Fagagna
Treppo Gr.-Bressa
Buiese-Rive D'Arcano

Girone C

RISULTATI

Olimpia-Tavagnafelet	2-1
Buttrio-Natisone	2-2
Nuova Ud.-Gaglianese	2-4
Dolegnano-Reanese	0-1
Faedese-Real Ud.	2-2
Torreanese-Audace	3-5
Stella Azz.-Corno	0-1
Chiavris-Savognese	1-3

CLASSIFICA: Olimpia punti 39; Tavagnafelet 37; Gaglianese 36; Real Ud. 32; Savognese 31; Natisone 28; Dolegnano 25; Corno 24; Stella Azz. 23; Torreanese 21; Audace 20; Faedese e Reanese 19; Buttrio 17; Chiavris e Nuova Ud. 15.

Le partite dell'1.4.1984
Stella Azz.-Chiavris
Audace-Tavagnafelet
Dolegnano-Buttrio
Torreanese-Olimpia
Natisone-Reanese
Gaglianese-Real Ud.
Faedese-Nuova Ud.
Savognese-Corno

Girone D

RISULTATI

Castionese-Bertiolo	2-2
Lignano-Gosnars	1-1
Basiliano-Latisanotta	1-0
Rivignano-Palazzolo	3-1
Ronchis-Sedegliano	2-1
Brian-Romans	0-0
Piancada-Flambro	1-1
Flaibano-Maranese	0-1

CLASSIFICA: Rivignano punti 34; Maranese 31; Palazzolo 28; Latisanotta e Castionese 27; Brian, Lignano e Flaibano 26; Basiliano e Ronchis 25; Gonars 24; Bertiolo 21; Sedegliano e Romans 20; Piancada 15; Flambro 7.

Le partite dell'1.4.1984
Piancada-Flaibano
Romans-Bertiolo
Rivignano-Lignano
Brian-Castionese
Gonars-Palazzolo
Latisanotta-Sedegliano
Ronchis-Basiliano
Maranese-Flambro

2ª CATEGORIA
Girone E

L'Itala scompare all'orizzonte

Pro Farra 2
Pro Romans 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 79' Trevisan; al 90' Cattarin su rigore.
PRO FARRA: Cecot; Venica (dall'83' Sari), Bolzan (dal 75' Paziente); Di Lenardo, Cattarin, Dissegna; Virginio, Donda, Bressan, Trevisan, Giorgi.
PRO ROMANS: Sonson; Calligaris, Cidin; Todescato, Martellos, Candussi III; Sant (Candussi I), Budicin, Candussi II, Lestani, Bertogna.
ARBITRO: Claudio Della Pietra di Tolmezzo.

FARRA — Al termine di una gara tecnicamente valida e tiratissima, nulla ha potuto la Pro Romans per evitare la seconda sconfitta consecutiva con una Pro Farra molto determinato e ben disposto. Nel primo tempo le due formazioni si sono equivalse tecnicamente ma nella ripresa la squadra di Castellan ha giocato meglio e ha colpito due volte con i suoi attacchi.

Cronaca. Al 19' Trevisan colpisce una clamorosa traversa. Al 23' Cecot, da gran campione, salva un tiro ravvicinato di Candussi II. Al 79' il primo gol. Punizione di Di Lenardo, Sonson respinge, entra Trevisan che segna.

Al 90' per un fallo su Paziente l'arbitro concede un rigore ai locali che Cattarin trasforma.

Ma. Me.

Moraro 2
Terzo 2

PRIMO TEMPO 1-2

MARCATORI: al 20' Galvani (autorete), al 30' Marega, al 32' Galvani, al 75' Nadali.
MORARO: Blasizza; Cadez, Galvani; Calandra, Sturm, Nadali; Donda I, Cenante, Calligaris (Colugnat), Narciso, Donda III.
TERZO: Prez; Cosolo, Chiandotto; Folla, Bisiak, Furlan; Milanesi, Bergantin, Brach, Bidut, Marega.
ARBITRO: Ceccotti di Udine.

MORARO — Un «cattivissimo» Terzo ha imposto il pareggio casalingo a un lanciato Moraro che non riusciva a fare gioco per le scorrettezze degli ospiti. In particolar modo le scorrettezze sono venute da Bisiak, espulso, e da Marega che tentava, o dava, dei calci a gioco fermo.

Tullio Tumi

Itala S. Marco 3
Audax S. Anna 1

PRIMO TEMPO 1-1

Aquileia 2
Staranzano 1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORI: al 38' Pellicani, al 63' Barbana, al 70' Stabile.
AQUILEIA: Duca; Venturini, Clementin; Zorat, Carbone, Bramuzzo; Fiorillo (62' Michelin), Barbana, Stabile, Gratton, Iacumin.
STARANZANO: Mazzitelli; Regolin, Grillo M.; Fedel, Fogar (62' Zentilin), Rosin; Coghetto, Grillo S., Bolzan, Menin, Pellicani.
ARBITRO: Di Dora di Trieste.

AQUILEIA — Lo Staranzano ha lasciato ad Aquileia le ultime speranze di una salvezza. E dire che gli ospiti erano passati per primi in vantaggio complice il portiere Duca che si lasciava sfuggire di mano il pallone viscido su calcio di punizione battuto da Pellicani.

Stessa sorte toccava allo Staranzano in occasione del pareggio mentre la condanna arrivava da una splendida esecuzione di Stabile

Roberto Covaz

Malisana 1
Sevegliano 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: Mazzaro al 46'.
MALISANA: Marinic; Persello, Titta I; Berini, Battiston, Mazzaro; Titta II (dal 74' Bogoni), Marcatti I, Marcatti II, Pasinato, Scapinello.
SEVEGLIANO: Suppa; Strizzolo, Mischis I; Soldat, Negrini, Rodaro; Mischis II, Turchetti (dal 63' Basso), Morandin, Virginio, Mauro.
ARBITRO: Da Dalt di Sacile.

MALISANA — La pioggia insistente, caduta per tutto l'incontro, ha condizionato non poco la gara.

I ragazzi di Battiston, premevano continuamente ma i loro sforzi venivano vanificati dagli strani rimbalzi che il terreno scivoloso imprimeva alla sfera. Nel secondo tempo la musica cambiava, e già al 46', sugli sviluppi del calcio d'inizio, Mazzaro con un forte tiro da fuori area, portava in vantaggio il Malisana.

M. S.

Ruda 0
Villanova 0

RUDA: Politti; Lepre, Sabot; Pozzar, Sgubin, Narduzzi; Zemolin, Dean, Laghi, Donda, Quargnal.
VILLANOVA: Pizzamiglio I; Passoni, Mainardis; Famea, Piccoli, Petruz; Grattoni, Pizzamiglio II, Braulin, Murino, Canciani.
ARBITRO: Morettuzzo di Mereto di Tomba.

RUDA — Ruda bloccato sul risultato ad occhiali da un guardingo Villanova che ha fatto il possibile per guadagnare il punto. Terreno molto allentato e poche azioni pericolose per questa partita che si è rianimata alla mezz'ora del primo tempo quando Quargnal, con un forte tiro rasoterra ha impegnato Pizzamiglio.

Dieci minuti dopo si fa pronta la reazione del Villanova e Canciani, su di un rinvio corto nell'area del Ruda, ribatte nuovamente ed impegna pericolosamente il bravo Politti.

P. F.

Mossa 0
Capriva 0

MOSSA: Andreoli; Curato, Medeot; Princic, Tesolin, Adragna; Piovesana (dall'80' Russian), Olivo, Contini, Dilena, Princi.
CAPRIVA: Tonut; Grion II, Braida III; Grion III, Grion I, Cocetta; Marangon, Del Zotto (dal 56' Braida II), Russo, Grion IV, Braida I (dal 60' Vecchiet).
ARBITRO: Contin di Piano D'Arta.

MOSSA — Come da pronostico della vigilia, la partita fra il Mossa e il Capriva è terminata sullo 0-0 che sta bene a entrambe.

Medeuzza 0
Isonzo S. Pier 0

MEDEUZZA: Pettarini; Odorico, Pizzutti D.; Pizzutti G. (Banello), Dolce Dissegna; Cettolo, Copetti, Cavassi, Suerz, Tortul (Valentinuzzi).
ISONZO SAN PIER: Bonaldo; Braulin, Mori; Frausin, Fedel, Bonaldo II; Samartino, Flaborea, Lubiana, Ballaminut (Zoia), Clemente.
ARBITRO: Cimenti.

MARINO PROSCH BATTE 1619 AVVERSARI E VINCE LA «CARSOLINA»

Dieci chilometri di Carso nelle gambe

TRIESTE — Divertimento, animazione, colori: anche questa decima edizione della marcia a passo libero «Carsolina», con oltre 1600 partecipanti è stata un successo. Ha vinto Marino Prosch che in poco più di mezz'ora ha coperto i 10 chilometri del percorso con partenza e arrivo a Basovizza. Perfetta l'organizzazione del «Marathon club Trieste». Alla gara hanno partecipato anche 18 marinai delle navi americane.

1) Marino Prosch 33'52"; 2) Paolo Maineri 34'53"; 3) Renato Bonin 34'54"; 4) Martino Zulitich (Capodistria) 35'8"; 5) Bruno Felluga 36'51"; 6) Maurizio Vangi 37'21"; 7) Fabio Calligaris 38'03"; 8) Roberto Gregorich 38'51"; 9) Ferdinando Perentin 38'56"; 10) Claudio Luin.

Classifica donne: 1) Adriana De Bernardi 45'45"; 2) Nicoletta Massaroli 49'27"; 3) Giorgia Vianelo 51'09"; 4) Aura Nordio 51'10"; 5) Arianna Gerusina 52'53".

Classifica per società: vince il Trofeo Tommasini Sport l'Atletica Altopiano Trieste con punti 1140; 2) Gruppo Ufo 890; 3) Cral Act 455.

Gruppo più numeroso: Sweet Heart con 248 partecipanti.



1ª CATEGORIA Girone B

Cade ancora il Pieris e il Ponziana è a un punto

Sangiorgina-Ponziana 1-2

PRIMO TEMPO 1-1

MARCATORI: al 29' De Biaggio, al 36' Riosa, al 51' Mauro.
SANGIORGINA: Fornasiero; Pantanali, Comand (53' Sangion); Corso, Tomba, Bastone; Sguazzin (85' Battiston), Carpin, De Biaggio, Sabot, Anzolin, Mauro, Canciani.
PONZIANA: Coronica; Bisiacchi (35' Sclaunich), Vecchiet; Riosa, Bembo, Doria; Mauro, Pacor, Lenardon, Budicin, Pascon, Cosir.
ARBITRO: Rigutto di Maniago.
NOTE: calci d'angolo 13-4 per la Sangiorgina. Terreno molto allentato e pesante, numeroso pubblico. Ammoniti: Pantanali per la Sangiorgina, Doria e Bembo per il Ponziana.

SAN GIORGIO DI NOGARO — Si è conclusa ad opera del Ponziana che ha prevalso per 2-1 al «Germano Pez» la positiva serie della Sangiorgina che negli ultimi due turni si era imposta al San Giovanni e al Costalunga. Nonostante i ragazzi del prof. Ferini fossero riusciti ad andare in rete per primi, non sono poi riusciti a contenere l'impeto degli avversari che hanno prima raggiunto il pareggio e poi operato il sorpasso.

La cronaca vede i locali subito riversi in avanti e già al quarto d'ora un violento sinistro di Sguazzin, sferrato dal limite, impegna duramente il portiere ospite. Poco dopo è Carpin ad entrare in area e a lasciar partire un tagliatissimo destro sul quale Coronica interviene positivamente in scivolata.

Al 29' il gol. Sugli sviluppi di un'azione di attacco la difesa biancazzurra tenta di attuare la tattica del fuorigioco; Bastone però coglie tutti in contropiede servendo in profondità per Sabot che, scattato molto bene, opera un cross rasoterra sul quale si avventa Di Biaggio che insacca.

Passano una manciata di minuti quando a causa di un calcio di punizione concesso dall'arbitro per fallo poco fuori dall'area, Riosa agguanta il pareggio. La seconda frazione di gioco è da poco iniziata quando sugli sviluppi di un cross proveniente da sinistra Sclaunich sbuccia favorendo Mauro che, ben piazzato, gonfia il sacco.

Da questo momento la gara vede i locali letteralmente riversi nella metà campo avversaria nel tentativo di riequilibrare le sorti dell'incontro.

Vincenzo Cani

Pieris-Costalunga 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 61' Guerra.
PIERIS: Comelli; Grimaldi, Clemente I; Gregoretti, Buffolini, Fabris; Clemente III (dal 63' Cirulin), Santostefano, Clemente II, Bullian, Blason.
COSTALUNGA: Cei; Stokelj, Pianella; Giacomin, Druzina, Maracich; Calcich, Sirotich, Furlan, Giugovaz (dal 51' Guerra), Lanteri.
ARBITRO: Mosenta di Pasian di Prato.
ANGOLI: 5-1 per il Pieris.
NOTE: ammoniti Grimaldi e Santostefano, Stokelj e Sirotich. Pioggia continua, poco pubblico.

PIERIS — La capolista Pieris ha superato il limite di guardia sprecando nuovamente con l'indomata Costalunga parte del vantaggio pazientemente acquisito nel girone di andata.

I suoi «quadri» oggi erano seriamente compromessi per l'assenza di numerosi titolari e questa è la ragione principale della sconfitta.

Si poteva pur pensare a una divisione della posta ma mai a uno scacco casalingo.

Invece la doccia fredda è giunta imprevedibilmente nella ripresa per opera di Guerra, entrato da pochi minuti al posto di Giugovaz. A nulla è valsa poi la rabbiosa reazione dei granata per recuperare lo svantaggio: le azioni si sono perdute in gran parte a fondo campo o sono state sapientemente controllati dalla difesa ospite.

I pierissini privi all'attacco di Sclauzero e Peressini nonché di Sgubin, hanno dato la possibilità ai triestini di inserirsi al centrocampo subendo così l'iniziativa degli ospiti guidati con intelligenza dal bravo Sirotich.

Nei primi 45' di gioco Comelli non veniva mai seriamente impegnato, mentre Cei al 35' era costretto a deviare con difficoltà in corner un potente tiro piazzato di Clemente II.

Nel primo quarto d'ora della ripresa sembrava che il gioco dei pierissini fosse più consistente. Senonché al 16' Guerra in una veloce azione di contropiede raccoglieva un pallone giuntogli dalla destra e sorprendeva da pochi metri Comelli, con un tiro ben dosato e imparabile.

I pierissini poi, come abbiamo detto, pressavano insistentemente alla ricerca del pareggio.

G. M.

Is. Turriaco-S. Giovanni 0-6

PRIMO TEMPO 0-3

MARCATORI: al 2' Favento, al 21' Fabris, al 30' Mendella, al 48' Favento, al 64' Mendella, al 71' Favento.
ISONZO TURRIACO: Zorba (56' Visintin G.); Baldo, Cosolo; Casagrande, Fumo, Novelli; Visentin, Dallam, Massaruto, Gratton, Stolfa (65' Braida).
SAN GIOVANNI: Covi (73' Stranieri); Stigliani, Spazzapan; Fabris, Francini, Zacchigna, Favento, Zurini, Mendella, Romano, Gregori.
ARBITRO: Iseppi di San Vito al Tagliamento.

TURRIACO — San Giovanni, segni particolari: bellissimo. Con un gioco brioso, spumeggiante e talune volte irresistibile, la compagine triestina, targata Florio, senza pietà ha sconfitto con un perentorio 6-0 l'Isonzo, sceso al «Minin» con il preciso scopo di limitare i danni.

Poi anche la malasorte si è frapposta agli isontini, togliendo all'inizio della ripresa l'elemento più significativo della squadra biancoazzurra, Zorba, proprio ieri osservato speciale della Fiorentina.

L'inizio vede subito gli ospiti in gol: un astuto colpo di tacco di Zurini smarca meravigliosamente Favento, che da un paio di metri stecchisce lo sbalordito Zorba. Al 12' Zorba si salva in tuffo su escursione di Gregori. Al 21' il raddoppio. Fabris riceve la sfera dal mobilissimo Favento che con un gran diagonale la sbatte alle spalle dell'estremo.

Al 25' Zorba si supera dicendo no a Mendella, incaricato della trasformazione di un penalty. Al 30', il centravanti trova il modo di redimersi, portando a tre il bottino per i suoi, aiutato per l'occasione da una sonora svista difensiva dei padroni di casa.

Il secondo tempo si apre con i triestini sempre a pigiare sull'acceleratore. Giunge così al 48' la quarta marcatura a opera di Favento, propiziata da una serpentina in area dell'«anguilla» Mendella.

L'unico tiro a rete di una certa entità dell'Isonzo va ascritto ad Dallam allo scoccare del 54', con un pallone di poco a lato.

Ma il San Giovanni di ieri è di un'altra costellazione e ancora rispettivamente Mendella e Favento firmano le rimanenti segnature al 64' e al 71'.

Moreno Marcatti

Gradese-Percoto 0-0

GRADESE: Cicogna; Troian (dal 73' Dovier S.), Benvegnù; Boemo, Cecot, Dovier Gl.; Toso (dal 55' Valori), Fraulin, Grigolon, Patruno, Pinatti. Chiusso, Pozzetto, Bellutti.
PERCOTO: Tani; Miemis, Bosco; Vrech, Gon, Moschione; Minen, Pizzini, Trombetta (dal 79' Lestuzzi), Degano, De Biasio (dal 33' Bolzicco).
ARBITRO: Yanez di Polcenigo.
ANGOLI: 4-3 per la Gradese.
NOTE: pioggia e vento, spett. quasi 80. All'88' espulso Grigolon.

GRADO — È stata forse la più brutta partita vista negli ultimi anni nel terreno della Schiusa. Se non fosse stato per le pungenti raffiche di pioggia spruzzate a intermittenza da un vento freddo e dispettoso, gli scarsi spettatori intervenuti avrebbero forse corso il rischio di addormentarsi sugli umidi gradoni del comunale.

Gradese e Percoto in effetti hanno dato vita a un noioso e scialbo spettacolo che trova giustificazione solo parziale nelle numerose assenze, specie nella formazione lagunare, e nella mancanza di serie motivazioni delle due contendenti.

In fondo, da due squadre tranquille e prive di problemi angosciosi era lecito attendersi se non altro una prova un po' più briosa e distesa. Invece le due formazioni sono apparse piuttosto contratte, più preoccupate di non incappare in un risultato negativo e vogliose di superarsi.

Un solo dato per fotografare la partita: in 90' i lagunari non sono riusciti a indirizzare un solo pallone verso la porta di Tani; qualcosetta in più hanno fatto i friulani, almeno nella ripresa; ma a conti fatti troppo poco per meritare l'intera posta.

E. M.

Ponziana e Costalunga domenica alle 10

TRIESTE — Il derby stracittadino di Prima categoria fra Ponziana e Costalunga, in calendario per domenica, verrà giocato ad un'ora insolita. Le due società, infatti, si sono accordate per dare vita alla gara di campanile con inizio alle ore 10 per evitare la concomitanza con Triestina-Cagliari.

L'incontro verrà disputato sul terreno di via Flavia.

RISULTATI E CLASSIFICHE

PRIMA CATEGORIA - GIRONE B

Tisana-Pro Fiumicello	0-1
Sangiorgina-Ponziana	1-2
Ronchi-Vesna	2-0
Pieris-Costalunga	0-1
Gradese-Percoto	0-0
Isonzo Turriaco-S. Giovanni	0-6
Muggesana-S. Canzian	1-0
Palmanova-Torviscosa	0-1

Pieris	35	25	14	7	4	34	14
Ponziana	34	25	13	8	4	42	24
S. Giovanni	33	25	12	9	4	43	22
Pro Fiumicello	29	25	10	9	6	25	20
Sangiorgina	28	15	10	8	7	40	21
Gradese	27	25	9	9	7	30	27
Muggesana	27	25	9	9	7	21	19
Costalunga	27	25	8	11	6	27	27
Percoto	26	25	8	10	7	18	20
Torviscosa	25	25	7	11	7	13	18
Ronchi	24	25	9	6	10	21	21
Palmanova	23	25	7	9	9	13	15
Vesna	22	25	5	12	8	18	20
S. Canzian	20	25	3	14	8	13	20
Tisana	12	25	4	4	17	23	47
Isonzo Turriaco	8	25	2	4	19	12	62

Le partite dell'1.4.84

Muggesana-Palmanova
S. Giovanni-Pro Fiumicello
Pieris-Sangiorgina
Isonzo Turriaco-Tisana
Ponziana-Costalunga
Vesna-Percoto
Gradese-Ronchi
Torviscosa-S. Canzian

Ronchi-Vesna 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: All'11' Croci, al 76' Codra R.
RONCHI: Clemente; Gon, Volpato; Fontanot, Brandolin, Furlan; Croci (Moresco), Codra P., Sfiligoi, (Scrazzolo), Codra R., Zambon.
VESNA: Savarin; Basiaco (Sodomaco), Gotti; Penco, Acquavita; Ierman, Bruno, Zucca, Ludwig, Candotti, Sedmak (Candotti II).
ARBITRO: Spada di Codroipo.

RONCHI DEI LEGIONARI — Due squadre allo stesso livello di classifica, in una zona dove è facile essere coinvolti nella lotta per la retrocessione, spiega subito la prudenza con la quale Ronchi e Vesna iniziano a giocare.

Poi inaspettatamente il Ronchi va in vantaggio all'11': un servizio senza pretese di Brandolin per Croci viene elaborato con perizia da quest'ultimo che dopo aver aggirato un difensore spedisce in rete con un abile tocco eludendo il possibile intervento del portiere. Trovatosi in svantaggio, il Vesna non ha alternative: deve per forza di cose programmare la rincorsa per riequilibrare l'incontro.

È questo il quadro dentro il quale si sviluppa il restante arco di gara. Ospiti sempre in avanti e amaranto ben chiusi in difesa e pronti alla rimessa. Malgrado l'insistente proiezione offensiva Clemente non corre eccessivi pericoli per la compattezza della difesa che non lascia spazi attraverso i quali possono filtrare gli avanti avversari. Gli unici patemi sorgono in occasione di calci piazzati o di tiri dalla lunga distanza, a causa del fondo.

Sull'altro fronte ben più ardui gli impegni di Savarin che meno protetto del suo collega vede profilarsi con una certa costanza situazioni di emergenza che per un nonnulla non si concretizzano.

Così al 25' Furlan mette a lato da pochi metri su incauta sortita di Savarin al 65' Roberto Codra colpisce il montante a portiere battuto preludendo al gran gol che metterà a segno al 76' con una bordata da 20 metri su calcio piazzato.

G. G.

Muggesana-S. Canzian 1-0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 52' Apostoli (su rigore).
MUGGESANA: D'Orlando; Rados C., Gandolfo; Ceppi, Apostoli, Varin; Borri, Pobega, Pribaz, Potasso, Puma (dall'87' Gerin).
S. CANZIAN: Basso; Piemonte, De Pellegrin; Trevisan, Grassi, Mainardis (dal 69' Melloni); Francescotto, Schiavon, Brussa, Ferro (dal 79' Mazzoli), Fabris.
ARBITRO: Bornia di Pordenone.

MUGGIA — La Muggesana ha conquistato due punti che corrispondono alla salvezza al termine di un incontro combattuto con veemenza, a tratti spigoloso ed emozionante.

Il San Canzian non ha badato a rigorosi tatticismi difensivi, ma ha cercato senza il timore di scoprirsi troppo, l'impennata vincente sfoderando qualche pregevole combinazione nella fase iniziale caratterizzata da continui capovolgimenti di fronte.

Il guizzo perentorio di Fabris sulla sinistra ha eluso l'intervento di due difensori preparando il colpo di testa di Brussa che ha lambito il palo. Sull'altro fronte si è assistito a qualche interminabile batti e ribatti risolto alla meno peggio dai difensori ospiti.

La Muggesana ha capito che per passare serviva un martellamento continuo sostenuto dal pressing a centrocampo. Così nella ripresa ha immediatamente acquisito la supremazia territoriale che doveva secondo logica travolgere il fragile reparto difensivo del San Canzian impegnato in uno stressante lavoro di rottura senza possibilità di disimpegni utili alla costruzione di una manovra offensiva.

È capitolato quando Puma è stato ostacolato in area irregolarmente su un centro da deviare di testa in rete; Apostoli ha trasformato la decisa sanzione arbitrale.

Il San Canzian, nel tentativo di recuperare, non ha dimostrato organizzazione.

Roberto Sinico

Palmanova-Torviscosa 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 63' Buso.
PALMANOVA: Di Iust; Moras, Cicuta; Snidero, Marangon W., Romano; Marangone (60' Sani), Zilli, Cocetta, Marangon P. Di Blas. Cocetta, Pez.
TORVISCOSA: Cnezda; Zaninello, Buso; Sabadin, Vianello, Filipputti; Favaro (45' Pontin), Battiston II, Finatti, Battiston I, Peloi, Zamparo, Zaniero, Barbetti.
ARBITRO: Libri di Cormons.

PALMANOVA — Un Palmanova imbottito di giovani ha dovuto, immeritatamente, cedere l'intera posta ad un Torviscosa, non certo trascendentale, ma più determinato.

La chiave dell'incontro si è avuto fra il 18' ed il 30' del secondo tempo, allorché gli ospiti con un forte e preciso tiro da fuori area di Buso sono andati in vantaggio e 12 minuti dopo il portiere Di Iust ha stampato sulla traversa un rigore che il sig. Libri aveva giustamente concesso per un atterramento in area della mezza punta Marangone.

L'incontro non è stato dei più belli ed è comprensibile se si considera la situazione del terreno al limite della praticabilità e la pioggia battente che ha condizionato non poco l'andamento della partita.

Il Palmanova ha espresso un maggior volume di gioco nell'arco dei 90 minuti, ma non è mai riuscito a rendersi particolarmente pericoloso.

Per contro gli aziendali, con azione veloce e ficcanti, sono spesso riusciti a mettere in difficoltà specie nel secondo tempo, la porta amaranto, tanto che Di Iust per ben tre volte ha salvato la propria rete con provvidenziali interventi di piede.

Certo, il risultato non rispecchia i valori espressi sul campo di gioco, ma si sa, la palla è rotonda e spesso premia la compagine che dimostra maggior coraggio, indipendentemente dal volume di gioco espresso.

Alfredo Moretti

Tisana-Fiumicello 0-1

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORE: al 60' autorete di Minin.
TISANA: Della Siega; Penzo, Simeoni; Minin, Simionato, Fraulin; Gaiarin, Vit, Biondin (dal 70' Zanfagnin), Simonin, Ponte.
FIUMICELLO: Aldrigo; Tiberio, Visintin; Vittor, Merluzzi, Gonella; Glereani, Bon, Tarlao, Urizzi, Polvar.
ARBITRO: La Scala di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tarlao, Biondin. Giornata piovosa, terreno allentato, spettatori 100 circa.

LATISANA — Piuttosto tiepidi gli ultimi fuochi del Tisana, impegnato più che altro a salvare le bandiere prima del ritiro forzato da un campionato che poco le ha concesso in termini di soddisfazione, dispensando a piene mani per contro una sorte particolarmente sfavorevole che ha mortificato ogni timido tentativo di ripresa.

Il Fiumicello, da parte sua, si è dimostrata squadra ben impostata in ogni settore. Venuta a Latisana a chiedere il punteggio pieno, se ne è tornata a casa soddisfatta ringraziando per il regalo i locali, trafittisi da soli con un'autorete di Minin al 60'.

La cronaca. Dopo una serie di belle triangolazioni del Fiumicello è però il Tisana ad andare vicino al gol con Simeoni al 10'. Insiste il Fiumicello con una bella girata al volo di Tarlao al 19', fermata con un colpo di reni da Della Siega.

Ancora una buona occasione per i locali al 24' con una girata di Biondin deviata sul fondo.

L'inizio della ripresa è del Tisana: dopo una serie di azioni pericolose, sfiora la segnatura con una testata di Gaiarin al 57' appena sopra la traversa.

Al 60' autorete del Tisana: Minin, nel tentativo di alleggerire trafigge il compagno Della Siega, incolpevole.

Dopo la botta il Tisana preme continuamente ma senza esito fino al fischio finale.

G. L.

SECONDA CATEGORIA - GIRONE F

Aurisina-Radio Sound	0-1
Giarizzole-Kras	2-0
Stock-Zarja	4-1
Domio-Fortitudo	2-0
Cgs-Opicina Supercaffè	1-0
Opicina-Vermegliano	0-2
Primorje-C.E. Prisco	0-3
Libertas-Zaule	0-3

Vermegliano	32	25	16	6	6	37	22
Zaule	32	25	11	10	4	30	16
Opicina	30	25	9	12	4	21	16
Radio Sound	30	25	11	8	6	25	22
Zarja	28	25	8	12	5	24	21
Domio	27	24	10	7	7	27	23
Cgs	27	24	8	11	5	28	25
Stock	26	25	7	12	6	31	19
C.E. Prisco	23	24	8	7	9	28	29
Giarizzole	23	25	7	8	9	19	21
Fortitudo	23	25	6	11	8	16	20
Aurisina	23	25	6	11	8	24	29
Libertas	21	25	4	13	8	26	30
Kras	20	25	5	10	10	17	24
Op. Supercaffè	19	25	6	7	12	29	38
Primorje	12	24	3	6	15	15	43

Le partite dell'1.4.84

Primorje-Libertas
Vermegliano-Radio Sound
Domio-Giarizzole
Opicina-Aurisina
Kras-Fortitudo
Zarja-Opicina Supercaffè
Cgs-Stock
Zaule-C.E. Prisco

2ª CATEGORIA Girone F

Il Vermegliano supera l'Opicina

Opicina-Vermegliano 0-2

MARCATORI: al 74' Lepre, al 78' Miniussi.
OPICINA: Blazina; Tulliani, Gabrielli; Doz, Vecchio, Borroni; Cutrara, Manzon, Lenarduzzi, Alfieri (dall'80' Kelemenic), Botteri, Macoratti, Bassanese, Apollonio, Soggia.
VERMEGLIANO: Pin; De Pollo, Varacchi; Farfoglia (dal 50' Malaroda), Lepre, Novelli; Petagna, De Bianchi, Miniussi, Petenel, Gergolet (dall'88' Inglese). Formentin, Faccin, Bragato.
ARBITRO: Toselli di Cormons.

TRIESTE — La marcia del Vermegliano sembra veramente inarrestabile. È vero che il vantaggio isontino su punizione, risale al momento di massimo sforzo offensivo dell'Opicina, ma è anche vero che l'undici di Benotto dispone di una difesa compattissima e di contropiedisti micidiali. E in questa chiave il risultato si legittima.

L'Opicina, generosa fino al novantesimo, ha prodotto un'enorme mole di lavoro a centrocampo, ma ha denunciato, pagandoli carissimi, chiari sintomi di appannamento negli ultimi sedici metri.

Il primo tempo offre subito una partita degnissima e due buone occasioni a Lenarduzzi, fallite al 4' e al 5'; al 13' però è Miniussi a graziare Blazina, deviando fuori di piatto in conclusione volante sotto porta.

Il primo gol del Vermegliano giunge al 74': una punizione poco fuori dall'area è sfruttata da Lepre con un tiro a effetto che aggira la barriera e s'infila sotto l'incrocio. Tre minuti dopo ancora Miniussi in contropiede calcia a botta sicura e Blazina è bravissimo a smanacciare a lato in tuffo.

Al 33', però, il centravanti isontino ha la gioia del gol: corner teso da sinistra di Petenel, portiere a farfalle e dall'altra parte girata vincente al volo.

Paolo Pichierri

Aurisina-Radio Sound 0-1

PRIMO TEMPO 0-1

MARCATORE: 14' Gordini.
AURISINA: Negrini; Visintin, Sobelli; Tomizza, Tricarico N., Acquavita; Cianci, Frank, Recchia, Persi, Mascarello.
RADIO SOUND: Parovel, Visintin, Bossi; Vicini, Piccolo, Gordini; (Lapaine), Coronica, Tosetto, Botta, Orto (Zamparo), Sciarrone.
ARBITRO: D'Eraedità di Cormons.

TRIESTE — Una difesa sufficientemente ermetica, velocità nel rilancio, azioni immediate verticalizzate con rapide triangolazioni; queste sono le armi che permettono al Radio Sound di espugnare il campo di Aurisina e conseguire così due punti importantissimi per la lotta al vertice.

L'Aurisina, di contro, è parsa un pochino rilassata pur creando diverse occasioni da rete. Nel primo tempo le è mancata la necessaria determinazione per ribaltare la situazione di inferiorità che palesava nella zona centrale del campo.

Il vantaggio degli ospiti giungeva al 14' propiziato da una discesa di Vicini che apriva sulla destra a Gordini che entrava in area e con un diagonale batteva Negrini. La reazione dell'Aurisina c'era ma non creava mai grossi problemi al Radio Sound. Viceversa erano proprio gli ospiti a sfiorare il raddoppio con Botta.

Nella ripresa l'Aurisina prendeva decisamente in mano le redini dell'incontro aumentando progressivamente la pressione. Gli ospiti cercavano di difendersi con ordine, ma i rossi di casa operavano un vero e proprio forcing.

Proprio al 90' Recchia ha la palla buona: si libera in area e lascia partire un tiro violentissimo, stupenda è la risposta di Parovel e sfuma l'ultima occasione per l'Aurisina di cogliere il sospirato pareggio.

Maurizio Severino

Primorje 0 C.E. Prisco 3

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 51' Caniglia, al 68' Verbich, all'88' Caniglia.
PRIMORJE: Micor; Stocca, Roiaz; Chizzo (dal 62' Husu W.), Samese, Husu S.; Pertot, Celea, Antoni, Di Benedetto, Pugliese. Bezin, Blazina.
C.E. PRISCO: Carmeli; Loschiavo, Oliosi; Iurincich, Dussi, Zacchigna (dall'81' Petri Belic); Basiacco, Tonelli, Garofalo, Ravbar (dal 62' Verbich), Caniglia. Braico.
ARBITRO: Parise di Aquileia.

TRIESTE — Al Campi Elisi servivano due punti per tirarsi fuori dai fondi bassi della classifica e puntuale è giunta la vittoria. A farne le spese è stato il Primorje, ormai con entrambi i piedi in terza categoria, ma deciso ad onorare fino in fondo il campionato.

Nella ripresa il Campi Elisi aumenta il ritmo e sblocca il risultato al 51' con Caniglia ben servito dall'ottimo Garofalo.

Gli ospiti, da parte loro, sono più precisi e mettono al sicuro il risultato al 68' con un'azione corale conclusa felicemente da Verbich. Caniglia all'88' con un bel diagonale dà l'ultimo dispiacere al Primorje ormai sfaldatosi.

Sergio Mameli

Giarizzole-Kras 2-0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORI: al 6' Sifanno, al 67' Sulini su rigore.
GIARIZZOLE: Jerman F.; Zoch, Sifanno; Roici, Bossi, Notaristefano; Huez (dal 77' Boscarol), Jerman N., Sulini, Jerman M., Bussani (dal 43' Amodio).
KRAS: Dinoi; Covi, Gnezda; Skabar, Puntar, Blazina (dal 63' Milic); Vidali, Rossetti, Sugan, Olivo, Villalta.
ARBITRO: De Vita di Cormons.

TRIESTE — Disco rosso per il Kras ad Aquilinia: il Giarizzole supera a pieni voti il drammatico esame/salvezza proiettando sugli ospiti, davvero inconsistenti, l'ombra della retrocessione.

Che fra le due squadre ci fossero due gol di differenza lo si è capito subito dopo il repentino 1-0: il Kras aveva 84 minuti per recuperare lo svantaggio ma non ha trovato di meglio che affidarsi a un pressing disordinato e sconnesso.

Ma veniamo alla cronaca; il primo gol, al 6', coglie tutti di sorpresa: c'è una punizione sulla sinistra da posizione molto angolata, tutti si aspettano il cross al centro e Sifanno lo intuisce, ingannando Dinoi con un tiro tagliato che finisce nell'angolino basso alla destra del portiere.

Il Giarizzole decide di amministrare il prezioso vantaggio ripiegando di qualche metro, del resto la gran foga degli ospiti non produce nessuna azione di rilievo; nella ripresa il Kras continua a premere ma il maggiore pericolo per i padroni di casa nasce da un improvviso rimbalzo del pallone su innocuo tiro-cross di Covi: la sfera sorvola di poco la traversa; il Giarizzole intanto comincia a distendersi in contropiede: al 65' Huez vola sulla sinistra e centra benissimo per Amodio ma il nuovo entrato cincischia con il pallone e si fa ribattere la conclusione. Due minuti più tardi un altro affondo veloce dei padroni di casa determina il rigore: Sulini entra in dribbling e viene atterrato platealmente in area.

Lo stesso centravanti chiude il conto trasformando la massima punizione.

Francesco Antonini

CGS 1 Op. Supercaffè 0

PRIMO TEMPO 1-0

MARCATORE: Colonna F. al 31' su rigore.
C.G.S.: Del Bello; Righer, Vucetti; Bisel, Celigoi, Degano A. (Kizsan 85'); De Pangher, Businelli, Degano M., Colonna F., Zamarini.
OPICINA SUP.: Benci; Volurno, Carninci; Dobetti, Sambaldi, Murtas; Milani, Scamperle (Bilardo 67'), Pase, Giovannini, Manzin (Rabusin al 76').
ARBITRO: Franzot.

VILLAGGIO DEL PESCATORE — Due formazioni, attualmente molto rimaneggiate, si sono date battaglia sino allo spasimo.

Il Supercaffè, abbottonato nella prima frazione di gioco, cercava qualche spiraglio nella ripresa nel tentativo di riequilibrare il vantaggio ottenuto da Colonna su calcio diretto al 31'.

Non riusciva a ripetersi lo stesso Colonna al 68', allorché sprecava un calcio di rigore direttamente a lato. Non va comunque dimenticata la buona occasione capitata a Pase, al 3', mentre i padroni di casa hanno trovato un duro ostacolo di Benci, autore di due ottimi interventi su conclusioni di Degano M. e Businelli.

M.B.

Domio 2 Fortitudo 0

PRIMO TEMPO 0-0

MARCATORI: al 64' Cerra; all'88' Crevatin F.
DOMIO: Barichievich; Maiorano, Crevatin F; Krizman, Ridolfo, Pison; Maiorano, Polli, Cerra, Del Conte (dal 61' Crevatin W.), Fumani (dall'87' Stuile).
FORTITUDO: Chart; Crevatin, Reiter, Mantovani, Bianco, Frangini; Granieri, Braico, Fontanot, Russignan, Jurincich (dal '60 Repa).
ARBITRO: Parise di Cervignano.

TRIESTE — Si è deciso tutto nell'ultima mezz'ora. I padroni di casa, che per tutto il corso del primo tempo, sono apparsi un po' deconcentrati, non riuscendo a ribattere colpo su colpo le azioni degli avversari, hanno alla fine preso le redini dell'incontro, contro una Fortitudo determinata e decisa.

Negli ultimi minuti del primo tempo, i padroni di casa hanno perso ulteriormente di incisività, rischiando in più frangenti di vedere la palla in rete.

Rapido il susseguirsi delle azioni del Domio, che al 64', passava in vantaggio con un diretto di Cerra.

Alessandro Tironi

Stock 4 Zarja 1

PRIMO TEMPO 3-0

MARCATORI: al 14' Savron, al 16' ed al 27' (rig.) Naldi, al 67' Savi, all'86' E. Fonda.
STOCK: Zebochin (dal 77' Giordino); Savron, Gaeta; Mersich (dal 77' Bolanaz), Epifanio, Gatta; Furlan, Punis, Savi, Podgornik, Naldi.
ZARJA: Puzzer; Bencich, Tognetti; Franco, Grgic, Krizmancic; Udovicich, D. Fonda, E. Fonda, Perossa, Razem.
ARBITRO: Sabo di Trieste.

TRIESTE — Di solito, un incontro di calcio dura 90 minuti. Stock-Zarja — capita, qualche volta— ha fatto eccezione: la partita vera e propria era già chiusa dopo un quarto d'ora. La Stock ha vinto, ha sovrastato, ha dominato il fantasma dello Zarja, neppure la brutta copia di quella squadra pratica ed incisiva che a suon di risultati era giunta ad un passo dalla vetta.

Ai padroni di casa è bastato un colpo d'acceleratore, per fare breccia in una retroguardia in vena di munificenze con un micidiale uno-due.

R. M.

3ª CATEGORIA

La Roianese 4 volte a rete

GIRONE L

TRIESTE — Si sono conclusi ieri i recuperi del girone L della terza categoria e quindi la classifica può considerarsi ormai aggiornata. Largo successo della Roianese sul Sant'Anna mentre gli altri due incontri sono finiti in parità. Il San Sergio guida sempre il girone con 31 punti e la sua posizione sembra ormai inattaccabile perché l'Olimpia che insegue è a tre punti.

Interessante anche la lotta in coda, con Breg e GMT in bella ripresa. Gli incontri di ieri: i Lancieri sono stati bloccati sul pari da un San Vito molto deciso nel raggiungimento del risultato positivo. Passava per primo il San Vito al quarto d'ora ma i Lancieri pareggiavano al 40' con Manes; il San Vito reagiva prontamente e perveniva al vantaggio proprio allo scadere del tempo.

Il secondo tempo si apriva con una reazione dei «militari» che pareggiavano definitivamente al 20' con Giussani.

A reti inviolate è invece finito l'incontro tra Sant'Andrea e Breg. Il Sant'Andrea ha avuto due infortunati, Gombac e il debuttante Zoch ed aveva una formazione ringiovanita di molto; dall'altra parte il Breg ha dimostrato di attraversare un buon momento di forma ed ha colto un altro preziosissimo punto.

La Roianese non ha avuto grosse difficoltà nel superare il Sant'Anna, che ha segnato con Lodi quando era sotto per 3 a 0 ed ha raddoppiato con Tetto sul risultato di 4 a 1. Da rilevare però che sull'1 a 0 il Sant'Anna si è visto negare un rigore apparso ai più sacrosanto. Domenica prossima scontro nei quartieri alti tra Olimpia e Sant'Andrea mentre la capolista se la vedrà col San Vito e i Lancieri cercheranno gloria con la Roianese.

GIRONE I

Continua la suspanse in testa con Poggio e Begliano che marciano ad alti livelli e con l'Italcantieri ormai tagliato fuori dalla lotta per la promozione. Il Poggioterzarmata ieri ha superato il Sagrado con una rete per tempo di Bertoli al quarto d'ora e allo stesso minuto della ripresa in un campo allagato e sotto una pioggia battente.

Il Begliano ha superato il Gaja con un 3 a 1 che non ammette discussioni, mentre l'incontro più emozionante della giornata si è svolto a Monfalcone tra la Romana e il San Marco Sistiana: passavano gli ospiti con Marcuzzi al 17' ma un minuto dopo pareggiava la Romana con Donda; nuovo vantaggio per gli ospiti alla mezz'ora con Filipaz e rete della tranquillità nella ripresa ancora con Marcuzzi. La Romana accorciava ancora con Busdachin ma il risultato non cambiava questo incontro che ha visto su tutti un arbitraggio impeccabile, grazie anche a 90' di gioco estremamente corretti.

Chi invece può parlare di sfortuna è il Primorec, superato al novantesimo dal Campanelle: il Primorec, già sceso in campo largamente rimaneggiato, ha subito un ulteriore infortunio, con Mauro Carli che in un contrasto aereo ha avuto la peggio ed è stato ricoverato all'ospedale dove gli sono stati applicati numerosi punti di sutura in testa.

Il Fogliano ha superato di misura l'Union con una rete di Menins mentre il Barbarians sta confermando i sintomi di recupero ed ha brillantemente impattato con Mladost. Questa la sequenza delle reti: nel primo tempo per il Mladost Ferfoglia, poi pareggio di Foolad Ghalad nella ripresa e vantaggio temporaneo del Barbarians con Ragazzo; Bulan allo scadere siglava per il Mladost il definitivo pareggio.

Il Barbarians era ieri privo di quattro titolari ed è stato troppo sprecone in alcune azioni ma ha comunque dimostrato di essere in piena salute a dispetto... dell'epidemia di influenza.

Domenica prossima il Poggio farà visita al Campanelle mentre il Begliano riceverà un Italcantieri all'ultima spiaggia che cercherà di avvicinarsi al secondo posto con un risultato pieno.

In coda Union-Barbarians deciderà con qualche anticipo chi sarà alla fine ad occupare l'ultima poltrona del girone.

Alessandro Bourlot

TERZA CATEGORIA - GIRONE L

Recuperi:

Roianese-Sant'Anna	4-2
Sant'Andrea-Breg	0-0
Lancieri-San Vito	2-2

San Sergio	31	18	13	5	0	48	9
Olimpia	28	18	13	2	3	35	20
San Luigi For You	23	18	10	3	5	31	18
Rabuiese	21	18	8	5	5	24	23
Sant'Andrea	21	19	8	5	6	24	23
Lancieri	20	19	8	4	6	37	23
San Vito	20	18	7	6	5	23	15
Roianese	19	19	6	7	6	24	29
Chiarbola	16	19	5	6	8	28	28
Breg	13	19	3	7	9	15	26
GMT	12	18	3	6	9	18	26
Sant'Anna	11	19	2	7	10	15	29
San Nazario	5	19	1	3	15	14	47

Le partite dell'1.4.1984

Olimpia-Sant'Andrea
Lancieri-Roianese
San Luigi For You-Chiarbola
San Vito-San Sergio
San Nazario-GMT
Breg-Rabuiese
riposa: Sant'Anna

CALCIO GIOVANILE

Trieste — Tutto regolare o quasi nei campionati giovanili provinciali: il maltempo è stato ininfluente, ma due incontri sono stati rinviati perché le squadre avevano i giocatori a letto con l'influenza e in gran numero. Si vede che questo è proprio l'anno dei contrattempi...

ALLIEVI — La capolista Costalunga è stata bloccata sul pari in bianco dalla Roianese ma aumenta il vantaggio sul San Vito secondo, sconfitto dal Cgs.

Risultati: S. Andrea-Muggesana 0-1, S. Sergio-Zaule 3-0, Costalunga-Roianese 0-0, Cgs-S. Vito 3-2, Giarizzole-Breg 3-2, Fortitudo-Campanelle 2-0, Montebello-Zarja 2-1.

GIOVANISSIMI — Nel girone A si fa sotto il San Luigi For You che guadagna due punti sulla Muggesana, mentre nel B il Sant'Andrea perde col Primorec ma resta saldamente in testa.

Risultati: Chiarbola-Olimpia 0-0, Fortitudo-Ponziana 1-0, S. Luigi FY A-Campanelle 6-2, Don Bosco Cgs 0-1, Primorec-S. Andrea 1-0, Opicina-Vesna 0-0, Roianese-Kras 3-1.

ESORDIENTI gir. A — Continua spedito il tandem di testa col Soncini che ha ora 27 punti, inseguito dalla Muggesana a quota 24. In coda sorpresa del Cgs che batte la Fortitudo terza.

Risultati: Fortitudo Cgs B 0-1, Soncini B-Domio 1-0, S. Luigi FY-S. Vito 1-0, Costalunga-Breg 0-0, Zaule-Muggesana 1-3.

ESORDIENTI gir. B — Vince la capoclassifica Soncini A mentre il Montebello è costretto a rinviare per... malattia. Netta affermazione del Campanelle a spese del Sant'Andrea B.

Risultati: Campanelle-S. Andrea B 4-1, Soncini A-Ponziana 2-0, Libertas-Fani Olimpia 0-1, Don Bosco-Montebello rinv., Inter S. Sergio-Chiarbola 2-0.

ESORDIENTI gir. C — Riposava il Cgs ma la sua posizione è assolutamente inattaccabile. Alle sue spalle il Portuale rinvia e il San Giovanni batte nettamente il Primorje.

Risultati: S. Giovanni-Primorje 3-0, Opicina-S. Andrea A 0-2, Portuale-Supercaffè rinv.

PULCINI gir. A — Il Chiarbola passa anche sul campo dell'Inter San Sergio, ma anche il Ponziana alle sue spalle non demorde e rifila sette reti a Fulgor.

Risultati: Domio-Montebello 0-2, Soncini-Zaule 7-0, Ponziana-Fulgor 7-0, Inter S. Sergio-Chiarbola A 2-4, Giarizzole-Cgs B 3-2, Fortitudo-Breg 3-1.

PULCINI gir. B — Il San Giovanni vince largamente col San Vito e si trova a quota 25, seguito a cinque lunghezze dal Sant'Andrea e a sei dal Costalunga.

Risultati: Opicina-Costalunga 0-7; S. Luigi FY-Supercaffè 3-1, Campanelle-Chiarbola B 1-0, Portuale-Cgs A 2-0, S. Vito-S. Giovanni 1-6, Primorje-S. Andrea A 0-4.

PRE-PULCINI gir. A — Importante vittoria della capolista Ponziana sul Breg secondo. L'altra squadra al secondo posto, il Giarizzole, mantiene inalterato il distacco dalla prima.

Risultati: Giarizzole-S. Luigi FY B 3-0, Breg-Ponziana 1-2, Fortitudo A-Domio 1-1, Campanelle-Chiarbola 0-4.

PRE-PULCINI gir. B — Soncini e Supercaffè approfittano dello stop imposto dal calendario al Costalunga per avvicinarsi alla testa: entrambe hanno ora un ritardo di tre punti.

Risultati: Inter S. Sergio-S. Luigi FY A 0-3, Portuale-Soncini 0-1, Fortitudo B-Supercaffè 0-6, S. Giovanni-Opicina 12-0.

TERZA CATEGORIA - GIRONE I

Fogliano-Union	1-0
Poggio III A.-Sagrado	2-0
Barbarians-Mladost	2-2
Primorec-Campanelle	0-1
Romana-San Marco Sist.	2-3
Gaja-Begliano	1-3
riposava: Italcantieri	

Poggio III A.	32	20	15	2	3	32	8
Begliano	30	20	11	8	1	26	12
Italcantieri	26	20	11	4	5	28	16
Mladost	23	20	7	9	4	27	22
Sagrado	22	20	8	6	6	30	32
Primorec	20	19	7	6	6	23	16
Campanelle	20	19	8	4	7	39	22
San Marco Sist.	20	19	7	6	6	29	23
Fogliano	19	19	6	7	6	27	20
Gaja	15	19	5	5	9	24	29
Romana	10	20	3	4	13	23	42
Union	8	18	3	3	12	14	33
Barbarians	6	19	2	2	15	18	74

Le partite dell'1.4.1984

Fogliano-Primorec
Campanelle-Poggio III A.
Begliano-Italcantieri
Union-Barbarians
Mladost-San Marco Sist.
Sagrado-Romana
riposa: Gaja

Formula 1: dura pochi giri il sogno della Ferrari

ALLA MCLAREN IL GRAN PREMIO D'APERTURA DEL BRASILE COSTELLATO DAI RITIRI DEI GRANDI FAVORITI

Alboreto eliminato dal blocco dei freni Vince Prost in un'ecatombe di macchine

RIO DE JANEIRO — Alain Prost, su McLaren, si è aggiudicato ieri il Gran Premio del Brasile, gara d'apertura del campionato mondiale di Formula Uno. Alle sue spalle si sono piazzati Keke Rosberg (Williams), e Elio De Angelis (Lotus).

Al quarto e quinto posto si sono classificati Eddie Cheever (Alfa Romeo), e Martin Brundle (Tyrrel), mentre Patrik Tambay è finito sesto.

Per essere una «prova cavia» della stagione, il Gran Premio del Brasile ha rispettato pienamente le previsioni. Ha vinto dunque Alain Prost, francese, 29 anni, al suo decimo successo nel mondiale e secondo a Jacarepaguà con McLaren, dotata di motore Turbo Porsche. Ha vinto uno dei favoriti, ma la corsa carioca ha riservato una serie incredibile di colpi di scena.

Uno dietro l'altro, quasi tutti i favoriti sono usciti di gara in una vera e propria prova ad eliminazione che non ha risparmiato alcuna scuderia. È possibile che il caldo (la temperatura non era alta come negli anni passati, ma superava i trenta gradi), abbia influito sul rendimento dei motori turbo e, soprattutto, dei pneumatici, ma è chiaro che i ritiri (delle 26 vetture partite hanno concluso la gara solo nove), sono stati provocati soprattutto da una non ancora perfetta messa a punto delle macchine.

Essendo la prima prova della stagione il Gran Premio del Brasile costituisce sempre un'incognita, ma quest'anno la eliminazione della sosta per il rifornimento, la limitazione dei serbatoi dei carburanti e la presenza di tante macchine con motori nuovi e con notevoli modifiche nell'aerodinamica e nella meccanica hanno moltiplicato le sorprese.

Le delusioni maggiori sono venute, tra le favorite, da Brabham e Ferrari. La Renault, ha ceduto nel finale, la Lotus non ha saputo confermare il dominio delle prove, ma grazie alla eliminazione graduale degli avversari, è riuscita ad assicurarsi un buon terzo posto con Elio De Angelis.

Infine la McLaren ha conquistato un prezioso e meritato successo, ha addirittura sfiorato la doppietta, ma anche Niki Lauda, quando era lanciato verso un grande successo è stato ugualmente costretto a fermarsi da problemi ai pneumatici ed al motore. Con tanti abbandoni Tyrrel e Arrows, con i motori convenzionali hanno finito per fare una buona figura.

Per quanto concerne macchine e piloti italiani il Gran Premio del Brasile si è rivelato abbastanza deludente. Michele Alboreto ha dominato nella prima decina di giri dando anche l'impressione di poter controllare agevolmente la corsa. Un improvviso blocco dei freni gli è costato due testa-coda e quindi il ritiro. René Arnoux, mai tra i primissimi, ma, comunque ben piazzato, ha retto fino a metà gara ma poi è stato costretto al ritiro dal motore in fiamme. Teo Fabi, al suo esordio nella Brabham, è risultato handicappato dalla non perfetta messa a punto della macchina inglese si è ritirato. Andrea De Cesaris, lo scorso anno assente per squalifica, ha rischiato di non partire anche questa volta perché il motore della sua Ligier si è spento pochi secondi prima del via.

Fortunatamente è riuscito a richiamare l'attenzione dello starter e la partenza è stata rinviata e la gara ridotta di due giri. De Cesaris è stato così retrocesso all'ultimo posto, ha avuto altri problemi ed alla fine si è dovuto ritirare. Lo stesso è avvenuto per Mauro Baldi con la Spirit e Piercarlo Ghinzani con l'Osella che ha retto appena metà gara.

Tutto sommato soddisfacente la prova dell'Alfa Romeo che è sempre stata, con i suoi due piloti, a ridosso dei primi. Poi Riccardo Patrese è stato costretto a fermarsi, ma la vettura di Cheever ha retto fino all'ultimo garantendosi un buon quinto posto.

La cronaca della corsa è ricca di colpi di scena. Al via Michele Alboreto è stato il più pronto seguito da Derek Warwick (ottimo il suo esordio nella Renault), Nigel Mansel, Lauda e De Angelis, il quale non ha saputo approfittare appieno della pole-position. Le vetture di Nelson Piquet e Johnny Cecotto non sono partite. Sono intervenuti i commissari di pista ed i due piloti hanno potuto prendere il via.

Alboreto si è garantito subito un buon margine. Soltanto Warwick riusciva a mantenere il suo ritmo. Dietro le McLaren mostravano subito la loro eccellente condizione recuperando posizioni su posizioni.

Il primo colpo di scena si aveva con l'uscita di scena, imprevista, della Ferrari di Alboreto. Lauda, il quale nel frattempo si era portato fino al secondo posto, assumeva la testa. Alle sue spalle le due Renault, l'altra McLaren e le Lotus davano vita ad un avvincente duello al quale, per metà gara, partecipava anche Arnoux, con la seconda Ferrari.

Le soste ai box per il cambio dei pneumatici provocavano alcune momentanee modifiche mentre Piquet era protagonista di un eccezionale recupero che lo portava dal penultimo al settimo posto, quando era costretto a ritirarsi per una perdita di olio che provocava la rottura.

Fermatosi anche Lauda, era Warwick a prendere il comando con un grande margine, ma anche la sua Renault non sopportava il ritmo della gara e cedeva. Lo stesso avveniva, proprio nell'ultimo giro, a quella di Tambay che retrocedeva dal secondo al sesto posto.

Il finale è stata una specie di corsa di resistenza. Da Prost agli altri tutti hanno rallentato il ritmo con l'obiettivo di giungere almeno all'arrivo.



Alain Prost

Ordine d'arrivo

1) Alain Prost (Fra), Marlboro McLaren-Porsche, che compie i 61 giri del circuito (pari a km 306,891) in un'ora 42'34"492; 2) Keke Rosberg (Fin) Williams-Honda a 40"514; 3) Elio De Angelis (Ita) Lotus-Renault a 59"128; 4) Eddie Cheever (Usa) Alfa Romeo a un giro; 5) Martin Brundle (Gbr) Tyrrell-Ford a un giro; 6) Patrick Tambay (Fra) Renault-Elf a due giri; 7) Thierry Boutsen (Bel) Arrows-Ford a due giri; 8) Marc Surer (Svi) Arrows-Ford a due giri; 9) Jonathan Palmer (Gbr) Ram-Hart a tre giri.

Gli altri concorrenti non si sono classificati.

Classifica mondiale

1) Alain Prost punti 9; 2) Keke Rosberg 6; 3) Elio De Angelis 4; 4) Eddie Cheever 3; 5) Martin Brundle 2; 6) Patrick Tambay 1.

Mondiale costruttori

1) McLaren punti 9; 2) Williams 6; 3) Lotus 4; 4) Alfa Romeo 3; 5) Tyrrel 2; 6) Renault 1.

TERZA PROVA VELICA CON VENTI IRREGOLARI NEL GOLFO

Il «Grog» di Grigio campione d'inverno

TRIESTE — La civetteria di fregiarsi del titolo di «campione d'inverno» del golfo di Trieste, a pochi giorni dall'inizio «ufficiale» della primavera, ha indotto 33 dei 38 iscritti alla terza prova velica invernale organizzata dalla Barcola-Grignano, ad alzarsi con un'ora di anticipo per arrivare puntuali all'appuntamento in mare fissato per le 9 di ieri. Due distratti, che non s'erano accorti dell'ora legale, sono rimasti fuori competizione.

Alcuni hanno raggiunto la linea di partenza con manovre correnti «in bando» per la fretta. Ma la partenza degli yachts, appartenenti a una dozzina di società, è stata regolare, corretta e notevolmente spettacolare nel grigiore della foschia con lo sfavillio di 33 spinnakers al vento di levante.

Cosa insolita al via, che generalmente avviene di bolina o quanto meno con il breve ma sempre elaborato disimpegno, qui comunque era stato predisposto un tracciato Trieste-Grado e ritorno e nessuna modifica è stata poi attuata. Si è dovuto quindi ballare secondo la musica voluta da Eolo.

Ma per giungere al «giro di boa», nella specie di traliccio della mula di Muggia (secca fuori Grado) la navigazione è stata abbastanza complicata con frequenti cambi di fiocchi perché il vento spesso veniva da prua. Anche qualche piovaschetto a infastidire i regatanti. Ma i valori in campo erano pressoché sempre gli stessi delle due regate precedenti.

Alcuni minuti prima di mezzogiorno Amy di Chersi e Chelidonia di Romanò hanno doppiato la Mula di Muggia quasi simultaneamente.

Più facile la camminata di ritorno che ha visto tutti i concorrenti con randa e genoa in un quasi carosello con vento rinfrescato di levante ma più costante di prima. Si è formato un gruppo in avanscoperta che ha fatto scattare sul traguardo, vicinissimi, Chelidonia, 1.o, e Midvà, 2.o, di Grilanc, vincitore i t.r. la volta precedente. Sempre in tempo reale gli arrivi si sono così susseguiti: Olympia di Sastny 3.o, Enea II di Pacorini 4.o; Ami 5.o, Bilbao di Alessandri 6.o, No Problem di Fragiacomo 7.o, Topkapi di Pulcini 8.o, Naridola di Pergola 9.o e Willy Nilly di Pischiutta 10.o.

Talché le vittorie nelle singole 4 classi vanno così distribuite: fra i grandi 4.a classe Chelidonia della Triestina della Vela; nella 3.a classe Amy della Svbg; nella 2.a classe Dolci Follie di Bisia della Triestina della Vela; nei piccoli della 1.a, Madness di Civerchia della Svbg.

Adesso la giuria (presidente Giacomi — ieri assente —, Petronio, Parladori e Laura Favaretto segretaria) avrà il non facile compito di determinare i tempi corretti secondo rating, per la graduatoria definitiva e valida agli effetti sportivi veri e propri.

Una cosa comunque è assodata: il trionfatore dell'edizione 1984 della coppa inverno è il piccolo Grog, portato all'eccellenza in tutte e tre le prove nonostante la sua minuscola linea d'acqua e la poca tela in albero e a prua.

Meritatissimo pertanto il suo titolo, già festeggiato ieri sebbene non ufficialmente. Certo ammirato il comportamento del comandante Davide Grigio e dei suoi manovratori e fiocchisti Domenico Scala e Mauro Baldi, dell'agile «Rivetto» barca di sette creata da Fontana e Moletto.

Si conclude così un'altra «invernale» che fa onore a concorrenti e organizzatori che danno la misura delle possibilità di armamento e utilizzo della barca anche nei mesi freddi alla maniera dei velisti dei mari nordici, una volta invidiati ma non emulati dagli yachtmen nostrani, come invece si comincia a fare ora.

Italo Soncini

MEDIA MODESTA MA MOLTA SUSPENSE NEL PREMIO «PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA» A MONTEBELLO

Cassarani brucia il favorito Cromyko al fotofinish

TRIESTE — Derby con la pioggerellina ma non quella troppo fastidiosa che finisce con l'appesantire la pista che infatti è rimasta in ottime condizioni fino alla fine del convegno.

Doveva essere il Derby di Cromyko, è stato invece il Derby di Mazzarini, poiché, non potendolo vincere con Cherie, rimasta a casa a vivere sugli allori del «blue ribbon» romano, Marcello lo ha fatto lo stesso suo in sulky a Cassarani; proprio un «derbywinner» il driver romano.

C'è molta gente all'ippodromo nonostante il cielo scuro non prometta bene, e, prima della parata dei campioni della generazione 1980, il pubblico esce volentieri dalla capace tribuna per fare cerchio attorno al rombant complesso ritmico dei «marines» americani ormai di casa a Montebello quando le loro navi attraccano sui nostri moli.

Cromyko favorito, e seducente nel suo mantello scuro. Viene offerto alla pari dagli allibratori il cavallo di Simone Varetto, mentre al tre per uno ruotano Capobanda, Cassarani e Crool del Pino, Champ Fc e Corazon Om a sei, addirittura a 100 per uno figura Cosquino, il paria della compagnia.

Cromyko perde probabilmente il Derby alla prima mossa, quando non sa staccarsi convenientemente dalle ali dell'autostart perdendo subito contatto con Cassarani e Crool del Pino che invece sono i più veloci. Cassarani dice di no a Crool del Pino, e questi viene da Vittorio Guzzinati portato presto al seguito del figlio di Spin Speed, mentre degli altri si nota subito una caccia frenetica alle posizioni, non essendo partito veloce Capobanda che in curva viene scavalcato da Champ Fc.

Se una volta in testa Mazzarini prende in mano Cassarani, non perde invece tempo Varetto per spedire subito in avanti Cromyko alla ricerca del tempo perduto. Dopo 350 metri il favorito è già alle costole di Crool del Pino che lascia fare preferendo tare nella comoda scia di Cassarani. Anche Cosquino e Corazom Om muonono in quel tratto per linee esterne, mentre Champ Fc e Capobanda si tengono ben stretti al «guard rail».

Dopo un giro, Cassarani fa l'andatura a proprio uso e consumo e Cromyko, in un'ibrida posizione a metà strada fra il cavallo di Mazzarini e Crool del Pino, preferisce non stuzzicare il leader per non spendere più energie del necessario.

Intanto al centro gruppo si sono rovesciate le posizioni, essendosi portati in fuori sia Champ Fc che Corazom Om, che lasciano al seguito di Crool del Pino, Capobanda e Cosquino. Quest'ultimo avanza deciso al largo all'ultimo passaggio davanti le tribune dove Cassarani conduce liberamente su Crool del Pino e Cromyko affiancati.

Vediamo Cosquino leggermente avvantaggiato su Capobanda che è sempre in corda davanti a Champ Fc, mentre Corazom Om figura al largo dietro allo stesso Cosquino.

La corsa si ravviva appena i concorrenti superano la penultima piegata. Qui vediamo Cassarani allungare deciso, e Crool del Pino faticare per seguire le sue mosse. Cromyko in tal modo può scendere finalmente in corda, mentre dal fondo del plotone scatta Corazom Om che si porta in linea con Cosquino. Sulla curva finale però Corazom Om sbaglia e retrocede, alcune centinaia di metri dopo stessa cosa capita a Capobanda che cercava di farsi luce all'interno.

Visto che Crool del Pino ha poco da spendere, il Derby finiscono per giocarselo i due più meritevoli, ovvero Cassarani e Cromyko. Ritorna impetuoso all'esterno Cromyko all'attacco di Cassarani e i protagonisti della corsa si staccano in lotta nella lunga dirittura. Non deflette il favorito, ma Cassarani non perde una battuta e sul palo è ancora davanti al rivale di un'incollatura abbondante. Più addietro Crool del Pino finisce terzo per mancanza d'avversari, e Cosquino conquista un'insperato quarto posto davanti a Champ Fc.

Piccolo trionfino nel tondino delle premiazioni dopo il giro d'onore di Cassarani. Proprietario, guidatore e artiere del meritevole vincitore raccolgono messe di trofei a suggello della loro bella impresa. Cassarani comunque per vincere questo Premio della Repubblica non ha dovuto fare meno di 1.18.9, ragguaglio che dice come si sia corso in chiave tattica (Cassarani sulla distanza non è proprio un colosso e gli altri alla prova dei fatti non hanno mostrato grandi cose a parte Cromyko che si è sobbarcato un tragitto un po' oneroso) una tattica che Marcello Mazzarini ha svolto a puntino.

Nelle prove di contorno gli ospiti hanno fatto la parte del leone. Due volte è andato a segno Siviero Milani, prima con il 3 anni Dry Day, sempre in testa da 1.22, e quindi con il 4 anni Cirillo che ha spazzato via in arrivo Calì di Jesolo con un finish effervescente. Edy Gubellini ha invece proposto il vecchio intramontabile Eskipazar da dominatore nel sottoclou che «Eski» ha fatto suo da 1.18.4 davanti ai locali Ambrosiana e Sentiero.

Dei nostri si è affermato Bioxil in gentlemen, con Salvo D'Angelo, dopo riuscita fuga in 1.21.4, Ankogel, che nell'invito D non ha avuto problemi per respingere Innario, la novità Dancalia Lp autrice di lunga fuga e poi avvicinata sul palo dal progredito Dibingo Amy, e Granado che ha fatto corsa a sé nel Premio Barbablù.

Mario Germani



Trieste — Il fotofinish è eloquente: Cassarani supera nettamente il favorito Cromyko

PREMIO GHENDERO' (m 1660): 1) Bioxil (S. D'Angelo). 2) Hollins. 7 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 130; 60, 29; (316). PREMIO TURBINE (m 1660): 1) Dry Day (S. Milani). 2) Dursley. 5 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 20; 14, 17; (37). 1332. PREMIO MALACODA (m 1660): 1) Ankogel (B. Corelli). 2) Innario. 3) Besef d'Iris. 12 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 17; 16, 18, 28; (97). 46. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 525.470 per 500 lire. Combinazione Tris: 1-11-7. Quota lire 218.190. PREMIO TOP HANOVER (m 1660): 1) Eskipazar (E. Gubellini). 2) Ambrosiana. 4 part. Tempo al km 1.18.4. Tot.: 12; 11, 15; (32). 14. PREMIO DORINGO (m 1660): 1) Dancalia Lp (A. Quadri). 2) Dibingo Amy. 5 part. Tempo al km 1.21.9. Tot.: 16; 16, 29; (54). 13. PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA - DERBY DEI 4 ANNI (m 2060): 1) Cassarani (M. Mazzarini). 2) Cromyko. 3) Crool del Pino. 4) Cosquino. 7 part. Tempo al km 1.18.9. Tot.: 46; 22, 17; (70). 123. PREMIO BARBABLU' (m 1660): 1) Granado (C. Schipani). 2) Vasari. 6 part. Tempo al km 1.22.3. Tot.: 13; 11, 17; (31). 113. PREMIO CREVALCORE (m 1660): 1) Cirillo (S. Milani). 2) Calì di Jesolo. 3) Cucciolo. 8 part. Tempo al km 1.21.4. Tot.: 25; 12, 12, 14; (29). 30. Duplice dell'accoppiata (6.a e 8.a corsa): 57.950 per 500 lire.

PALLAMANO: LA CIVIDIN MACINA IL WAMPUM SENZA PIETÀ

Nei play-off non si scherza più Le migliori scoprono le carte

TRIESTE — Per il massimo campionato di pallamano, i quarti di finale dei play-off hanno avuto sulle squadre partecipanti l'effetto di una iniezione di pentothal. È giunto il momento per le aspiranti allo scudetto di scoprire le carte, barare non è più possibile.

Lo Scafati vince con autorità in casa dello Jomsa, la Cividin «macina» il Wampum Teramo, il Rovereto fa il maramaldo nella tana dell'Esercito e la Forst frustra le ambizioni del Felenorba Conversano: questo, in sintesi, l'andazzo del primo round della fase culminante della stagione in cui non si sono registrate vere e proprie sorprese, ma abbiamo avuto le conferme che aspettavamo.

Sulla scorta di questi risultati si può presumere che in semifinale i campioni d'Italia dovrebbeo incontrate la Forst e il Rovereto lo Scafati. Salvo, naturalmente, smentite della prossima giornata.

I triestini che finora avevano assunto un atteggiamento sornione e un po' svagato perdono a Teramo tutte le loro sembianze umane per trasformarsi in una sorta di Ufo che i teramani non sono riusciti a intercettare. E non basta; i padroni di casa sono rimasti pure abbagliati della intensa luce emessa dalla navicella spaziale verdeblù. Più d'una partita di pallamano si è trattato per il Wampum d'un incontro ravvicinato del terzo tipo. Il punteggio, 40 a 20 per la Cividin, dice già tutto.

I locali però erano menomati a causa delle indisponibilità di Di Giulio, squalificato e dello jugoslavo Basic, «desaparecido».

Lo Duca è tutto gongolante. «In questa trasferta dovevamo centrare tre obiettivi», ha affermato. «Si trattava di battere il Wampum, di segnare molti gol e di subirne pochi per la differenza reti, e di rilancire Pavlovic. Sul campo abbiamo realizzato tutti e tre i nostri progetti. Pavlovic, dopo un primo tempo così così — ha continuato — nella ripresa è apparso più determinato e infatti è andato subito bene. "Drago" tra l'altro non ha giocato solo in attacco ma pure in difesa perché la velocità del gioco non consentiva di fare sempre le staffette».

— La velocità però resta una delle vostre armi migliori...

«Ci era più indispensabile l'anno scorso. La regola della rimessa a fondo campo è la stessa, ma noi siamo cambiati. Ora infatti abbiamo due tiratori e il discorso tattico è soggetto a qualche variazione».

— Cividin troppo forte o Wampum assai debole?

«Diciamo tutte e due le cose. Ai locali mancavano due pedine importanti, ma noi siamo stati travolgenti. I teramani hanno retto il nostro ritmo solo per 15'. Alla fine del primo tempo conducevamo per 17 a 5. Nel secondo tempo abbiamo potuto prendercela comoda».

— Come giudica gli altri risultati?

«Mi ha sorpreso la larga vittora del Rovereto sul campo dell'Esercito. I nostri rivali infatti erano privi di Batinovic sostituito comunque dall'ungherese Covac. Molto bene lo Scafati che andando a saccheggiare lo Jomsa si è confermato un "big"». Sabato prossimo la Cividin nell'incontro di ritorno ospiterà a Chiarbola il Wampum (alle (17.30).

Maurizio Cattaruzza

Wampum Teramo-Cividin 20-40

TERAMO — *La Cividin esordisce nei play-off nel migliore dei modi imponendosi sulla Wampum Teramo, oltre che con largo punteggio, in maniera più netta di quanto si prevedesse alla vigilia. C'è comunque da rilevare che la Wampum quest'anno non è certo la squadra dello scorso campionato (quella che come si ricorderà contro la Cividin ottenne una clamorosa affermazione), ed è apparsa più che mai lontana da quello standard.*

Contro una simile Wampum la Cividin non poteva non fare una passeggiata. In pratica c'è stata partita solo nei primissimi minuti: poi la Cividin incominciava a prendere il largo incentivando costantemente il suo vantaggio. Dal 2-2 del 3' si passava al 13-3 al 27' (in pratica la Wampum segnava due soli gol in 24' di gioco, ed è tutto dire!. Nella ripresa la Cividin giocando in scioltezza e grazie a un ritrovato Pavlovic (lo slavo rientrava dopo tre mesi e ha subito ribadito il suo valore segnando dieci reti nel solo secondo tempo) travolgeva la Wampum chiudendo la partita con il rotondo punteggio di 40-20.

Oltre al già citato Pavlovic nella Cividin in buona evidenza il solito Pischianz, migliore realizzatore della serata.

Giancarlo Antonelli

SERIE B FEMMINILE

Rubano-Aurisina 11-10 (5-5)

HOCKEY PISTA: SABATO TRAGICO PER LE REGIONALI

La Zoppas anche se sconfitta può ancora passare il turno

TRIESTE — Serata negativa per le regionali dell'hockey su pista quella di sabato scorso: in A1 e A2 si sono registrate infatti solo sconfitte, che rappresentano un bilancio interessante per gli amanti delle statistiche.

Per trovare un successo bisogna scendere in serie B, dove l'Ise di Pordenone ha conquistato due punti importantissimi sulla strada della salvezza. Sempre più inguaiato invece l'Italcantieri, battuto in casa, e seconda sconfitta per il Ferroviario in serie C.

Ma le gare di sabato hanno dato i primi verdetti matematici nelle maggiori categorie: in serie A1 sono ora tre le squadre che accederanno senza ulteriori spareggi ai play-off, il Vergani Monza, il Vercelli e il Novara; in A2 il Giovinazzo si è garantito con due settimane di anticipo la promozione in massima divisione.

In A1 restano da assegnare ancora due posti per i play-off e le favorite sono già chiaramente designate: il Lodi, che vanta tre lunghezze di vantaggio sul Castiglione e la Zoppas, che disporrà nelle ultime due giornate di un calendario facile, almeno sulla carta.

I pordenonesi sono tornati con un secco 0-7 dalla pista della capolista Vergani Monza, ma del resto il pronostico chiudeva ogni possibilità ai gialloblu. L'importante è ora non mancare i prossimi appuntamenti: la gara interna con il Seregno e la successiva trasferta di Trissino.

In A2 si diceva del trionfo anticipato del Giovinazzo, alle cui spalle si sta sviluppando una lotta tiratissima per il secondo e il terzo posto fra Migliarina, Marzotto e Thiene.

Per il discorso salvezza tutto è rinviato a sabato prossimo, quando la Triestina riceverà il Siena.

Essendo già matematicamente retrocesso il Salerno rimane ancora da designare una squadra che affiancherà i campani: i rossoalabardati vantano quattro lunghezze sui toscani e solo un capitombolo interno nello scontro diretto potrebbe rimettere in discussione il tutto.

La Triestina sabato sera, nella gara interna con il Marzotto, ha comunque dimostrato di non attraversare un buon momento, sia sotto il profilo fisico sia nel morale.

Opposti a una squadra veloce e precisa, i padroni di casa hanno balbettato a lungo, prima di costruire azioni ficcanti. Mancano solo 100 minuti alla conclusione di questa sfortunata annata, bisogna ora fare ricorso all'orgoglio e raggiungere l'obiettivo prefisso comunque.

La Saponia di Gorizia ha conosciuto anch'essa una battuta d'arresto, ma l'1-2 di Viareggio è indice di combattività nelle file dei biancoazzurri nonostante la mancanza di impellenti necessità di classifica.

In serie B l'Ise di Pordenone è riuscito finalmente a scrollarsi di dosso la compagnia del Pistoia, ora solo in penultima posizione, mentre l'Italcantieri ha perso ancora.

Sabato prossimo è in programma il derby regionale, dal suo esito dipenderà molto del futuro delle due formazioni.

In serie C infine sfortunato esordio casalingo del Ferroviario, che le ha buscate sode dal Roller Isola.

U. S.

SERIE A 1

I RISULTATI: Bassano-Castiglione 3-5, Follonica-Forte dei Marmi 2-4, Amatori Modena-Lodi 5-6, Trissino-Novara 1-2, Vergani Monza-Zoppas 7-0, Vercelli-Corradini 8-2, Seregno-Roller Monza 6-10.

LA CLASSIFICA: Vergani Monza punti 40, Vercelli 38, Novara 34, Lodi 31, Zoppas 30, Castiglione 28, Corradini 27, Forte dei Marmi e Roller Monza 24, Follonica 21, Bassano 17, Amatori Modena 13, Seregno 5, Trissino 4.

Serie A 2

I RISULTATI: Migliarina-Goriziana 2-1, Siena-Prato 4-10, Giovinazzo-Salerno 17-4, Tricolore-Thiene 4-6, Triestina-Valdagno 4-12, Breganze-Viareggio 4-4.

LA CLASSIFICA: Giovinazzo punti 34, Migliarina e Marzotto 30, Thiene 29, Prato 26, Breganze 23, Viareggio e Saponia Go 20, Triestina e Tricolore 10, Siena 6, Salerno 2.

Serie B

I RISULTATI: Lodi-Frassati 3-6, Rot. Novara-Villa d'Oro 3-4, Ise Pn-Montebello 3-0, Grosseto-Pistoia 9-1, Pro Sarzana-Patt. Sarzanesi 8-3, Itc Monfalcone-Viareggio 3-5.

LA CLASSIFICA: Grosseto punti 28, Viareggio 25, Villa d'Oro Modena 24, Montebello 23, Frassati 21, Patt. Sarzanesi 20, Lodi 18, Rot. Novara 14, Pro Sarzana 11, Ise Pn 9, Pistoia 7, Itc Monfalcone 4.

TENNISTAVOLO FEMMINILE

Kras Sgonico campione d'Italia

ROMA — Il Kras Sgonico è campione d'Italia a squadre femminile 1983-84. Il Kras ha superato 5-2 la Recoaro Bolzano a Rovato (Brescia) nello spareggio, dopo che le due formazioni avevano concluso il campionato appaiate in testa alla classifica. Determinanti sono state le vittorie della giovane Doljak sull'ex azzurra Bevilacqua.

Kras Sgonico-Recoaro Bolzano 5-2; Doljak-Bevilacqua 2-1; Cergol-Santifaller 2-0; Busnardo-Sedmach 2-0; Cergol-Bevilacqua 2-0; Busnardo-Doljak 2-0; Sedmach-Santifaller 2-1; Cergol-Busnardo 2-0.

Sui campi di rugby

Vecio Rugby TV - Fiamma TS 8-13 (4-13)

TREVISO — La Fiamma onora anche il penultimo turno del campionato e va a vincere alla grande anche a Treviso, vendicando in certo qual modo il pareggio alla quale i trevigiani l'avevano costretta nel girone di andata sul campo amico. La partita è stata estremamente piacevole e veloce, dominata dai triestini fin dai primissimi minuti, specie per quanto riguarda il pacchetto di mischia, a dir poco insuperabile.

In ogni caso, se tutta la squadra si è espressa al meglio, l'eroe dell'incontro è stato Luciano Pocusta, fratello del più noto Roberto. Il giovane giocatore ha calciato un drop, ha realizzato una splendida meta e se ne è assunto pure l'onere della trasformazione, per un totale di ben nove punti. Gli altri quattro punti sono frutto di una meta di Ardessi. I padroni di casa hanno risposto con una meta nel primo tempo e una nella ripresa.

P. D.

Silea - Rugby TS 9-6 (9-3)

TREVISO — Sullo stesso campo in cui nel corso della mattinata i cugini della Fiamma si erano imposti sul Vecio Rugby, il Trieste ha dovuto arrendersi nei confronti dell'altra formazione trevigiana della C/2, il Silea. I biancorossi di Bertozzi, privi di tre titolari e uomini chiave del pacchetto di mischia, hanno subito perso il confronto diretto proprio per quel che riguarda la mischia, e hanno così compromesso la loro partita. A ogni modo l'incontro, giocato a viso aperto e con estrema correttezza da ambedue le squadre può essere definito molto piacevole. Peccato che Rossi, autore dei sei punti dei triestini su drop e calcio piazzato, abbia fallito sul finale un'altra punizione, mancando così il possibile pareggio.

D. P.

Risultati della sesta giornata della seconda fase del campionato di serie «A» di rugby.

POULE SCUDETTO:

Amatori Catania - Benetton Treviso 10-27; Officine Fracasso - Rdb Piacenza 27-4; Petrarca Padova - Scavolini Aquila 22-6; Rugby Parma - Sanson Rovigo 16-21.

CLASSIFICA — Petrarca punti 12; Benetton 10; Sanson 6; Scavolini, Catania, Parma e Fracasso 4; Piacenza 0.

POULE SALVEZZA:

Cidneo Brescia - Carnicelli Firenze 41-0; Maa Milano - Romana Dolciaria 10-0; Fido Mogliano - Spondi Latte Calvisano 12-9; Young Club Roma - Ceci Noceto 32-16.

CLASSIFICA — Brescia e Milano punti 8; Y.C. Roma e Mogliano 7; Calvisano 6; Ceci e Romana Dolciaria 5; Firenze 2.

BASKET

I goriziani spediscono in «A2» la Latini

NEGLI AVVERSARI IMPROVVISO FORFEIT DELL'AMERICANO HARPER

Vittoria della San Benedetto

LaGarde bloccato dalla solita tendinite - Mayfield autore di 33 punti - Bravo Ardessi

Le altre partite

Simac-Berloni 93-87 (39-40)

SIMAC: D'Antoni 8, Premier 18, Meneghin 7, Carr 36, Bariviera 17, Boselli F. 2, Blasi, Lamperti 5, Gallinari, De Piccoli.
BERLONI: Cagliaris 12, Vecchiato 9, May 22, Sacchetti 3, Ray 11, Mandelli 10, Della Valle 8, Morandotti 12. N.e.: Guzzone e Barberis.
ARBITRI: Fiorito e Zeppilli.

Scavolini-Granarolo 85-84 (50-50)

SCAVOLINI: Duerod 39, Magnifico 8, Ponzoni, Silvestrin 4, Pondexter 4, Zampolini 12, Silvester 18. Non entrati: Gracis, Benevelli, Dal Monte.
GRANAROLO: Brunamonti 8, Fantin 4, Valenti 2, Van Breda Kolff 13, Villalta 18, Rolle 15, Binelli, Bonamico 24. Non entrati: Daniele e Lanza.
ARBITRI: Albanese di Milano e Tallone di Varese.

Indesit-Peroni 82-79 (42-32)

INDESIT CASERTA: Gentile 3, Carraro 11, Simeoli 13, Donadoni 8, La Gioia 2, Ricci 2, Generali 5, Marcel 18, Oscar 20.
PERONI LIVORNO: Giusti 3, Fantozzi 8, Jeelani 27, Giroldi 10, Carera 4, Restani 14, Forti 13.
ARBITRI: Paranelli di Gavirate e Casamassima di Como.

Jollycolombani-Febal 68-84 (35-39)

JOLLYCOLOMBANI CANTÙ: Marzorati 21, A. Riva 4, Brewer 8, Craft 10, Bosa 2, Innocentin 2, Bargna 2, Fumagalli 2, Cattini 17. Non entrato: Sala.
FEBAL NAPOLI: Johnson 29, Woods 4, Cordella 6, Fuss 4, Antonelli 2, Gelsomini 23, Sbarbagli 4, Fossati 6, Ragazzi 6, Rocchino. Non entrato: Motta.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: usciti per cinque falli: Cattini 19' del secondo tempo. Tiri liberi: Jollycolombani 10 su 17; Febal 20 su 27. Spettatori 3.500.

Bancoroma-Binova 72-71 (34-37)

BANCOROMA — Wright 25, Sbarra 2, Tombolato, Gilardi 10, Polesello 11, Solfrini 8, Lockhart 16. N.e.: Salvaggi, Sacripanti e Grimaldi.
BINOVA: Bosio 19, Smith 16, Mina 2, Majes 22, Cararia 6, Menegal, Giommi 6. N.e.: Natalini, Sciarappa e Cirelli.
ARBITRI: Vitolo di Pisa e Chilà di Reggio Calabria.
NOTE: tiri liberi: 12 su 16 per il Bancoroma, 13 su 19 per la Binova. Uscito per cinque falli: al 18'09" St Carraria (71-68). Tecnico a Solfrini al 78'37" p.t. (10-8) e a Bianchini al 17'45" p.t. (32-30). Spettatori quattromila per otto milioni di incasso.

Simmenthal-Honky 89-84 (47-44)

SIMMENTHAL BRESCIA: Marusic 4, Pietkiewicz 16, S. Motta 15, Costa 16, Branson 16, Ritossa 14, Terenzi 8. Non entrati: Zucchermaglio, Pedrotti e Livella.
HONKY FABRIANO: G. P. Savio 4, Lasi 4, Fortunato 16, Crow 26, Tassi 8, Owens 26, Serafini, Cacciatori. Non entrati: Salvucci e Dimatore.
ARBITRI: Teofilo e Pinto di Roma.
NOTE: tiri liberi: Simmenthal 15 su 21; Honky 26 su 36. Usciti per cinque falli: Marusic 6'31", Crow 15'20" e Lasi 16'57". Spettatori 1.460.

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac	44	27	12	1	9	4	2222	2110
Granarolo	38	27	13	0	6	8	2426	2180
Berloni	38	27	11	2	8	6	2262	2146
Jollycolombani	32	27	9	5	7	6	2247	2188
Star	32	27	10	4	6	7	2220	2213
Bancoroma	30	27	12	2	3	10	2076	2038
Peroni	30	27	10	4	5	8	2211	2181
Febal	28	27	9	3	5	10	2312	2275
Indesit	28	27	11	3	3	10	2270	2253
Honky	24	27	9	4	3	11	2034	2045
Scavolini	24	27	9	5	3	10	2229	2262
Simmenthal	20	27	8	6	2	11	2163	2185
Bic	20	27	7	7	3	10	1986	2112
Latini	18	27	7	7	2	11	2085	2055
S. Benedetto	14	27	6	8	1	12	1844	2053
Binova	12	27	6	7	0	14	2139	2314

I RISULTATI		Le partite dell'1-4-1984
Star-Bic	100-76	Binova-Bic
Simmenthal-Honky	89-84	Febal-Simmenthal
Indesit-Peroni	82-79	Honky-Latini
Jollycolombani-Febal	68-84	Granarolo-Indesit
Bancoroma-Binova	72-71	Jollycolombani-S. Benedetto
Latini-S. Benedetto	73-74	Peroni-Star
Simac-Berloni	93-87	Simac-Scavolini
Scavolini-Granarolo	85-84	Berloni-Bancoroma

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	42	27	13	0	8	6	2205	2061
Gedeco	36	27	11	1	6	9	2553	2510
Mister Day	34	27	11	3	6	7	2330	2170
Yoga	34	27	11	3	6	7	2376	2297
Marr	32	27	10	3	6	8	2336	2188
Bartolini	32	27	12	3	4	8	2338	2357
Carrera	30	27	11	3	4	9	2317	2272
Banca Popolare	28	27	10	4	4	9	2337	2154
Italcable	28	27	8	6	6	7	2551	2493
Mangiaebevi	28	27	10	4	4	9	2411	2544
Benetton	24	27	6	7	6	8	2166	2155
Cottorella	22	27	10	3	1	13	2325	2339
Lebole	22	27	9	4	2	12	2241	2401
American Eagle	18	27	6	6	3	12	2392	2455
Vicenzi	12	27	2	11	4	10	2137	2249
Rapident	10	27	4	10	1	12	2198	2323

I RISULTATI		Le partite dell'1-4-1984
Yoga-Vicenzi	97-90	Vicenzi-B. Popolare
Mangiaebevi-Marr	99-100	Lebole-Mangiaebevi
B. Popolare-Benetton	79-80	Gedeco-Italcable
Carrera-Gedeco	91-79	Benetton-American E.
C. Riunite-Misterday	73-61	C. Riunite-Rapident
Italcable-Bartolini	88-90	Mister Day-Bartolini
American Eagle-Cottorella	91-85	Marr-Yoga
Rapident-Lebole	77-75	Cottorella-Carrera

Latini 73
S. Benedetto 74

PRIMO TEMPO 40-32

LATINI FORLI': Lardo 4, Andreani 6, Valenti 18, Colombo, Sonaglia 10, Nunzi 2, Phillips 33. N.e. Malcangi, De Carlo e Vallicelli.
SAN BENEDETTO: Valentinsig, LaGarde 6, Sfiligoi 10, Bon 4, Ardessi 19, Mayfield 33, Bullara 2. N.e. Turel, Nobile e Garofoli.

FORLI' — La Latini rompe in dirittura d'arrivo, lascia i due punti alla San Benedetto e dà virtualmente anche lei l'addio alla A1. Sulla carta doveva essere una partita facile facile. Ed il torto dei forlivesi può essere anche stato quello di essersela sentita già in tasca.

«Se c'era un incontro che non avrei mai voluto vincere, ebbene era proprio questo» confessava candidamente Giancarlo Primo alla fine rendendosi conto che il colpo qui a Forlì spinge in A2 la squadra del suo ex compagno Giancarlo Alteo. Ma lo sport è bello quando non si guarda in faccia nessuno e la San Benedetto che proprio con la sconfitta casalinga subita nel girone d'andata per mano della Latini, aveva imboccato, in discesa libera, la strada della retrocessione, ha ripagato in fondo con ugual moneta i romagnoli.

A semplificare il compito dei goriziani è stato anche l'inatteso forfait di Harper che si è presentato in palestra con un dito steccato. Che gli faccia male è fuor di dubbio, però si trattava soltanto di una semplice slogatura, dolorosa fin che si vuole, ma di sicuro non invalidante.

A Forlì comunque il comportamento dell'americano è stato interpretato come una sorta di diserzione e, visto come è andata la partita, sarà motivo di polemica.

I goriziani, per 24' su 40' sono stati costretti a fare a meno dell'apporto di LaGarde, bloccato dalla solita affezione tendinea. È uscito al 12' vistosamente zoppicante. È rientrato per una trentina di secondi al 18', gusto in tempo per commettere il terzo fallo. Poi si è rivisto soltanto negli ultimi 3' con le squadre in perfetta parità. In sostanza, assenza o meno di Harper, i giocatori della squadra di casa hanno ben pochi alibi.

Il vantaggio, 10 a 2 dopo 7'30", grazie ad un'incredibile serie di errori dei goriziani, la Latini ha bruciato la dote con una difesa a zona che era una vera e propria offesa al pudore (passi per le 4 bombe messe a segno da Ardessi, ma sottocanestro era una sorta di palla nel buco) e al 15' si era ritrovata in svantaggio (24 a 26).

Rimediato lo strappo soprattutto grazie ad una buona serie di Phillips, i forlivesi sono crollati in avvio di ripresa sotto i colpi di Mayfield che si è scatenato con una serie di 10 punti consecutivi quando gli è stato messo di fronte il povero, soltanto volonteroso Nunzi.

Sotto di 8 al 9' (48 a 56), la squadra di casa di riffa e di raffa, con 3 bersagli di Valenti e due di Sonaglia, è tornata perfino in vantaggio ad 1'10" dallo scadere. Qui non ha saputo neppure approfittare di un errore di Mayfield e di un prezioso regalo degli arbitri che avevano chiuso gli occhi sul fallo commesso sul giocatore americano.

Con 34" da giocare, Sonaglia è andato prematuramente a cercare un'avventurosissima incursione in area e sul contrattacco, Ardessi, con un piazzato dai 6 metri tirato con grande freddezza, ha giustiziato a 4" dal termine, la Latini. Nelle file della San Benedetto, per concludere, su tutti Mayfield autore di 25 punti nella sola ripresa. Ha concluso con un 13 su 18 in azione: 2 su 3 da sotto, 11 su 16 da fuori (con una sequenza di 9 canestri di fila) e 7 su 8 dalla lunetta più 8 rimbalzi e 3 recuperi.

Straordinaria anche la media di Ardessi, che ha messo a segno 9 dei 12 tentativi dalla distanza. Largamente sopra la sufficienza anche Sfiligoi con un 5 su 6 condito da 6 rimbalzi.

Ugo Ravaioli

PIÙ AFFANNOSA LA CORSA VERSO LA SALVEZZA

La Star schiaccia la Bic

Domenica a Bergamo De Sisti metterà sul parquet il suo campionato

Star 100
Bic 76

PRIMO TEMPO 54-34

STAR VARESE: Anchisi 11, Mentasti 14, Hordges, White 9, Della Fiori 29, Mottini 6, Caneva 12, D. Boselli 2, Vescovi 15, Pol 2.
BIC: Palumbo 12, A. Tonut 9, Lanza 4, Jones 26, Hardy 17, Bobicchio, Goti 4, Fabbricatore 4.
ARBITRI: Martolini di Roma e Grotti di Pineto.
NOTE: Tiri liberi: Star 10 su 11 e Bic 12 su 14. Usciti per cinque falli: White 14'32" del secondo tempo. Tecnico a White a 12'51" del primo tempo. Spettatori 3000.

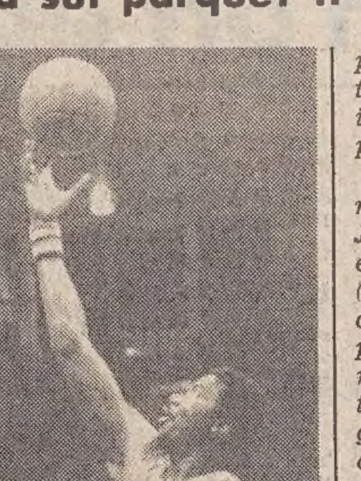
DAL NOSTRO INVIATO

VARESE — *La Bic contro la Star è l'ombra di quella squadra che, con quattro successi consecutivi, era tornata in corsa-salvezza. I triestini a Varese non ci stanno proprio con la testa, sanno che la tappa è interlocutoria per la permanenza in A/1 e non tentano nemmeno il confronto. Cosa sarebbe successo se avessero giocato? Forse avrebbero perduto comunque, sprecando più energie. Probabilmente in questa filosofia va valutata la pesante battuta d'arresto.*

Ma domenica si torna in Lombardia, a Bergamo dove la formazione di De Sisti metterà sul parquet il suo campionato. Il pensiero diciamo era già là, a pochi chilometri da Varese. In una giornata balorda la San Benedetto ci regala almeno un sorriso spendendo con tutta probabilità in A/2 il Latini. La partita a distanza è ora con il Simmenthal che batte l'Honky e agguanta la Bic. Ma i bresciani domenica vanno a Napoli, poi ospitano la Peroni e chiudono la stagione a Cantù. Quanti punti arriveranno? Diciamo due a meno di sorprese. De Sisti chiede spazio alla Binova, alla Febal a Chiarbola, per finire magari in sordina a Pesaro. Con due vittorie ci si salva, con una forse visto che almeno una gara il Simmenthal dovrebbe farla sua e che Brescia vanta i confronti diretti con la Bic. Certo che la Binova, facendo pesare fino all'ultimo il Bancoroma, ha già lasciato intendere di non essere in vena di regali.

Ma veniamo alla partita. Due giovanissimi, il ventenne Vescovi che inizia in quintetto base e il ventiduenne Caneva, due lunghi, meritano le luci della ribalta, con 27 punti in due. Ventinove li firma da solo l'esperto Della Fiori. Sono le carte vincenti di Sales, assieme a un buon Mentasti e a un diligente Anchisi che rileva prestissimo Dino Boselli. Gli americani? Meglio non parlarne.

Con due veri giocatori d'oltre Oceano, dicono qui a Varese, allora si questa formazione sarebbe da prime quattro. White segna i punti e acchiappa sette rimbalzi, Hordges rimane a zero e mette in



Jones

banca cinque palloni strappati al tabellone. Sono talmente inutili i due che Sales gioca per tre quarti di gara con a turno uno sul parquet. Tra l'altro White sigla il quarto fallo poco dopo la metà del primo tempo. Ma sarebbe stato un delitto sacrificare in panchina tanta bella gioventù vogliosa di fare per tenere in campo almeno ieri, la coppia di colore.

Sull'altro fronte invece sono gli italiani che mancano. Jones segna 26 punti, 10 su 16 e ben 18 rimbalzi sui 30 totali (e cinque sono di Hardy) facendo il suo dovere. Hardy pure si guadagna la paga. Il resto è poco conto, insufficiente. Il primo tempo vede la Bic già sotto di 20, 13 su 36 al tiro contro il 23 su 35 dei padroni di casa (finale 32 su 66 per Trieste, 45 su 73 per Varese). Al 9' La Bic è sotto di undici con in campo Palumbo, Hardy, Zarotti, Jones e Tonut.

De Sisti allora prova Lanza e Bobicchio, ma «Bobo» subito si infortuna (gli avversari non c'entrano) e deve lasciare il parquet in barella. Distorsione alla caviglia sinistra. Oggi con i raggi se ne saprà di più. Nella Star iniziano Boseldino, Mentasti, White, Hordges e Vescovi che fanno il break e passano il testimone. Esce White e arriva Caneva, Boselli lascia la regia ad Anchisi, va in panchina Mentasti ed è pronto Della Fiori. Al 12' indietro di 15, De Sisti prova con Goti il quintetto piccolo, dando fiato ad un Tonut pure ieri non bene. Vescovi aveva intanto lasciato il posto a Mottini.

La Bic si avvicina a meno 11, poi con centri di Caneva, Mottini e Anchisi giunge il secondo break, quello più pesante. Con un parziale di 14 a 4 Varese è sopra di 21. Quando è rientrato Tonut il margine è più o meno quello che aveva lasciato. Non servono né la zona né la difesa individuale, né i piccoli né i lunghi. C'è da parte triestina troppa rassegnazione.

In apertura di ripresa la mazzata finale con un parziale di 13-2, protagonisti Vescovi e Della Fiori. Al 4' è meno 31. Partita finita. Per Della Fiori 14 su 19, Caneva 5 su 5, Vescovi 7 su 8. Il centesimo punto lo segna il ventenne Pol, l'ultimo della nidiata. Tanti auguri.

Fabio Cescutti

Marcatori Serie A

Classifica marcatori dopo la 27.a giornata — 12.a di ritorno — della Serie A maschile.
A 1: Oscar 751, Johnson 708, Riva 614, Branson 565, May 578, Jeelani 550, Crow 548, Owens 531, Restani 521, Premier 529, Piet 506, Smith 505, Mayfield 490, Hordges 548.

SERIE B

Oece - Sit-in 84-80 (44-37)

OECE: Puntin 18, Migliore, Janni 15, Di Stefano 11, Serra 11, Agostinis 8, Grasselli 21. N.e. Perin, Minetola, Tolusso.
SARADINI SIT-IN: Bigot 19, Gambelli, Sceno 4, Manzin 6, Tirel 5, Lottici 2, Bellone 9, Marella 19, Poletti 13, Sgarri.
TIRI LIBERI: Pordenone 32 su 42; Cremona 18 su 27.

PORDENONE — L'Oece supera non senza patemi anche l'esame Saradini, e raggiunge la vetta della classifica in perfetta solitudine per effetto anche della sconfitta del Pavia. La partita data l'importanza della posta, non è stata certamente all'altezza di uno scontro fra capi classifica.

Tatticismo esagerato e nervosismo l'hanno fatta da padrone e la precisione nel tiro e nella costruzione delle manovre ne ha risentito da ambo le parti. Di Stefano e compagni iniziano subito da gran carriera e già al 5' raggiungono quel margine di cinque punti che rimarrà tale quasi per tutta la partita. La Saradini subito il break riassesta le fila e dall'inizio della ripresa si produce in un parziale di 6-0 rimettendo in discussione il risultato.

I 15 minuti che seguono sono un susseguirsi di emozioni per il folto pubblico presente. Di Stefano, grande come sempre la sua prestazione, però non perde la calma e conduce i suoi a una meritata vittoria.

A livello individuale un grandissimo Di Stefano sia in fase di conclusione (quando la squadra ne aveva bisogno è stato lui l'autore delle penetrazioni vincenti) e un grande Grasselli che ha combattuto come un leone contro i numerosi lunghi avversari.

Claudio Fontanelli

La Carrera mette alle corde la Gedeco

Carrera 91
Gedeco 79

PRIMO TEMPO 49-39

CARRERA VENEZIA: Savio 8, Spillare 4, Bortolini 6, Delle Vedove, Pondexter 30, Bini 14, Grattoni 10, Allen 19. N.e.: Ceron e Boni.
GEDECO: Neri 2, Lorenzon 18, Valerio 2, Bettarini 6, Hardy 18, Cudia, Milani 10, Dalipagic 23. N.e.: Luzzi-Conti e Tomada.

VENEZIA — Una Carrera desiderosa di riscattarsi almeno moralmente dopo la fallita promozione ha messo alle corde la Gedeco che non ha saputo a Venezia conquistare i due punti che ancora le abbisognano per considerarsi definitivamente in A1. I veneziani hanno giocato con maggiore precisione e la grinta e la tecnica palesata dagli ospiti non sono riuscite a supplire ai molti errori nelle conclusioni.

Se Lorenzon con 7 su 14 ha in effetti giocato la sua buona partita non altrettanto si può dire di Dalipagic che dopo un avvio addirittura eccellente (complice una guardia non proprio attenta a lui posta da Bini), si è completamente disunito sotto la marcatura di Grattoni e Bortolini.

Con Dalipagic a mezzo servizio la Gedeco perde ovviamente buona parte del suo potenziale. Per il resto nemmeno l'americano Hardy si è fatto troppo apprezzare: ha realizzato soltanto 8 canestri su 19 tentati e in un paio di occasioni addirittura si è beccato delle sonore salve di fischi avendo tentato e clamorosamente fallito due schiacciate.

Riassumendo dunque una Gedeco un po' giù di tono anche se bisogna dire che ha trovato di fronte a sé una Carrera decisamente molto più attenta e concentrata di quanto non ci si aspettasse dopo la penosa esibizione di giovedì scorso a Rimini.

La Carrera ha giocato con due volti ben distinti: nel primo tempo è venuto fuori Allen sotto canestro aiutato da Bini nei tiri dalla distanza. La ripresa invece è stata vinta praticamente da Pondexter che ha realizzato 24 punti (dopo l'intervallo) e che ad eccezione di due canestri messi a segno uno da Allen e l'altro da Spillare all'ultimo secondo è stato l'unico ad andare a canestro su azione manovrata per la Carrera in tutti i secondi venti minuti.

Stupisce che Toth non abbia saputo trovare una contromisura difensiva adeguata; forse bloccare Pondexter avrebbe significato aprire il canestro ad altre segnature ma è evidente che quando il negro statunitense si è scatenato non c'è stato per la Gedeco altro da fare che mettersi le mani nei capelli.

L. B.

C1: lo Jadran riprende la corsa

Pedrini 70
Jadran 73

PEDRINI CASTELFRANCO VENETO: Ubaldi, Ermano 18, Cimador W. 2, Cimador D., Pellizzari 10, Loschi 19, Tubia 5, Lotto 10.
JADRAN: Zerjal, Starc C. 13, Gulli, Sossi, Starc I. 12, Vitez 23, Ban 23, Danieli 10, Rauber 2.
NOTE: tiri liberi Pedrini 24 su 39, Jadran 15 su 27. Usciti per falli: nel s.t. al 36' Vitez, al 40' Pellizzari, Ban, Tubia.

CASTELFRANCO VENETO — Questa sconfitta probabilmente a Castelfranco Veneto la ricorderanno per un pezzo. Innanzitutto perché lo Jadran, sceso sul parquet veneto col pronostico contrario, ha disputato un incontro eccellente infliggendo una lezione a una diretta rivale per i play-off; in secondo luogo perché gli arbitri stileranno il loro rapporto con la mano pesante e il campo verrà squalificato.

A una ventina di secondi dal termine, infatti, la partita è stata considerata conclusa a causa della pioggia di monetine e lattine (piene, per la cronaca) sul parquet.

Sembra che uno di questi oggetti abbia colpito un direttore di gara.

Questi incidenti non devono tuttavia far passare in secondo piano la bella impresa dei triestini.

Tutto il complesso ha funzionato egregiamente ed è riuscito a sopperire all'assenza per lunghi tratti dal campo di Vitez gravato di quattro falli già nel corso del primo tempo.

Servolana-Maltinti 58-60 (27-32)

SERVOLANA: Pieri 2, Bubnich 20, Jacuzzo 9, Oeser 18, Cassio, Rossi, Pecchi 4, Briganti 5. N.e.: Ceppi, Crevatin.
MALTINTI PISTOIA: Di Grazia, Della Rosa, Daviddi 6, Sarti 16, Carli 11, Sesoldi 6, De Stradis 8, Gori, Giunti 13.
ARBITRI: Contini e Bucella di Varese.
NOTE: tiri liberi Servolana 10 su 14, Maltinti 10 su 18.

TRIESTE — *La Servolana è stata sempre una compagine poco disposta all'ospitalità. Squadre o squadrette che fossero quelle giunte a Chiarbola, hanno dovuto inchinarsi quasi tutte ai giallorossi e spesso con passivi umilianti.*

Fino a ieri solo Fiamma Bolzano (dopo due tempi supplementari) e Jadran (ma quello è un derby e il fattore campo non conta) erano riuscite a farla franca. Allo scarno elenco bisogna aggiungere ora il nome del Maltinti Pistoia. La capolista ha piegato la resistenza dei giallorossi, al termine di un incontro combattutissimo, pure interessante, nonostante il punteggio bassissimo.

Va detto però che la Servolana ha dovuto fare a meno dello squalificato Meneghel e la sua assenza si è fatta sentire parecchio, tenendo conto anche del fatto che Cassio e Rossi si sono trovati ben presto con tre falli a carico. Ottima la partenza dei triestini con un 4 su 4 al tiro. La reazione dei toscani non si è fatta tuttavia attendere e dopo sette minuti conducevano 10-15.

Smarrita la mira delle prime battute i triestini hanno faticato terribilmente a perforare la difesa arcigna dei pistoiesi. Il solo Oeser ha sforacchiato la retina con buona continuità. Al 17' il Maltinti conduceva 30-18 e solo un finale alla grande dei giallorossi consentiva loro di chiudere il primo tempo sotto di cinque lunghezze.

I canestri di Bubnich (16 punti nella ripresa) facevano finalmente saltare la difesa avversaria e la Servolana poteva operare il sorpasso (37-36 al 7').

Al 9' gli arbitri fischiavano il quarto fallo di Oeser. I giallorossi allungavano fino a +4 (47-43 al 13') ma i toscani non mollavano. Si arriva così al 58 pari a un minuto dal termine. A trentatré secondi dalla sirena Giunti siglava il sessantesimo punto della sua squadra, Bubnich cercava di replicare ma il tiro non si insaccava e il rimbalzo era preda di Daviddi.

Per il Maltinti la vittoria significa la certezza quasi matematica dei play-off. Per la Servolana una sconfitta che brucia ma non compromette le sue possibilità.

Altri risultati della giornata: Futura-Fiamma 80-82 d.t.s.; Stefanel-Celli 108-68; Abitare-Delfino 96-92; Ceam Be.Ca 73-72; S. Bonifacio-Faraboli 80-79; Ravenna-Monkey's 85-96.

Roberto Degrassi

SERIE C 2

Virtus UD 79
Sarmeola 75

PRIMO TEMPO 43-39

VIRTUS Ud: Panama 15, Graberi 33, Piubello n.e., Gregoris 11, Tonin 8, Bacchin 12, all.: Colonnello.
INTERSPAAR SARMEOLA: Ciccon 2, Rampazzo 12; Albertoni, Visentin 2, Lavagnolo 22, Pistillo 14, Pro 5, Fleus 12, Marini, Benetti, Zuppello 6. All.: Angela.
ARBITRI: Cestaro e De Antoni di Vicenza.
NOTE: tiri liberi, Interspaar 9 su 13; Virtus 9 su 14. Nessuno uscito per 5 falli.

PADOVA — Sovvertendo il pronostico della vigilia la Virtus Udine ha espugnato il difficile terreno dell'Interspaar Sarmeola mettendo già un'ipoteca del risultato finale al termine del primo tempo chiuso in vantaggio per 43-39.

T. T.

Cento 97
Italmonf. 88

PRIMO TEMPO 37-38

CENTO: Donadio 12, Fipertani 2, Biondi, Venturi, Palazzi, Cortese 20, Sacco 19, Tugnoli 16, De Bonis 18, Tinti 10.
ITALMONFALCONE: Banello 2, Gallo n.e., Stoppari 15, Soranzo 4, Beretta 15, Bertotti 10, Gelussi, Giacuzzo 2, Bianco 28, Nonino 12.
ARBITRI: Alia e Vidoni di Venezia.

CENTO — Grande prestazione della squadra locale che ha battuto l'Italmonfalcone, prima della classe, al termine di una gara alla quale hanno assistito oltre 800 spettatori assiepati a ridosso del rettangolo.

La formazione ospite è mancata in uomini chiave come Banello e Soranzo in fase di realizzazione, senza contare l'assenza del play titolare Campestrini.

Buona la prestazione di Bianco che ha totalizzato al tiro un'ottimo 12 su 15, dei quali ben dieci consecutivi (nove da sotto). Ha risolto praticamente la partita De Bonis che ha messo a segno nel finale un sacco di tiri liberi consecutivi.

C. S.

SERIE D

Bassani 66
Grado 72

Femminile Promozione A2

Interclub 72
Ariostea 65

PRIMO TEMPO 38-35

INTERCLUB TIEPOLO MUGGIA: Zumin 2, Serschen, Donadel 22, Lagatolla 4, Battaglia 8, Bessi 12, Klobas 17, Zancari 2, Milocco 5.
ARIOSTEA BOLOGNA: Russignan 16, Cavara 2, Goni 16, Ferri 6, Rami 15, Mazzoli 6, Gesuita, Pozzati, Zironi, Bini.
ARBITRI: Paglierìccio di Macerata e Barboni di Porto San Giorgio.
NOTE: uscite per cinque falli nel s.t. al 15'18" Gesuita (67-55), al 19'56" Klobas (72-65).

TRIESTE — Straordinari in vista per l'Interclub Tiepolo. È ormai certo, infatti, che le muggesane, conclusasi la poule promozione, saranno attese a una piacevole appendice. A Muggia, insomma, tira aria di play-off. Il visto sul passaporto per i sogni l'ha apposto l'Ariostea Bologna, una formazione di buon valore a dispetto della sua classifica poco generosa.

Eloquente il biglietto da visita delle emiliane: un break di 6-0 in apertura di match. L'Ariostea ha raggiunto persino un vantaggio di otto punti (9-1 al 3') prima che la Tiepolo reagisse. Con una difesa aggressiva sulle portatrici di palla avversarie e con Bessi e Klobas a catturare rimbalzi poi sfruttati in contropiede dalla appena entrata Donadel la squadra di Perin metteva in crisi le bolognesi.

Tra l'8' e il 13' le muggesane piazzavano un parziale di 17-4 portandosi a condurre. Qualche canestro dalla distanza della Russignan (ottima la sua prova) e qualche iniziativa della lunga Rami consentivano all'Ariostea di rifarsi sotto ma con un altro break di 6-0 all'inizio della ripresa la Tiepolo chiudeva la questione. Il vantaggio delle muggesane è stato poi incrementato fino a un massimo di sedici punti (53-37 al 5').

Solo sul finire le emiliane hanno ridotto lo scarto a margini accettabili approfittando della girandola di cambi operata dalle padrone di casa (del resto con i play-off alle porte bisogna pur valutare la condizione di ogni singolo elemento) e di una certa deconcentrazione.

Tra le singole, di tutto rispetto in casa muggesana i bottini di Donadel reduce da una distorsione alla caviglia e della Klobas regolarmente in doppia cifra da diverse settimane. Per la Bessi percentuali non esaltanti al tiro ma un discreto numero di rimbalzi all'attivo.

R. D.

SCUDETTO A1 FEMMINILE

Sfida Zolu-Gbc

Zolu 74
Gbc 59

PRIMO TEMPO 36-32

ZOLU: Fullin, Gorlin 2, Zanotti 6, Smith 22, Sandon 15, Stanzani 6, Pollini 13, Peruzzo 8, Passar 2. N.e.: Dal Corso.
GBC: Galimberti 9, Grassi, Still 15, Padovani 4, Cornelli 8, Rossi 11, Ceschia 12,. N.e.: Zucchi, Adriana Galimberti e Pastore.
ARBITRI: Nania di Livorno e Nelli di Firenze.
NOTE: tiri liberi Zolu 16 su 22; Gbc 11 su 21. Uscite per cinque falli nella ripresa Ceschia e Still. Tecnico per proteste alla panchina della Gbc. Spettatori 2500 per un incasso di otto milioni di lire.

VICENZA — Lo Zolu ha meritatamente acquisito il diritto di disputare mercoledì prossimo a Cinisello Balsamo, la partita per l'assegnazione dello scudetto contro la Gbc.

Le vicentine, trasformate dopo l'ingloriosa gara di andata, hanno dominato per oltre 30' l'incontro di ritorno. La Gbc, all'inizio, è stata molto pericolosa, mettendo a segno un sei su sei al tiro.

Subito, però, lo Zolu è riuscito a prendere in mano le redini del gioco ed è passato in vantaggio, non concedendo più libertà d'azione alle bianconere milanesi.

Il primo tempo si è chiuso su 36-32. All'inizio della ripresa, lo Zolu ha cercato di chiudere definitivamente il conto, ma la Gbc non ha mai mollato.

Il tracollo è venuto con le uscite per falli di Ceschia e Still. Da quel momento le vicentine, hanno dominato il gioco. La gara si è conclusa sul 74-59.



La Still, uno dei pilastri della Gbc, dietro di lei la Pollard

Così in Serie D

Vanni Rivignano 87
Padova Basket 79

PRIMO TEMPO 45-42

PADOVA BASKET: Nota 6, Furlanello 6, Lentola 16, Piron 16, Mallozzi 6, Pinausi, Voltolina 26, Rigato 4.
VANNI BASKET RIVIGNANO: Vigando 11, Vidale 2, Toso 20, Cecconi 4, Gulig 7, Moretuzzo 22, Bruni 17, Nonis 2.
ARBITRI: Polh e Sollazzo di Trieste.

PADOVA — È stata più difficile del previsto la vittoria del Basket Rivignano per 87-79 in casa del Padova Basket, fanalino di coda della serie D. Nel turno valevole per la nona giornata del girone di ritorno. I padovani che sono ancora al palo dopo ventun partite disputate hanno saputo tenere testa agli avversari per tutto il primo tempo andando al riposo in svantaggio per 42-45. Nella ripresa però il Rivignano ha avuto più facile gioco aumentando progressivamente il vantaggio e chiudendo l'incontro con un margine di otto punti.

T. T.

Inter 1904 85
Bieffe 84

PRIMO TEMPO 45-39

Mobilcasa 71
Geos 72

PRIMO TEMPO 37-30

MOBILCASA CORMONS: Tonvig 2, Boschi 16, Tinta 4, Coceancig 11, Sodano 8, Pallavisini 9, Iadarola 21. N.e. Tomadoni.
GEOS CERVIGNANO: Zanutel 15, Brion 2, Verzegnassi, Anderle 14, Vittor 6, Zampar 12, Chitaro, Aloisio 22, Fornasin. N.e. Staffuzza.
ARBITRI: Ros di Porcia e Barducci di Arzene.
NOTE: tiri liberi 15 su 22 per la Mobilcasa, 12 su 22 per la Geos. Nessun uscito per 5 falli. Tecnico alla panchina del Geos al 13' del s.t.

ESTERI

La bomba ad Amman

Elisabetta in Giordania sfidando gli ultrà

LONDRA — La Regina Elisabetta d'Inghilterra, sorridente e rilassata, è partita ieri per una visita di cinque giorni in Giordania. La partenza della Sovrana è avvenuta poche ore dopo il benestare del governo conservatore, preoccupato per l'attentato dinamitardo di sabato scorso nella capitale giordana.

L'aereo della Sovrana è stato dotato di apparecchiature che neutralizzano i missili contraerei.

Un comunicato del governo ha precisato che la decisione di dar via libera al viaggio è stata presa a conclusione di un dibattito di tre ore di ministri e consiglieri sulla sicurezza svoltasi ai Chequers, residenza di campagna ufficiale del primo ministro Margaret Thatcher.

Il consiglio rivoluzionario del movimento Fath, capeggiato da Sabri al-Banna (meglio noto come Abu-Nidal), ha rivendicato nel frattempo l'attentato perpetrato all'Intercontinental Hotel di Amman, spiegando che si tratta di una ritorsione per atti «di terrorismo e repressione» del governo giordano.

«Tratteremo il regime di Re Hussein come si meritano questi agenti e traditori del loro paese», minaccia un comunicato del gruppo di Abu Nidal.

Dal canto suo il Parlamento giordano ha approvato ieri le forti critiche fatte da Re Hussein in relazione alla politica mediorientale degli Stati Uniti ed ha auspicato lo svolgimento di una conferenza internazionale di pace con la partecipazione dell'Unione Sovietica.

La radio giordana ha annunciato che la Camera dei rappresentanti di Amman ha approvato «in tutto e per tutto» le recenti dichiarazioni del sovrano hascemita, con le quali Hussein rilevava come gli Stati Uniti «siano inadatti a fare da mediatori nel processo di pace in Medio Oriente, a causa del loro pieno appoggio ad Israele».

Inoltre, i parlamentari giordani hanno denunciato la politica filoisraeliana di Washington.

SULL'ORDINE PUBBLICO A BEIRUT OVEST

Intesa tra milizie imposta dai siriani

Cominciato il ritiro del contingente francese

BEIRUT — Un primo scaglione delle truppe francesi della ex forza multinazionale è partito ieri da Beirut, mentre i capi delle milizie druse e musulmane hanno concluso un accordo a Damasco per ritirare le loro forze dalle strade della capitale libanese e affidare il mantenimento dell'ordine alla gendarmeria.

La nave francese «Esterel» ha lasciato a mezzogiorno il porto di Beirut diretta a Larnaca, nell'isola di Cipro, con 250 uomini e una trentina di automezzi. I mille soldati della Francia che ancora si trovano a Beirut hanno cominciato ieri all'alba ad evacuare le loro posizioni lungo la «linea verde» che divide il settore cristiano da quello musulmano.

Ancora sabato, cinque di loro erano stati feriti dal fuoco incrociato dei cecchini appostati lungo questa linea.

La «Esterel» farà altri quattro viaggi tra Beirut e Cipro, dove i militari francesi si raggrupperanno prima di tornare in patria tutti insieme mercoledì.

Per tre giorni, ancora una pattuglia del contingente farà servizio lungo l'unica strada attraverso cui è possibile passare da un settore all'altro di Beirut. Il posto dei francesi dovrebbe essere preso poi dalla gendarmeria libanese, ma molti abitanti di Beirut temono che l'ultima via di collegamento fra cristiani e musulmani si chiude.

Il primo ministro libanese dimissionario, Shafiq Wazzan, ha annunciato ieri di aver preso contatto con il comando della gendarmeria per studiare un piano di intervento. Attraverso la strada che i francesi tengono aperta dalle sette del mattino alle cinque di sera passano ogni giorno migliaia di cristiani, che si recano a lavorare nell'altro settore, dove si trovano le banche più importanti e tutte le ambasciate.

Negli ultimi due mesi, centinaia di impiegati hanno perso il posto per l'impossibilità di arrivare in ufficio.

Alla possibilità di attraversare la «linea verde» è legato anche il problema dell'aeroporto, chiuso dall'inizio di febbraio. I cristiani non intendono lasciare che apra se anch'essi non saranno sicuri di potervi accedere, attraverso il settore musulmano.

Fino a giovedì, i cristiani che entravano a Beirut Ovest dovevano sottostare ai controlli della milizia nasseriana dei «Morabitun», sgominata nei giorni scorsi con un colpo di mano dai guerriglieri drusi.

E Mosca replica a Teheran

MOSCA — Il giornale «Trud», organo dei sindacati sovietici, ha respinto le accuse di Teheran, secondo le quali l'Urss ha contribuito a fornire armi chimiche all'Iraq, sottolineando che tali accuse rientrano nella «campagna anti-sovietica condotta dall'Iran su ispirazione degli Stati Uniti».

INVIO URGENTE DI MATERIALE BELLICO

Mubarak da Nimeiri: l'Egitto e il Sudan uniti contro Gheddafi

IL CAIRO — Il presidente egiziano Hosni Mubarak ha compiuto ieri una improvvisa visita a Kartum, nel corso della quale ha riaffermato l'appoggio egiziano al governo sudanese e la volontà del Cairo di mettere tutte le sue potenzialità a disposizione del paese vicino.

«Da chiunque provenga la sfida, il Sudan non sarà mai solo — ha detto Mubarak — la solidarietà fra i due popoli del Nilo è una roccia contro la quale si infrangerà ogni aggressione».

Intanto, al Cairo si è appreso che gli Stati Uniti hanno messo a disposizione dell'Egitto due aerei da trasporto per l'invio nel Sudan di materiale egiziano di difesa anti-aerea. I due apparecchi, un «Galaxy» e un «C-141», sono già arrivati al Cairo. Essi si aggiungono ai due radar-volanti «Awacs», destinati alla sorveglianza delle frontiere, inviati dagli Stati Uniti in Egitto subito dopo l'attacco aereo di cui è stata oggetto, il 16 marzo scorso, la capitale sudanese.

Secondo le autorità di Kartum l'incursione che provocò la morte di cinque persone, fu compiuta da un «Tupolev 22» libico, partito dalla base di Cufra.

Mubarak si è trattenuto a Kartum solo poche ore. Egli ha incontrato il presidente Jafar Nimeiri e insieme a lui ha presieduto una riunione della direzione centrale dell'Unione socialista sudanese, pronunciandovi un discorso nel quale ha affermato che i due paesi «hanno una causa, un destino e interessi comuni».

Nimeiri, dal canto suo, ha accusato il leader libico Muammar Gheddafi di essere «il ferro di lancia di una strategia di superpotenza tendente a seminare il disordine nel mondo».

PERICOLO DI REPRESSIONE IN GRANDE STILE

A Santiago c'è chi teme un martedì rosso sangue

SANTIAGO — Con l'inizio dell'«autunno australe», il Cile si muove, si arma, si agita nelle fabbriche, nelle università, nelle misere «poblaciones», nelle sedi dei partiti e dei sindacati.

E non si può dire che la stagione delle proteste cominci in tono minore. La mobilitazione è totale, lo schieramento di forze, da una parte e dall'altra, è completo. A rendere più drammatiche queste giornate di vigilia, il governo militare ha perfino imposto lo stato di emergenza, che è come dire lo stato di guerra contro i gruppi oppositori. La repressione in grande può essere, quindi, alle porte.

La stagione scorsa, che registrò, da maggio a novembre, ben sette giornate di protesta, fu in genere meno aspra, salvo tuttavia un paio d'occasioni, in cui i morti si contarono a diecine.

Ma quella che sta per cominciare racchiude tutte le premesse per trasformarsi — eventualmente — in una protesta di sangue in cui si innesca un elemento detonante: il terrorismo di destra e di sinistra, che da una settimana fa sussultare il paese, con vittime da una parte e dall'altra e con ingenti danni materiali.

A Santiago si vivono ore di inquieta attesa da sabato, da quando cioè, è entrato in vigore lo stato d'emergenza, decretato venerdì sera dal regime militare, per sospendere anche le poche garanzie personali, strappate l'anno scorso al governo a prezzo di morti e feriti.

La gente, nella sua grande maggioranza, aderisce alla protesta indetta per martedì, ma teme che essa si trasformi in un «martedì rosso», mentre le parti opposte — governo e opposizione politica e sindacale — sempre più agguerrite, cominciano a rinfacciarsi, prima del tempo, ipotetiche vittime della temuta violenza da una parte e dall'altra.

In queste ore di vigilia così cariche di tensioni, numerosi sono i fatti violenti, gli episodi di intolleranza, di arroganza e di sfida, di guerra aperta fra minoranze estremiste di segno opposto che, con i loro attentati, anziché favorire uno sbocco alla crisi, minacciano di precipitarla nel caos.

In questo senso, si potrebbe ammettere perfino che la logica della dittatura regge alla verifica dei fatti, anche se resta sempre da chiarire l'incoerenza delle autorità militari le quali, 24 ore prima che si decretasse lo stato d'assedio, avevano assicurato che nessuna misura di sicurezza straordinaria sarebbe stata adottata per fronteggiare la giornata di protesta.

Perché questo stato d'emergenza che autorizza praticamente il governo a reprimere con la violenza anche una manifestazione pacifica, incarcerare i cittadini e disporre della loro vita all'insaputa della magistratura, imbavagliare la stampa, negare alle persone il diritto di entrare o uscire dal paese, a discrezione delle autorità?

Lo ha spiegato il ministro degli interni Sergio Onofre Jarpa: «Il governo — egli ha detto — intende mantenere l'ordine pubblico ed impedire atti di violenza.

Kansas e Virginia hanno scelto Mondale

WASHINGTON — L'ex vicepresidente degli Stati Uniti, Walter Mondale, ha ottenuto la maggioranza dei 37 delegati alla convenzione nazionale del partito democratico nel Kansas, mentre la maggioranza dei delegati della Virginia è andata al pastore negro Jesse Jackson.

In entrambi gli stati l'attribuzione dei delegati è stata fatta in seno ai «caucus», cioè le riunioni dei dirigenti del partito che scelgono i delegati alla convenzione nazionale, che si svolgerà in luglio, e che designerà il candidato del partito il quale dovrà battersi nelle elezioni di novembre contro il candidato repubblicano, l'attuale Presidente Ronald Reagan.

Sempre con il «caucus», si stanno scegliendo i 19 delegati del Montana, mentre la prossima primaria si svolgerà domani nel Connecticut.

Rilevante affluenza alle urne in Turchia

ANKARA — Si sono svolte ieri in Turchia le elezioni amministrative, su scala mai raggiunta finora per numero di seggi in palio. Venti milioni di elettori erano chiamati a designare circa 500 mila amministratori locali. Rilevante l'affluenza. Un «test» significativo per il governo civile di Turgut Oral. Il duello più interessante era quello tra il Partito della madrepatria e il Partito della socialdemocrazia.

Figuravano sulle schede, con i loro emblemi: il Partito della democrazia nazionalista (centrosinistra), il Partito del buon cammino (centrodestra), il Partito della socialdemocrazia (centrosinistra), il Partito della madrepatria (centrodestra, al governo), il Partito dell'abbondanza (centrodestra), il Partito populista (centrosinistra), infine gli indipendenti.

I sovietici erano pronti ad affondare l'«Invincible»

LONDRA — L'ex presidente argentino Galtieri avrebbe detto all'allora segretario di stato americano Alexander Haig, durante la mediazione di quest'ultimo nel periodo della crisi delle Falkland, che i sovietici gli avevano «fatto capire» che un sottomarino dell'Urss avrebbe potuto attaccare la portaerei inglese «Invincible», e che poi le forze armate argentine avrebbero potuto attribuirsi il merito di avere affondato la portaerei sulla quale prestava servizio il principe Andrea.

Lo rivela lo stesso Haig nella prima puntata delle sue memorie, pubblicata dal «Sunday Telegraph». Haig ammette di essere stato incredulo all'inizio, ma di aver poi temuto che gli avvenimenti potessero cominciare a sfuggire al controllo.

RIUNIONE DOMANI A BRUXELLES DEI MINISTRI DELLA CEE

«Europa verde»: nuovo round Campagne francesi in rivolta

I viticoltori del Midi contestano con violenza la politica agricola comunitaria



Parigi — La polizia francese sgombera i binari d'una linea interrotta a Narbonne *(Tel. Ap)*

PARIGI — Manifestazioni di viticoltori che protestano contro la politica agricola comunitaria si sono susseguite ieri nei dipartimenti dell'Aude e dell'Hérault, nel Midi, dove sono stati arrecati gravi danni a uffici delle imposte, bloccate strade e danneggiato un tratto di linea ferroviaria.

Gruppi di persone mascherate hanno messo a soqquadro e saccheggiato le esattorie di tre comuni dell'Hérault e, inoltre, divelto numerosi segnali stradali. Tra Carcassonne e Narbonne il traffico ferroviario è rimasto interrotto in seguito al danneggiamento di un tratto di binario costringendo i viaggiatori, particolarmente numerosi nel fine di settimana, a trasbordi e lunghe deviazioni.

Anche la circolazione stradale è stata turbata, e del tutto interrotta sulla nazionale n. 9 tra Carcassonne e Beziers, sbarrata dai manifestanti che hanno abbattuto alcuni alberi d'alto fusto.

Gli agricoltori francesi hanno definito l'accordo raggiunto la scorsa settimana a Bruxelles uno «scandaloso compromesso» e al congresso della «Fnsea», la maggiore federazione di agricoltori a livello nazionale, terminato giovedì, hanno male accolto il ministro Rocard, intervenuto alla sua conclusione, annunciando una giornata di protesta in tutto il paese lunedì prossimo.

Alla vigilia della riunione di Bruxelles dei ministri dell'«Europa verde», Rocard si è successivamente incontrato a Dublino con il primo ministro irlandese, Garret Fitzgerald, per discutere della controversia comunitaria sul latte, ma pare che dal colloquio non sia emerso alcun risultato concreto.

«Niente è stato risolto» ha detto Rocard al termine dell'incontro, al quale hanno assistito anche il commissario europeo per l'agricoltura, Paul Dalsager, e il ministro dell'agricoltura irlandese, Austin Deasy.

L'Irlanda, come si ricorda, aveva chiesto che la propria quota di produzione lattiera venisse aumentata dell'8 per cento. Fitzgerald, abbandonò il vertice della Cee lunedì scorso, giudicando «inaccettabile» l'opposizione britannica e olandese alla proposta di compromesso del Presidente francese Mitterrand.

Da rilevare ancora che il portavoce del governo tedesco Peter Boenisch, ha respinto come «falsa» una informazione riferita dal settimanale inglese «Observer», secondo cui sarebbe stato il cancelliere Kohl a far fallire il vertice europeo mettendo all'improvviso la Gran Bretagna di fronte a una proposta di risoluzione del suo contenzioso con la Cee che oltre ad essere inaccettabile rappresentava un regresso anche rispetto alla proposta di compromesso avanzata precedentemente.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Rino Tomasin
di anni 63

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, i figli RUDI ed ELISABETTA, la sorella, la nuora, i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani martedì 27 corr. alle ore 11 nella Chiesa del cimitero.

Monfalcone, 26 marzo 1984

MARIO e ANNAMARIA DEGRASSI ricordando commossi il loro più caro amico

Rino Tomasin

partecipano al lutto dei familiari.

Udine, 26 marzo 1984

†

Si è improvvisamente e serenamente addormentato in Cristo il

DOTT. ING.
Edoardo Bandiroli
di 58 anni

lasciando nel dolore la moglie ROSINA, i figli MARIA TERESA, ANNAMARIA, ETTORE e LUIGINO, la sorella GINETTA, con MARCELLO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 marzo alle ore 16.30 in Aiello del Friuli ove la salma arriverà dall'ospedale civile di Udine.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.

Aiello, 26 marzo 1984

Nel primo anniversario della morte del

DOTT. ING.
Edoardo Sinigaglia

la moglie BEATRICE, i figli EDOARDO, e PAOLO, le nuore VALNEA e MARIAGRAZIA, la nipotina MARTINA ed i parenti tutti Lo ricordano a quanti Lo stimarono ed ebbero amico.

Trieste, 26 marzo 1984

Nel primo anniversario della morte di

Maria Cernaz ved. Sarti

i figli, il nipote, le sorelle, parenti e conoscenti La ricordano.

Trieste, 26 marzo 1984

Nel primo anniversario della scomparsa di

Oyama Migliorini Depangher

i figli La ricordano con immutato dolore.

Trieste, 26 marzo 1984

Nel V anniversario della morte di

Palmira Chialchia

il marito, il figlio, la nuora, il nipote, La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 26 marzo 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica cercasi 6/8 ore giornaliere. A persona veramente capace e referenziata offronsi condizioni economiche molto elevate. Scrivere a Publikompass cassetta 43/H 34100 Trieste. 6286/2

3 Impiego e lavoro Richieste

27.ENNE garagista offresi per qualsiasi lavoro, tel. 53046 dalle 9-15. 6414/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. CERCHIAMO personale minimo 23.enne per seria attività organizzata e assistenza clienti. Richiediamo serietà, presenza. Presentarsi per colloquio mercoledì 28/3 strada di Fiume 16 Trieste ore 11-12. 266/4

A.A.A. 5 POSTI lavoro per inserimento immediato, dispone società primaria importanza per residenti provincia Gorizia - Trieste, aventi presenza - auto - 25/40 anni. Presentarsi martedì 27 marzo ore 10-11 Gorizia Motel Nanaut via Trieste 118 Duino Motel Agip. 2/4

ATTORI attrici professionisti aspiranti ogni età disposti compartecipare telefilms informatevi 06/351823 Bonaparte film. 127/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa. Bezzi, tel. 768696. T.A. 199/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni Gaspari 755868 - 70063 Gambini 27/A. 6533/6

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine ritiriamo mobili eseguo traslochi, telef. 744010. 6068/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 6161/6

ANTENNE Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimi costi preventivi gratuiti riparazione immediata Tv colori garantita 3 mesi, 763545. 4801/6

ANTENNE Tv, montaggio, riparazioni, telefonare 040/761195 - 0481/44108. 260/6

PITTORI tappezzieri pitturazioni in genere, ore pasti, tel. 51563. 6254/6

SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, telefonare anche ore pasti 422298 - 422292. 6007/6

TRASLOCHI trasporti smontaggio mobili possibilità deposito, tel. 793769 - 753635. 5941/6

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTIAMO soprammobili, libri, statue, vasi, lampade, quadri, curiosità, intere giacenze ereditarie, contanti, discrezione, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093. 6493/10

AFFARE vendo vetrina frigo, affettatrice inox, macinacaffè e formaggio, visibili presso Casa del Miele, via Cialla, Cividale, Udine. 99/10

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, tappeti, bigiotteria, tessuti, purché antichi compero, telefonare 793972 abitazione 941093. 6493/10

11 Mobili e pianoforti

MOBILI fino al 1950, soprammobili, lampade, quadri, tappeti, statue, vasi, corredi, eccetera compero contanti, discrezione, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazioni 941093. 6493/11

12 Commerciali

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda, tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28 primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4378/12

13 Alimentari

L. 4900 un chilo di miele all'erboristeria Casa del Miele di Gigi Nardini in Cividale del Friuli, tel. 0432/733667 - 730837 aperto anche festivi. 97/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 821378. 6343/14

A.A.A. OCCASIONISSIME: SENZA ANTICIPO, CON PAGAMENTO FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI, 3 MESI GARANZIA, CAMBI USATO CON USATO: Alfasud 77, Giulietta 1.8 79, Duetto 1.6 67, BMW 320 77, Mercedes 240 D 80, Mini De Tomaso 79, R 5 TL 74-80-82, 132 GL 74, 128 CL 77, 132 2000 78, 132 diesel 2500 80, Panda 45 81, A 112 LX 83, A 112 Elite 80-82, Golf GLD 5 p 78, Golf GTI 78-80, Mercedes 300 D 80-77, Golf GLD 82, Golf Cabriolet 80, Horizon GLS 78, R 5 TS 78, Moto Honda 400 Four 80, Taunus GL 1300 77, Ritmo CLD 80, 131 CL 78, 126 P 78, BMW 320 M60 81. 6412/14

A.A. CONCESSIONARIO Peugeot Talbot De Carli, Flavia 47, 827782: Peugeot 505 turbo diesel 82, 305 diesel 82-79, 104 ZR 80, Horizon diesel 83, Panda 45 81, Ritmo Targo oro 80, 131 Racing 79, 127 77, Alfasud c v 80, Golf 1.1 GL 81, Fiesta Casual 81, Metro HLE 82 - LNA 83, Dyane 6, Bagheera 78, BMW 520. 6289/14

AUTOROTOR Automercato concessionaria Saab viale Sanzio 11, tel. 51400 - 577022. Usati garantiti permute dilazioni. Fiat 126, 127, 128 CL, Ritmo 60, 132, BMW 318 - 320 i, Renault 5 TL, 14, 20 TS, Mini Metro, Visa, Dyane 77-81, Opel Kadett 1.0 - 1.2, Ascona 1.3 2 volumi, Jetta GLI, Fiesta 900, Sunbeam 1.6 TI, Beta coupé 1.6. Aperto sabato mattina. 6432/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Alfasud sprint veloce 1500, Golf GTI, GL diesel, 1100 GL, Renault 5 Alpine, 5 TL, 4 L, A 112 Elegant, 127 3 p, Ritmo Targa oro, 131 CL, Beta coupé, Bmw 1602, 320, Ascona 1300, Rekord 2000 diesel, Taunus familiare, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2, tel. 750749. 6227/14

BEDFORD 81 furgone motore nuovo vendo 7.800.000 trattabili, tel. 767616. 6461/14

GOLF GLS 81 bianca, R 5 GTL 81, R 4 base 79 rossa, Mini 90 82, Fiat 128 1300 cc 75, R 5 TL 78, R 4 Cargo furgoncino con gas 79, R 20 TL 1600 76. Tutte con garanzia pagamento dilazionato 40 mesi senza anticipo permute. Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732 Rotonda boschetto 3/1, tel. 55511. 9/14

MERCEDES 190 diesel, 190 E, 190 normale, 240 diesel, importazione diretta vendonsi Centro Motonautico Gorizia, via Rossini 11, tel. 0481/84480, telex 461045. 2/14

OCCASIONISSIMA Cagiva 350 SX, 4000 km, perfetta, privato vende, telefonare 0481/32013 - 34111. 222/14

VENDO Escort 1100 nov. 77 ottime condizioni unico proprietario, tel. 774892. 6569/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze varie occasioni campers, autocaravan, roulottes, motoscafo con carrello. Facilitazioni di pagamento. Strada della Rosandra 2, tel. 830111. 6403/15

PILOTINA mt 5.60 motore Mercury 70 cavalli, 1982, accessoriata vendo anche separatamente, tel. 0481/75100. 269/15

ROULOTTES Avian, vendita diretta dalla fabbrica, 0434/652434. 3/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima, tutti i confort con comodo di cucina e bagno per 1, 2, 3 persone prezzo modico, tel. 65951. 6328/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

LOCALE magazzino adatto attività artigiano, affitto modesto, cercasi, tel. 730224. 6424/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI Gorizia zona centrale locali 250 mq uso magazzino e ufficio anche divisibili, tel. 0481/82471. 217/19

GORIZIA affittasi uffici via Buonarroti 28, telef. 0481/84400 ore 9-14. 100/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta garage, COSTALUNGA per una macchina 80.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6407/19

IMPRESA affitta boxes prontingresso luce acqua, tel. 814311. 6570/19

LORENZA affitta (solo non residenti) ammobiliato, signorile, salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza 450.000, altro: stanza, saloncino, cucina, bagno ammobiliato 350.000, altro: ammobiliato, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo 350.000, tel. 734257. 6358/19

SOCIETA' affitta magazzino zona Stazione mq 255, telefonare ore ufficio 771570 per informazioni. 6206/19

20 Capitali Aziende

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende attività commerciali centrali e periferiche abbigliamento profumeria bigiotteria frutta verdura bar pasticceria trattoria colori vernici, 45947. 1/20

MONFALCONE vendesi licenza commerciale generi alimentari. Per informazioni tel. 471401. 273/20

URGENTEMENTE cerco latteria caffè qualsiasi zona pagamento contanti, tel. 755059. 14/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino. Pago contanti. Astenersi intermediari, telef. 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna, agenzia Fabris vende appartamenti turistici possibilità mutuo, telefonare 0428/2911 - 2553. 88/22

APPARTAMENTO camera soggiorno poggioli seminuovo Baiamonti 32.000.000 vendo, tel. 631793. 6214/22

APPARTAMENTO occupato Donadoni cucina 2 camere poggioli autoriscaldamento vendo, tel. 631793. 6214/22

APPARTAMENTO occupato Madonnina camere 3 L. 18.000.000 vendo, tel. 631793. 6214/22



APPARTAMENTO via Udine cucina 3 camere servizi da restaurare vendo, tel. 631793. 6214/22

APPARTAMENTO vuoto da restaurare vende privato, telefonare dopo ore 10, 755332. 6352/22

CAPANNONE zona artigianale aeroporto Ronchi mq 650 con uffici riscaldati e mostra, terreno 1200 mq vendesi, telef. 0481/42064. 251/22

COLOGNA alta vendesi appartamento libero 60 mq, 227237 - 775735. 6336/22

CORONEO prossimità Carducci vendesi appartamento prestigioso 240 mq, 766676. 19/22

GIARDINO Pubblico vendesi appartamento 90 mq casa signorile panoramica, 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento strada di SERVOLA 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta 37.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6407/22

IMMOBILIARE CIVICA vende D'ANNUNZIO salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggioli, vista libera centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6407/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, MARCONI, 2 stanze, stanzetta cucina, wc 15.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6407/22

IMMOBILIARE CIVICA vende casa d'epoca, via CARDUCCI 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6407/22

IMPRESA vende appartamento ultimo piano panoramico accessoriato facilitazioni di pagamento, tel. 814311. 6570/22

IMPRESA vende ultimi appartamenti bistanze tristanze servizi complesso recente costruzione mutui agevolati di pagamento, tel. 814311. 6570/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento centrale (Ospedale) libero entrata soggiorno cucina due camere due poggioli rispostiglio garage 30.000.000 più mutuo 18%, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA nuovo Ospedale appartamento ultimo piano 90 mq cantina posto macchina giardino condominiale 30.000.000 contanti più mutuo 18%, 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Largo Anconetta miniappartamento 36.000.000 più piccolo mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi nuova villa 3 letto soggiorno cucina tripliservizi lavanderia taverna cantina garage grande mansarda 400 mq giardino 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA casa due appartamenti uno occupato 300 mq terreno 65.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento più mansarda cantina postomacchina giardino condominiale. Permuta più conguaglio 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende centralissimo appartamento 65 mq posto macchina 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO: vende Marina Julia appartamenti 1-2 letto 30 38 milioni 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende viale S. Marco attico 3 letto doppiservizi OCCASIONE 45947. 1/22

MONFALCONE Agenzia Gabbiano vende appartamento in palazzina 2 letto garage orticello 45947. 1/22

MONFALCONE AGENZIA GABBIANO: vende periferia biville 220 mq e giardino 500 mq 45947. 1/22

MONFALCONE ELLEBIMMOBILIARE vende in recente villa bifamiliare elegante appartamento stupendamente rifinito, prezzo 75.000.000. Telefonare 73139. 271/22

OPICINA 120 mq primingresso con box vendesi. Telefonare 227237. 6336/22

PRONTINGRESSO appartamento con mansarda o con portico giardino Gretta. Impresa Canarutto, tel. 60251. 6334/22

SERVOLA mq 110 come nuovo riscaldamento autonomo giardino posto auto 90.000.000 trattabili, altro Castaldi ristrutturato luminoso occasione, tel. 274309. 6470/22

TERRENO adatto roulotte Rupingrande mq 1100 L. 3.800.000 vendo, tel. 631793. 6214/22

TERRENO costruibile Santacroce mq 1600 vista mare vendo, tel. 631793. 6214/22

TERRENO Fernetti 1000 mq L. 3.500 strada vendo, tel. 631793. 6214/22

TERRENO mq 6000 L. 25.000.000 acqua strada Sgonico vendo, tel. 631793. 6214/22

VALBRUNA terreno pianeggiante mq 1860 vendo migliore offerente, telefonare 040/200844. 278/22

VENDESI esclusi intermediari appartamento soleggiato in palazzina di recente costruzione zona Servola, tre stanze, saloncino, cucina, bagno, poggiolo, box auto, riscaldamento ed acqua calda centralizzati, con possibilità mutuo agevolato. Prezzo 90 milioni. Telefonare 828510 esclusa domenica dalle 15 alle 16 e dalle 18 alle 20. 6253/22

22.000.000 zona Conti vendesi affittato in stabile ottime condizioni appartamento 2 stanze stanzetta cucina servizio facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/22

3.o LOTTO COSTRUZIONI CANARUTTO Faro della Vittoria vista eccezionale golfo varie grandezze con mansarde giardini privati garage impianti autonomi, tel. 60251. 6334/22

24 Smarrimenti

SMARRITA in piscina Bianchi collana e crocefisso in oro bianco e medaglia a forma di A in oro giallo, lauta ricompensa al rinvenitore, telef. 793175. 6560/24

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti, premio Friuli d'Oro 1980, sempre disponibili cuccioli schnauzer giganti e pastori belga. 0432/758216 - 756476.

26 Matrimoniali

ALBERGATORE 40.enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella, attiva, sig.ra/ina o studentessa, interessante amichevole collaborazione con scopo matrimonio. Fermoposta Portogruaro patente 5780830. 6316/26

SIMPATICA vedova 60.enne sola goriziana incontrerebbe simpatico coetaneo scopo compagnia e matrimonio. Scrivere a Publikompass cassetta 37/H 34100 Trieste. 255/26

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

